IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «L'Italia della Shoah» € 5,90

ANNO 127 - NUMERO 5
LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2008
€ 1,00

IL RICORDO DI ILLY

IL CAPITANO E IL SUO MARE

di **Paolo Rumiz**

Verso il Canale dei Morlacchi ci prese il temporale e capitan Ernesto, anziché rifugiarsi sottocoperta, corse a indossare la cerata gialla per prendere il timone. Era il giugno del 2004, la sua "Xpresso" volava come un leopardo nello scirocco verso l'isola di Pago, bianca in lontananza come un ghiacciaio patagonico, e quando sulla muraglia del Velebit cominciarono i tuoni e s'accesero lampi di ogni colore - verdi, bianchi, arancio e ciclamino - lui lanciò un grido lungo, come di gabbiano, alle raffiche, alla pioggia e alla salsedine. "Vi detesto, noiosi anticicloni!", proclamò come per togliersi un peso, e poi, a voce bassa, brontolò altre misteriose formule "atmosferiche", che solo lui sembrava in grado di capire.

Invece di cercar pace, quel ragazzo quasi ottantenne fuggiva appena possibile alle bonacce e al bello stabile, e godeva specialmente quando il Signore dell'universo prendeva il suo mestolo e dava una bella rigirata alla terra e al mare. Ah, il vento! Se gli chiedevi di quello, in tutte le sue infinite varianti, per lui era un invito a nozze: sparava aneddoti, storie di mare e teorie scientifiche a raffica. Ascoltarlo era un godimento. Era come se nel gioco dei gradienti barici e delle correnti egli intuisse il segreto della vita; come se al vento - in greco "Anemos", soffio vitale, anima - tutto facesse capo, anche la sua gioia di vivere, il suo istinto di imprenditore, la sua passione per la chimica, persino l'istinto morale.

Che rabbia che se ne sia andato. Non è solo perché non nascono più uomini così. La rabbia viene soprattutto dal non aver raccolto in tempo le sue parole, dal non aver messo per iscritto i racconti di quelle sere in Dalmazia, quando lui - mentre la moglie armeggiava in cambusa per mettere due cose sul fuoco - cominciava a raccontare di oceani e correnti, di scienze e di mare, passando da un argomento all'altro con scioltezza rinascimentale, e affrontando con semplicità disarmante gli argomenti più complessi. Con lui accanto, improvvisamente, capivo. Non era solo l'assenza di linguaggio iniziatico. Era anche la curiosità da adolescente, l'entusiasmo, la semplicità, la contagiosa letizia. "Grande precetto è la gioia" dice un proverbio ebraico, e lui lo incarnava come nessuno.

Non so quasi niente di Ernesto Illy imprenditore, non ho la più pallida idea della dimensione della sua azienda. Ma sono certo che le cifre aziendali non bastano a descrivere l'uomo e a valutare il vuoto che la sua scomparsa significa per Trieste, città di cortissima memoria con i suoi figli migliori. Era un uomo semplice, godeva delle cose semplici, il successo non l'aveva geneticamente cambiato come tanti mediocri galletti che si sgolano in cima al letame, nel pollaio di casa nostra. Una sera a cena mi disse che era "stupito" di essere riuscito a fare fortuna. Era come se considerasse il successo un sottoprodotto secondario di quello straordinaria forza motrice che lo spingeva, in mare come nella vita. Era un uomo "leggero", e in leggerezza ha tolto il disturbo.

Un giorno fu un maestrale come uno sposalizio. Un'Armada di vele andava di poppa verso Sudest, accompagnata lateralmente da schiere di onde e schiume alla stessa velocità e nella stessa direzione, al punto che pareva di essere fermi. Erni non si orientava col navigatore satellitare, ma attraverso una sua personale trigonometria di segni minimali: una bitta veneziana, una lapide, un muretto da capre, uno scoglio, un cipresso solitario. Infilammo il porticciolo di Zverinac, per attraccare, e la manovra fu millimetrica come entrare nella cruna di un ago. Quando fu certo di non essere ascoltato, una volta a terra il suo marinaio mi disse: non ho mai navigato con un signore simile.

Quella sera parlò a lungo dell'etica imprenditoriale. Ma nell'evocare la moralità, non diventava Catone il censore, un noioso "laudator temporis acti". Al contrario, affrontava il tema con argomenti nuovi. Non saprei riprodurre il suo discorso, ma ricordo che tutto mi apparve straordinariamente semplice. Disse che era ormai dimostrato: l'etica stava in una parte del cervello, era un riflesso del nostro corpo che, se ignorato, ci fa vivere peggio. Disse pure che la moralità conveniva, era persino generatrice di profitto; al contrario, il cinismo dei pescecani della finanza o dell'industria era l'anticamera del fallimento. Non c'è futuro in un capitalismo cannibale. Insistette a lungo su questo tema. Gli stava a cuore. Voleva lasciare un messaggio.

● Segue a pagina 16

L'imprenditore, 82 anni, era ricoverato da 10 giorni a Cattinara. Aveva portato l'azienda ai vertici nel settore del caffè

È morto Ernesto Illy, l'addio di Trieste

Famiglia, etica e innovazione nella sua vita: «Io, un cocktail di scienza e business»

Il cordoglio in città e in Regione. Montezemolo: un grande del made in Italy

L'UOMO DELLE IDEE

di **Pietro Spirito**

Cinquanta chicchi che danno origine a una piccola tazzina. Così Ernesto Illy definì il suo lavoro nella «Lectio solemnis» per il conferimento della laurea honoris causa a Udine nel 2005.

Una frase semplice, apparentemente banale, dietro la quale però si legge tutta la storia, la voglia d'innovazione, l'avventura, di un'intera dinastia.

Cinquanta chicchi per una piccola tazzina sono solo l'ultima tappa di una vicenda molto antica che prosegue ancora oggi e in cui si mescolano storia, scienza, imprenditoria, economia e cultura.

Una miscela, appunto, che ha portato il nome di Illy nel mondo, e che nella figura di Ernesto Illy ha trovato l'espressione migliore della complessità da cui deriva, e in cui si risolve.

Perché Ernesto Illy sapeva fare questo: cercare, studiare e se possibile dominare la complessità.

Non a caso tra i grandi personaggi che aveva conosciuto e più ammirato c'era Ilya Prigogine, il chimico-filosofo insignito anche del Premio Nobel che aveva spiegato all'umanità com'è che dal caos nasce l'ordine, com'è che la vita sia una continua diversificazione e fltuttuazione, e com'è che la libertà si evolva sempre nella complessità. E se la complessità domina il mondo, diceva spesso Ernesto Illy, chi conosce la complessità ha il mondo dalla sua.

● Segue a pagina 13

IL SUO ULTIMO INTERVENTO

CARA TRIESTE, È IL FUTURO

Ripubblichiamo l'ultimo intervento su Trieste e le sue prospettive inviato da Ernesto Illy proprio a "Il Piccolo" e apparso il 14 dicembre scorso.

di **Ernesto Illy**

Per molti anni siamo vissuti su una «faglia»; come quella di Sant'Andrea, in California, confine fra due placche continentali in lento movimento e fonte di frequenti terremoti. La nostra «faglia» separava il mondo dell'economia di mercato, della democrazia, della signoria dei cittadini dal mondo del dirigismo, del dominio dei burocrati, dal mondo antico dei cittadini senza diritti.

● Segue a pagina 16

TRIESTE È morto ieri a 82 anni Ernesto Illy, presidente onorario della «illycaffè» e padre di Riccardo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Era uno degli industriali più noti della regione e recentemente era stato richiamato a far parte del comitato dei saggi chiamato a selezionare i candidati alla presidenza di Confindustria. Da una decina di giorni era ricoverato all'Ospedale di Cattinara; una crisi cardiaca gli è stata fatale. Vivo il cordoglio in città e regione. È venuto a mancare un grande del *made in Italy* ha commentato Montezemolo. Un alto senso etico, la famiglia, e il gusto per l'innovazione hanno ispirato la sua vita, «un cocktail di scienza e business», come lui stesso amava dire.

● Alle pagine 12, 13, 14, 15, 16

UN MAESTRO DI UMANITÀ

di **E. Tomaso Cucchiani**

Con Ernesto Illy scompare un uomo eccezionale, uno scienziato di grande valore e una persona di straordinaria umanità.

Ho avuto il privilegio di sedergli accanto nel consiglio di amministrazione della Illy e l'onore di averlo nel consiglio di Allianz Spa. Della nostra conoscenza serbo soprattutto il ricordo delle nostre lunghe conversazioni.

● Segue a pagina 16

Oggi la giornata cruciale per la crisi di governo. Berlusconi in lutto, morta la madre

Marini all'ultimo tentativo

Fini: no a falsi alleati. Regionali? Tondo ok ma nulla è deciso

ROMA Il presidente del Senato Franco Marini concluderà stamane le sue consultazioni incontrando Fini, Veltroni e, soprattutto, il leader di Fi Berlusconi, che ha confermato l'appuntamento nonostante il lutto che lo ha colpito ieri con la morte della madre. Sarà il faccia a faccia che deciderà le sorti del tentativo di Marini di risolvere la crisi di governo: il presidente incaricato dovrà cercare di vincere le resistenze di Berlusconi ad appoggiare un nuovo esecutivo finalizzato ad approvare una nuova legge elettorale. Se però il leader di Fi sarà irremovibile, Marini non avrebbe altro da fare che arrendersi e tornare al Quirinale. Fini intanto sembra già essere in campagna elettorale: «Veltroni - dice - non è Prodi, è Crozza». Poi, a Udine, Fini si è occupato anche delle prossime regionali nel Friuli Venezia Giulia: «Il candidato della Cdl? Tondo va bene - ha detto Fini - ma non è stato ancora deciso nulla».

● Alle pagine 2 e 6

Riconfermato il presidente uscente

In Serbia vince Tadic

● A pagina 3

IL CASO

HILLARY-OBAMA AL VERDETTO

di **Roberto Bertinetti**

È la corsa verso la Casa Bianca più imprevedibile degli ultimi ottant'anni. Ma il quadro sarà più chiaro tra poche ore, dopo che sarà terminato il conteggio dei voti nei 22 Stati (tra cui California, Texas e Florida) dove gli elettori sono chiamati a esprimersi nel tradizionale Supermartedì. Al termine dello spoglio potrebbe emergere un netto vincitore in casa repubblicana e democratica. Anche se nel primo caso i margini di incertezza sono abbastanza ristretti.

● Segue a pagina 3

Via il San Giusto, non rimarrà nessuno a sorvegliare e i tempi del recupero si annunciano lunghissimi: il pericolo del degrado

Caserma via Rossetti, dal 1° aprile vuota e senza custodi

La Regione: l'iter per variare l'utilizzo dell'area sarà molto complesso

TRIESTE Dal primo aprile sarà completamente abbandonata, senza presidi o custodi, alla mercè di tutti, vandali e malintenzionati, probabilmente per anni e anni: il 31 marzo infatti cessa ogni attività all'interno della caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, la più grande della città. L'esercito, con la chiusura del battaglione San Giusto, abbandona la struttura al proprio destino, tutto ancora da definire. L'impegno della Regione si è già manifestato sull'ex caserma, importantissima per Trieste, ma i tempi per una soluzione sono del tutto imprevedibili e di certo assai lunghi.

● A pagina 17

Claudio Ernè

LA STORIA

Grillo, Pausini e scout: un Sos per i colibrì

TRIESTE È partita una raccolta firme virtuale che registra un minimo di mille *e-mails* al giorno per salvare i colibrì accolti nel parco tropicale di Trieste, che rischiano di morire poiché da più di un anno mancano i fondi ministeriali promessi per mantenerli. Appelli inviati al ministero dell'Ambiente arrivano da tutt'Italia, a partire dai soci degli Scout italiani e dai gruppi amici di Beppe Grillo per poi proseguire con la sezione italiana dell'Organizzazione internazionale protezione animali e con personaggi comuni o gente dello spettacolo come la cantante Laura Pausini.

● **Gabriella Preda** pagina 17

Scuola, dopo 10 anni di disagi partono i lavori al «Carli»

TRIESTE Dopo un decennio trascorso tra pavimenti pericolanti, tegole vetuste e poco stabili in caso di bora, infiltrazioni interne, infissi colabrodo e impianti di riscaldamento disastrosi, per gli studenti dell'Istituto tecnico-commerciale Carli il momento è finalmente arrivato: tra pochi giorni infatti prenderanno il via i lavori di ristrutturazione della storica sede centrale di via Diaz. Se tutto andrà per il verso giusto, nell'anno scolastico 2009-2010 potrà essere definitivamente chiusa la succursale di via del Teatro Romano.

● **Elisa Lenarduzzi** a pagina 17

Il padre francescano Gabriele Marini con il presidente del Senato Franco Marini

I precedenti

I presidenti del Senato che sono stati incaricati di trovare soluzioni a difficili crisi di governo

Anno	Presidenti della Repubblica	INCARICATI
1957	Giovanni Gronchi	CESARE MERZAGORA
1969	Giuseppe Saragat	AMINTORE FANFANI
1974	Giovanni Leone	GIOVANNI SPAGNOLLI
1982	Sandro Pertini	AMINTORE FANFANI
1983	Sandro Pertini	TOMMASO MORLINO
1986	Francesco Cossiga	AMINTORE FANFANI
1987	Francesco Cossiga	AMINTORE FANFANI
1989	Francesco Cossiga	GIOVANNI SPADOLINI

ANSA-CENTIMETRI

La crisi politica vivrà oggi il suo momento della verità. Bianco: «Se non ci saranno le condizioni si rimette il mandato al Capo dello Stato»

Voto o riforme, oggi la decisione di Marini

Ultime consultazioni con An, Fi e Pd. Fini: «Il presidente del Senato rinunci all'incarico»

ROMA Sarà il momento della verità. Questa mattina il presidente del Senato Franco Marini concluderà le sue consultazioni incontrando Gianfranco Fini, Walter Veltroni, ma soprattutto il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, che ha confermato l'appuntamento nonostante il lutto che lo ha colpito con la morte della madre. Sarà il faccia a faccia che deciderà le sorti del tentativo di Marini di risolvere la crisi di governo: il presidente incaricato dovrà cercare di vincere le resistenze di Berlusconi ad appoggiare un nuovo governo finalizzato ad approvare una nuova legge elettorale.

Tornato per un giorno di pausa nella sua L'Aquila, dove ha festeggiato il compleanno di un anziano zio, frate francescano, Marini si è detto «ottimista»; ma nulla lascia immaginare scenari diversi dal fallimento del tentativo affidatogli da Napolitano. Chi ha parlato con Marini assicura che il presidente del Senato vuole giocarsi la partita fino all'ultimo minuto: i contatti informali con l'ambasciatore del Cavaliere Gianni Letta sono proseguiti anche ieri, ma Marini sa che dovrà giocarsi tutte le sue carte nel momento in cui potrà guardare negli occhi Berlusconi.

Enzo Bianco

Se però il leader di forza Italia sarà irremovibile, Marini non avrebbe altro da fare che tornare al Quirinale. «Se non ci saranno le condizioni, l'intendimento del presidente del Senato è di rimettere il mandato nelle mani del capo dello Stato», spiega il presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato Enzo Bianco, che in questi giorni di consultazione ha affiancato il presidente incaricato nella sua veste di padre della bozza sulla legge elettorale.

La linea di Forza Italia non si è spostata di un millimetro rispetto al «niet» dei giorni scorsi. «Noi siamo in linea con quello che chiede la gente: bisogna tornare alle urne per dar vita a un governo efficiente, serio e concreto», ribadisce ancora una volta il portavoce di Berlusconi Paolo Bonaiuti.

Insomma, nel centrodestra le elezioni sono date ormai per scontate. Tanto che il leghista Roberto Calderoli propone di festeggiare il 6 febbraio, «giorno del probabile scioglimento delle Camere» ; e anche il segretario Udc Lorenzo Cesa avverte che «il tempo è ormai scaduto».

Ma non tutti sono convinti che l'attuale opposizione vincerà in modo plebiscitario. E qui si apre il capitolo su quello che potrebbe accadere dopo il voto. Il leader di An Gianfranco Fini, dopo aver preannunciato che oggi chiederà a Marini di rinunciare all'incarico, fa esercizio di realismo: «Le elezioni non saranno una passeggiata», dice durante un comizio a Udine. Fini si spinge a dire che «nessuno può essere sicuro di vincere le elezioni», anche se ritiene il centrodestra meglio piazzato in quanto avrebbe una «maggiore omogeneità» rispetto al centrosinistra. «Il vero problema - osserva - comincerà il giorno dopo la vittoria». Non a caso Fini rilancia l'idea di una legislatura costituente per mettere mano alle riforme. Una proposta analoga viene dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. La sua analisi è che le elezioni «nessuno è in grado di stravincerle». Ci sarà un'affermazione contenuta di una delle due coalizioni, come sempre più spesso nei paesi europei, «dove a due mesi dalle elezioni uno dei poli è in vantaggio di 10-12 punti , ma più si avvicina il voto più quel margine si assottiglia». E dunque «ci vorrà una legislatura costituente»; l'idea di Casini è quella di un accordo bipartisan, che parta già durante la campagna elettorale, che lui auspica si svolga «senza fuochi d'artificio».

IL DIBATTITO

Il segretario dell'Udc detta la nuova linea del partito: «Nel centrodestra saremo i garanti delle riforme»

Cesa: «Nella Cdl premiership ancora da decidere»

MODENA L'Udc non rientra nella Cdl per svolgere un ruolo di «vassallo». Piuttosto, è proprio il partito di Casini a rendere la coalizione «credibile e vincente», e soprattutto «a dare la garanzia che la prossima legislatura porti alle riforme». Lorenzo Cesa, segretario del partito, nel suo intervento alla Festa sulla neve dell'Udc, chiarisce che i centristi rilanceranno la propria «autonomia e identità» nel Centrodestra.

Intanto, sulla questione leadership, Cesa precisa: «Decideranno gli elettori, il partito più grande esprimerà il leader c'è il leader della coalizione, che è una cosa, e il leader che guiderà il governo, che è un'altra cosa». «E da due anni che diciamo che il governo sarebbe caduto - rivendica con orgoglio - non in seguito a spallate o a manifestazioni di piazza, ma per un'implosione e una crisi interna. Come abbiamo detto, così è stato. Vorremmo - prosegue - che in futuro ci fosse data la ragione per tempo».

Lorenzo Cesa, in pieno clima elettorale, fa il punto anche sulle responsabilità reali di chi ha portato al voto anticipato. Non ci sta ad essere messo sul banco degli imputati per non aver appoggiato un governo assieme al Centrosinistra: «Noi rimaniamo alternativi al Pd, non faremo mai da stampella ad un governo del genere». Piuttosto, Cesa addebita tutta la responsabilità in primis a Romano Prodi, quindi al Pd: «Se ormai il tempo è scaduto è tutta colpa di Prodi. La sua non è stata determinazione, ma irresponsabilità. Quando, contro il parere di Napolitano e dei suoi alleati, ha accelerato presentandosi al Senato ha reso di fatto impossibile la successione a se stesso. La sua condotta, insieme a quella di un Pd sempre più diviso, ha sbarrato la strada ad ogni ipotesi di dialogo».

Accantonata la crisi, in vista delle trattative sul programma di governo, Cesa avverte gli alleati che è il suo partito «la casa comune dei moderati italiani». «Se vogliamo un bipartitismo serio e in grado di fare il bene del paese - precisa - lo si può fare solo con noi: nessuna alleanza di centrodestra può essere credibile o vincente senza un partito come l'Udc». Al termine del comizio, lasciando i militanti centristi, Cesa ha ammesso di guardare con attenzione al leader della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, magari come un possibile ministro in un eventuale governo di centrodestra: «Certamente Montezemolo è una persona importante per questo paese».

IL CASO

«Oggi presiedo il Consiglio»

Napoli, revocato l'obbligo di dimora a Lady Mastella

NAPOLI Libertà senza più alcuna restrizione per Sandra Lonardo, presidente del consiglio regionale della Campania e moglie dell'ex guardasigilli Clemente Mastella. La Lonardo da ieri pomeriggio non ha più infatti l'obbligo di dimora nel comune di residenza di Ceppaloni, in provincia di Benevento, e oggi potrà essere di nuovo a Napoli per presiedere l'assemblea regionale. «Ho sempre avuto fiducia nella verità», è stato il commento a caldo della signora Lonardo mentre il suo avvocato, Titta Madia, plaude all'operato della procura di Napoli «che ha svolto tutti gli accertamenti utili per chiarire la posizione della signora Lonardo». Non manca un accento polemico, da parte del legale, quando sottolinea che il lavoro degli inquirenti di Napoli «colma il vuoto delle indagini della procura di Santa Maria Capua Vetere». Il provvedimento è stato notificato alla Lonardo dai carabinieri alle 17.30 nella villa di Ceppaloni. Nell'ordinanza del gip di Napoli Anna Laura Alfano viene dichiarata l'inefficacia della misura dell'obbligo di dimora che era stata emessa nei giorni scorsi dal Tribunale del Riesame di Napoli. Il provvedimento del Riesame, poiché si riferisce a una misura di un giudice che si era dichiarato incompetente (il gip di Santa Maria Capua Vetere Francesco Chiaromonte), perde infatti la sua efficacia al termine dei venti giorni, se non viene rinnovato dal giudice competente. Al gip i magistrati della procura di Napoli - il procuratore Giovandomenico Lepore, il procuratore aggiunto Giuseppe Maddalena e il sostituto Francesco Curcio - non hanno trasmesso alcuna richiesta cautelare per la Lonardo, ribadendo la posizione assunta già nell'udienza davanti al Riesame, quando i pm sottolinearono che erano cessate le esigenze cautelari.

Sandra Lonardo Mastella

La madre del leader Forza Italia si è spenta nell'abitazione di Milano. Domani i funerali in forma privatissima a Villa San Martino di Arcore

Lutto in casa Berlusconi, scompare mamma Rosa

Aveva 97 anni ed era malata da diverso tempo. Il Cavaliere commosso ringrazia tutti

MILANO Rosa Bossi Berlusconi, madre di Silvio, è morta ieri nella sua casa di Milano dopo giorni di lenta ma serena agonia. Aveva 97 anni. Nella sua stessa casa in viale San Gimignano è allestita la camera ardente, dove «mamma Rosa» resterà fino a domani per i funerali che dovrebbero svolgersi in forma privatissima a Villa San Martino di Arcore.

La riservatezza nel dolore è stata la cifra anche della giornata di ieri. La notizia della morte, avvenuta attorno alle 12.30, è rimbalzata su Tg e agenzie, poi un comunicato ha avvisato del giorno dei funerali: nulla più. «Serena» descrivono Rosa Berlusconi gli amici, serena l'ha definita il figlio Silvio, non solo oggi ma anche nelle ripetute e lunghe visite dei giorni scorsi alla madre. Da Natale Rosa Berlusconi aveva iniziato a sentire che la morte si stava avvicinando, una questione d'età più che di malattia. E la sua preoccupazione è stata quella di preparare i tre figli, Silvio, Paolo e Maria Antonietta, che vive nell'appartamento sotto quello della madre.

Numerosi messaggi di cordoglio e solidarietà sono stati espressi a Silvio Berlusconi che ha ringraziato tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto. Una nota diffusa in serata informa che Berlusconi sarà oggi a Roma domani per incontrare alle 12 il Presidente del Senato Franco Marini con la delegazione di Forza Italia.

«Dice cose bellissime - aveva raccontato l'ex premier -. Ci dice che dal Paradiso ci proteggerà». La fibra forte l'ha fatta resistere per oltre un mese, abbastanza da permetterle di compiere 97 anni lo scorso 25 gennaio. «Sono tanti», aveva detto al figlio Paolo in uno dei suoi ultimi momenti di lucidità. Per la famiglia quindi non è stato un colpo improvviso la perdita di questa madre dal «cuore eccezionale», anche nel senso della resistenza fisica, come aveva detto proprio stamani Paolo Berlusconi rientrando nell'appartamento con tre mazzi di fiori bianchi. Quei fiori erano evidentemente il segnale che 'mamma Rosà si era spenta, lasciando comunque un dolore forte e vissuto con il massimo riserbo. Chi ha visto tutta la famiglia riunita nel salone parla di un «dolore grande vissuto con serenità». Soprattutto gli amici sono arrivati ieri in viale San Gimignano, dove Rosa Berlusconi abitava da alcuni decenni. Un appartamento in un bel condominio, ma non certo in una delle zone più eleganti della città, dove si sarebbe potuta permettere di vivere. Anche per questo diverse abitanti del quartiere sono venuti ieri sotto l'abitazione, a renderle omaggio da lontano, ricordando i suoi giri al mercato, la spesa di tutti i giorni fatta da questa «piccola grande donna». Fra i primi ad arrivare è stato Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset e primo fra i più stretti amici di Silvio Berlusconi. Assieme alla moglie, è rimasto un paio d'ore, mentre nella stanza da letto più grande veniva allestita la camera ardente. Riposerà probabilmente al Cimitero Monumentale, vicino al marito Luigi, morto nel febbraio di 19 anni fa.

Silvio Berlusconi con la madre Rosa in una foto d'archivio durante una festa di beneficenza

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 febbraio 2008 è stata di 55.550 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Dal Presidente della Repubblica Napolitano al premier Prodi, dal leader del Pd Veltroni agli alleati del centrodestra

Messaggi di cordoglio a Silvio da tutto il mondo politico

ROMA Per mezza giornata i veleni della crisi rimangono da una parte. Tutto il mondo politico si stringe al leader azzurro Silvio Berlusconi, la cui madre, Rosa Bossi, si è spenta ieri a novantasette dopo una lunga agonia. A partire dalle più alte cariche dello Stato fino al cordoglio dei singoli, è unanime e bipartisan la solidarietà all' ex presidente del Consiglio.

Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, scrive a Berlusconi un messaggio personale di cordoglio, mentre il presidente della Camera, è tra i primi a dare le sue «intense» condoglianze a Berlusconi durante un intervento a una trasmissione tv: «Quando l'aspetto umano - osserva - emerge con questa profondità la politica deve abbandonare il campo».

Anche il presidente del Senato Franco Marini, che oggi vedrà il Cavaliere per le consultazioni, manifesta la sua «partecipazione al grande dolore che lo colpisce».

E poi c'è il cordoglio degli avversari. Romano Prodi è tra i primi, appresa la notizia, a cercare il leader azzurro per manifestargli «vicinanza e solidarietà». Anche il leader del Pd, Walter Veltroni, attraverso Gianni Letta, fa sapere a Berlusconi di essergli vicino. Ministri e leader di partito del centrosinistra non mancano di mandare un abbraccio all'avversario di tutti i giorni. «A lui e alla sua famiglia - scrive la capogruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro, che non ha risparmiato duri attacchi a Berlusconi in Aula - giunga la nostra solidarietà per questo grandissimo e profondo dolore».

Dall'altro lato tutto lo stato maggiore di Forza Italia, per voce del presidente dei deputati Elio Vito, si fa sentire per manifestare la sua vicinanza al «Presidente».

E così fanno gli alleati. Gianfranco Fini prende il telefono ed esprime la sua vicinanza a Berlusconi e Pier Ferdinando Casini si stringe al Cavaliere per la scomparsa della sua «indimenticabile mamma».

Commosso è anche il saluto che il presidente dei senatori dell'Udc Francesco D'Onofrio manda a Berlusconi. Lui, che ha perso da un mese la madre. «Capisco il tuo dolore. Mamma Rosa ha insegnato non solo a te cosa significa saper morire. Ti abbraccio». Tutta la Lega manifesta il proprio cordoglio all'«amico» Silvio Berlusconi per voce di Roberto Maroni.

Il Cavaliere «esprime il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto». E si prepara al cruciale incontro di oggi con Franco Marini. Martedì si terranno i funerali della signora Rosa Bossi a Milano.

Giorgio Napolitano

Record di affluenza alle urne con oltre il 67% di votanti. «Confermo il mio impegno per il futuro europeo del Paese e la lotta alla corruzione»

In Serbia vince il presidente uscente Tadic

L'ultranazionalista Nikolic ammette pubblicamente a tarda sera la propria sconfitta nel ballottaggio

BELGRADO I primi dati ufficiali della Commissione elettorale centrale di Belgrado confermavano ieri sera la vittoria del presidente uscente della Serbia, Boris Tadic, nel ballottaggio elettorale contro il rivale ultranazionalista Tomislav Nikolic. Stando ai risultati calcolati sul 50% dei seggi, Tadic prevale con il 51,16% contro il 47,18 di Nikolic. Anche secondo gli osservatori del Cesid, un'organizzazione indipendente ritenuta affidabile, le ultime proiezioni davano al presidente uscente quattro punti di vantaggio rispetto allo sfidante. La notizia ha spinto centinaia di sostenitori del leader filo-occidentale a scendere per le strade di Belgrado per festeggiare.

A tarda sera, la svolta. È stato lo stesso Tomislav Nikolic ad ammettere la sua sconfitta nel ballottaggio per le presidenziali in Serbia e a fare gli auguri al capo di Stato uscente Boris Tadic, dato appunto vittorioso dalle proiezioni parziali. «Sono propenso a informarvi che Boris Tadic ha con tutta probabilità vinto queste elezioni presidenziali con uno scarto di due punti percentuali», ha detto ai suoi sostenitori il leader dell'ultra-nazionalista Partito radicale. «Se questo risultato sarà confermato, mi congratulo con lui per questa vittoria».

Il presidente serbo, Boris Tadic, confermato per il prossimo quinquennio, ha salutato dal canto suo la vittoria come un passo avanti del suo Paese «sulla strada della democrazia». «Non è tempo per festeggiare, dobbiamo lavorare duramente», ha soggiunto Tadic parlando dinanzi ai sostenitori nella sede del suo partito, confermando il proprio impegno per «un futuro europeo» della Serbia, ma anche per contrastare «la criminalità e la corruzione» all'interno e «migliorare la vita dei cittadini serbi». «Adesso che queste elezioni sono concluse - ha aggiunto Tadic - posso annunciare che abbiamo vinto le presidenziali tutti insieme». «Mi congratulo con tutti i cittadini serbi perchè ci hanno reso una democrazia europea», ha affermato. E, ancora: «Abbiamo dimostrato a molti Stati membri dell'Ue che potenziale democratico ha questo Paese».

> Il gesto compiuto dall'avversario molto apprezzato dal vincitore

Non è mancato un gesto conciliatorio, dopo una campagna molto accesa, nei confronti del rivale ultranazionalista Tomislav Nikolic, a cui il presidente - atteso nella notte anche nella piazza della Repubblica di Belgrado - ha dato atto di «fair play» per il rapido riconoscimento della sua vittoria.

Boris Tadic rieletto presidente della Serbia

Tomislav Nikolic con la moglie mentre si reca a votare

Secondo il Cesid sono stati 6,7 milioni i serbi che si sono recati alle urne per votare al ballottaggio: un numero di votanti pari al 67,7% degli aventi diritto, record mai raggiunto dalla caduta di Slobodan Milosevic (al primo turno aveva votato il 61%). L'alta affluenza sembra quindi aver favorito il leader europeista e danneggiato il filo-russo e ultra-nazionalista Nikolic.

I serbi sono andati ieri al voto in massa per scegliere il destino del proprio Paese, al crocevia tra Europa e integrale appartenenza slava. In altre parole per decidere se stare con le riforme filo-europeiste dell' uscente Boris Tadic o ripararsi sotto l'ombrello filo-russo del nazionalista Tomislav Nikolic. Nello stesso tempo, per indicare al governo la posizione da assumere nei confronti del Kosovo, la provincia serba a maggioranza albanese pronta a dichiararsi indipendente, nonché sulla sorte dei criminali di guerra Ratko Mladic e Radovan Karadzic, ritenuti responsabili del massacro di Srebrenica. Nikolic stesso è sotto processo all'Aja.

«Tutti devono votare...È una sorta di referendum sulla strada che la Serbia dovrà percorrere», aveva detto Tadic dopo aver infilato nell'urna la scheda, «mi aspetto che gli elettori vogliano procedere lungo la strada delle riforme cominciate nel 2000», quando l'ex presidente Slobodan Milosevic fu cacciato da una sollevazione popolare.

Di segno radicalmente diverso, le affermazioni di Nikolic, vincitore nel primo turno con il 40 per cento dei voti (contro il 35 per cento di Tadic): «Ripeteremo il risultato del primo turno», aveva detto l'ultranazionalista, sottolineando la vicinanza di Belgrado a Mosca. «La Serbia è legata all'Unione Europea e alla Russia, ma al momento Mosca è un partner più fidato».

Gli exit polls

Candidato	%
Boris Tadic, *Partito Democratico (Ds)*	51,16%
Tomislav Nikolic, *Partito Radicale Serbo (Srs)*	47,18%

Così al primo turno

Candidato	%
Tomislav Nikolic	38,26%
Boris Tadic	35,15%

ANSA-CENTIMETRI

PRISTINA

Il Kosovo si sente già indipendente e ignora il voto presidenziale Thaci: «Il divorzio è cosa fatta»

PRISTINA Una terra straniera con poche tracce di Serbia, recintate a debita distanza dalla massa albanese. È questa l'immagine del Kosovo nel giorno del ballottaggio presidenziale serbo che la provincia ribelle - pronta alla secessione unilaterale - ostenta di voler ignorare.

Nelle residue enclavi slave di questa regione che fu culla della civilizzazione serbo-ortodossa (non più di 100.000 persone in tutto, oggi, su due milioni di abitanti) le urne sono state aperte. S'è votato a Kosovska Mitrovica - la più grande delle riserve indiane e la più inquieta, laddove solo un ponte perennemente presidiato dai soldati del contingente a guida Nato della Kfor separa le due comunità - così come a Cernica, minuscolo insediamento di 200 serbi circondato da realtà etnicamente aliene. La paura e la rabbia spingono gli elettori di quaggiù verso il radicalismo di Nikolic, come ha dimostrato il primo turno. Tadic, da parte sua, ha cercato di recuperare in extremis, assicurando di poter coniugare dignità nazionale e prospettive d'integrazione europea. A Pristina e in ogni area a maggioranza albanese, intanto, sembra una domenica come le altre. La sfida Tadic-Nikolic - in quella che sulla carta sarebbe ancora una provincia serba, ancorchè amministrata dall'Onu fin dalla guerra del 1999 - semplicemente non esiste. Così come non esistono queste elezioni per la leadership albanese kosovara e per i supervisori internazionali dell'Unmik, che non ne hanno ostacolato l'organizzazione a Mitrovica e dintorni, ma si sono ben guardati dall'immischiarsene.

Le presidenziali serbe sono «irrilevanti per il futuro del Kosovo», ha fatto sapere il premier Hashim Thaci, ex capo guerrigliero diventato ricco e potente promettendo alla sua gente l'indipendenza e una miseria un po' meno diffusa. Forte del sostegno degli Usa (e di quello di molti Paesi europei), Thaci ha aggiunto che il divorzio da Belgrado è cosa fatta. «La Serbia ha ignorato le elezioni locali del Kosovo di novembre e noi kosovari pretendiamo di ignorare ora le presidenziali serbe: una tipica ripicca balcanica», chiosa da Pristina Fahri Musliu, giornalista e commentatore albanese,

Con loro il parroco di via Cologna don Colombo nell'ambito di un progetto umanitario. Centinaia di morti e feriti nelle strade

In fuga dal Ciad anche tre ragazze triestine

Allieve dell'istituto d'arte Nordio stanno rientrando in Italia con un volo francese

TRIESTE Ci sono anche tre ragazze triestine in fuga dal Ciad messo a ferro e fuoco dopo l'attacco dei ribelli al palazzo presidenziale. Sono tre studentesse dell'istituto statale d'arte Nordio. Le accompagnano due insegnanti, quello di religione, don Giuseppe Colombo, e quello di disegno geometrico, Giorgio Schumann, e la madre di una delle giovani. Stanno comunque tutti bene e in queste ore sono in volo di rientro in Italia via Parigi nell'ambito dell'operazione di evacuazione degli stranieri dal Ciad organizzata dal governo francese.

L'Unità di crisi della Farnesina non fornisce i nomi dei triestini per ragioni di privacy. Ma sono tutti ben conosciuti nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna, della quale don Giuseppe è parroco, e a Villa Ara, il vicino centro di incontro giovanile cattolico. È stata la sezione Acli della parrocchia a promuovere il viaggio in Ciad, come conferma da Moena (dove si trova per un campo invernale) il dirigente Sergio Pizzotti. Scopo della «missione» portare aiuti a un asilo e alle ragazze madri africane, come già da alcuni anni don Giuseppe sta facendo assieme a giovani volontari triestini.

«Più volte allievi del Nordio hanno risposto al progetto cattolico di cooperazione umanitaria - precisa il preside dell'istituto, Teodoro Giudice - e la scuola dà il suo supporto anche nella fase successiva di recupero didattico. Nel caso attuale, le ragazze dovevano stare in Ciad fino alla fine della settimana entrante dopo 14 giorni di assenza».

Dopo l'evacuazione di 21 italiani avvenuta venerdì notte grazie alle autorità francesi, ancora una cinquantina di connazionali erano rimasti nella capitale del Ciad, N'Djamena, sotto attacco dei ribelli. «La situazione è pericolosa: c'è quindi molta preoccupazione», afferma da Roma il capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Elisabetta Belloni, dalla quale viene l'invito agli altri italiani ancora presenti a lasciare il Paese africano dirigendosi verso l'aeroporto di N'Djamena, ancora aperto, a, per chi si trova nel sud, a spostarsi in Camerun finchè è possibile.

Donne nei loro costumi locali in fuga nel Ciad attorno alla capitale N.Djamena

A N'Djamena si combatte ancora per il controllo della città invasa dalle forze ribelli, mentre non è chiaro se il presidente del Ciad Idriss Deby resista ancora nel palazzo presidenziale o si sia rifugiato in una base francese, come affermato da fonti non confermate. Si contano centinaia di feriti, quasi tutti civili, e testimoni parlano di molti morti nelle strade. Numerosi anche i saccheggi.

Non ci sono per ora bilanci ufficiali di vittime; ma l'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere (Msf), ha detto a Parigi che centinaia di persone, quasi tutti civili, sono stati feriti, per lo più da pallottole vaganti. Fonti citate dall'agenzia missionaria Misna hanno parlato di molti morti abbandonati nelle strade.

Fonti militari ciadiane hanno detto di aver respinto un attacco di ribelli contro Adre, una delle principali città dell'est, al confine con il Darfur sudanese. I ribelli, ha detto il colonnello Osman Omer, erano sostenuti da combattenti della milizia a cavallo sudanese dei Janjaweed e da elicotteri delle forze armate del Sudan. I Janjaweed sono accusati di essere responsabili dei più gravi massacri nel Darfur. Il Sudan ha negato qualsiasi interferenza.

Bruxelles, in considerazione della situazione, ha deciso di rinviare a mercoledì l'inizio del dispiegamento in Ciad della Eufor, la forza di pace con mandato Onu che deve proteggere i profughi del Darfur.

Gli scontri

Combattimenti intorno alla zona del Palazzo presidenziale. Idriss Deby avrebbe lasciato il palazzo per rifugiarsi nella base militare francese

Adré

CIAD

N'Djamena

Libreville

GABON

Evacuati da N'Djamena molti stranieri, tra cui **21 italiani** che ora si trovano a **Libreville**, in **Gabon**

Elicotteri e aerei del Sudan appoggiano l'avanzata dei ribelli ad Adré

N'Djamena

Palazzo presidenziale

Ospedale europeo

ANSA-CENTIMETRI

Grande attesa in vista del Super Martedì elettorale che riguarda ben 24 stati

Usa, testa a testa fra Hillary e Obama

WASHINGTON Birra, patatine, football e, per una volta, politica: un mix insolito nei salotti americani. La domenica del Superbowl, il kolossal sportivo che ogni anno paralizza l'America, stavolta è diventata anche l'occasione per interrogarsi sulle scelte da fare nel Super Martedì elettorale.

I candidati hanno fuso i motori dei jet per cercare di essere presenti in più stati possibili. Un'ondata di sondaggi domenicali ha descritto uno scenario di grande incertezza tra i democratici, con Hillary e Obama praticamente testa a testa su scala nazionale (47-43% secondo Washington Post e AbcNews). Obama è risultato in crescita un po' dovunque e l'ex First Lady ha cominciato a vederlo pericolosamente vicino nello specchietto retrovisore anche in California, la preda più importante (370 delegati in palio).

Secondo alcuni sondaggi, Obama avrebbe già compiuto il sorpasso nello stato e il senatore nero, per cercare di mantenere l'impeto verso il Super Martedì contro la prima donna che aspira alla presidenza, ha mandato in California insieme nella giornata di domenica tre pezzi da novanta al femminile: la moglie Michelle, la star televisiva nera Oprah Winfrey e la figlia di Jfk, Caroline Kennedy.

Nel campo repubblicano, invece, McCain appare in fuga. Forte della vittoria in Florida e dell'appoggio ricevuto dall'ex sindaco di New York Rudy Giuliani e dal governatore della California Arnold Schwarzenegger, il senatore sembra avviato verso una vittoria che potrebbe anche chiudere la partita. I sondaggi gli danno un vantaggio doppio su Romney, 48 a 24%. A danneggiare le possibilità di Romney c'è anche la presenza del terzo incomodo Huckabee, che ha ancora il 16% dei consensi, gli sottrae voti tra i conservatori e potrebbe vincere in alcuni stati del Sud, come Oklahoma, Arkansas, Alabama, Georgia e Tennessee.

DALLA PRIMA PAGINA

HILLARY-OBAMA AL VERDETTO

John McCain appare in vantaggio rispetto a Mitt Romney e vede il traguardo della "nomination" a un passo. Molto più instabile è la situazione sul fronte opposto, con Hillary Clinton e Obama impegnati in un testa a testa e separati di pochi punti nei sondaggi.

Per ora l'unico dato certo di queste primarie è l'alta partecipazione popolare, in netta ascesa ad ogni appuntamento. Viene così smentito il luogo comune che vorrebbe gli americani apatici e indifferenti verso la politica. I giovani e le donne, in particolare, si sono registrati e le loro scelte stanno pesando in misura determinante sull'esito della battaglia. A questo va poi aggiunto che il 2008 sarà ricordato in futuro come l'anno di una svolta storica: per la prima volta, infatti, i democratici appaiono davvero disposti ad accettare un candidato nero. La novità non è di poco conto: ci volle una legge del 1967 per garantire il diritto di voto alla minoranza nera in molti Stati del Sud. E il paragone tra Obama e il reverendo Jackson non regge. Il giovane senatore si presenta come leader dell'intero partito, mentre Jackson in passato aveva l'unico obiettivo di rappresentare gli afroamericani senza alcuna concreta possibilità di vittoria.

Sino a qualche mese fa pochi avrebbero scommesso su McCain, che appariva sul punto di gettare la spugna. L'anziano reduce del Vietnam a novembre era a corto di soldi ed è stato costretto ad accendere un'assicurazione sulla vita per salvare la sua campagna. In caso contrario le banche non gli avrebbero concesso il prestito di tre milioni di dollari necessario per sopravvivere nella corsa delle primarie. Adesso per lui l'avversario è la destra estrema che non lo considera abbastanza conservatore e gli preferirebbe Romney.

La battaglia interna al partito rischia di trasformarsi in un boomerang per i repubblicani. Perché se da un lato McCain pare in grado di vincere le primarie, dall' altro gli strali che gli stanno piovendo addosso mettono a rischio il voto a novembre di quella eterogenea coalizione formata da elettori religiosi, falchi in politica estera e fondamentalisti anti-tasse che è servita da base elettorale per gli inquilini della Casa Bianca con la casacca repubblicana.

Gli scontri non mancano neppure tra i democratici. Tra Hillary Clinton e Obama sono volate parole grosse sino all'apparente riappacificazione dell'ultimo dibattito che spinge ora alcuni commentatori a ipotizzare un'alleanza tra i due al termine delle primarie con il vincitore in corsa per lo Studio Ovale e lo sconfitto al suo fianco come vice. Si tratta di una ipotesi suggestiva ma per il momento da non prendere in considerazione perché appaiono incerti i rapporti di forza dentro il partito e i rispettivi programmi sembrano distanti. La loro forza, comunque, sta nell'essere riusciti a intercettare con efficacia l'umore di una opinione pubblica che reclama il cambiamento dopo la disastrosa esperienza fatta con i due mandati di George Bush.

L'insoddisfazione dell' America emerge con evidenza in ogni sondaggio. Hillary si offre come il candidato esperto, che sa manovrare le leve della politica per realizzare i progetti di cambiamento aiutata dal marito. Obama si "vende" come il grande idealista: con un messaggio forse un po' generico, capace però di galvanizzare le masse. McCain, dal canto suo, si propone come l'innovatore nella continuità repubblicana. E' un patriota sincero ma anche il concorrente più anziano e l'età rischia di rappresentare un elemento negativo per un paese che oltre alla competenza reclama novità.

Chiunque esca vincitore dalla gara del Supermartedì dovrà poi convincere gli elettori di avere la ricetta giusta per risolvere i problemi di un'economia in recessione. Su questo terreno si giocherà a novembre la partita della Casa Bianca. A chi ama il gioco dei ricorsi storici il 2008 potrebbe riservarne uno davvero fantastico. Se infatti nel 1992 fu la crisi a portare un Clinton sul trono di un Bush, ora di nuovo i problemi economici potrebbero riportare un altro Clinton al posto di un altro Bush. Sempre che McCain non compia un nuovo miracolo dopo essere risalito dalle retrovie dei repubblicani quando tutti ormai lo davano per spacciato.

Roberto Bertinetti

Appello di Benedetto XVI all'Angelus contro l'interruzione volontaria della gravidanza e l'eutanasia: «Una questione di civiltà»

Il Pontefice: la vita va difesa sempre

Si riapre lo scontro sull'aborto: Ferrara e la Binetti contestati dagli attivisti della 194

CITTÀ DEL VATICANO La vita deve essere «tutelata» e «servita» sempre ,«ancora più quando essa è fragile e bisognosa di attenzioni e cure, sia prima della nascita che nella sua fase terminale»: è quanto Benedetto XVI ha riaffermato ieri mattina davanti alla folla domenicale di fedeli presenti in Piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus.

Il nuovo appello di Ratzinger contro l'aborto e l'eutanasia è servito a rinforzare l'impatto della trentesima «Giornata per la Vita», promossa dalla Conferenza episcopale italiana, e celebrata ieri in tutte le parrocchie del Paese. A dare nuovi argomenti alla battaglia della Cei è arrivato ieri un documento firmato dai direttori delle cliniche ginecologiche universitarie di Roma, in cui si afferma che è dovere dei medici quello di rianimare i neonati prematuri, anche contro il volere della madre.

«Così come appare è un messaggio che ci fa piacere», ha affermato mons. Elio Sgreccia, presidente del Pontificio Consiglio per la Vita, il quale però, prudentemente, ha rimandato qualsiasi commento ufficiale ad una lettura più analitica del testo.

«Ognuno, secondo le proprie possibilità, professionalità e competenze - ha detto da parte sua il Papa - si senta sempre spinto ad amare e servire la vita, dal suo inizio al suo naturale tramonto». «È infatti impegno di tutti - ha aggiunto - accogliere la vita umana come dono da rispettare, tutelare e promuovere, ancor più quando essa è fragile e bisognosa di attenzioni e di cure, sia prima della nascita che nella sua fase terminale».

Benedetto XVI ha poi voluto incoraggiare «quanti, con fatica ma con gioia, senza clamori e con grande dedizione assistono familiari anziani o disabili, e a coloro che consacrano regolarmente parte del proprio tempo per aiutare quelle persone di ogni età la cui vita è provata da tante e diverse forme di povertà» Nel convocare la «Giornata della Vita», nell'ottobre scorso, i vescovi italiani avevano sottolineato come «la civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita».

Parole che il Papa ha fatto proprie nel saluto di piazza San Pietro. «I figli - affermava ancora la Cei nel suo messaggio - sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza».

Di aborto e eutanasia hanno parlato ieri in tutta Italia semplici parroci, vescovi e porporati. Nella sua omelia a Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, ha invitato i cattolici «a fare di più e meglio» a servizio della vita. Senza citare esplicitamente la legge 194 sull'interruzione di gravidanza, Tettamanzi si è chiesto: «in questo campo abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, tutto quello che dovevamo fare?»

> Il direttore del «Foglio» e la senatrice del Pd a favore del documento sulla rianimazione dei feti

A Cassino, intanto, sono stati contestati al grido «vergogna, vergogna» da attivisti favorevoli alla legge 194 sull'aborto, la senatrice del Pd Paola Binetti ed il direttore de «Il Foglio» Giuliano Ferrara si sono schierati a favore del documento firmato dai ginecologi di quattro università romane che impegna a «rianimare prematuri estremi». La contestazione è scattata mentre Binetti e Ferrara stavano entrando nella sala conferenze dell'aula Pacis dell'università di Cassino per un convegno organizzato dalla diocesi della cittadina nel frusinate in occasione della trentesima giornata per la vita. Gli slogan sono stati urlati da una sessantina di persone che partecipavano ad un sit-in della Cgil, della Uil e delle associazioni «facciamo breccia» ed «Arcobaleno» e «Clr di Roma» a sostegno della legge 194, organizzato fuori della sala in cui si doveva svolgere la conferenza. Parlando del documento firmato nella capitale, Ferrara ha detto che «ognuno ha diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale. Questa è la moratoria: è uno scandalo che faccia notizia il documento di Roma. È normale, invece, che non dovrebbe essere così. Se fa notizia vuol dire che qualcosa non va. Si discute se bisogna usare la parola omicidio o meno».

Il Papa in Piazza San Pietro per la giornata della vita

IN BREVE

De Gennaro in tv

Rifiuti, emergenza per altri 100 giorni

ROMA «L'obiettivo è quello di smaltire un milione di tonnellate di rifiuti in cento giorni». Lo ha detto il commissario di governo Gianni De Gennaro, in tv durante la trasmissione «Che tempo che fa». L'emergenza non finirà in poco tempo, ha precisato De Gennaro, perchè «ogni minuto si accumulano 5 tonnellate di rifiuti». Finora, ha ricordato il commissario, «abbiamo movimentato più di centomila tonnellate. Il sistema si è rimesso in moto, ma non basta; ricevo ancora telefonate drammatiche da sindaci di comuni con le strade sommerse da cumuli di rifiuti».

Danni, nessun ferito

Milano, esplosione davanti a moschea

MILANO Ancora un attentato a una moschea. Questa volta è stata presa di mira quella di via Quaranta a Milano, dove aveva sede la scuola islamica al centro di un'aspra polemica con le istituzioni e dove in passato aveva anche predicato Abu Omar (nella foto), l'imam ritenuto un terrorista e rapito il 17 febbraio 2003 da agenti della Cia e dei servizi segreti italiani. Sabato notte davanti all'ingresso principale riservato agli uomini della moschea, è esploso un ordigno rudimentale: danni alle vetrine della zona, nessun ferito.

Scaricava le spese dei Vip per ville e yacht

Il talent-scout Lele Mora condannato per evasione: deve al fisco 5,6 milioni

ROMA Dalle tasse dovute al fisco aveva tolto anche l'inimmaginabile: il biglietto per Cuba regalato a Maradona e le spese per l'acquisto di orologi, fiori, abbigliamento ed elettrodomestici. Il talent-scout Lele Mora - o meglio la sua società Management Srl - deve ora al fisco oltre 5,6 milioni di imposte e sanzioni per aver scaricato dai costi della sua agenzia di intermediazione e servizi per lo spettacolo le molte spese sostenute negli anni 2003-2004, tra le quali l'affitto di case in Sardegna, di autovetture e anche l'ormeggio di una barca data in uso gratuito a terzi.

Mora, che ha contestato la ricostruzione delle detrazioni «indebite» fatte dall'ufficio delle Entrate di Treviglio, ha però perso in primo grado il ricorso con il fisco ed è stato condannato - la sentenza è stata depositata lo scorso 27 dicembre - dalla commissione tributaria provinciale di Bergamo a pagare 2,7 milioni di euro per il 2003 e 2,9 milioni per il 2004 a titolo di imposte e sanzioni. All'importo, ora, gli uffici dell'Agenzia dovranno aggiungere le somme dovute a titolo di interesse. Le spese contestate - hanno stabilito i giudici tributari - «fanno riferimento a componenti negative che non presentano caratteristiche tali da essere pacificatamene ricondotte a quelli dotate di inequivocabili caratteri di inerenza all'attività esercitata». Nel mirino del fisco è finita la società Management Srl di Lele Mora e la sentenza della commissione tributaria per confermare il conto salato del fisco riporta nel dettaglio la ricostruzione fatta dall'Agenzia delle entrate delle spese indebitamente scontate dalle imposte nel biennio 2003-2004. La condanna a pagare 2,7 milioni di euro per il 2003 e 2,9 milioni per il 2004 a titolo di imposte e sanzioni, ai quali vanno aggiunti gli interessi e le spese legali per 30.000 euro, sono così motivate con l'ammontare e la tipologia delle spese scontate. Ecco allora che ammontano a quasi 1,1 milioni di euro, ad esempio, i costi dedotti - e contestati dal fisco - per ville, yacht, l'affitto di case a Milano e in Sardegna usate per ospitare personaggi dello spettacolo e dello sport durante periodi di lavoro o di vacanza.

Lele Mora

Polemica sulla riforma dei Servizi. Le denunce degli agenti: allontanati perché politicamente sgraditi

La procura indaga sugli 007 trasferiti

An attacca Prodi. Palazzo Chigi replica: polverone indegno

ROMA La procura di Roma ha aperto un'inchiesta sul trasferimento di alcune decine di agenti dei servizi segreti, che avevano presentato un esposto per la loro presunta illecita «defenestrazione»: un'inchiesta, secondo Il Giornale, che pubblica le denunce degli 007, «sulla lottizzazione del Sisde» da parte del Governo Prodi. Molto dura la replica di palazzo Chigi: un «indegno polverone». Il quotidiano riporta le deposizioni di alcuni agenti del Sisde (il servizio segreto civile, oggi Aisi) che sostengono di essere stati «giubilati ingiustamente, accantonati per motivi risibili se non di mancata contiguità politica» e di essere stati sostituiti da «nuovi assunti con migliori entrature nei partiti vicini all'esecutivo di Prodi».

Nei giorni scorsi era stato il deputato di An Filippo Ascierto, con una interrogazione, a sollevare la questione di un presunto «indiscriminato allontanamento d'autorità di centinaia di appartenenti ai due Servizi (circa 500 unità), senza alcuna esplicitazione dei criteri seguiti e dei motivi, in favore di nuovo personale dalla incerta preparazione tecnico-professionale, assunto con il criterio discrezionale della chiamata diretta». E tra gli agenti estromessi «non vi sarebbero elementi legati a partiti dell'area di Governo».

Il primo ad esprimere solidarietà ai capi dei Servizi è Francesco Cossiga: «Ci mancherebbe pure - afferma il presidente emerito - che i direttori dei Servizi non potessero, nel rispetto della legge come è stato fatto, estromettere del personale e assumerne di nuovo di propria fiducia». Poco dopo arriva la dura replica di Palazzo Chigi, che esprime «vergogna». «Prendendo spunto da una inchiesta della Procura di Roma basata sulle denunce di alcuni dipendenti che non intendono accettare i criteri di riorganizzazione dei servizi, il Giornale - si legge in una nota - ne approfitta per calcare la mano con titoli ad effetto per indurre nei lettori l'impressione che il Governo e il Presidente del Consiglio in prima persona abbiano compiuto una sorta di colpo di mano impadronendosi delle strutture di intelligence. Nulla di più falso e di più tendenzioso si poteva sostenere». Il governo, si afferma nella nota, «ha proceduto ad una riorganizzazione radicale delle attività di intelligence attuando una riforma che le rende più trasparenti e insieme più efficienti ed eliminando qualsiasi stortura e qualsiasi opacità sia stata verificata lungo il percorso di riorganizzazione. Le nomine e le riallocazioni di personale effettuate rispondono solo ai criteri di professionalità ed efficienza». La riforma, aggiunge Palazzo Chigi, «è stata discussa e analizzata in sede di Copaco (il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti - ndr) e in totale sintonia con i due rami del Parlamento, che l'hanno approvata all'unanimità. Che la politica (e per essa i giornali) si dedichi spesso e volentieri al gioco al massacro è purtroppo qualcosa a cui ci siamo abituati, che si arrivi ad alzare indegni polveroni su strutture tra le più delicate per la sicurezza del Paese è e rimane un fatto gravissimo».

> Il senatore Mantovano: «Non conosciamo i criteri di reclutamento, bisognava espletare i concorsi»

A ribadire le critiche all'operato del Governo è però il senatore Alfredo Mantovano, componente del Comitato parlamentare, secondo cui l'esecutivo guidato da Prodi «non solo ha tolto un'enorme quantità di risorse finanziarie ai servizi di informazione e sicurezza ma, approfittando di un vuoto normativo, ha allontanato oltre 250 dipendenti, tra i più validi, per sostituirli con altre persone», con criteri «che non conosciamo. Tutto ciò è contrario alla nuova legge sui servizi di informazione che prevede l'immissione nei servizi tramite concorso».

Roma: ha urtato una maniglia a bordo campo

Baby calciatore muore durante una partita

ROMA La procura di Roma ha aperto un fascicolo processuale sulla morte del quattordicenne Alessandro Bini, avvenuta durante una partita di calcio giovanile dopo aver urtato violentemente il petto contro una maniglia del tubo di irrigazione, ma sarà l'autopsia, in programma oggi, a chiarire definitivamente le cause del decesso.

Il pm Giuseppe Cascini procede per omicidio colposo e ieri ha incaricato il medico legale Stefano Moriani di eseguire l'accertamento autoptico. Nel frattempo gli agenti del commissariato Appio sono tornati in via Demetriade, dove si trova il campo dell'Almas Roma, la società che ospitava il Cinecittà Bettini, club in cui militava Alessandro, per ricostruire la dinamica dell'incidente. In particolare, sono stati compiuti dei sopralluoghi e sono stati ascoltati i testimoni. Il campo di gioco è sotto sequestro. Un collaboratore dell'Almas ha detto che il tubo di irrigazione si trova in quella posizione da 30 anni. Nel 2005 - ha aggiunto - la società aveva ottenuto l'agibilità dell'impianto dal Comitato regionale Lazio della Figc.

La notizia della morte del baby-calciatore ha sollevato polemiche tra le forze politiche laziali, concordi nel chiedere maggiore attenzione verso l'attività sportiva dilettantistica e maggiori dotazioni di pronto intervento anche per i campi di calcio dilettantistici.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it
INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Boom di imprese interessate alla domotica in regione, il settore che applica le nuove tecnologie all'ambiente domestico

A Trieste l'Area studia la casa hi-tech

Ben 570 aziende hanno presentato 310 progetti pronti per essere realizzati

TRIESTE Boom di aziende interessate alla «domotica» in Friuli Venezia Giulia. Sono in centinaia gli imprenditori che si dichiarano pronti a costruire progetti in questo settore, considerato uno dei più all'avanguardia degli ultimi anni, poiché mira a costruire un futuro in cui le tecnologie applicate all'ambiente domestico permetteranno un balzo in avanti in termini di qualità della vita, con un risparmio di tempo, energia e fatica.

Lo annuncia il parco scientifico triestino Area Science Park, tirando le somme del primo anno di attività del progetto «Domotica Friuli Venezia Giulia», l'iniziativa co-finanziata dalla regione, coordinata da Trieste e promossa dall' Area Science Park, Friuli Innovazione, Agemont, Polo Tecnologico di Pordenone, Rino Snaidero spa, in collaborazione con la Rino Snaidero Scientific Foundation. I dati parlano infatti da soli - 570 aziende sono in contatto con il team del progetto, che ha stilato già 310 schede di prodotti, processi e metodologie innovativi di interesse per la domotica pronti per progetti di trasferimento tecnologico. Tra le imprese interessate vi si ritrovano soprattutto aziende del settore legato a prodotti ad utilizzi domestici, ma non solo poiché la disciplina potrebbe avere varie applicazioni anche in altri settori, come in ambienti ospedalieri, navali, sanitari, di intrattenimento, scolastici, officine o stabilimenti.

Un'immagine dell'Area di ricerca a Padriciano

Ma come funziona concretamente il progetto «Domotica Fvg»? Secondo il responsabile Mario D'Amato, esperto dell'Area di Trieste, la strategia perseguita è quella di applicare al più vasto mondo dell'industria le tecnologie specifiche della domotica (informatica, elettronica, telematica, ottica, fino alle innovazioni energetiche, nuovi materiali, incluse micro e nano tecnologie) per realizzare innovazioni di prodotto e di processo che ne utilizzino le nuove performance. Il tutto puntando sull'integrazione fra il sistema regionale della ricerca e quello industriale e nello stesso tempo su strategie di internazionalizzazione per far diventare il Friuli Venezia Giulia un riferimento mondiale per la «domotica».

Secondo il parco scientifico Area Science Park, il progetto contribuisce maggiormente all' affermazione rapida di un nuovo mercato in Friuli Venezia Giulia, ovvero quello della domotica, che rappresenta per gli interessati una grande opportunità di business, soprattutto se si analizza la rapida crescita del settore registrata negli ultimi anni.

Secondo gli ultimi studi disponibili, si stima per esempio che il mercato europeo valga circa 300 milioni di euro, su un potenziale di almeno 2,5 miliardi di euro, per la sola automazione degli edifici. Per quanto riguarda il futuro, secondo i promotori del progetto «Domotica Fvg», gli scenari per l'anno in corso si presentano più positivi del previsto. Un primo passo concreto – la partecipazione alla Fiera «InnovAction 2008», che si terrà a Udine dal 14 al 17 febbraio. Il progetto prevede l'allestimento di una cosiddetta abitazione domotica, una vera e propria casa all'interno della fiera, dotata di varie tecnologie disponibili sul mercato (nell' ambito della domotica, connettività, multimedialità, sicurezza della casa e della persona, salute, energia, biocompatibilità ed ergonomia).

Gabriela Preda

RAPPORTO

Nel 1995 erano 8,4 (+43%)

Bankitalia: per pagare la nuova abitazione dodici anni di stipendio

ROMA Dodici anni di stipendio per comprare la casa, dati 2006, contro gli 8,4 anni che servivano nel 1995, con un incremento del 43%. È quel che serve a chi si compra un tetto, secondo le stime di Banca d'Italia. Le case di abitazione sono di proprietà per il 68,7% delle famiglie, il 20,9% delle famiglie è in affitto, il 7% la occupa in uso gratuito, il 3,1% in usufrutto e un residuale 0,4% è in affitto con la formula del riscatto.

La tendenza alla casa di proprietà è crescente in rapporto con l'età del capofamiglia ed è più alta nei piccoli comuni sotto i 20.000 abitanti e nelle regioni centrali. La dimensione media delle abitazioni è di 103 metri quadrati, a valore sostanzialmente invariato. Il 14,4% delle famiglie vive in meno di 60 metri quadri, il 17,4% in più di 120.

> Il valore medio di una casa di residenza oggi in Italia si aggira sui 207.261 euro

Il valore medio dell'abitazione di residenza è di 207.261 euro, in crescita dai 172.605 del 2004. Le abitazioni di residenza occupate dai proprietari hanno un valore in media di 232.609 euro e, se fossero date in affitto, potrebbero rendere 7192 euro l'anno. Il valore dell' abitazione è però fortemente influenzato dalla dimensione del comune e dall' area geografica. Nei comuni con oltre 500.000 abitanti il valore medio è di 369.523 euro, in quelli sotto i 20.000 abitanti è di 199.429 euro.

Quanto alle aree geografiche, le case valgono in media 242.960 euro al Nord, 308.659 al centro e 165.166 al Sud e nelle isole.

Botta e risposta fra il ministro dell'Economia e la cordata che si prepara a contrastare l'offerta di Air France

Padoa-Schioppa: «Cedere Alitalia è una priorità» Air One ribatte: «Pronta una proposta italiana»

ROMA «Siamo pronti a presentare in tempi brevi una proposta vincolante con un gruppo di imprenditori italiani: non solo del Nord ma di tutta Italia». Sulla vicenda Alitalia scende in campo Air One che replica alle critiche del ministro Padoa-Schioppa che in un'intervista al Sole 24 Ore ha dichiarato che Alitalia «è in un'emergenza acuta, devo fare quanto possibile per evitare che venga ostruito l'unico sbocco positivo a una crisi che dura da molti anni».

«In questi giorni - si legge in una nota di Ap Holding - stiamo lavorando per evitare la sciagurata perdita di due leve strategiche del Paese: la compagnia di bandiera e lo scalo di Malpensa, entrambi fondamentali per lo sviluppo e la crescita della nostra economia e del nostro turismo. E questo non perchè una soluzione italiana sia necessariamente migliore di una straniera, ma perchè la nostra soluzione è l'unica che tutela gli interessi reali di Alitalia, dei suoi lavoratori, dei suoi azionisti, del Paese e di Malpensa». Lo scalo milanese ha per Ap Holding «un ruolo centrale».

Il ministro Padoa-Schioppa

Per il ministro Padoa-Schioppa «Intesa ed Air One avrebbero potuto comprare Alitalia senza nessun altro contendente in luglio, oppure fare un'offerta migliore di Air France in dicembre». Padoa-Schioppa critica nell'intervista l'amministratore delegato di Intesa San Paolo Passera aggiungendo: «In incontri e dichiarazioni ha ingenerato la sensazione che questi impegni ci fossero. Ma nelle carte che sono state presentate non ci sono. Non so neppure -aggiunge il ministro-se gli organi collegiali della banca abbiano deliberato».

Secondo Padoa-Schioppa, «la iperdrammatizzazione del problema di Malpensa e Alitalia è uno sfruttamento politico, più che il risultato di una corretta analisi economica. Il piano Alitalia di riduzione dei voli a Malpensa è conosciuto da fine agosto, non è una richiesta di Air France. I voli da Malpensa avevano molti passeggeri ma erano sovvenzionati perchè alimentati da una rete di collegamenti nazionali in forte perdita». Quanto alle critiche che piovono dalla Lombardia, il ministro afferma: «Non capisco come mai la Regione più ricca d'Italia non sappia esprimere un'iniziativa imprenditoriale che sappia garantire le sorti dell'accoppiata Malpensa-Alitalia».

Per Alitalia, secondo Padoa-Schioppa, «il tempo a disposizione è molto limitato: se si va oltre un certo tempo, si rischia che l'oggetto del contendere venga meno prima che la contesa sia risolta». Infine, per quanto riguarda il ricorso avanzato da Air One al Tar, il ministro dice: «Sia noi, sia l'Alitalia rappresenteremo gli elementi dimostrativi del nostro operato. Spero vivamente che questi elementi, così come l'estrema criticità della situazione, verranno tenuti in debito conto».

In serata la replica di Air One: «Non abbiamo alcun interesse, come paventato da alcuni, a danneggiare Alitalia in nessun modo, piuttosto vogliamo che sia preservata, ristrutturata e rilanciata. Il ritiro di AP Holding lo scorso 17 luglio dalla Procedura di privatizzazione fu una scelta obbligata - spiega la società replicando a quanto affermato da Padoa-Schioppa. Innanzitutto, nella fase di due diligence, non furono rese disponibili tutte le informazioni sostanziali riguardanti AZ Servizi (gestita da Fintecna), ovvero relative a circa il 50% del gruppo Alitalia che complessivamente impiega oltre 8000 persone».

Financial: su Societè Generale duello Bnp PariBas-Credit

ROMA Per Societè Generale si profila uno scontro a due: oltre Bnp Paribas, sarebbe interessata a rilevare la banca anche Credit Agricole, che avrebbe come advisor Goldman Sachs e Lehman Brothers. Lo afferma il Financial Times on line, ricordando che Bnp e Agricole si era già scontrate nel 2003 per l'acquisto di Credit Lyonnais, poi finita nelle mani del Credit Agricole.

Un'offerta da parte di una banca francese per rilevare Societè Generale è sicuramente - sostiene il quotidiano - la soluzione preferita dal presidente Nicolas Sarkozy che nei giorni scorsi ha definito «non benvenuti» eventuali approcci da banche straniere per Societè Generale.

Credit Agricole controlla il 30% del mercato francese e acquistando le attività francesi di Societè generale andrebbe incontro a problemi di antitrust. Ma Agricole è interessato soprattutto alla forte presenza di Societè Generale nell'Europa dell'Est. Ma secondo alcuni rumors Bnp e Credit Agricole potrebbero anche avanzare un'offerta congiunta per poi fare uno spezzatino di Societè Generale.

Il calcolo dell'impatto in termini di rincari delle tariffe sulle famiglie dei lavoratori dipendenti

Prezzi: per i consumatori 9935 euro di aumenti

ROMA Una stangata da 9935 euro: è quanto, dal 2002 al 2008, le famiglie di lavoratori dipendenti devono sopportare in termini di rincari di prezzi e tariffe. Considerando che, in Italia, le famiglie di lavoratori dipendenti sono 18 milioni si tratta di «una rapina da 137,4 miliardi di euro» nel 2002-2007. Per il 2008 gli aumenti previsti ammontano a 1700 euro. È quanto sostiene uno studio condotto da Adusbef e Federconsumatori. I rincari «rendono sempre più difficile arrivare alla terza settimana del mese e fanno aumentare i debiti per sopravvivere», spiegano le due associazioni dei consumatori, convinte che «la politica, troppo attenta alle corporazioni, si dovrebbe occupare più di lavoratori e pensionati, arrivati alla bancarotta non solo i cicli di recessione economica ma anche per precise responsabilità di Governi strabici, che hanno perso ogni contatto con la dura realtà delle famiglie».

Secondo Adusbef e Federconsumatori, nel 2002 complice l'arrivo dell'euro i rincari di prezzi e tariffe sono costati alle famiglie di lavoratori dipendenti 1870 euro. Sopra la soglia dei 1300 euro anche i rincari 2003 e 2400, mentre nel triennio successivo la media è di mille euro l'anno.

«Diciotto milioni di famiglie di lavoratori dipendenti, hanno subito una rapina, soprattutto con il pretesto dell' euro e l'effetto trascinamento, di 137,4 miliardi in tutti i settori della vita produttiva fra il 2002 e il 2007», osservano Adusbef e Federconsumatori, constatando come nello stesso arco di tempo i redditi delle famiglie di lavoratori autonomi sono cresciuti del 13,1%. «Mentre il presidente incaricato di formare un nuovo governo senatore Marini, ha consultato le corporazioni, le stesse che hanno impoverito con il pretesto dell'euro milioni di cittadini - sottolineano le due associazioni -, le famiglie italiane, colpite da sei anni di rincari e ritocchini, non riescono più ad arrivare neppure alla terza settimana».

SPORTELLO PENSIONI

La previdenza per chi ha svolto attività diverse

Totalizzazione dei contributi, uno strumento alternativo alla classica ricongiunzione

di **Fabio Vitale***

La totalizzazione dei contributi è uno strumento alternativo alla ricongiunzione, in genere onerosa, per garantire copertura previdenziale a chi, avendo svolto attività diverse, non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni presso le quali è stato iscritto.

La legge 247/2007 ha apportato modificazioni alla precedente normativa, nella parte in cui prevedeva che l'anzianità contributiva minima necessaria per includere una gestione nella totalizzazione dei periodi assicurativi non potesse essere di durata inferiore a sei anni. Ora la nuova disposizione ha ridotto tale requisito minimo a tre anni.

La facoltà di totalizzazione è stata introdotta a partire dal primo gennaio 2006 e ha previsto la possibilità di «cumulare» i periodi assicurativi presenti in più gestioni e renderli utili sia per il perfezionamento del diritto che per la determinazione della misura di alcuni trattamenti pensionistici.

Sono interessati alla normativa i lavoratori che hanno versato contributi in casse o fondi pensionistici diversi e che non vogliono, perchè troppo onerosa, o non possono, perché non prevista dalle norme vigenti, richiedere la ricongiunzione dei contributi in unico fondo di previdenza.

La totalizzazione può essere utilizzata da tutti i lavoratori dipendenti, autonomi, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori a progetto e liberi professionisti ed è completamente gratuita a differenza della ricongiunzione che spesso è onerosa.

A decorrere dal 1° febbraio 2008 le modificazioni introdotte dalla legge 247/2007 (riduzione da 6 a 3 anni) permetteranno pertanto, al lavoratore, che non deve essere già titolare di pensione in nessuna delle gestioni a cui è stato iscritto, di richiedere la totalizzazione se possiede i seguenti requisiti:
- almeno 3 anni di contributi versati in ogni gestione assicurativa
- almeno 20 anni di contribuzione complessiva e 65 anni di età

oppure
- 40 di contribuzione complessiva a prescindere dall'età.

In entrambi i casi, per il perfezionamento dei requisiti, si prendono in considerazione tutti e per intero i periodi di contribuzione, non coincidenti, versati dal lavoratore alle gestioni in cui è stato assicurato compresi anche i periodi contributivi versati all'estero in Paesi comunitari e in Paesi legati all'Italia da convenzioni bilaterali di Sicurezza Sociale.

L'importo della pensione viene determinato in «pro - quota» da ciascuna gestione pensionistica interessata, in rapporto ai periodi di iscrizione maturati anche se coincidenti con quelli accreditati presso la gestione e quindi non considerati ai fini della determinazione del diritto alla prestazione.

L'importo complessivo del trattamento pensionistico derivante dalla totalizzazione è corrisposto dall'Inps, per conto anche degli altri Enti con i quali sono stipulate apposite convenzioni, anche se nessuna delle quote di pensione è stata calcolata sulla base di contribuzione versata all'Istituto.

I trattamenti pensionistici derivanti dalla totalizzatone decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di:
- presentazione della domanda di pensione in regime di totalizzazione, in caso di pensione diretta;
- decesso del lavoratore, in caso di pensione ai superstiti.

Sono state nel frattempo sciolte le riserve in merito al regime di cumulo reddito-pensione e relativamente al diritto ai trattamenti di famiglia.

Ne consegue che sulle pensioni concesse a seguito di totalizzazione dei periodi contributivi:
- è prevista l'erogazione dell'assegno nucleo familiare qualora tra le quote della pensione totalizzata ve ne sia almeno una a carico di una forma assicurativa dei lavoratori dipendenti. In mancanza di una quota a carico di una delle suddette forme assicurative, il trattamento di famiglia spetta in base alla disciplina prevista nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi;
- sono integralmente cumulabili con i redditi da lavoro;
- è prevista la normale tassazione Irpef come per gli tutti gli altri trattamenti pensionistici derivanti da contributi;
- si applicano gli aumenti a titolo di rivalutazione automatica delle pensioni con riferimento al trattamento unico complessivamente considerato, sulla base delle disposizioni di legge vigenti e con onere a carico delle gestioni interessate;
- sono assoggettate a trattenute sindacali;
- non sono integrabili al trattamento minimo in quanto determinate con il sistema di calcolo contributivo;
- sono reversibili ai superstiti con le modalità e nei limiti previsti da ogni singola gestione.

La domanda deve essere presentata, dal lavoratore o dal familiare superstite, all'Ente pensionistico presso il quale è iscritto ovvero è stato iscritto in caso di pregressa cessazione dell'attività lavorativa.

**direttore regionale della sede Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello Pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

A sinistra, Gianfranco Fini mentre interviene all'assemblea programmatica regionale di ieri a Udine. Sopra, i partecipanti all'assemblea. A destra, una delle sostenitrici di Alleanza nazionale (Foto Anteprima)

All'assemblea programmatica di Udine il leader di Alleanza nazionale avverte: per le regionali la coalizione deve essere unita

Fini: Tondo va bene ma nulla è deciso

Menia: in Friuli autonomismo estremista, orgoglioso di aver bloccato il nuovo Statuto

UDINE Gianfranco Fini dice che «nulla è ancora deciso» e consegna al livello regionale la scelta dell'anti-Illy. Ma conferma che An, da Roma a Trieste, è convinta che Renzo Tondo «può essere un buon candidato». Di più: «Autorevole e credibile». Il leader della destra, a Udine per l'assemblea programmatica del partito, conferma gli apprezzamenti per l'ex presidente della Regione. Ma l'investitura è un'altra cosa: spetta al tavolo regionale della Cdl.

AUTONOMIA «La competenza per il programma elettorale e per il candidato presidente non può che essere regionale» chiarisce subito Fini entrando nel nuovo palazzo della Regione a Udine. E aggiunge: «Non saremo mai noi, a Roma, a dire chi debba essere il candidato in Friuli Venezia Giulia. Parlare di autonomia non significa solo affermare un valore ma garantirne l'attuazione nei fatti».

UNITA' Fini, con prudenza, precisando che tutto è ancora aperto, promuove Tondo ma sottolinea la necessità di definire prima le ragioni dell'alleanza. «È indispensabile l'unità della coalizione – spiega – e questa unità si costruisce non solo sulla condivisione di una candidatura ma anche di un programma. Siamo in una fase che precede quella definitiva. E non siamo in ritardo, perché in due mesi è cambiato rapidissimamente lo scenario globale».

L'INCONTRO Il presidente nazionale di An viene raggiunto a Udine da Roberto Antonione e da Ferruccio Saro. «Solo per un saluto» racconta il senatore triestino. «Non è stato un incontro politico – precisa ulteriormente Antonione –, abbiamo fatto riflessioni generali su quello che accade a Roma e in regione ma non abbiamo parlato di Tondo né di alternative possibili. Enzo Cainero? Non lo candida né Fi, né An, né la Lega. Lo facesse l'Udc, finirebbe semplicemente con il bruciarlo. Ipotesi, comunque, mai nata finora».

A UDINE La candidatura per la Regione non è la sola da discutere. Ci sono anche provinciali e comunali di Udine e, come annunciato alla vigilia, il segretario regionale Roberto Menia non se ne dimentica. La Cdl si è ricompattata, la Lega Nord torna a sedere al tavolo regionale (domani a Udine), ma la linea di An è di rivendicare il ruolo di secondo partito della coalizione. E concretamente, preso atto che l'indicazione regionale spetta a Fi, di chiedere uno dei due posti liberi: o il Comune (più probabile) o la Provincia di Udine.

RICONOSCIMENTO Nel suo intervento Menia è chiaro: «Credo che per il rilievo, la capacità, la rappresentatività che ha An nel capoluogo friulano, tutto ciò meriti politicamente un riconoscimento». Nella sua relazione Menia parla poi di autonomismo: «In Friuli c'è un estremismo autonomista che si fa largo ed eccede». Si dice orgoglioso «di aver contribuito come partito a bloccare l'iter di approvazione alla Camera del nuovo statuto regionale». Attacca Riccardo Illy e il suo governo: «Ha fallito soprattutto sui temi della politica estera e delle infrastrutture. L'Euroregione non sarà altro che un semplice Gect, mentre la terza corsia non verrà realizzata visti i veti di verdi e comunisti». E, tornando al centrodestra, ribadito che su Tondo «non ci sono pregiudiziali», ringrazia Edi Snaidero, «che ha fatto un'apprezzata scelta di campo, dimostrando che non tutti gli imprenditori di questa regione sono proni a Illy».

DIMISSIONI Non mancano altri veleni sul presidente della Regione. C'è l'invito di Manlio Contento a non ricandidarsi visto che, «comunque vada, finiranno col mancare 170 milioni rispetto a quanto previsto nel protocollo d'intesa sui tributi Inps». C'è l'auspicio di Sergio Dressi: «Dopo aver mandato a casa Prodi, facciamo lo stesso con Illy». E c'è la provocazione di Paolo Ciani: «Se Illy vuole l'election day, si dimetta e lo renda possibile in Friuli Venezia Giulia. Si risparmierebbero 4 milioni di euro».

Marco Ballico

Roberto Menia e Gianfranco Fini. A destra, Renzo Tondo

Ma i «dissidenti» dell'Udc sono per Renzo

UDINE Per Walter Santarossa, assessore alla Sanità della giunta Tondo, è un ritorno alla politica. Per Vittorio Caroli, ex assessore provinciale dell'affondata giunta Strassoldo, una possibile nuova avventura. Per lo stesso Marzio Strassoldo, «un'occasione per vedere quello che si muove». Ma c'è anche Toni Martini, consigliere regionale della Margherita critico verso il Pd. Tutti a sentire, a Udine, Carlo Giovanardi, leader dei Popolari Liberali, una minoranza dell'Udc, ancora dentro ma pronta a uscire, a trovare una casa, già individuata, il Partito delle Libertà di Silvio Berlusconi, quello che non c'è ancora ma che, assicurano i centristi, «ci sarà». Lo strappo è a un passo: «Che senso ha un partito con il 4 per cento dei voti? Meglio portare la nostra sensibilità all'interno di un grande partito moderato», sostiene Giovanardi. Via dall'Udc ma con Berlusconi, dentro la Cdl, nella convinzione che solo così si può battere il centrosinistra e governare il Paese. Ma anche, questione locale, battere Riccardo Illy. Con chi? Nessun dubbio, con Renzo Tondo. Lo evoca Giovanardi, dopo aver definito "catastrofica" la candidatura del 2003: «In Friuli ci sono uomini che possono benissimo riassumere il meglio dei valori regionali, lo spiegheranno meglio di me gli amici locali». Lo dice più esplicitamente Santarossa: «Tondo è mio amico, ma questo non conta. E' la carta migliore per vincere». E allora, ancora Santarossa non nasconde il fastidio per le perplessità della segretaria regionale dell'Udc. E, senza nominare Angelo Compagnon, afferma: «Avere dubbi su Tondo è un modo per creare ostacoli dove non ce n'è bisogno».

Oggi il primo vertice del centrodestra. An: c'è il Carroccio? Finalmente. Compagnon (Udc): l'alleanza va allargata

La Cdl si ricompatta, la Lega punta sul federalismo

La Dal Lago: più autonomia a Comuni e Province. Gottardo: programma condiviso

UDINE Si riparte. Insieme. In quattro. C'è anche la Lega Nord, ed è una prima volta per Manuela Dal Lago, il commissario della Lega Nord, che ha ripetuto per mesi «faccio solo Lega» e ha visto, coerentemente, solo facce padane, ha letto e approvato solo la bozza del programma del Carroccio regionale, si è tenuta lontana dai richiami, dalle lusinghe, dagli appelli.

E invece, effetto anche delle disgrazie altrui, quelle romane del centrosinistra, ecco che la Lega Nord, che sembrava sul punto di correre da sola, che per bocca di Roberto Calderoli aveva anzi già pronto un candidato «in grado di battere Illy», che minacciava di guastare un'altra volta la festa a Renzo Tondo, ritorna sotto il tetto della Cdl. Oggi a Udine, a partire dalle 10, nella sede di Fi in via Grazzano, i quattro partiti della coalizione, presente anche Edi Snaidero, iniziano il confronto sul programma. La Lega, il suo programma, l'ha già pronto da prima di Natale. Gli alleati invece, messo al lavoro il comitato tecnico-scientifico di Liberidea, lo stanno definendo. Quello di oggi sarà il primo faccia a faccia. La certezza è che, parola della Dal Lago, le proposte padane piacciono ad An, Fi e Udc. «I segretari degli altri partiti – spiega il commissario leghista – hanno riferito di aver apprezzato il nostro programma. E noi siamo pronti a confrontarlo con le loro bozze. Per adesso non c'è nulla di più». I punti programmatici fissati dalla Lega sono noti: sicurezza, famiglia e, soprattutto, federalismo. «Non vogliamo togliere a Roma per concentrare tutto su Trieste – spiegava nei giorni scorsi la Dal Lago –, vogliamo che i beneficiari del nostro federalismo siano in primo luogo Comuni e Province». Di Renzo Tondo, o comunque di candidati, la Dal Lago non vuole ancora sentir parlare. Eccezion fatta per le parole di Calderoli nel giorno in cui, a Palmanova, Forza Italia indicava Tondo come anti-Illy, da parte del Carroccio non ci sono state chiusure sull'ex presidente della Regione. Ma il via libera dei padani va ancora conquistato. Proprio sulle cose da fare. Mentre An, dichiarazioni anche di Gianfranco Fini, considera Tondo un buon candidato, il migliore dopo che è sfumata la candidatura Snaidero, pure l'Udc frena ancora un po'. Angelo Compagnon, il segretario, tiene in caldo la carta Enzo Cainero.

Carta che il centrodestra avrebbe speso volentieri per il Comune di Udine, ipotesi però archiviata visto il ribadito "no" del diretto interessato. Certo è che le ambizioni della Cdl di riconquistare la Regione trovano nuovo impulso con la Lega seduta allo stesso tavolo.

Fin qui, con la Dal Lago, i segretari di Fi, An e Udc avevano parlato quasi solo al telefono. «E' positivo – afferma Angelo Compagnon – che si riprenda a lavorare sulle basi programmatiche, l'unico modo per poter poi allargare l'alleanza e condividere l'anti-Illy». «L'accordo – aggiunge Isidoro Gottardo –, condiviso dalla Lega, è di seguire un metodo: costruire assieme un manifesto di valori condivisi, stendere uno schema programmatico e lavorare seriamente per un'intesa del centrodestra in vista delle elezioni regionali». E Menia, più sintetico. «La Lega di nuovo con noi? Finalmente».

Isidoro Gottardo

Manuela Dal Lago

I risultati di uno studio evidenziano che a livello regionale solo il 7% sceglie informatica e ingegneria

Formazione, più iscritti per i corsi di economia e legge

TRIESTE In Fvg la formazione funziona, viene scelta per motivi di lavoro (per potersi aggiornare sulla propria attività), ma anche perché si è stati obbligati a partecipare), e a sorpresa riguarda più le materie umanistiche che quelle 'pratiche'. Inoltre, la maggior parte dei partecipanti ha trovato le informazioni su internet o da famigliari.

Queste le caratteristiche della formazione in Fvg secondo l'indagine svolta dall'Istat in Italia. Le informazioni sono tratte dall'indagine "I cittadini e il tempo libero" svolta a maggio 2006 e riguardano la partecipazione degli adulti ad attività formative di tipo formale e non formale nonché il ricorso all'autoformazione. Il campione comprende 24mila famiglie per un totale di circa 54mila individui. I dati vedono in Fvg una delle percentuali più alte di Italia: su cento persone, il 52 per cento ha partecipato ad un corso di formazione o autoformazione.

Solo il Trentino vede una percentuale più alta: il 53 per cento. Praticamente, quasi una persona su due tra i 18 e i 25 anni, ha seguito un corso di introduzione alla pratica lavorativa. Le materie per le quali si scelgono i corsi è soprattutto 'scienze sociali, economia e giurisprudenza', seguita, a sorpresa, letteratura ed arte. Solo il 7,7 per cento sceglie l'informatica e l'ingegneria. Principalmente le persone che scelgono di seguire un corso di formazione lo fa per 'motivi di lavoro', ovvero «per poter svolgere meglio il mio lavoro e aumentare le possibilità di una promozione», ma anche perché 'sono stato obbligato a partecipare' e ' per ottenere conoscenze nella vita quotidiana'. La maggior parte dei corsi effettuati sono stati svolti da scuole e università o dai datori di lavoro. E, alla fine del corso, gli studenti si dicono tutto sommato soddisfatti dei risultati raggiunti.

Il 49% infatti ritiene di aver imparato 'abbastanza', il 29% invece dichiara 'molto'. Solo il 2,4% dichiara di non aver avuto alcun beneficio. La ricerca poi va anche a indagare sul motivo per cui chi ne aveva l'intenzione alla fine non ha svolto il corso di formazione.

Questo perché l'obiettivo principale della ricerca è di evidenziare non solo coloro che continuano ad apprendere e a formarsi durante il corso della loro vita ma anche gli esclusi che non partecipano ad alcuna attività di formazione. Si è escluso, invece, l'apprendimento casuale (random learning) sia perché difficile da misurare sia perché esulava dallo scopo dell'indagine. Il 30 per cento afferma di non averlo fatto perché "i costi erano troppo elevati", il 38 per cento perché "l'attività era organizzata in orari scomodi", il 27% perché «il luogo di svolgimento era difficile da raggiungere».

Tracciato della Tav in regione oggi la firma Sonego-sindaci

TRIESTE Oggi Regione e sindaci si riuniranno nuovamente a Cervignano per l'adesione al protocollo d'intesa per la condivisione del tracciato della ferrovia AV/AC del Corridoio V e per la definizione delle azioni necessarie a minimizzare l'impatto territoriale e sociale della nuova ferrovia. Il protocollo d'intesa, spiegano fonti della Regione, dedicherà grande attenzione al problema delle mitigazioni ambientali a cominciare dalla totale insonorizzazione dell'attraversamento dell'abitato di Cervignano e dalla previsione di consistenti cortine arboree per occultare le infrastrutture e lo stesso passaggio dei treni. Nelle scorse settimane sono stati effettuati approfondimenti tecnici, ma non tutti i sindaci sembrano disposti a firmare.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo zupano Komadina contesta anche l'ipotesi di tracciato, troppo a Nord e troppo lungo, voluto per raggiungere Villa del Nevoso

«La Trieste-Fiume bloccata da Lubiana»

Accuse croate per i ritardi nella progettazione dell'autostrada di competenza slovena

FIUME L'autostrada Trieste-Fiume, attesa da generazioni di quarnerini e istriani, si farà, ma la parte slovena non ha ancora fissato i tempi di realizzazione del segmento che percorrerà il territorio della Repubblica slovena. Il progetto della Trieste-Fiumd, ossia il tracciato Postumia/Divaccia – San Pietro del Carso (Pivka) – Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) – Jelsane – è sì presente nel Programma nazionale sloveno per la costruzione di autostrade, ma è stato inserito nel cosiddetto Programma aggiuntivo, che non definisce i termini di approntamento, né l'ammontare dell'investimento. Insomma, la quarantina di chilometri in terra slovena della futura autostrada che collegherà le due città e i due porti diventeranno prima o poi realtà, ma Lubiana potrebbe anche tirare per le lunghe la realizzazione del tratto intermedio.

A commentare con preoccupazione da parte croata queste notizie provenienti dal Paese vicino è una tra le persone maggiormente interessate al completamento dell'autostrada Trieste-Fiume, cioè il presidente della Regione del Quarnero e Gorski kotar (capoluogo Fiume), lo zupano Zlatko Komadina del Partito socialdemocratico: «La dinamica nella realizzazione del progetto è estremamente importante – dice Komadina – ma purtroppo il Programma nazionale sloveno per la costruzione di autostrade non garantisce una sua celere esecuzione. Sappiamo che il tracciato in territorio sloveno si connetterà all'autostrada Capodistria–Lubiana tra Postumia e Divaccia, toccando poi San Pietro del Carso, Villa del Nevoso e Jelsane. Ci attendevamo un percorso più a sud, ma comunque rispettiamo le esigenze nazionali slovene. In ogni caso è meglio avere questa arteria che non averla. Credo che nemmeno gli italiani saranno contenti del tracciato come pianificato dagli sloveni, che allunga la percorrenza. E' evidente – conclude lo zupano – che gli interessi degli sloveni non collimano con quelli croati e italiani. Siamo purtroppo di fronte ad una politica non propriamente europeista, ma questa è prassi slovena».

> Zagabria intanto ha già avviato il raddoppio della Tangenziale

A suo tempo Komadina aveva proposto che partner italiani e croati si impegnassero per ottenere la concessione della futura autostrada, procedendo anche alla sua costruzione. Di recente il quotidiano zagabrese Jutarnji list si è rivolto alla Direzione per le Strade del ministero sloveno dei Trasporti, vedendosi rispondere che è ancora in corso la fissazione definitiva del tracciato lungo il proprio territorio nazionale, come pure l'iter di approvazione dei piani. Dopo la scelta del percorso, si passerà alla formulazione del piano regolatore, che dovrà avere il placet del governo di Lubiana. Va quindi rilevato che il congiungimento alla rete autostradale croata avverrà al valico di confine Jelsane–Rupa.

Vale ricordare che il tronco autostradale Fiume–Rupa è stato portato a termine due anni fa. Di questo asse fa parte la Tangenziale fiumana, i cui lavori di raddoppio delle corsie sono cominciati pochi giorni fa e dovrebbero concludersi nel luglio 2009. La Tangenziale proseguirà fino a Krizisce (non lontano da Buccari), da dove, secondo i piani croati, l'autostrada proseguirà, in un tratto del quale è già prevista la costruzione, fino a Zuta Lokva, in Lika, località in cui avverrà l'interconnessione con l'autostrada Zagabria–Spalato.

Andrea Marsanich

La futura autostrada Fiume-Trieste

ITALIA – TRIESTE – Sesana – Postumia – San Pietro del Carso Pivka – SLOVENIA – MARE ADRIATICO – Cosina – Materija – Markovščina – Villa del Nevoso Ilirska Bistrica – Capodistria – Podgrad – Rupa – CROAZIA – Pinguente – FIUME – Pisino – MARE ADRIATICO – TRATTO IN PROGETTO

IN BREVE

L'incarico di vice affidato a Michele Sabatini

Spalato, rinnovate le cariche del sodalizio della minoranza: Dalbello rieletto presidente

SPALATO Rielezione di Mladen Culic Dalbello a presidente della Comunità degli italiani di Spalato. Culic Dalbello è stato eletto con voto segreto nel corso dell'ultima assemblea del sodalizio che conta dieci consiglieri. Si tratta del terzo mandato quadriennale di Culic Dalbello alla testa di questa Comunità degli italiani dalmata, una delle più attive. Distribuiti anche gli altri incarichi previsti dallo statuto. Vicepresidente del sodalizio è stato eletto Michele Sabatini, che avrà quale sostituta Romana Giacomi Boric. Ricordiamo che il sodalizio dei connazionali spalatini ha celebrato di recente il quindicesimo anniversario di attività. Le numerose attività della Comunità riuniscono 170 soci.

Mladen Dalbello

Fasana, ripescato in mare il corpo di un guardaboschi del parco di Brioni

POLA Ha un nome il corpo ritrovato in mare poco lontano dalla linea di costa di Fasana. La salma è quella di Janez Fabijan, 54 anni, uno dei guardaboschi del parco nazionale di Brioni. Il corpo era stato avvistato l'altra mattina nello specchio di mare antistante Fasana, località in cui il Fabijan abitava. Lo hanno rinvenuto gli agenti della polizia del mare e gli uomini del Servizio di soccorso alpino allertati dopo che da diversi giorni dell' uomo non si avevano piu' notizie. I segni sulla salma indicano che è stato in balia del mare per molte, finendo ripetutamente sugli scogli. Per il momento viene scartata l' ipotesi della morte violenta , anche se resta un mistero come sia finito in mare.

Progetto e costi da rivedere. Voci su una possibile riapertura della scuola per la minoranza

Visinada, in ritardo l'ampliamento della sede della Comunità italiana

VISINADA Sta andando per le lunghe il restauro del palazzo che ospita la Comunità degli italiani, una delle numerose sedi aperte (o riattivate) dopo la disgregazione dell'ex Federazione jugoslava. Dopo la felice conclusione nel 2002 della prima fase della ristrutturazione che aveva riguardato il primo piano e il sottotetto i problemi sono sorti al momento di avviare i lavori della seconda fase, relativa al pianterreno grazie ai quali si sarebbe ampliata la superficie utile di 248 nuovi metri quadrati.

La parrocchiale di San Geronimo a Visinada

Quali le difficoltà? «Purtroppo sui muri esterni del palazzo - ci dice la presidente della Giunta esecutiva della Comunità Neda Sainčich Pilato - dopo che il progetto era già stato definito e firmato il contratto con la ditta appaltatrice , sono venute a crearsi delle crepe che hanno mandato tutto a monte. Quindi il progetto va rifatto e ovviamente lieviteranno anche i costi. I tempi si sono allungati oltre ogni previsione ma ho ricevuto rassicurazioni che quest'anno l'impasse si sbloccherà».

Nell'attesa che i lavori riprendano e vengano rapidamente conclusi, la Comunità ha concentrato tutte le sue attività al primo piano. Le sue sezioni sono la banda d'ottoni diretta dal maestro Claudio Zigante che comprende 40 esecutori, il gruppo di minicantanti diretti da Dolores Barnabà che guida anche la sezione filodrammatica e il gruppo strumentale diretto da Adriano Zaulovic che comprende 8 giovani musicisti uniti dalla passione per la musica moderna.

Le attività della Comunità, che conta ormai 250 soci, viene supportato finanziariamente sia dall'Italia attraverso i canali dell'Università popolare di Trieste, sia dal Comune di Visinada che anche quest' anno ha inserito nel suo bilancio uno stanziamento di 4mila 100 euro.

Per quanto riguarda l'istruzione scolastica in lingua italiana potrebbero esserci novità nei prossimi mesi. La scuola italiana a Visinada è stata soppressa dal regime comunista nell'ormai lontano 1954 ma ultimamente è riaffiorata la possibilità di riaprirla visto il clima favorevole e gli ottimi rapporti con l' amministrazione comunale in mano alla Dieta democratica istriana. Adesso i figli dei connazionali frequentano la scuola italiana di Parenzo che dista circa otto chilometri. Dal 2004 la lingua italiana viene insegnata come materia facoltativa nella locale scuola croata. Dopo decenni di oblio l'italianità a Visinada timidamente riacquista qualche posizione. Gli italiani del luogo comunque rivendicano una maggiore presenza dell' Unione Italiana e una più marcata inclusione nel circuito delle attività culturali gestite dall'Ui-Upt.

p.r.

I CAMBI

Incontro Rupel-Jandrokovic a Monaco

Zona ittico-ecologica: riprende il dialogo fra Lubiana e Zagabria

LUBIANA Sta dando i primi risultati l'invito congiunto dei Presidenti sloveno Danilo Türk e croato Stipe Mesic ai rispettivi governi affinché riprendano il dialogo dopo gli screzi delle ultime settimane dovuti all'attivazione della zona ittica ecologica croata in Adriatico anche per i Paesi dell'Unione europea. I ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia, Dimitri Rupel e Gordan Jandrokovic, hanno concordato infatti che si incontreranno in margine alla 44.esima Conferenza Nato sulla sicurezza in programma l'8 e 9 febbraio a Monaco di Baviera. Sarà il primo incontro ufficiale tra i due ministri dopo diversi mesi di inattività diplomatica, da attribuire comunque non soltanto alla diversità di vedute sulla zona ittica ma anche alle elezioni parlamentari croate. A sollecitare l'incontro, secondo quanto pubblicato sul sito Internet del ministero degli Esteri sloveno, è stato Rupel, che già nel corso del colloquio telefonico con il nuovo ministro croato Jandrokovic – subentrato alla fiumana Kolinda Grabar Kitarovic – ha anticipato quelli che saranno i temi dell'incontro in Germania, ovvero il rallentamento delle trattative tra Zagabria e Bruxelles sull'ingresso della Croazia nell'Unione europea, e le questioni bilaterali trascurate negli ultimi mesi. L'appuntamento di Monaco è definito importante anche se non può sostituire un' incontro a quattro tra Croazia, Slovenia, Italia e Commissione europea per risolvere il problema della zona ecologico ittica croata in Adriatico, attivata da Zagabria anche nei confronti di Lubiana e Roma nonostante l'impegno croato del giugno 2004 a non attivarla per i paesi Ue fino al raggiungimento di un accordo con tutte le parti interessate.

Il ministro Rupel

In merito alla zona di pesca croata, ieri è emerso un dato singolare: per un problema burocratico, ossia per la mancata armonizzazione tra le norme sulla zona ittica e le norme che regolano le competenze delle forze dell'ordine, risulta che la polizia marittima croata non ha alcuna possibilità di intervenire, operando sequestri di pescherecci o in altri modi, contro chi dovesse violare le regole della Zona ittico–ecologica. Per Zagabria è una situazione estremamente imbarazzante, rileva il giornale: se queste norme saranno cambiate, i rapporti con Bruxelles, Lubiana e Roma non possono che peggiorare; se invece tutto resta com'è, diventa evidente che la «zona» è una «tigre di carta» e che la Croazia è entrata in conflitto con i vicini e con l'Unione europea per una decisione che in realtà non è in grado di attuare.

Sta intanto scatenando reazioni in Croazia l'iniziativa italiana per l'istituzione del Distretto di pesca dell'alto Adriatico in risposta alla necessità di dare piena attuazione alla collaborazione Stato-Regioni e di creare modalità di gestione uniformi delle risorse ittiche condivise fra più Regioni e più Stati raccordando le politiche comunitarie sulla pesca con quelle nazionali e regionali. Seondo alcuni organi di stampa croata sotto sotto ci sarebbe l'intenzione da parte italiana di esercitare un ruolo dominante nel settore della pesca servendosi di programmi e progetti varati dall'Unione europea, come ad esempio l'Adri Fish, il Fish log. e il Connect. I progettati mercati del pesce all'ingrosso di Fiume, Parenzo e Pola farebbero parte di questo disegno. A sostegno di questa tesi vengono citate due convenzioni, che sarebbero state firmate in segreto a Trieste tra le rappresentanze italiane del settore e il presidente della Regione Istriana Ivan Nino Jakovcic. Quest' ultimo avrebbe ricevuto disco verde addirittura dal premier Ivo Sanader nell' ambito dei negoziati per la formazione del suo nuovo governo.

> Sospetti e accuse in Dalmazia al Distretto europeo sulla pesca adriatica

Nel dettaglio, il pesce trattato sui mercati ittici all'ingrosso in Istria e nel Quarnero verrebbe venduto sul mercato europeo con il marchio italiano «Pesce dell' Adriatico», che farebbe da copertura anche per prodotti ittici di scarsa qualità pescati lungo la costa italiana. Contropartita sarebbero i quasi due milioni di euro degli investimenti italiani (ripartiti tra le regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto e la Federcoopesca) per la realizzazione dei centri di ammasso e mercati ittici all'ingrosso in Istria e a Fiume.

Ha dedicato la vita al perseguimento dell'eccellenza. Nell'etica, nella scienza, nella qualità, nell'impresa.

A 82 anni è mancato

Ernesto Illy

Lo annunciano la moglie ANNA, i figli FRANCESCO, RICCARDO, ANNA e ANDREA, le nuore e i nipoti.

Le esequie si terranno in forma strettamente privata.

Trieste, 4 febbraio 2008

Le cognate NORA e LAURA con le loro figlie abbracciano la sorella ANNA e familiari tutti.

Trieste, 4 febbraio 2008

La ILLYCAFFÈ Spa e i suoi collaboratori tutti si stringono attorno alla famiglia ILLY per la dipartita del loro presidente onorario

DOTTOR

Ernesto Illy

Il suo esempio, le sue parole, i suoi atti resteranno sempre con noi.

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente di Federmeccanica MASSIMO CALEARO CIMAN esprime il suo cordoglio e la sua vicinanza all'amico RICCARDO ILLY e famiglia per la scomparsa del padre

CAV.

Ernesto

Milano, 4 febbraio 2008

Il presidente del consiglio regionale ALESSANDRO TESINI esprime il cordoglio della comunità regionale per il lutto che ha colpito il presidente della regione RICCARDO ILLY e la famiglia con la scomparsa di

Ernesto Illy

figura insigne dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Paese, del quale si ricordano la grande autorevolezza, la forte capacità di iniziativa, la profonda cultura, la sensibilità e l'equilibrio da tutti riconosciuto.

Trieste, 4 febbraio 2008

MARCO e ALESSANDRA FANTONI,
GIOVANNI e MARIA GRAZIA,
PAOLO e NICOLETTA,
si uniscono all'intero mondo della cultura, della ricerca e dell'imprenditoria per esprimere alla signora ANNA, al Presidente RICCARDO e a tutta la famiglia ILLY la loro amicizia e la loro tristezza, in questo momento di profondo raccoglimento, per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Ernesto Illy

Osoppo, 4 febbraio 2008

Le Società e i Titolari del Gruppo PACORINI sono vicini alla famiglia, in questo momento di dolore, per la scomparsa del

CAVALIERE

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente, il Vicepresidente e i Componenti tutti del Consiglio di Gestione della Friulia Spa partecipano al dolore del Dott. RICCARDO ILLY per la scomparsa del padre.

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Friulia Spa e i Componenti tutti partecipano al lutto del Dott. RICCARDO ILLY per la scomparsa del padre.

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente CORRADO ANTONINI, l'Amministratore Delegato di Fincantieri Cantieri Navali Italiani Spa GIUSEPPE BONO partecipano sentitamente al dolore del Presidente RICCARDO ILLY e della famiglia per la perdita dell'amato padre

CAV.

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Personale tutto della Friulia Spa partecipa al lutto del Dott. RICCARDO ILLY.

Trieste, 4 febbraio 2008

Presidente, Vicepresidenti, Amministratore Delegato e Consiglieri di Allianz Spa partecipano, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia ILLY per la scomparsa del

DOTTOR

Ernesto Illy

e ne ricordano la leadership imprenditoriale, la competenza scientifica e la statura morale.

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali, i Dirigenti unitamente a tutto il personale di Fincantieri Cantieri Navali Italiani Spa esprimono i sensi del più vivo cordoglio per la scomparsa dello stimato ed illustre

CAV.

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

Partecipano al lutto:
- GIUSEPPE VITA
- MICHAEL DIEKMANN
- GIOVANNI GABRIELLI
- ENRICO TOMASO CUCCHIANI
- GILBERTO BENETTON
- PAOLO BIASI
- NICOLA COSTA
- RODOLFO DE BENEDETTI
- JOACHIM FABER
- PIETRO FERRERO
- GUIDALBERTO GUIDI
- FRANCESCO MICHELI
- HELMUT PERLET
- GIAMPIERO PESENTI
- GIANFELICE ROCCA
- CARLO SECCHI
- FRANCESCO SPINELLI
- PIO TEODORANI-FABBRI
- ENRICO TESTA

Trieste, 4 febbraio 2008

MICHELA FLABOREA partecipa con commozione al dolore di ANNA ILLY e di tutta la famiglia per la scomparsa del marito

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

ENRICO con PETRA partecipa con profonda commozione al dolore della signora ANNA, di RICCARDO, ANDREA, ANNA e FRANCESCO per la scomparsa di

Ernesto Illy

uomo di scienza, imprenditore di impareggiabile successo e di straordinaria umanità.

Milano, 4 febbraio 2008

Il Gruppo Dirigenti Allianz di Trieste partecipa al cordoglio della famiglia ILLY per la perdita del

DOTTOR

Ernesto Illy

grande imprenditore ed esempio di alti valori etici.

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Presidente e gli Amministratore di Finest Spa partecipano al lutto del Dott. RICCARDO ILLY per la scomparsa del suo caro padre.

Pordenone, 4 febbraio 2008

Presidente, vicepresidente, Amministratore Delegato, dirigenti e dipendenti tutti dell'Editoriale Fvg partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita di

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

Il Direttore del Piccolo SERGIO BARALDI e il vicedirettore CLAUDIO SALVANESCHI partecipano al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Ernesto Illy

Trieste, 4 febbraio 2008

ANDREA e CRISTINA FILIPPI partecipano al lutto che ha colpito RICCARDO ILLY per la scomparsa di

Ernesto Illy

Udine, 4 febbraio 2008

VIII ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino.

SILVANA, CINZIA, FABIO.

Trieste, 4 febbraio 2008

XIX ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

sarai sempre con noi

I TUOI CARI

Trieste, 4 febbraio 2008

CULTURA & SPETTACOLI

UMORISMO Mondadori pubblica il nuovo libro dell'attore di «Zelig»

Un «manuale di caccia» del comico triestino Fullin per cercare fidanzati

Pubblichiamo alcuni brani dal libro «Come fidanzarsi con un uomo senza essere una donna» edito da Mondadori.

di Alessandro Fullin

Costa dei Barbari. Il nome di questa spiaggia nei pressi di Trieste è assai promettente. Purtroppo qui i barbari non sono mai sbarcati. Inutilmente a diciotto anni ho aspettato sul mio asciugamano che arrivasse una barchetta piena di Visigoti, Unni, Vandali. A quell'età il sottoscritto, una storia con Alarico se la sarebbe fatta volentieri.

Vita comoda anche se rustica: una grande capanna, pranzetto con bistecca cucinata sul dorso del cavallo, calicetto di vino servito in un ameno teschietto, lui che torna dopo aver dato qualche sganassone a un imperatore romano d'Occidente. Non andò così, ma mi divertii parecchio lo stesso.

Costa dei Barbari, allora come oggi, è l'unico posto gay della Venezia Giulia. La sua fama si è così consolidata che qui si radunano anche altre comunità: i friulani naturalmente, ma anche molti veneti, per non parlare degli sloveni e dei croati che si sono stufati di tendere agguati ai tedeschi nudi dell'isola di Rab. I costumi sono delle solite marche, ma è la merenda che è diversa. Una confusione stupenda: matavilz e fasoleti, sardoni in savor, palacinka, pinza col prosciutto, ovi duri. In lontananza il castello di Carlotta e Massimiliano. Non si sente la mancanza di Sissi: infatti si è appena sdraiata accanto a noi sul suo asciugamano, dopo aver approfittato di un aitante monarchico che l'ha scartavetrata per bene in un cespuglio lì accanto.

***

Taormina. Gli omosessuali dispongono in tutte le città di locali ma, come la Nato, anche di vere e proprie basi militari. In Italia c'è Riccione sull'Adriatico, Torre del Lago sul Tirreno, e, per non perdere di vista la pur sempre pericolosa Libia, anche Taormina.

Sicilia amata, ogni volta che ti rivedo mi sorprendo di trovarti sempre meno Magna (ma quell'Archimede di Siracusa, invece di perder tempo con gli specchi, non poteva dedicarsi a un piano un po' più regolatore?). Taormina per fortuna è salva: come tutti i pezzi d'Italia decenti, è abitata da stranieri. Nell'Ottocento molti omosessuali, dopo Napoli passavano di qui perché, si sa, l'uomo siciliano è generoso e, mentre mangia una panella, tocca il sedere indifferentemente alle signore di tutti e due i sessi.

A Taormina i siciliani non ci sono più, e da tempo. Intorno al centro c'è un'addensamento semplicemente assurdo di ville deliranti, pazzesche, vittoriane. Come raccontava E.M. Forster nei suoi romanzi, l'uomo del Nord quando arriva al Sud perde la cabeza: il gusto, insieme al pantalone, si abbassa.

Anche i gay della dolce vita se ne sono ormai andati: verso Ibiza, Santorini... Il frastuono delle discoteche ha soppiantato quei ritrovi un po' più ingenui, con la gazzosa e le arancine.

***

Viale del tramonto. Giungerà anche per me – e forse finalmente – l'età in cui ogni fuoco sarà spento e non rinnoverò quell'anno il permesso per la caccia. A quella veneranda età, fatta pace con tutte le guerre, dove sarò? Nel mio ranch naturalmente (che è l'unico di tutta la Val Pusteria). E lì, davanti a uno struggente tramonto, mentre le Dolomiti si tingono di rosa, se mi chiederò che cosa mi resta ora che la mia vita non prevede più un uomo, la risposta sarà semplice: i cavalli, il bourbon e, naturalmente, Jamiroquai.

***

Le conseguenze dell'amore. I luoghi in cui si recano gli innamorati in pellegrinaggio in Italia sono tre: il balcone di Giulietta a Verona, Ponte Milvio a Roma e la mia tomba a Trieste.

Il balcone. Quando vedo tutti quei giapponesi innamorati che si baciano in quel cortiletto non posso non chiedermi: "Perché tutti adorano quel balcone quando Giulietta aveva puntato tutto sulla grondaia (assai più utile per essere raggiunta dall'aitante Romeo)?".

Il ponte. Ponte Milvio, un tempo, era famoso per tutt'altro: qui Costantino, dopo una notte un po' agitata, decise di issare le insegne di Cristo prima della battaglia contro Massenzio e vinse. Oggi, facendo felice il proprietario di una vicina ferramenta, gli innamorati acquistano un lucchetto, ci scrivono sopra i loro nomi e poi lo attaccano ai mille altri. Poi lui si gira e getta la chiave nel Tevere colpendo alla tempia una povera trota di passaggio. Protestano per lo scempio le Belle Arti, i single e le madri delle trote colpite.

La mia tomba. È a Trieste. Non riposo da solo. Peggy Guggenheim, come è noto, si è fatta seppellire con i suoi amati barboncini che la rimbambiscono con i loro latrati anche nell'Aldilà. Io, che amo sopra ogni cosa il silenzio, ho preferito la compagnia dell'unico essere vivente che mi è sempre stato accanto in vita: una pianta grassa. Gli innamorati commossi passano e si fanno la foto davanti alla mia tomba. Qualcuno legge anche l'iscrizione sulla lapide; è l'enigmatico motto di una poetessa finlandese: "Tutto il resto è nocciole".

Il comico e scrittore triestino Alessandro Fullin. Sopra il titolo, l'immagine di una spiaggia nei pressi della «Costa dei Barbari»

DAL DAMS ALLA TV

La copertina del libro

Nella Biblioteca Umoristica **Mondadori**, che ha già ospitato «Tuscolana», esce **«Come fidanzarsi con un uomo senza essere una donna»**, il nuovo provocante libro di **Alessandro Fullin**, l'attore teatrale e comico televisivo nato a Trieste nel 1964, laureato al Dams di Bologna e affermatosi in trasmissioni come «Buona fortuna» (Raiuno), «Fratelli d'Italia» (Stream), «Carta di riso» (Radio2) e soprattutto «Zelig Circus» con il personaggio della «Dottoressa Fullin». Fra i suoi spettacoli teatrali: «Varie età» e «Gengis Khan, ovvero il problema del tartaro», presentato anche a Trieste, qualche sera fa al Miela. Il nuovo libro di Alessandro Fullin (con postfazione di Federico Chiara) è un ironico e garbato «manuale di caccia» in cui si spiega «come accalappiare l'ambita preda: un uomo disposto ad amarvi perdutamente (almeno per un po')».

IN BREVE

Settimana della moda

Un «corto» di Prada a New York

Sbocceranno tra i grattacieli di New York i «boccioli tremanti» di Miuccia Prada. Sarà la Grande Mela, infatti, a ospitare domani in anteprima, nell'ambito della settimana della moda newyorkese, la proiezione del cortometraggio animato «Trembled Blossoms». Il film animato, diretto da James Lima e nato e cresciuto insieme alla collezione per la prossima primavera/estate, che racconta una storia di fiori e ninfe attraverso disegni a inchiostro mischiati ad elementi liberty e art nouveau, realizzati con la tecnica di animazione digitale Motion Capture, che trasferisce su personaggi virtuali - in questo caso una ninfa - i movimenti di persone reali.

Jean Mirò a Ferrara

Il genio di Joan Mirò torna in Italia dopo 25 anni con una grande mostra antologica aperta a Palazzo dei Diamanti di Ferrara dal 17 febbraio al 25 maggio. La mostra, intitolata «Mirò: la terra», rileggerà - in circa 80 opere tra disegni, dipinti, collage e sculture mai esposte in Italia - la straordinaria parabola creativa del pittore catalano. Nell'esposizione, il tema della terra sarà però indagato nelle accezioni e simbologie più ampie, grazie a opere ispirate al mondo rurale e al culto delle origini, alla sessualità e della fertilità, alle suggestioni legate alla metamorfosi, all'aldilà e all'eterno susseguirsi di vita e morte.

LIBRI

Saggi di studiosi italiani, sloveni e croati

Momenti di Storia tra fascismo comunismo e nazionalismo nella Jugoslavia del Novecento

«La memoria non è la verità, è una costruzione complessa fatta di rimozioni e di riconoscimenti e si declina sempre al presente, il testimone è il protagonista di un racconto del passato che si affianca ad altri racconti in una costante relazione tra presente e passato stesso». È partendo da questo assunto che Lorenzo Bertuccelli, docente di Storia dell'Europa contemporanea all'Università di Modena, fissa le coordinate lungo le quali si sviluppano gli studi raccolti nel volume **«Una storia balcanica - fascismo, comunismo e nazionalismo nella Jugoslavia del Novecento» (a cura di Lorenzo Bertucelli e Mila Orlic, ed. Ombre Corte, pagg. 238, 18,50 euro)**. Il libro è una silloge di saggi di storici italiani, sloveni e croati che parte, fra l'altro, dall'idea che considerare la violenta dissoluzione della Jugoslavia come «evoluzione naturale» e finalistica del «ventre molle dell'Europa» è lettura fuorviante della storia.

Il maresciallo Tito

L'istituzione del Giorno del Ricordo (10 febbraio) in memoria delle vittime delle foibe, spiega Bertuccelli, «ha ulteriormente contribuito ad immettere nel dibattito pubblico i problemi relativi alla storia dei rapporti tra Italia e Jugoslavia», e ha imposto «una riflessione sul rapporto tra storia e memoria a partire dalla questione dell'idea nazionale e dei conflitti nazionali». Da qui i contributi di Vanni D'Alessio («Dall'Impero d'Austria al Regno d'Italia. Lingua, stato e nazionalizzazione dell'Istria»), Nevenka Troha («Il confine con l'Italia prima e dopo la seconda guerra mondiale. Il progetto jugoslavo»), Sandi Volk («Gli spostamenti di popolazioni italiane, slovene e croate al confine italiano tra fascismo e dopoguerra»), Mila Orlic («La creazione del potere popolare in Istria (1943-1948)»), Stefano Petrungaro («Sulle storiografie in Jugoslavia (1945-1990)»), Vjeran Pavlakovic («Flirtando con il fascismo: l'eredità ustascia e la politica croata degli anni Novanta»), Zdenko Cepic («I problemi politici della federazione jugoslava (1945-1991)».

p.s.

SAGGI *«Con gli occhi dell'Islam» pubblicato da Longanesi*

Lo «sguardo» di Sergio Romano sul dramma del Medio Oriente

«Sono sempre stato perplesso sull'indipendensa del Kosovo» afferma l'ex ambasciatore, oggi storico e commentatore, che giudica un «buon esempio» la creasione di macroregioni

MILANO Medio Oriente. Il tema è presto svolto. L'instabilità della zona è dovuta a tre fattori: la presenza dello Stato di Israele, corpo estraneo nella regione; le mire imperialistiche degli Stati Uniti; la guerra di religione proclamata contro ebrei e crociati da Osama Bin Laden, una volta esaurito il suo compito di menar le mani in Afganistan, per conto della Cia, contro l'Unione Sovietica. Dietro a tutto questo: milioni di morti. La maggior parte civili.

Sergio Romano - ex ambasciatore, prima alla Nato poi a Mosca, storico, scrittore, giornalista e e commentatore del «Corriere della Sera» - prova a guardare la situazione **«Con gli occhi dell'Islam» (Longanesi, pagg. 248, euro 16,60)**, ma solo una volta - a pagina 113 - presenta anche il punto di vista palestinese per spiegare che il fallimento degli accordi di Camp David del 2000 non è da attribuire unilateralmente a Arafat.

Il suo resoconto è asciutto e documentato, lo stile come sempre chiaro e gradevole, come nella migliore tradizione saggistica anglosassone. Ma il lettore attende invano fino all'ultima pagina di vedere davvero la situazione «con gli occhi dell'Islam». E invece rimane deluso.

Per il resto, prudentemente, nel «poscritto» Sergio Romano si astiene da conclusioni e previsioni, «due esercizi a cui lo scrittore di storia è poco adatto» e dopo avere criticato gli errori degli Stati Uniti in politica estera, consiglia all'Europa di «rimanere alla finestra».

Una bandiera nazionale albanese esposta nel centro di Pristina, in Kosovo. A destra, l'ex ambasciatore Sergio Romano, storico, scrittore e giornalista autore del libro «Con gli occhi dell'Islam», edito da Longanesi

Certo, di pasticci l'Europa in quella regione ne ha già fatti tanti, almeno lungo tutto l'Ottocento e buona parte del Novecento. Forse la lezione di saggezza andrebbe valutata seriamente. Magari si potrebbe invitare alla stessa finestra anche il Governo degli Stati Uniti. Se la Storia non è stata «maestra di vita», allora l'astensione potrebbe essere il male minore.

Sul tema dell'indipendenza del Kosovo vede profilarsi nuovi errori?

«Io sono sempre stato perplesso sull'indipendenza del Kosovo. Lo ero stato anche nel 1999 per l'intervento bellico in Serbia. Preoccupato delle conseguenze poco gestibili alla fine del conflitto. Come poi è stato. Mi sembra che per il Kosovo vengano usati criteri obsoleti. Come se fossero ancora valide le regole del Trattato di Versailles. Ogni popolo, una nazione. Ci si è già resi conto più volte che quel trattato non è sempre applicabile. Il Kosovo ha il 40 per cento di disoccupati. Magari molte di quelle persone sono effettivamente occupate, ma in attività non dichiarate e perlopiù illegali. Dopo l'eventuale indipendenza bisognerebbe comunque mandare un corpo di polizia. Ma ha senso tutto ciò? Speravo che l'Europa avesse compreso che spostare i confini è pericoloso. Quali rivendicazioni potrebbero poi avanzare i Paesi Baschi, la Corsica, la Scozia? Se guardiamo invece a come la Gran Bretagna ha gestito il problema dell'Ulster senza dovere ridiscutere i confini, penso che abbiamo un buon esempio da imitare».

Come vede in questa prospettiva la creazione di macroregioni?

«Questo sì è un buon esempio. Che va d'accordo con l'idea di un'Europa unita. Oggi lo Stato centralizzato e unitario è generalmente in crisi, pur con diverse modalità da paese a paese. Ma proprio all'interno di questi Stati in crisi, le vecchie identità si rafforzano. Le macroregioni sono tanto più possibili e facili da consolidare quanto maggiormente le frontiere tradizionali perdono il loro significato di limite che chiude e esclude. Questo Illy lo sa perfettamente e lo ha perseguito fin da quando era sindaco. Le affinità tra popolazioni si trasformano in occasioni di incontro, di scambio, di operazioni economiche congiunte. Pensando al Kosovo indipendente mi sembra si tratti di un passo indietro. Alla fine ci sarà una Grande Albania. Cosa faremo allora? Se è vero che per ogni popolo si deve creare una nazione. Ha molto più senso lavorare sulle affinità regionali».

Nel suo libro la pace in Palestina viene vista quasi come una provocazione. E se poi la zona rimanesse ugualmente instabile?

«La soluzione della questione palestinese – purtroppo – non sarebbe la soluzione che pacifica la regione. Qualche speranza si può avere, però, se almeno uno dei fattori – il più significativo – si risolve».

Elena Dragan

MUSICA Nuovo tour in Usa e Canada e un album per il ventennale

Il fisarmonicista triestino Denis Novato ai Grammy in lizza nella categoria folk

TRIESTE Un triestino in corsa per i Grammy Awards. Denis Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica, compare infatti in veste di strumentista e co-autore in tre brani dell'album di Walter Ostanek and Brian Sklar & The Western Senators «Dueling Polkas» in gara nella categoria folk per il prestigioso riconoscimento, che si assegna il 10 febbraio.

Walter Ostanek è un personaggio notissimo nell'ambiente musicale folk non solo americano, che si è già aggiudicato tre Grammy oltre ad aver collezionato un grandissimo numero di nomination. L'album a cui Novato ha dato il suo apporto, partecipando alle registrazioni al fianco di altri illustri ospiti come Joey Miskulin e Bob Kravos, contiene 22 «polka hits», tra cui «Chardon Polka» e altre due composizioni da lui scritte ed eseguite.

«Sono onorato di far parte di un progetto che concorre ai Grammy, anche se per Ostanek non sarà facile ripetersi. Ma un punto a suo favore è rappresentato dall'età: con i suoi 80 anni è possibile pensare all'attribuzione di un nuovo riconoscimento legato, più che al singolo album, al coronamento di una straordinaria carriera».

La collaborazione con Ostanek è nata un paio di anni fa, in occasione di uno dei tour oltreoceano di Novato. «Ogni volta che vado in Usa e Canada, invitato dalle varie Accordion Association americane, sono ospite a qualche sua esibizione». Novato, giunto alla sesta tournée in America, ha tenuto concerti a New York, Las Vegas, Chicago, Boston, Toronto e Miami. Ma non è tutto. Per lui il 2008 è un anno importantissimo. Coincide infatti con i vent'anni di attività concertistica: un anniversario a cui sono legati vari progetti. «È uscito un libro biografico che condensa la mia carriera e ripercorre le principali tappe del mio viaggio musicale dagli esordi a oggi. Sono molto soddisfatto della realizzazione grafica di Graphikamente per l'idea di arricchire il racconto con molte foto dal mio album. Con la Edizioni Antony per adesso è uscito solo in sloveno, ma sono previste a breve edizioni in italiano, tedesco e inglese. Presentato ufficialmente in Italia, a Opicina e l'8 febbraio a San Floriano, da questo mese sarà distribuito anche in Slovenia».

In calendario anche diversi concerti. L'11 aprile all'Alexander Hall di Cortina d'Ampezzo si terrà l'unica data italiana delle celebrazioni. Seguiranno varie serate in Austria e Germania. Poi a giugno Novato partirà per un nuovo tour in Usa e Canada.

Ma l'evento più importante del ventennale sarà il concerto che terrà il 7 giugno nei pressi di Lubiana e verrà ripreso dalla tv slovena. «Sarò affiancato da vari ospiti e non sarà uno spettacolo legato solo al folk ma toccherà anche il pop e il jazz: è un progetto che sto conducendo da tempo e che culminerà nella realizzazione di un cd in uscita a fine maggio. Conterrà 10 brani folk e 10 appartenenti ad altri generi musicali interpretati alla mia maniera e vedrà la partecipazione di grandi ospiti internazionali».

Molti personaggi illustri hanno già risposto positivamente («anche se - dice - per motivi contrattuali non posso ancora rivelarli»). Un nome su tutti: Oliver Dragojevic. L'album è in fase di realizzazione e lo sta registrando in luoghi diversi con l'aiuto della tecnologia: «Alcuni contributi sono arrivati via Internet dagli Stati Uniti e li stiamo sovraincidendo a Trieste. Sarà un cd ricco di sorprese: spero piaccia».

Gianfranco Terzoli

Denis Novato, campione del mondo di fisarmonica diatonica, è in corsa per i Grammy Awards

Al «Pasolini» con la commedia «Un cuore semplice» di Luca De Bei

Maria Paiato domani a Cervignano

CERVIGNANO Domani, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano va in scena **«Un cuore semplice»** di Luca De Bei, che ha curato anche l'allestimento della pièce prodotta dal Teatro Eliseo di Roma. «Un cuore semplice», ispirato all'omonimo piccolo capolavoro dello scrittore francese Gustav Flaubert, è uno spettacolo scritto e pensato per un'interprete generosa e di grande talento come **Maria Paiato**, oggi considerata una delle migliori attrici italiane, più volte premiata per le sue interpretazioni.

In «Un cuore semplice» la Paiato dà vita alla figura di Félicité, domestica dall'esistenza scandita dal lavoro, priva di grandi eventi, se non per una breve e infelice storia d'amore, unica parentesi romantica. Una volta assunta come domestica dalla signora Aubain, lì era rimasta per cinquant'anni. La sua intera vita è dedicata agli altri: alla padrona, alla Chiesa, alla casa, al suo adorato pappagallo Loulou. Vive le gioie e i lutti con la stessa intensità, la stessa muta adesione alle leggi della Natura. Apre il suo cuore a chiunque e, seppur spesso ferita o ingannata, in questa dedizione a ogni essere vivente, Félicité trova la sua ragione di esistere.

Poi, così come ha sempre vissuto sola, termina la sua vita da sola. Si spegne nel suo letto, dopo una malattia dolorosa, molti stenti, un po' di follia, regalandoci però la fulgida e rara intuizione di un'anima pura, buona, semplice, e infine necessaria.

RECITAL *Quirino Principe voce recitante*

Oriente e Occidente tra musica e poesia con i Fluns a Gorizia

GORIZIA È una ricerca del corretto punto di equilibrio fra Oriente e Occidente lo spettacolo portato in scena dal **trio Fluns** ai Musei Provinciali di borgo Castello, a Gorizia, per il ciclo «Inverno 2008» della stagione Gorizia classica. Un punto di equilibrio che però oscilla continuamente sull'acqua di quei fiumi dai quali lo stesso trio prende il nome. Le poesie - alcune delle quali ispirate anche all'opera dell'autore tedesco Friedrich Ruckert, recitate da **Quirino Principe**, sintesi oringinale del germanista e del musicologo che sono in lui - e i brani di Brahms e Schumann del pianoforte suonato a quattro mani da **Barbara Rizzi** e **Antonio Nimis**, si rincorrono di continuo, dandosi il là le une con gli altri. In un rapporto, ad ogni modo, inevitabilmente sfalsato tra quelli che sono i testi del poeta tedesco, nei quali viene ripresa l'opera di uno dei più grandi lirici del vicino oriente, Hariri, e il walzer op. 36 di un giovane Brahms, appena stabilitosi a Vienna, e i «Bilder aus Osten», i quadri d'oriente, di un più maturo Schumann.

Quirino Principe (foto Balbi)

«Il risultato è un Occidente orientale che s'incontra con un Oriente occidentale – osserva Principe, – fotografato magnificamente dal Danubio azzurro che scorre verso est, pur nascendo vicino al Reno che, però, snodandosi in tutt'altra direzione, racconta una storia d'Europa ben diversa».

Nel lavoro messo in scena dal trio Fluns, c'è la volontà di non condizionare la musica con i testi poetici, come avviene spesso con i libretti d'opera. L'incipit di ogni lirica viene ripetuto dal pianoforte, segnando una continuità che si sviluppa nel corso dello spettacolo. Gli accenti di Principe ricadono, poco dopo, sulle note di Brahms e Schumann: le corrispondenze che si creano danno l'impressione quasi d'inseguirsi per disegnare precise simmetrie. Simmetrie che, però, sfumano repentinamente. Proprio come i confini di Oriente e d'Occidente.

Nicola Comelli

TEATRO *«Racconti solo racconti» al Palamostre per Contatto e Akropolis 8*

In scena quattro storie di Ugo Chiti

UDINE Delle metamorfosi della scena, questa a cui stiamo assistendo recentemente è di quelle importanti. Scrittori, registi, attori e pubblico hanno capito che il teatro che ci è stato affidato dallo scorso secolo va un po' stretto a tutti, e la poetica della «narrazione» sembra sempre più spesso una strada da percorrere. Dalle parole dei narratori civili (soprattutto quelli della prima generazione: Marco Paolini, Marco Baliani, Ascanio Celestini) alle scelte dei registi, che trovano ispirazione e ragioni in racconti e romanzi (da «Lolita», a «Fahrenheit 451» per Luca Ronconi), raccontare invece di interpretare è oramai un'opzione comune.

«Racconti solo racconti» è il titolo esplicativo di uno spettacolo in cui **Ugo Chiti** - regista, sceneggiatore, drammaturgo - raccoglie quattro storie scritte con quel gusto che è proprio suo, della lingua e della storia popolare toscana, e le fa raccontare in scena agli attori della sua compagnia, l'Arca Azzurra.

In un veloce progetto scaturito dalla collaborazione tra le stagioni udinesi di Teatro Contatto e di **Akropolis 8**, «Racconti solo racconti» (allestito sabato al Palamostre) si accompagna al «Decamerone» (previsto sempre al Palamostre venerdì 8 febbraio e ovviamente calibrato sulle storie di Boccaccio) per mettere in evidenza diverse forme del narrare a teatro, e dimostrare soprattutto nel primo spettacolo la capacità che ha Chiti di dare corpo a storie di ineludibile presa.

Storie che raccontano una toscana partigiana e ancora in guerra, un mondo contadino di semplicità d'animo e durezza, un frammento di quell'Italia che è solo di sessant'anni fa, ma sembra un altro mondo. Il calvario di una «donna di tutti» alla ricerca di una maternità per lei sola, un tagliente e onirico episodio di abuso dell'infanzia, un'impiccagione nazista sull'albero davanti a casa, l'incontro tra un barbiere sensibile e uno soldato sbandato.

L'apporto scenografico ridotto al minimo - un telone e tre sedie bastano - valorizza il lavoro delle parole e quello dello spettatore, invitato ad «illustrare» con la propria immaginazione ciò che gli attori di **Arca Azzurra** disegnano attraverso la scrittura di Chiti e il solido accento toscano delle proprie voci. Tant'è che quelle storie, frutto di una perizia e di una sensibilità letteraria raffinata, via via acquistano il sapore del vero.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Duo stasera alla SdC, Angela Finocchiaro a Sacile in «Miss Universo»

Incontro con Nello Santi al Ridotto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, recital del duo Arabella Steinbacher violino e Robert Kulek pianoforte. In programma sonate di Poulenc, Ravel, Schnittke, Brahms.

Oggi, alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi si terrà l'incontro, curato dal musicologo Cesare Orselli, con il maestro Nello Santi, direttore dell'opera «Iris» di Mascagni, che debutterà il 12 febbraio sulle scene del Comunale. Ingresso libero.

Da oggi a mercoledì, alle 21, al teatro Miela va in scena «Storie di alberi, storie di uomini», lettura con musica dal vivo a cura di Riccardo Maranzana, dai racconti di Mauro Corona.

Venerdì, alle 21, al teatro Miela, «Io» con Antonio Rezza, di Flavia Mastrella e Antonio Rezza.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Pellico per la stagione dell'Armonia il Gruppo Amici di San Giovanni propone la commedia «Canta canta che te darà el pignol Trent'anni dopo» di Giuliano Zannier.

Fino a sabato, alle 17, alla Sala Bartoli si replica lo spettacolo «Varietà», con la compagnia dei Piccoli di Podrecca.

MONFALCONE Oggi, alle 21, al Minimax, ritorna la tradizionale Cavalchina.

Mercoledì, alle 20.45, al Comunale recital del pianista Rafal Blechacz.

Giovedì, alle 20.45, al Teatro Comunale, spettacolo «Istria, terra amata - La cisterna», dell'Associazione Grado Teatro, regia di Francesco Accomando.

GRADO Oggi, alle 18, alla Biblioteca civica di Grado, presentazione del volume di Biagio Marin «le due rive. reportages adriatici in prosa e versi», a cura di Marco Giovanetti.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Zancarano di Sacile, Angela Finocchiaro in «Miss Universo».

Mercoledì, alle 21, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, concerto di Joe Chindamo e incontro con l'artista.

Venerdì sera, al Bus Del Colvera di Frisanco, «Cool Cats», country-blues-bluegrass» da Grosseto.

LIGNANO Venerdì, alle 22, al Drugstore di Lignano Pineta musica dal vivo con il complesso The Styles.

UDINE Ancora oggi al Nuovo si replica «Le voci di dentro» di Eduardo con Luca De Filippo.

Per motivi di spazio le pagine **LIBRI E DVD** slittano a lunedì prossimo.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

CLOVERFIELD 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
Sette ore fa qualcosa ha attaccato la città... Proiezione digitale.

ARISTON

BALLATA DI UN SOLDATO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
(Urss 1959) di Grigorij Cuchraj.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

CLOVERFIELD 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
dal creatore della serie tv «Lost». A Cinecity con proiezione digitale.

P.S. I LOVE YOU 16.30, 19.40, 22.00
con Hilary Swank e Gerard Butler.

SOGNI E DELITTI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
un thriller di Woody Allen, con Colin Farrell e Ewan McGregor.

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
dal romanzo (e la regia) di Federico Moccia, con Raoul Bova.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 19.30
di Sean Penn, con Emile Hirsch, Vince Vaughn, William Hurt. Tratto da una storia vera.

NON È MAI TROPPO TARDI 15.50, 17.40, 22.15
con Jack Nicholson e Morgan Freeman. Disponibile anche in versione originale.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 16.05, 18.00
Con Dustin Hoffman e Natalie Portman.

AMERICAN GANGSTER 18.30, 21.30
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe. A Cinecity con proiezione digitale.

ALVIN SUPERSTAR 16.30
I personaggi dell'amata serie tv arrivano al cinema!

IO SONO LEGGENDA 20.00, 22.00
con Will Smith. Disponibile anche in versione originale.

Giovedì 7 febbraio Anteprima Nazionale: ASTERIX ALLE OLIMPIADI: 22.10 con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È MAI TROPPO TARDI 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Rob Reiner, con Jack Nicholson e Morgan Freeman.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 16.00, 18.35, 21.15
scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 premi Oscar 2008.

FELLINI

www.triestecinema.it

LA FAMIGLIA SAVAGE 17.00, 20.30, 22.15
con Philip Seymour Hoffman e Laura Linney. Candidato agli Oscar 2008.

CARAMEL 18.50
di Nadine Labaki.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

SOGNI E DELITTI 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
di Woody Allen con Ewan McGregor e Colin Farrell.

AMERICAN GANGSTER 17.00, 19.30, 22.00
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Federico Moccia, con Raoul Bova.

P.S. I LOVE YOU 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Hilary Swank. Una commedia romantica, divertente e commovente.

ALIENS VS PREDATOR 2 20.30, 22.15

IO SONO LEGGENDA 20.30, 22.15
con Will Smith.

ALVIN SUPERSTAR 16.30, 18.15
Gli scoiattoli più simpatici sono ora un film.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE 16.30, 18.15
con Natalie Portman e Dustin Hoffman.

SUPER

www.triestecinema.it

LE BOMBE ATOMICHE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: ARDENTE PASSIONE.

ALCIONE

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 17.00, 19.00, 21.00
di David Cronenberg.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IRIS» di Pietro Mascagni. Prima rappresentazione: martedì 12 febbraio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 13 febbraio 2008, ore 20.30 turno B; giovedì 14 febbraio 2008, ore 20.30 turno C; sabato 16 febbraio 2008, ore 17 turno S; domenica 17 febbraio 2008, ore 16 turno D; martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

LUNEDÌ AL RIDOTTO: incontro con il M.o Nello Santi, direttore di Iris. Oggi, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO ORAZIO BOBBIO/ LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «LA COMMEDIA DEGLI ERRORI» di Shakespeare. Con Giuseppe Pambieri, Micol Pambieri, Nino Bignamini e Vera Castagna. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA

Oggi, domani e mercoledì, alle ore 21.00: «STORIE DI ALBERI, STORIE DI UOMINI» dai racconti di Mauro Corona, una lettura con musica dal vivo, con la regia di Riccardo Maranzana. Interi € 10, ridotti € 8. Prevendita dalle 17 alle 19 tutti i giorni.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Tel. 0431-370273

Stagione di prosa 2007/2008. Martedì 5 febbraio, ore 21, Maria Paiato: «UN CUORE SEMPLICE» da Gustave Flaubert. Biglietteria: ore 10-12, tel. 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Mercoledì 6 febbraio ore 20.45: «RAFAL BLECHACZ», pianoforte; in programma musiche di Mozart, Debussy, Szymanowski, Chopin.

Sabato 9 (turno A), domenica 10 febbraio (turno B) ore 20.45 Ottavia Piccolo in «PROCESSO A DIO», regia di Sergio Fantoni.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it. Domani la Biglierreria del Teatro rimarrà chiusa.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

CLOVERFIELD 17.50, 20.15, 22.15

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 17.30, 20.00, 22.00

SOGNI E DELITTI 17.40, 20.00, 22.10

ALVIN SUPERSTAR 17.20

P.S. I LOVE YOU 19.50, 22.10

Oggi e domani rassegna Cinema d'autore: L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES PER MANO DEL CODARDO ROBERT FORD di Andrew Domenik: 17.40, 20.30. Ingresso unico a 4 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19).
Info 0432-248418, www.teatroudine.it

4 febbraio (turno D) ore 20.45.
Teatro di ROMA ed ELLEDIEFFE, la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. LE VOCI DI DENTRO «Tarantella» in tre atti (abb. prosa 12; abb. 6 formula A) di Eduardo De Filippo, regia Francesco Rosi con Luca De Filippo, Gigi Savoia, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi.

8 febbraio, ore 20.45 (Abb. Musica 18; abb. 9 formula A). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Damian Iorio, direttore; Grazia Raimondi, violino; Roberto Fabbriciani, flauto; Maria Gamboz, arpa. 1778: MOZART A PARIGI, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Monsieur de Saint.

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
CLOVERFIELD 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 17.30, 20.00, 22.00

Sala 3.
SOGNI E DELITTI 17.40, 20.00, 22.10

CORSO

Sala Rossa
NON È MAI TROPPO TARDI 17.50, 20.00
ALIENS VS. PREDATOR 2 22.15

Sala Blu
AMERICAN GANGSTER 17.50, 21.30

Sala gialla
INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 17.50, 21.30

RAI REGIONE

«A più voci» questa settimana si parla di ambiente e mobbing

La settimana di «A più voci» comincia oggi alle 11: si parla ancora di alberi, di habitat animali, di educazione al rispetto dell **ambiente**, al riutilizzo. Dopo lo spazio dedicato alla psicologia, che questa settimana affronta i **disturbi dell'apprendimento**, alle 14 a «Storie del '900» Mario Frezza, noto gastroenterologo, ripercorre le tappe principali della sua vita.

Domani, ultimo di Carnevale, in regione: da Muggia a Udine fino a Venezia i programmi del martedì grasso con aneddoti, ricette antiche e un tuffo nel passato. Mercoledì alle 11 si parla con i protagonisti di **«Storie di alberi, storie di uomini»**, spettacolo che prende spunto dai romanzi di Mauro Corona, in scena in questi giorni in regione. Alle 11.30 va in onda una lunga intervista al regista teatrale **Francesco Macedonio** Alle 14, gli studenti del Laboratorio di Ricerca e Pratica Pubblicitaria dell'Università di Udine a Gorizia, ci parlano della campagna di sensibilizzazione civica che il Comune di Udine ha affidato loro per favorire il miglioramento della **qualità ambientale** nel capoluogo friulano.

Giovedì, dopo la prima puntata di «Classics», si parla delle varie problematiche relative al **mobbing** e del nuovo «punto di ascolto» allestito dal Comune di Trieste. Nel pomeriggio, le rubriche «Periscopio», «Jazz & Dintorni».

Venerdì alle 11 presentazione del libro «Le carte dei Weiss. Una famiglia tra ebraismo e impegno politico». La seconda parte della trasmissione è dedicata, invece, al **Giorno del Ricordo** dell'esodo giuliano-dalmata. Alle 13.30 una conversazione con Michele Mirabella, sovrintendente del Nuovo di Udine. La rubrica musicale del pomeriggio si occupa dell'opera **«Iris»** di Mascagni: in studio il soprano Adriana Marfisi e il direttore Nello Santi. Segue la prestazione della serata al Nuovo di Udine che l' Orchestra Sinfonica del Fvg dedica a Mozart. Sabato, a partire dalle 11.30, nuova puntata di «Libri a nord est» con ospite Lino Marrazzo e, al termine, quinta puntata di **«Linguaza, Angelo Cecchelin vita di un comico anarchico»** di Roberto Curci. Domenica, alle 12 10 circa **«Bortolo racconta ancora le sue storie...»** con la voce di Lino Savorani

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9 15
I PROGETTI DI RANIERI

Oggi a «Prima» Massimo Ranieri ritorna ospite di Pino Strabioli per continuare a raccontare i tanti momenti importanti della sua vita e della sua carriera. Ranieri, anticiperà il suo progetto di un film con la regia di Maurizio Scaparro.

LA 7 ORE 20.30
MONTI A «OTTO E MEZZO»

Il presidente dell'Università Bocconi, Mario Monti, membro della commissione Attali voluta dal presidente francese Sarkozy, è l'ospite della puntata odierna di «Otto e Mezzo». Parlerà con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni dell'attuale crisi economica e politica.

RAIDUE ORE 15 50
DOLOROSE STORIE DI VITA

Oggi e domani Alda D'Eusanio a «Ricomincio da qui» prosegue la drammatica intervista con Adele Sanfilippo, oggetto per undici, lunghi anni di violenze psicofisiche da parte del suo ex convivente Pietro Arena. La donna racconterà i dettagli della sua storia.

RAIDUE ORE 0 40
LA CARRIERA DI TINTO BRASS

Nella puntata odierna di «Magazine sul Due» si parlerà di Tinto Brass. Fin dal debutto negli anni '60 il regista è abituato alla censura e ad Antonello Aglioti racconta numerosi aneddoti della sua carriera cinematografica comprendente una trentina di film.

I FILM DI OGGI

TUTTI PER UNO BOTTE PER TUTTI
di Bruno Corbucci con Titomhy Brent, George Eastman e Karin Schubert (nella foto).
GENERE: WESTERN (Italia, 1973)

RETE 4 16.40

Un giovane aspirante ranger incontra un gruppo di facinorosi che stanno scortando un carico d'oro. Unitosi a loro, ne vedrà di tutti i colori. Parodia del West con una piccola dose di arti marziali.

HERO
di Zhang Yimou con Jet Li (nella foto)
GENERE: AZIONE
(Cina/Hong Kong, 2002)

RETE 4 23.20

Siamo in Cina nel III secolo prima di Cristo. Un formidabile guerriero viene ricevuto a corte dal re che lo premia per avere sconfitto i suoi nemici. In realtà l'uomo ha in serbo un piano segreto. Arti marziali e toni fiabeschi in un film visivamente straordinario

IL BANDITO CORSO
di Alain Barberian con Christian Clavier e Jean Reno (nella foto)
GENERE: AZIONE (Arg./Fr., 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Al detective privato parigino Jack Palmer viene affidata la missione di ritrovare un terribile bandito corso, per definire una eredità da due milioni di euro. Spigliata commedia d'azione sullo sfondo di una Corsica tutta da scoprire

A SPASSO NEL TEMPO
di Carlo Vanzina con Christian De Sica (nella foto) e Massimo Boldi
GENERE: COMICO (Italia, 1997)

ITALIA 1 21.10

Il principe romano Ascanio e il milanese Walter viaggiano nel tempo, finendo prima in un villaggio preistorico, poi in Scozia, nel far West e nella Las Vegas degli anni Sessanta Modesto seguito dell'avventura comica di De Sica e Boldi

7 SCIALLI DI SETA GIALLA
di Sergio pastore con Sylva Koscina (nella foto) e Renato De Carmine
GENERE: GIALLO (Italia, 1972)

RETE 4 3.50

Una indossatrice viene uccisa in un atelier. I sospetti cadono su un pianista cieco e sul marito della proprietaria dell'atelier. Buon ritmo e un poco di kitsch per un intrigo abbastanza convenzionale

'O RE
di Luigi Magni con Giancarlo Giannini (nella foto), Ornella Muti, Carlo Croccolo
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1989)

LA 7 14.00

Gli ex sovrani del Regno delle Due Sicilie sono in esilio a Roma, dopo che Giuseppe Garibaldi ha conquistato le loro terre Ma la regina rivuole il suo trono. Rivisitazione storica un po' troppo incline all'ironia

---

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.45 **Incantesimo 10.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Soliti ignoti - Identità nascoste.** Con Fabrizio Frizzi.

21.10 FICTION

> Un caso di coscienza 3
Si conclude la terza serie dei «legal drama»

23.05 **Tg 1**
23.10 **Porta a Porta** Con Bruno Vespa
00.45 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Appuntamento al cinema**
01.25 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01 55 **Rewind - Visioni private**
02.30 **SuperStar**
03.00 **Il maresciallo Rocca.**
04.40 **Detective Joe Gaillard.** Con Bernard Fresson e Dominique Briand
05.25 **SuperStar**
05.45 **Euronews**

06.00 **Tg 2 Costume e società**
06.10 **50 anni di successi**
06.20 **Le vie del brigante**
06.40 **Tg 2 Eat Parade**
06.55 **Quasi in setta.** Con Stefania Quattrone
07 00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D Eusanio
17.30 **Tribuna politica**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius e Rainer Strecker
19.50 **Warner Show**
20.20 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELFILM

> Lost
Tre nuovi episodi sull isola fra intrighi e colpi di scena.

23.25 **Tg 2**
23.40 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.40 **Magazine sul Due**
01 10 **Tg Parlamento**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Almanacco.** Con Alessandra Canale
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Nebbie e delitti 2.** Con Luca Barbareschi
04.00 **Rainotte Cultura Arte**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi.**

06.00 **Rai News 24**
[illegible]
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias
13.10 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli racconta la storia di Antonella Gravante scomparsa nel 1997

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Speciale Viaggio in America**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi
02.15 **Nella profondità di Pe-[illegible]**

TRASMISSION N LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

06.25 **Ellery Queen.**
07.30 **Magnum P.I..** Con Tom Selleck e John Hillerman
08.30 **Nash Bridges.** Con Don Johnson e Cheech Marin e Jaime P Gomez
09.30 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer
10.30 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11 40 **Febbre d'amore**
12 00 **Vivere.**
12 30 **Un detective in corsia.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.**
16 00 **Sentieri**
16.40 **Tutti per uno botte per tutti.** Film (western '73) Di Bruno Corbucci Con Timothy Brent e George Eastman e Leo Anchorz
18.50 **Tempesta d'amore.**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.10 TELEFILM

> Shark
Episodi «Nella rete di Khan» e «Conosci il tuo nemico»

23.20 **Hero.** Film (azione '02) Di Zhang Yimou. Con Jet Li e Maggie Cheung
01 35 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio
02 50 **Vivere meglio.**
03.50 **Sette scialli di seta gialla.** Film (horror '72). Di Sergio Pastore. Con Anthony Steffen e Sylva Koscina
05.40 **Peste e corna e gocce di storia.**
05.45 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.**
10.00 **Tg 5**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful**
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Saltronik e Fabio Galli e Marianna De Micheli
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi
16.15 **Amici**
16.50 **Grande Fratello**
17.00 **Tg5 minuti**
17 05 **Grande Fratello**
17.20 **Settimo cielo.** Con Stephen Collins e Catherine Hicks e Beverley Mitchell e MacKenzie Rosman
18.15 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza** Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Terza puntata concorrenti devono fare campeggio

24.00 **Maurizio Costanzo Show**
01 20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza** Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker
02 20 **Mediashopping**
02 35 **Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Grande Fratello**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04 00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.**
05.30 **Tg 5**

07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days.**
10.00 **Dharma & Greg.**
10.30 **Hope & Faith.**
11.00 **Prima o poi divorzio!.**
11.25 **Still Standing** Con Mark Addy e Jami Gertz
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Naruto**
14.30 **What's My Destiny Dragon Ball**
15.00 **O.C..** Con Peter Gallagher
15.55 **Malcolm.**
16.50 **Ned - Scuola di sopravvi-[illegible]**
17.15 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
17.30 **Hamtaro piccoli criceti, g[illegible]**
[illegible]
18.00 **Occhi di gatto**
18.30 **Studio Aperto**
19 10 **The War at Home.**
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna.**

21.10 [illegible]

> A spasso nel tempo
Sequel del primo film con De Sica e Boldi.

23.10 **Real CSI - La vera scena del crimine.** Con Adriana Fonzi Cruciani.
00.25 **Studio Sport**
[illegible] **Aperto**
01.10 **Talent 1 Player**
01.35 **Shopping By Night**
02.00 **Lois & Clark.**
03.05 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello
03.10 **Nosferatu a Venezia.** Film (horror '88)
05.10 **Studio Sport**
05.35 **Studio Aperto - La giornata**
05.45 **Otto sotto un tetto.**

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09 15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann
09.30 **In tribunale con Lynn.** Con Kathleen Quinlan
10.30 **Il tocco di un angelo.**
11.30 **Cuore e batticuore.** Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.** Con Michael Chiklis
14.00 **'O re.** Film (commedia '88). Di Luigi Magni. Con Giancarlo Giannini e Ornella Muti e Luc Merenda e Carlo Croccolo e Corrado Pani e Anna Kanakis
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni

21.00 ATTUALITA'

> Niente di personale
Nuova puntata con temi di attualità e polemiche.

23.30 **Cognome & nome**
00.00 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
01.00 **Tg La7**
01.25 **L intervista**
01.55 **The Practice - Professione avvocati.** Con Dylan McDermott
02.45 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois
03.45 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara
04 15 **Due minuti un libro.** Con [illegible]
[illegible]

SKY

06.50 **Giu per il tubo.** Film (animazione '06). Di Henry Anderson e David Bowers e Sam Fell
08.20 **The Sentinel** Film (thriller '06). Di Clark Johnson Con Michael Douglas e Kiefer Sutherland
10.40 **Apocalypto.** Film (drammatico '06) Di Mel Gibson. Con Rudy Youngblood e Dalia Hernandez e Gerardo Taracena e Raoul Trujillo e Mayra Serbulo
13.00 **Imbattibile.** Film (sportivo '06) Di Ericson Core. Con Mark Wahlberg e Greg Kinnear e Elizabeth Banks e Kevin Conway e Michael Rispoli e Kirk Acevedo e Dov Davidoff e Michael Kelly
14.45 **Flags of Our Fathers.** Film (guerra '06) Di Clint Eastwood. Con Adam Beach e Jesse Bradford
19.05 **In due per la vittoria** Film (drammatico '06). Di Sean McNamara Con Christy Carlson Romano e Ross Thomas
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Saturno contro
Il trauma della perdita con Isabella Ferrari e Stefano Accorsi.

23.00 **Flags of Our Fathers.** Film (guerra '06) Di Clint Eastwood. Con Adam Beach e Jesse Bradford
01 15 **Passaggio nella notte** Film Tv (drammatico '06)
02.50 **Extra Large**
03.10 **Imbattibile.** Film (sportivo '06) Di Ericson Core. Con Mark Wahlberg
05.00 **Ricomincio da Natale** Film Tv (commedia '06 Di Catherine Cyran. Con Jay Mohr e Daphne Zuniga e David Millbern e Adrienne Barbeau

---

SKY

09.25 **Agenzia salvagente.** Film (commedia '94
11.05 **Il sogno del mare.** Film (drammatico '88). Di Daniel Petrie Con Burt Lancaster e Suzy Amis
12.50 **Amori in città... e tradimenti in campagna.** Film (commedia '00). Di Peter Chelsom. Con Andie MacDowell.
14.40 **Il dottor T e le donne.** Film (drammatico '00). Di Robert Altman. Con Richard Gere e Helen Hunt
16.45 **Mi chiamo Sam.** Film (drammatico '01) Di Jessie Nelson. Con Sean Penn e Michelle Pfeiffer
19.00 **Loch Ness.** Film (fantastico '96) Di John Henderson. Con Joely Richardson e Kirsty Graham
21.00 **Il bandito corso.** Film (drammatico '04). Di Alain Berberian. Con Christian Clavier e Jean Reno

---

SKY

08.00 **Uno sbirro tuttofare.** Film (azione '97). Di Thomas Carter Con Eddie Murphy e Kim Miyori
10.00 **Thief.** Con Andre Braugher e Clayne Crawford
11 35 **The One.** Film (azione '01) Di James Wong e Randall Rubin Con Jet Li
13.20 **Sospetti in famiglia II.** Film Tv (drammatico '96) Di David Greene. Con Charles Bronson
14.55 **L ultimo combattimento di Chen.** Film (azione '78) Di Robert Clouse Con Bruce Lee
17.00 **Virus mortale.** Film Tv (horror '00). Di Steven De Souza. Con Timothy Dalton e Henry Czerny
19.00 **Uno sbirro tuttofare.** Film (azione '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy e Kim Mayori
21.00 **The Grudge 2.** Film (horror '06) Di Takashi Shimizu. Con Sarah Michelle Gellar

---

SKY SPORT

12.30 **Playerlist**
13.00 **Serie A**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.05 **Fan Club Roma: Siena - Roma Siena - Roma**
15.35 **Fan Club Napoli: Napoli-Udinese**
16.05 **Fan Club Lazio: Lazio-Sampdoria**
16.35 **Fan Club Palermo: Palermo-Livorno**
17.05 **Fan Club Juventus Juventus-Cagliari**
17.35 **Fan Club Milan. Fiorentina-Milan**
18.05 **Fan Club Inter Inter-Empoli**
18.30 **Guarda che lupa**
19 00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol.**
21 00 **Best Match.** Una partita
23.00 **Fuori zona**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Guarda che lupa**
01.00 **Numeri Serie A**

12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Lolle.**
14.30 **Black Box.**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise.** Con Carlo Pastore
19 00 **Flash**
19.05 **Full Metal Alchemist**
19.30 **Pimp My Ride**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell.**
21.00 **Mtv the most**
22.00 **Daria**
22.30 **Flash**
22.35 **MTV Unplugged**
23.30 **South Park**
24 00 **Viva la Bam**
00.30 **Aquarion**
01 00 **Brand: New.** Con Alex Infascelli
02.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

[illegible]
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino
12.00 **Inbox 2.0**
[illegible]
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17 00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
[illegible] **Inbox 2.0**
21.30 **Audiambiente.** Con I pali e dispari.
22.30 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino
24.00 **RAPture.** Con Rido.
01.00 **All Night**

Telequattro

10.40 **Retroscena: i segreti del teatro**
11.35 **Camper magazine**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.05 **Udine e Conte**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Animali amici miei**
14.00 **La tv delle libertà**
15.25 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Supercalcio: Udinese**
19.00 **Supercalcio: Triestina**
[illegible]
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **La regione dei cittadini**
20.15 **Università di Trieste**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Ospiti di gente unica**
20.55 **6 minuti con il tuo consiglio**
[illegible]
22.30 **Serie B: Triestina-Chie-[illegible]**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est ovest**
14.45 **Alter ECO**
15.20 **Alpe Adria**
15.50 **L universo è...**
16.20 **55' Carnevale Muggesa-[illegible]**
17.45 **Il distatto**
18.00 **Programma in lingua Slo-[illegible]**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
[illegible]
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est ovest**
22.30 **Programma in lingua Slo-[illegible]**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TGR**

Antenna 3 Ts

07.40 **Parla Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.**
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pre-[illegible]
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Dei Rosso
21.30 **Pensieri e bamba.** Con Roberto Vallini, Vittorio Feltri.
21.50 **La storia siamo io.** Con Gianfranco Funari.
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**
01.05 **Tg Triesteoggi.tv**
01 15 **Primo piano Trieste**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi, 8.00: GR 1 8.30: GR 1 Sport; 8.37 Questione di titoli: 8.47 Habitat 9.00: GR 1 9.06 Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09 Questione di borsa; 10 35: Radio City, l'informazione in onda, 11.00 GR 1 11 45 Pronto, salute, 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari: 12 10: GR Regione; 12.35 La Radio ne parla; 13.00: GR 1 13.24. GR 1 Sport; 13.34 Radio1 Musica Village; 14.00 GR 1 Scienze; 14 05: Con parole mie, 14 47 News Generation; 15.00: GR 1 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City l'informazione in onda. 16.00: GR 1 - Affari: 17.00 GR 1 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41 Tornando a casa 18.00: GR 1: 19.00 GR 1 19.22 Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping, 21.00: GR 1, 21 09: Zona Cesarini. 22.00 GR 1 - Affari; 23.00: GR 1, 23.05. RadioEuropa 23.13: Spazio accesso: Dieci minuti di; 23.27 Demo. 23.45 Uomini e camion: 0.00 Il giornale di Mezzanotte 0.23 La notte di Radiouno; 0.25. L'uomo della notte; 1.00: GR 1 2.00 GR 1 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria 4.00: GR 1, 5.00: GR 1 5.15. Un altro giorno; 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany 6 30 GR 2; 7 00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport 8.00 Il ruggito del coniglio, 8 30 GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 10 30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma, 12 10: Chat 12 30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00 28 minuti; 13.30: GR 2; 13 40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli sposteti 15.30 GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero) 17 30 GR 2; 18.00 Caterpillar 19 30: GR 2; 19.52 GR Sport, 20.00: Alle 8 della sera; 20.30 GR 2; 20.32: Dispenser 21 00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21 30: GR 2; 21 38: I concerti di Radio2; 22 50. Viva Radio2; 0.00: Chat 0 15. La mezzanotte di Radio2; 2 00 Radio2 Remix; 5.00 Prima del giorno

RADIO 3

6.00 Il Terzo Anello Musica, 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7 15. Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica. 9.30. Il Terzo Anello. Ad alta voce 10.00 Radio3 Mondo, 10.45: GR 3. 11.30: Radio3 Scienza, 12 00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia, 13.45. GR 3; 14 00 Terzo Anello Musica; 14 30 Terzo Anello. O capitano, mio capitano; 15.00: Fahrenheit; 15 00: Storyville; 16.45, GR 3. 18.00: Il Terzo Anello. Damasco. 18.45 GR 3, 19.00: Hollywood Party 19.50: Radio3 Suite. 20.00: Storie fantastiche di isole vere 21 00: Il Cartellone 22 45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena. 23 30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce. 2 00 Notte Classica

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde, 11 03: A più voci, 12 30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci 14 50: Accesso, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario. 15 45 Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8. Notiziario e cronaca regionale 8.10 Cominciamo bene 9: Onde radioattive; 10: Notiziario, 10.10: Tre per tre. 10.20: Libro aperto. Drago Jancar Il chiarore dal Nord - 34.a pt. 10.40: Novità internazionali; 11 Studio D: 12 59: Segnale orario, 13: Gr ore 13; segue Lettura programmi 13.20 Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale 14 10: Magazine, 15. Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17 10: Dizionarietto musicale, 18: Eureka 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario. 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi. segue: Serata musicale 19 35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti, 12 00: Daily Bag; 13.00 Capital Sport, 14.00 Capital Records; 16.30: Undercover 17.00: Il caffè di Radio Capital 19.30 Capital Sport, 20 30 Mega Mixo; 22.00 Whatever 23.00 Vibe 0.00 La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00 Due a zero: 7 30 Platinissima, 9 00 Il Volo del mattino. 10 00 Deejay Chiama Italia. 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambolai; 15.30: Tropical Pizza, 17 00 Pinocchio, 19 00: Vickipedia: 21 00: B - Side, 22 30: Cordialmente, 0.00 Il Volo del mattino, 1 00 Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00 Sciambolai 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio: 5.00: Deejay Chiama Italia

RADIO CAPODISTRIA

06.00 Buongiorno Radio Capodistria, Almanacco; 06.15. Notizie. Il meteo e la viabilità, 06 25 Granelli di storia, 06.45 Presentazione mattinata radiofonica,
06.55 Anteprima Gr Il meteo e la viabilità; 07 45 Segnalazione stampa; 07 15: Il giornale del mattino - Bubbling, 08 00-10.30: Caffè degli orti grandi - Quotidiano del mattino. 08 05. L oroscopo di Elena, Locandina 08.25 Una massima al giorno: 08.30: Notizie: Prima pagina; Il meteo e la viabilità. 08.33: La canzone della settimana; 08.40 Parliamo di...; 09 00: Un anno di scuola, 09.30: Notizie. Il meteo e la viabilità; 09 33: Storie di bipedi umani e non..., 10 00: Rassegna stampa, 10 20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25. Programmi radio, Tv, chiusura, 10 30 Notizie, Il meteo e la viabilità Il tempo sull'Adriatico: 10 33-11.00: Anima Americana 11 00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica, 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12 15, Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single 12 28: Il meteo e la viabilità, 12 30; I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00 Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità, Oggi a Radio e Tv Capodistria 14 00-14.30 Prose, 14.30: Notizie: Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single. 14.35: Euro Notes: 14 45, Reggae in pillole 15.05 La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr 15.28: Il meteo e la viabilità, 15.30: I fatti del giorno. 16 00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie, 17.30 Notizie - Il meteo e la viabilità 18 00 In orbita, 18 30: Notizie. Il meteo e la viabilità. 19.00 Scaletta musicale. 19.15 Sigla single 19 28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera, 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera, 20.00 Ciclo classico. Le note di Giuliana, 20.30: Liricamente alternato a La morte e la fanciulla, 21.00 Spazio aperto, 21 55. Sigla single 22 00 22 00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana, 22.30: Un anno di scuola 23.00 The magic bus, 24.00: Collegamento Rsi

RADIO M2O

04 00 Pure Seduction, 07 00: M to Go. 09 00 m2-all news 09 05: Mb; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news, 11.05: Bp, 13.00: m2on line, 14.00: Zero Db: 15.00 Out of mind; 17.00 m2on line, 18.00: Gli improponibili: 19.00 Real Trust; 20.00: Chemical Lab. 21 00: Tribe. 22 00: Stardust, 24 00 Stardust in Love: 01 00 In Da House

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time, 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli 8.10 Disco News La proposta della settimana, 8.15 Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L AggiornaMeteo, 8.50 Gr Oggi notizie dal mondo. 8.55. Do you remember «La storia della musica» 9.05 L'oroscopo segno per segno, 9 10 Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo, 9 55: Do you remember, 11 Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip teatro, 11 10: Disco News: 11.50 Gr Oggi Notizie dal Mondo. 11.55: Do you remember 12.10: Disco News, 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo. 12.55: Do you remember; 13-14 Rewind i grandi successi degli anni '70-'80: 13.15: Gr Oggi notizie locali 14-15. Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali, 16-17 Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17 20 Radioattività Music Box (Lookin around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17 05. L aggiorna Meteo. 17 10: Disco News; 17 50 Gr Oggi notizie nazionali; 17 55 Do you remember 18.10: Disco News; 18.15 Gr Oggi notizie locali: 18.50 Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember 19.10: Disco News. 19.50 Gr Notizie dal Mondo. 20-0.00 The Factory (dal dancefloor di tutto il mondo). 0.00-7 Dal tramonto all'alba (musica a 360'
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ernesto Illy insieme al figlio Riccardo in una foto che risale alla fine degli anni Ottanta. L'attuale governatore della Regione non era ancora entrato in politica

L'imprenditore è spirato a Cattinara: era ricoverato da 10 giorni. Il presidente della Regione e la famiglia chiusi nel riserbo

Morto Ernesto Illy, una vita per Trieste

Aveva 82 anni, ha portato l'azienda ai vertici internazionali nel settore caffè

di Claudio Ernè

È morto Ernesto Illy, presidente onorario della «illycaffè» e padre di Riccardo, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Era uno degli industriali più noti della regione. Aveva 82 anni e da una decina di giorni era ricoverato all'Ospedale di Cattinara. Pochi, pochissimi ne erano a conoscenza.

La situazione è precipitata ieri nella tarda mattinata e verso le 14 una crisi cardiaca gli è stata fatale.

I pochi che sono venuti subito a conoscenza della notizia, attraverso i telefoni cellulari, l'hanno diffusa in città. Ma ancora nel tardo pomeriggio alcuni, tra i protagonisti della vita cittadina, ignoravano quello che era successo

Tanto grande è stata l'emozione suscitata, visto il ruolo e il prestigio dell'anziano imprenditore, tanto scarni si sono rivelati infatti i dettagli della stessa notizia. La famiglia si è rinchiusa nel proprio dolore e nella propria riservatezza

Nessun commento, nessun particolare. Solamente l'ora del decesso e l'ospedale pubblico in cui è avvenuto. Non sono stati diffusi né il nome del reparto in cui Ernesto Illy era ricoverato, né chi fossero i medici curanti, né chi, tra i suoi cari, gli fosse accanto in quel momento. Nessuna indicazione nemmeno sul giorno del ricovero e sulla natura della malattia. Riservatezza innanzi tutto.

Anche le esequie si terranno in forma strettamente privata, senza indicazioni pubbliche né del giorno, né dell'ora dell'ultimo addio

La volontà dei familiari di adottare anche in questa tristissima circostanza un «profilo basso», rientra nell'usuale stile di vita della famiglia Illy: l'etica severa adottata prima da Pietro Valdo, poi dalla Riforma protestante

Ernesto ha speso tutta la vita e tutta la sua intelligenza per la sua azienda, per portare a livelli di assoluta eccellenza i prodotti che uscivano dallo stabilimento della zona industriale di Trieste. E ha avuto successo. Altri, di capacità infinitamente minori, avrebbero sgomitato, cercato ribalte, riflettori, microfoni e obiettivi. Lui no. Poche le interviste e tutte mirate. Pochi gli interventi pubblici. Quando parlava il brusio della sala si estingueva da solo

I funerali si terranno in forma privata, senza indicazioni sull'ora o il giorno

«Ha dedicato la vita al perseguimento dell'eccellenza. Nell'etica, nella scienza, nella qualità, nell'impresa» si legge nello scarno avviso del suo decesso che in qualche modo riflette anche il suo rigore. In un recente intervento pubblico l'anziano imprenditore aveva spiegato come le imprese si sviluppano e riescono a restare sul mercato.

«Chi entra nella concorrenza di prezzo - aveva sostenuto Ernesto Illy - sceglie una via a senso unico che porta, come descritto nei testi di economia, alla graduale scomparsa dei margini, fino all'eliminazione dell'impresa stessa. Chi invece ha reinvestito i suoi iniziali profitti in nuove attività di ricerca, potrà rispondere alla sfida dei competitori con un'altra innovazione. La statistica afferma che il 95 per cento delle imprese scompare nell'arco di trent'anni. Il restante cinque per cento sopravvive, grazie alla capacità di innovare continuamente e di comprendere che il Signore del mercato è il consumatore»

L'industriale era presidente in carica di Centromarca e consigliere d'amministrazione di Allianz spa

Dagli studi in chimica alla ricerca dell'innovazione

Laureato nel '47, era entrato nella società fondata dal papà Francesco

Numerosi i riconoscimenti internazionali che gli sono stati attribuiti. La città di Monte Carmelo (Brasile) nel 2002 lo ha nominato cittadino onorario

Ernesto Illy in un laboratorio della sua azienda

Si definiva «un cocktail di scienza e business». E spiegava «La preparazione universitaria mi permette di spaziare dal marketing alla biologia molecolare» Campi, interessi diversissimi tra loro che sono anche all'origine del rigore e della costante innovazione che nel tempo hanno portato illycaffè all'eccellenza nel settore. Ma Ernesto Illy era così colto, certo, e sempre curioso di sapere, ma ben lontano dalla superficialità. Parecchi anni fa, al giornalista che arguiva come l'intervistato non passasse le sue serate davanti alla tv, «la tv l'ha comprata mia moglie», aveva risposto: «In un mondo dominato dai mass-media bisogna fare lo sforzo di definire quello che si vuole leggere, studiare, approfondire. Perché la grande tentazione della nostra società è proprio quella della non scelta»

Autore di pubblicazioni, relatore a convegni internazionali, titolare di brevetti nel campo del caffè, Ernesto Illy nasce a Trieste il 18 luglio 1925. Figlio di Francesco, il fondatore di illycaffè, dopo il liceo classico e si laurea nel '47 in chimica pura a Bologna («la passione era di mio padre, che me l'ha trasmessa»). Dal suo matrimonio con Anna Rossi nasceranno quattro figli Anna, Andrea, Francesco e Riccardo. Nel 1956 diventa comproprietario e amministratore della società, con l'incarico dello sviluppo delle vendite; nel 1963 la presidenza di illycaffè spa

Noto nel mondo del caffè per la sua competenza, Ernesto Illy fa parte di organizzazioni scientifiche internazionali per esempio l'Asic (Association scientifique internationale du Cafe - Parigi), di cui è cofondatore; o la Pec (Physiological Effects of Coffee - Parigi), organizzazione che studia gli effetti fisiologici del caffè; o ancora l'Ico, istituzione che governa il mondo del caffè in tutti i suoi aspetti

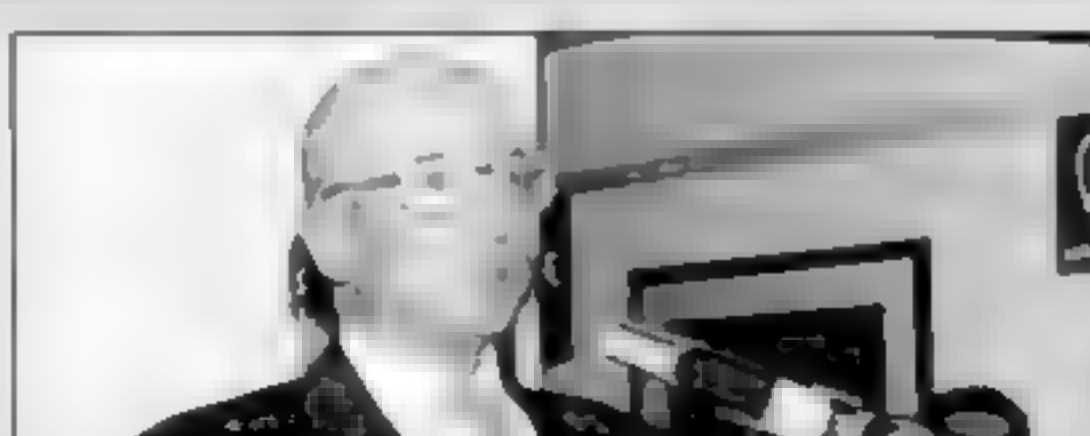
Nel 1996 Ernesto Illy è nominato presidente di Centromarca, l'Associazione italiana delle industrie di marca, con un mandato per il biennio 1997-98 riconfermato poi fino al 2004 e tenuto anche al momento della morte. Numerosissimi i riconoscimenti nel 1997 la Specialty Coffee Association of America gli conferisce il Lifetime Achievement Award per il suo impegno nella diffusione del caffè di alta qualità; nel 2001 il Premio Tagliacarne e il Premio Leonardo Qualità Italia. Per i meriti acquisiti nella diffusione del caffè della regione del Cerrado (Brasile) la città di Monte Carmelo lo nomina cittadino onorario nel 2002

Cavaliere del Lavoro dal 2004, Ernesto Illy diventa presidente onorario di illycaffè nel 2005, anno in cui l'Università di Udine gli conferisce la laurea ad honorem. Nel 2007, la nomina a consigliere di amministrazione di Allianz spa. Ha 82 anni. «La pensione? Produrrebbe un danno irreparabile al cervello», aveva detto tanto tempo prima. «Chi non ha problemi esterni finisce per pensare a quelli interni».

p.b.

Le celebri tazzine in esposizione

I media internazionali: missionario dell'espresso

La passione di Ernesto Illy per il caffè gli fa guadagnare i soprannomi di Papa Bean e Missionario dell'espresso da parte dei media internazionali che seguono con interesse la sua grande passione e i suoi frequenti viaggi sui mercati di tutto il mondo.

Ernesto Illy durante un discorso in azienda

L'«Università» dove si insegna a servire un prodotto perfetto

Soltanto la Illy poteva concepire un'Università del caffè. Sopra la nuovissima tosteria nella sede triestina dell'azienda, in un edificio dal design essenziale, una sala multimediale dove i baristi possono imparare e fare il caffè ma anche il cappuccino più buoni al mondo.

Da sinistra, Anna, Ernesto con la moglie e Riccardo Illy

Ernesto Illy viene premiato dalla moglie Anna, ex presidente dell'Assindustria triestina

La storia di un grande imprenditore e di una famiglia «europea»: dalla moglie Anna ai 4 figli Riccardo, Andrea, Anna e Francesco

L'uomo delle idee che reinventò il caffè

La sua frase-simbolo: «Sono un cocktail di scienza e business e credo nella natura»

segue dalla prima
di **Pietro Spirito**

Del resto la complessità, intesa come vitale unione delle parti, molteplicità e aggregazione, sembra essere la cifra caratterizzante dell'intera dinastia Illy. A cominciare dal padre di Ernesto, Francesco. Nato nel 1892 da madre tedesca e padre ungherese a Temesvar, l'attuale Timisoara in Romania, città trilingue dove si parlava indifferentemente rumeno, tedesco e ungherese, a 16 anni Francesco andò a lavorare a Vienna. A 22 anni entrò nell'esercito austroungraico per combattere su tutti i fronti più caldi: Polonia, Carpazi, e infine nelle trincee del Carso. Poi andò a fare il contadino in Istria, a Brazzania, vicino Buie, distinguendosi per essere un audace sperimentatore di nuove colture e uno dei primi a usare un trattore. Infine si stabilì a Trieste, cominciando a occuparsi di cioccolato e di caffè. E nei chicchi di caffè il capostipite della dinastia vide subito un futuro di prosperità e ricchezza. Fu lui a inventare la pressurizzazione, e fu sempre lui a ideare «Illetta», la prima macchina per il caffè espresso in grado di preparare fino a tre tazzine contemporaneamente. Due idee che insieme alla più recente «cialda in carta» fanno parte delle otto innovazioni del secolo scorso che hanno rivoluzionato il modo di produrre e consumare caffè.

Andrea Illy, presidente di illycaffè spa

Così, quando nel 1956 Ernesto Illy diventa comproprietario e amministratore della Illycaffè fondata dal padre Francesco, ha già le idee piuttosto chiare su cosa deve fare. Il padre gli ha insegnato che nella vita, come negli affari, nulla va dato per scontato, mentre gli studi in chimica (laurea nel 1947) gli aprono più di una finestra sulla complessità combinatoria della materia, facendogli capire una volta per tutte che «la mutazione è la regola e non l'eccezione».

«Sono un cocktail di scienza e business», dirà più tardi Ernesto Illy di sé, mentre da tempo scommette tutto su funambolici incroci fra piante di Arabica, «personaggi straordinariamente complessi, delicati ed esigenti» come li definisce. Considera come prima, vera, grande maestra la «poderosa fantasia creatrice della natura», e nella capacità costante della natura di ritrovare nuovi equilibri scopre un'alleata che gli consente far fare alla sua azienda passi da gigante. Difende la diversità biologica, s'ingegna con i cromosomi delle piante, brevetta invenzioni e innovazioni, mette a punto un sistema di selezione dei chicchi di caffè «alla luce bianca» e alla luce ultravioletta che permette di scegliere solo il meglio della raccolta. La società illycaffè si amplia, cresce, la sua articolazione, la sua continua capacità di mutare e di adattarsi, sembra riassunta in quello che l'azienda chiama il «modello delle 4C» Cuore, Cliente, Cassa, Crescita.

In questa navigazione a gonfie vele verso approdi sempre più lontani la moglie e i figli sono con lui. È come se il vento di bora soffiasse in modo costante, lasciandosi domare per seguire la rotta segnata. Non a caso si chiama «Buriana» la prima barca di famiglia, non caso si chiamerà «Buriana» la finanziaria attraverso la quale i quattro figli di Ernesto - Riccardo, Andrea, Anna e Francesco: la terza generazione - parteciperanno al capitale della Illy spa.

I rampolli della quarta generazione Illy sono sette, ma per il momento solo il giovane Ernesto junior sta muovendo i primi passi in azienda. Andrea Illy, nato a Trieste nel '64, è il presidente. Riccardo, del '55, governatore della nostra Regione, è vicepresidente. Francesco e Anna fanno vita più appartata. Il primo, padre di Ernesto junior, ha dato nome e vita alla linea di stoviglie «Francis & Francis», abita a Montalcino, produce vino ed è un apprezzato fotografo. Anna ha vari incarichi direttivi, segue i programmi di sviluppo strategico con i Paesi produttori ed è stata fra l'altro presidente dell'Assindustria di Trieste. Una dinastia, una delle grandi famiglie industriali d'Italia. E anche su come vada gestita una grande impresa familiare Ernesto Illy aveva le idee chiare: «Il vero padrone è il pubblico - amava ripetere - e chi crede di comandare si dimentica di questa lapalissiana realtà».

Ecco cosa intendeva dire Ernesto Illy parlando di quei cinquanta chicchi che danno origine a una piccola tazzina. Una tazzina bevuta ogni giorno da milioni di persone in ogni parte del mondo.

IN BRASILE

Il patto etico coi produttori

Obiettivo del primato quantitativo e sguardo rivolto ai mercati. Fanno parte del Dna della illycaffè e il motore della sua crescita. L'azienda di Trieste infatti non guarda solo al consumo, ma anche ai luoghi di produzione per preservare e incrementare la cultura del caffè di pregio. Un percorso profondamente etico. Tutto inizia dal caffè verde e già da anni la illycaffè non acquista sui mercati internazionali ma si rivolge direttamente alla fonte. Con ni migliori coltivatori di caffè al mondo l'azienda ha voluto sviluppare un «rapporto di collaborazione a lungo termine» nella convinzione, sono parole dell'azienda «che solo una relazione di reciproco scambio e accrescimento garantisce la qualità e con essa l'incremento del valore del prodotto».

Ai coltivatori di caffè in pratica la illy trasferisce le conoscenze e le tecnologie acquisite riconoscendo poi un prezzo superiore e stabile al caffè verde rispetto agli andamenti e alle fluttuazioni del mercato.

La illycaffè come è noto acquista esclusivamente il caffè di specie Arabica in particolare in Brasile, il maggiore produttore al mondo, ma anche nei paesi dell'America centrale, in India e in Africa. Ed è proprio il Brasile che vede la nascita e lo sviluppo della collaborazione diretta con i coltivatori. Nel 1991 la illycaffè istituisce il premio Brasile (Premio Brasil de qualidade do cafè para espresso dedicato ai migliori produttori di caffè di tutto il paese. Un premio che ha cambiato il mercato e ha fatto sviluppare e crescere intere aree del paese. Il premio illy di qualità è sbarcato in altri paesi come Guatemala, India e Colombia.

In 144 Paesi i punti vendita «espressamente illy». Siglata una joint venture con Coca-cola: l'obiettivo è quello di distribuire il caffè in lattina

di **Giulio Garau**

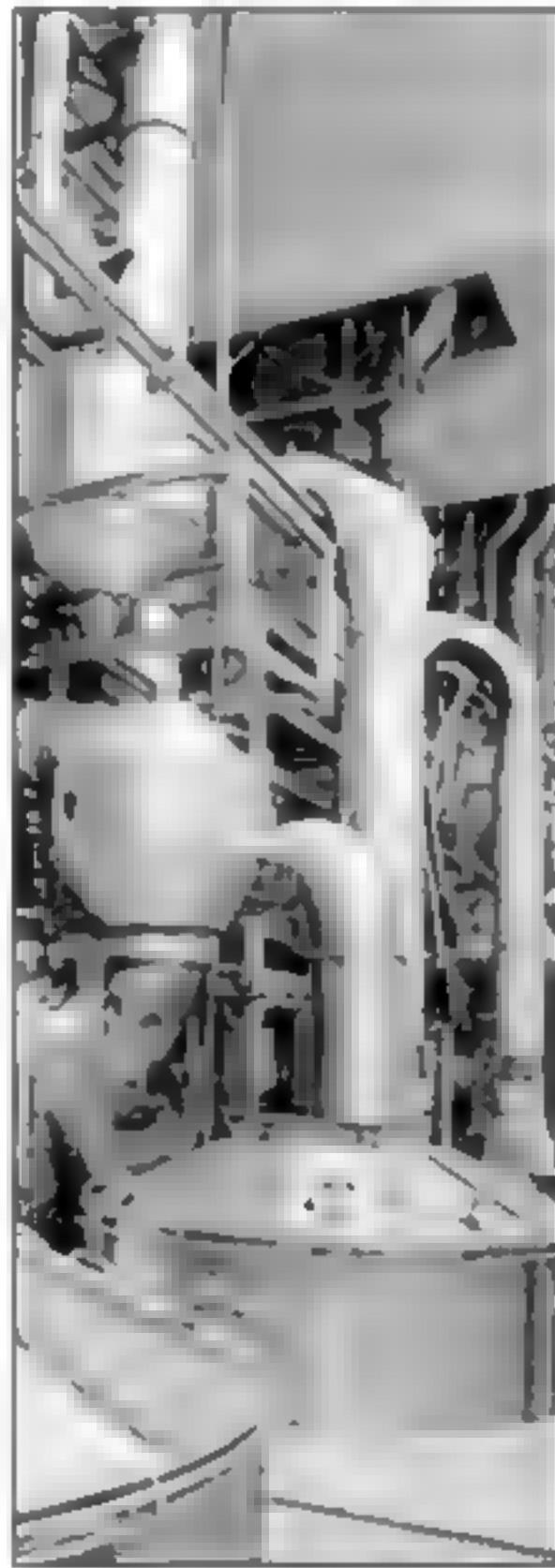
La spa ha acquisito di recente aziende attive in settori diversi, dal tè alla pasta

Dalla tazzina a un gruppo che fattura 250 milioni E l'arte dell'espresso è sbarcata anche in Cina

«Il nostro primato deve essere confermato ogni giorno, e ogni giorno bisogna ricordarsi che i nostri grandi padroni sono i consumatori di caffè». Una frase scolpita nella roccia quella di Ernesto Illy, incisa nella mente della sua famiglia e di tutti i collaboratori, dal primo all'ultimo, della illycaffè.

Con la sua grande semplicità e chiarezza, anche nelle spiegazioni più complesse, ma allo stesso tempo con una voce che tradiva riservatezza, Ernesto Illy l'aveva ripetuta in una delle sue ultime apparizioni pubbliche a Trieste durante un seminario dedicato a Trieste città del caffè. E in quell'occasione aveva concentrato in quella frase il vero segreto del successo della sua azienda. Cercava continuamente l'eccellenza nel caffè, pur avendola già trovata nella illycaffè legata indissolubilmente al suo nome, famosa in tutto il mondo proprio perché rappresenta «qualità e ed eccellenza».

Un'azienda che è sempre cresciuta con davanti il faro dell'innovazione, della ricerca, della sperimentazione, della tecnologia, tenuto alto da Ernesto e dalla sua famiglia, la moglie Anna, i figli Francesco, Riccardo, Anna e Andrea che ora ha le redini in mano.

Non più solo caffè, la illycaffè rappresenta il meglio anche nel cioccolato dopo l'acquisizione della Domori, nel tè con la Damman Freres di recente acquisto. Prodotti affini nell'eccellenza, senza dimenticare Agrimontana che realizza alta pasticceria e confetture, l'azienda agraria Latini di Osimo che produce pasta. Tra le ultime acquisizioni la Porto De Santos, società di esportazione del caffè. Un'azienda conosciuta in tutto il mondo con le insegne che svettano in tutti i migliori bar delle capitali, e da poco pure in Cina. Anche nella grande Repubblica stanno sorgendo uno dopo l'altro i punti vendita della catena monomarca del caffè all'italiana, gli Espressamente illy che stanno invadendo il mondo. Sono oltre 144 i paesi di presenza degli Espressamente illy, che sono sbarcati anche in Vietnam a Ho Chi Min.

Un tale successo che non poteva non coinvolgere un'azienda simbolo come la Coca Cola. La Illy ha firmato un memorandum pure con la company Usa per distribuire il caffè in lattina. Una joint venture al 50% senza scambio di azioni. Sarà messo in distribuzione quest'anno, ed è un caffè pronto da bere, simile al caffè freddo, distribuito nelle lattine come accade con la Coca Cola. «Una sinergia reciproca – aveva spiegato Andrea Illy – il gigante americano aveva bisogno di un caffè di ecellenza per entrare nel settore, se l'avessero fatto con un loro marchio sarebbe stato più duro. Sono quindi andati a cercare il meglio».

Un settore in continua crescita (10,1% negli ultimi tre anni) che vale circa 10 miliardi di dollari: lo sa bene l'altro colosso americano, la Pepsi di Atlanta che ha siglato un accordo simile (ma valido solo per gli Usa) con la catena americana di coffee shop Starbucks. La illy ha preso il posto della Nestlè che si dedicherà solo al tè. La bibita al caffè sarà prodotta sotto forma di estratto dall'azienda triestina che provvederà a consegnarlo alle società che imbottigliano per la Coca Cola.

Un gruppo, quello della illy, in continua crescita che ha chiuso il 2006 con numeri da effetto visti i 246 milioni di euro di consolidato e i 5 di utile. Gli investimenti complessivi sono stati di 47 milioni di euro (quasi triplicati rispetto al 2005) e sono stati destinati soprattutto allo sviluppo internazionale dell'azienda e principalmente nei settori della logistica, dell'information technology, nello sviluppo del «progetto retail» e di nuovi prodotti. Il peso delle vendite fuori dall'Italia ha raggiunto il 54% e a livello globale l'azienda dà lavoro a 725 dipendenti. Negli ultimi mesi del 2007 l'azienda ha reso noto i dati sul fatturato che stavolta è consolidato ma riguarda non solo la corazzata di famiglia ma anche le acquisite (Domori e Damman freres). Il punto nave (del 30 giugno 2007) ha registrato una crescita del 21,5% 25 milioni nel primo semestre da ripartire a metà tra illycaffè (in crescita dell'11%) e il fatturato delle nuove acquisite che toccano i 12,5 milioni.

Un particolare dello stabilimento

GRUPPO ILLY

ILLYCAFFÈ TRIESTE
- Fatturato 2005 **227 milioni di euro**
- Fatturato 2006 **circa 250 milioni**
- Obiettivo 2007 **293 milioni**
- Dipendenti **700**

AZIENDA AGRARIA LATINI DI OSIMO
(pastificio di alta qualità)
- Fatturato 2005 **1,3 milioni di euro**

DOMORI DI GENOVA
(cioccolato di alta qualità)
- Fatturato 2006 **4800 milioni**
- Dipendenti **40**

AZIENDA AGRIMONTANA BORGO SAN DALMAZZO - CUNEO
(alta pasticceria e confetture)
- Fatturato 2006 **10,6 milioni**
- Dipendenti **47**

DAMMANN FRERES ORGEVAL - FRANCIA
(the di alta qualità)
- Fatturato 2006 **20 milioni**
- Dipendenti **140**

PORTO DE SANTOS - BRASILE
(società di esportazione)
- rilevata di recente

Gruppo Illy spa
- Illycaffè spa 100%
- Azienda Agraria Pastificio Latini srl 49%
- Domori srl 77,579%
  - Hacienda San José srl 50%
  - Hacienda San José c.a. 50%
  - Chacao srl 79,67%
- Azienda Agrimontana spa 40%
  - Luberon Cofisage s.a. 99%
- Gielle sa 55,86%
  - R.&P. Dammann Frères sas 100%

Ernesto Illy il giorno della cerimonia del conferimento de la laurea honoris causa attribuitagli dall Università di Udine

Nel discorso per la laurea ad honorem e negli interventi tenuti in più occasioni si delinea la visione dell'imprenditore scomparso

«Credo nell'amore per la ricerca»

Scienza ed etica d'impresa nella «Lectio magistralis» a Udine nel 2005

di **Paola Bolis**

«Per addomesticare la complessità è necessario un attrattore potente, che è l'amore persistentemente applicato alla ricerca per lungo tempo». È un passaggio della Lectio magistralis che Ernesto Illy tenne il 21 dicembre 2005, quando l'Università di Udine gli conferì la laurea ad honorem in Scienze e tecnologie alimentari. Nella motivazione si sottolineava come Illy rappresentasse «un chiaro esempio di imprenditore che ha pienamente compreso l'importanza e il ruolo cruciale della ricerca scientifica quale strumento essenziale per far progredire un'attività economico-produttiva verso obiettivi di qualità» «Illy con la sua impresa commentava il rettore dell Ateneo friulano Furio Honsell - ha concepito un nuovo umanesimo. Nessuno meglio di lui ha dimostrato un grandissimo amore per la conoscenza, riuscendo a tradurla in valore economico e non in semplice profitto»

L'amore per la chimica, del resto, Ernesto Illy ricordava di averlo ereditato dal padre Perché «la chimica è la scienza della complessità - spiegava - di quella complessità che domina il mondo e anche, checché ne dicano gli studiosi, l'economia». Di qui anche il suo riferirsi al premio Nobel Ilya Prigogine, colui che aveva spiegato «come dai sistemi caotici possa nascere l ordine È stato lui a introdurre nella scienza il concetto di libertà di evolvere nella complessità»

È questa la cornice che aiuta a comprendere più a fondo la Lectio che Ernesto Illy lesse a Udine nel giorno della laurea ad honorem Una Lectio che Illy intitolò «Quello che mi hanno insegnato le piante di caffè». Undici cartelle zeppe di minuziosa conoscenza del settore Ecco allora presentata la Coffea arabica, «la mia maestra, una signorina nata in Etiopia circa un milione di anni fa». Ed ecco narrato l'incontro con «le mie insegnanti, le piante di caffè Arabica, personaggi straordinariamente complessi, delicati ed esigenti, ma capaci di produrre dei semi con caratteristiche eccezionali sia nella struttura che nella composizione chimica». Partiva da qui l'affascinante racconto della ricerca di miglioramento genetico mirata a produrre un caffè «dalle caratteristiche fuori dal comune che potrà contribuire a deliziare i consumatori della nostra marca nel mondo». Ernesto Illy rievocava con parole quasi affettuose: «Visitando il campo sperimentale» in Brasile «non si poteva non ammirare la fantasia della natura, giacché nei filari di piante omogenee, tutte derivate dalle cellule di una singola foglia, risaltavano le piante mutate».

Il racconto proseguiva con l'affidamento in gestione della piantagione «a una piccola compagnia italiana (indovinate quale) che dimostrava un interesse a continuare la ricerca» Dal laboratorio, poi, la semenza venne piantata nella regione sudamericana del Cerrado, ma «il flop» fu totale: «La pianta fece capire chiaramente che il territorio prescelto non le garbava affatto» E quando la resa pareva vicina, un ultimo tentativo proposto «da mia figlia Anna soprannominata Blitz» - ricordava Illy - venne fatto nel Centro America di El Salvador «Le piante dichiararono immediatamente: "Questo sì che è il mio territorio!"».

Ernesto Illy raccontò questo «esperimento» durato la bellezza di diciotto anni per «esemplificare la sfida che dovranno accettare in un prossimo futuro le aziende di quei prodotti alimentari che, come il caffè, sono fortemente dipendenti dalla qualità dellematerie prime utilizzate»: «Si vada a produrre degli alimenti caratterizzati da aromi e sapori superiori e tipici, capaci di generare un apprezzamento estetico nel consumatore e di aumentarne la percezione del valore»

Del resto, come Ernesto Illy aveva detto una volta, «il marketing che si accontenta di belle immagini senza fondarsi su un contenuto reale è destinato a durare poco Sottovalutare il pubblico, che contrariamente a quanto si pensa ha una grande capacità di giudizio, è un brutto errore» Un pensiero in cui era sotteso un concetto di «etica di sostanza e non di forma» cui Illy ha sempre pensato, e che ha espresso anche poche settimane fa durante un intervento al Rotary club. «L'etica di sostanza e non di forma - ha detto in quell'occasione si basa sul senso di responsabilità e capacità di cogliere i desideri e le esigenze fondamentali della società» Vale tanto per l'uomo quanto per l'imprenditore. Ernesto Illy ha citato allora come esempio macroscopico di cecità ecosociale il ritardo nel cogliere i pericoli dell'effetto serra, perché non collocabili nell'immediato: ma «è necessario - ha concluso - delineare ora nuove regole nell'economia, in modo che possa assumere un volto più umano e soprattutto sensibile alle necessità e al benessere della collettività»

Un giovanissimo Ernesto Illy durante un'escursione

Aveva partecipato a gare nel Mediterraneo sul suo scafo che durante l'inverno teneva ormeggiato in Sacchetta

Le sue grandi passioni: il mare e la vela

Molinari (Svbg): «Affrontò una regata difficile su una barca di soli sette metri»

«Insieme al figlio Riccardo non ebbe timore a partecipare a una gara durissima come la 500x2, da Porto Santa Margherita fino alle isole Tremiti»

Il caffè e il mondo degli affari non erano le uniche passioni di Ernesto Illy ad arricchire la sua vita c'era anche l'amore per la vela, una passione che coltivava partecipando a regate o navigando nel Mediterraneo a bordo della sua barca, ormeggiata in Sacchetta

A conservare dopo tanti anni un ricordo inedito dell'Illy-velista è Fulvio Molinari, presidente della Società velica Barcola e Grignano: «È stato all'incirca vent'anni fa - ricorda - quando per lavoro dovetti seguire la regata 500x2, che prevede un percorso che da Porto Santa Margherita di Caorle arriva fino alle Isole Tremiti e poi fa ritorno Sono circa 500 miglia di regata durissima, per navigatori esperti, con soli due uomini di equipaggio. Ecco, mi ricordo che Ernesto Illy partecipò alla gara assieme al figlio Riccardo e lo fece non a bordo di un barcone, ma su una barca di soli sette metri All'epoca la famiglia Illy era già conosciuta e aveva già una certa "disponibilità" finanziaria: vedere quindi padre e figlio affrontare il mare aperto, in una gara così dura, con una barca di sette metri mi colpì molto. Senza contare che hanno portato ba termine la gara con una grande disinvoltura»

Ma non era solo l'avventura ad affascinare Illy «Amava molto anche viaggiare per mare, faceva crociere in Grecia e in altre bellissime località a bordo della barca di famiglia - continua Molinari -. La loro imbarcazione è molto nota tra noi appassionati: è una barca bellissima, color blu, sempre ormeggiata in Sacchetta».

Il ricordo che Molinari ha di Ernesto Illy non si ferma però solo alla vela Anche sull'uomo-imprenditore, e soprattutto sull'appassionato di caffè, ha ancora in mente un aneddoto curioso. «Mi ricordo ancora di quella volta che eravamo assieme all'aeroporto di Milano. Mentre aspettavamo il nostro volo, Illy iniziò a farmi una lezione privata sul caffè: mi spiegò i segreti di questo prodotto, l'importanza dell'aroma rispetto al liquido e gli effetti che questa sostanza ha sull'uomo, come riesce a stimolare tutti e cinque i sensi. Un discorso fatto con grande entusiasmo e passione. Per questo Ernesto Illy è una persona che mi ha sempre colpito molto - continua - quando parlavi con lui avevi proprio la sensazione di trovarti davanti a un uomo di alto livello, in tutti i sensi. Oggi abbiamo perso una persona davvero eccezionale»

e. le.

Fulvio Molinari

Sopra Ernesto Illy insieme al figlio Riccardo all'inaugurazione di Aromalab all'Area di ricerca a Padriciano. Nella foto a fianco Ernesto Illy durante un viaggio negli Stati Uniti l'ultimo a destra è l'attore Larry Hagman, il popolare J.R. della serie televisiva Dallas

Il ritratto dell'industriale che coniugava amore per la scienza e fiducia nel progresso, mai banale e di una cultura vastissima. E che non guardava la tv

Dipiazza: la nostra Trieste gli deve molto

Bassa Poropat: sapeva fare sintesi tra cultura e imprenditoria. Azzarita: era concreto e coraggioso

di Pier Paolo Garofalo

Una personalità che alle doti imprenditoriali associava qualità umane eccezionali, capace di coniugare tecnica e pensiero sociale, cordialità e rigore. Un professionista sempre rivolto all'innovazione ma soprattutto un manager coerente nei suoi valori, con una concezione sociale dell'impresa che lo faceva spiccare in un panorama che travalica i confini locali. È il ritratto di Ernesto Illy che si ricava nei commenti di chi l'ha potuto conoscere e apprezzare.

«È venuto a mancare un uomo di grandissimo livello - commenta il sindaco **Roberto Dipiazza** -, un uomo dalla cultura imprenditoriale vastissima, con capacità, nel suo settore, di assoluto vertice, amabile e con il quale era un piacere conversare. Non possiamo dimenticare ciò che ha creato, per la sua azienda e per la sua città».

«Il mio - afferma **Mauro Azzarita**, presidente dell'Ezit - è il ricordo di un grande uomo. Ho avuto quello che io considero un grande onore consegnargli, durante il mio incarico in Assindustria, il titolo di Cavaliere del lavoro. È stato un grande rappresentante oltre che della sua azienda della realtà locale, non solo a livello nazionale ma anche all'estero».

Azzarita prosegue: «Era schivo ma al contempo ironico, un uomo di grande concretezza e capace di parlare schiettamente, con coraggio, anche in Confindustria come quando dichiarò che in Italia "operiamo con catene alle gambe e una palla al piede"».

Per **Maria Teresa Bassa Poropat**, presidente della Provincia, la scomparsa di Ernesto Illy è una grave perdita non solo per il mondo imprenditoriale locale: «La città intera perde un uomo di spicco, di rare qualità umane e intellettuali. Dopo averlo conosciuto, sono rimasta colpita dalla sua straordinaria lucidità e cultura, che mediavano una competenza scientifica e un'analisi filosofica e psicologica di spessore». «Era intellettualmente brillante - continua -, una peculiarità che andava oltre alla sua specificità imprenditoriale. Esprimeva una capacità di sintesi culturale rara e competente. E quando una volta gli chiesi come avesse potuto trovare il tempo di approfondire così bene campi che esulavano dalla sua attività mi rispose: "Signora, io non ho mai guardato la televisione"».

Roberto Dipiazza

Maria Teresa Bassa Poropat

«È venuto a mancare - rileva **Franco Rigutti**, presidente dei dettaglianti - un grande imprenditore che con la sua azienda ma anche con la sua stessa persona ha portato alto il nome di Trieste nel mondo. Anche noi come associazione, gli avevamo voluto tributare pubblicamente un omaggio, consegnandogli due anni fa, in occasione dello spettacolo Buon anno Trieste, la Rosa d'Argento. Mi ricordo la sua emozione, genuina, nel ricevere tale riconoscimento spiccatamente locale ma espressione di una città che amava. D'altronde, oltre essere una persona di cultura e scienza, era una personalità squisita, all'altezza in ogni occasione».

Per **Giorgio Zanfagnin**, sovrintendente della Fondazione Teatro Verdi, con la scomparsa di Ernesto Illy stanno fatalmente sparendo i grandi nomi di Trieste e c'è da pensare chi sarà in grado di sostituirli allo stesso livello: «Aveva una cultura profonda e la mostrava, senza ostentazioni, ogni volta ce n'era l'occasione. Si trattava di un grande imprenditore che la città piangerà a lungo».

Roberto Cosolini, assessore regionale al Lavoro, università e ricerca conserva quale ricordo più forte di Illy «la sua grande energia, l'entusiasmo che aveva e sapeva trasmettere sui temi della scienza e dell'innovazione. Era animato da un'inesauribile curiosità, da una decisa volontà di andare verso il nuovo. Era una persona molto gentile e si dimostrava sempre interessato, sapendo coinvolgere la platea di turno con il suo entusiasmo e la sua passione che si univano al bagaglio tecnico-scientifico».

«Avere Ernesto Illy - dichiara **Walter Godina**, vice presidente della Provincia - è stata una fortuna non solo per la sua famiglia e la sua azienda ma per tutti i triestini. La sua capacità di andare oltre la pretta vocazione imprenditoriale era evidente, così come la sua voglia d'imparare sempre, fino all'ultimo».

«L'ho conosciuto - prosegue - fin da quando ero giovanissimo, frequentando la sua famiglia e rimanendone subito impressionato. Colpiva la sua dote di dare agli interlocutori il senso della sua visione sociale dell'impresa, non solo quella finanziaria ed economica. È stato un uomo che non dava mai nulla per scontato, anzi voleva andare a fondo in ogni situazione. Ha sempre mostrato una grande umanità e una coerenza di vita e di obiettivi, un grande insegnamento».

IL RICORDO

Il massimo dirigente di Stock Italia

Sigliano: «Lui era unico, spiazzava chi insegue le formalità o il denaro»

«Uno di quei tesori che avevamo a Trieste e che non sempre siamo stati capaci di sottolineare». È con queste parole che Carlo Sigliano, presidente della Stock Italia, ricorda la figura di un imprenditore che ha fatto la storia della città, Ernesto Illy.

Un uomo che Sigliano non esita a definire «un maestro per tutti, non solo dal punto di vista dell'imprenditoria è stato un maestro di etica, di correttezza e di comunicazione. Ernesto Illy è stato molto di più di un semplice imprenditore».

A rendere unico il manager triestino scomparso era soprattutto il suo modo di fare, che Sigliano ricorda con aneddoti curiosi e inediti: «Illy aveva un atteggiamento che considero assolutamente unico. Ho ancora impressa un'immagine di lui che si presenta a un incontro sociale con ai piedi un paio di scarpette da poco: mentre tutti erano vestiti di nero, in abiti formali, lui aveva ai piedi delle scarpe da tennis. Ecco, quello che mi ha sempre colpito di Illy è questo rapporto che aveva con la ricchezza: per lui i soldi erano semplicemente uno strumento per essere migliori sotto il punto di vista imprenditoriale e quello umano».

«Agli incontri sociali si presentava in scarpe da tennis. Aveva un rapporto particolare con la ricchezza»

Il presidente e responsabile per le attività italiane della Stock ricorda anche l'uomo-imprenditore, «presidente di Centromarca, una delle associazioni di maggior prestigio in Italia, e uno dei tre saggi di Confindustria incaricati della scelta del nuovo presidente dopo la scadenza del mandato di Luca Cordero di Montezemolo. Io ho avuto modo di conoscerlo soprattutto durante gli incontri ufficiali; ricordo ancora l'ultima riunione del Rotary, tenutasi all'incirca un mese fa: Illy ha dato una lezione sull'etica incredibile».

«Dovendo sintetizzare in poche parole quello che Ernesto Illy ha rappresentato per la città, direi che è stato un maestro per tutti noi - continua ancora il presidente di Stock Italia -, per la sua etica e anche per quel suo modo di fare, per quel suo non prendersi mai sul serio. Quando una persona scompare è certamente facile usare belle parole per ricordarla, ma nel caso di Ernesto Illy non si tratta di frasi di circostanza: sono tutte dettate dal cuore».

e.le.

Il presidente dell'Authority e il vicepresidente di Unicredit concordi nel sottolineare le qualità di Illy

Boniciolli e Gutty: «Grandi doti morali»

Bronzi (Fiera): «Colpiva per la personalità e le capacità comunicative»

di Elisa Lenarduzzi

«Con la scomparsa di Ernesto Illy, Trieste perde non solo uno dei suoi imprenditori più capaci, ma soprattutto un grande uomo, con doti umane e una moralità estremamente rare al giorno d'oggi».

Al cordoglio dell'intera città per la morte del presidente onorario della illycaffè, si aggiunge anche il ricordo commosso di industriali e manager cittadini, che nel corso degli anni hanno avuto modo di conoscere e apprezzare entrambi i lati della personalità di Illy, quello imprenditoriale e quello umano.

A ricordare Ernesto Illy soprattutto sotto questo secondo aspetto è **Gianfranco Gutty**, ex presidente, direttore e amministratore delegato di Generali e attuale vicepresidente di Unicredit: «In Ernesto Illy ho sempre ammirato le straordinarie sue doti umane, la sua inventiva, la grande intelligenza e la volontà di fare in qualsiasi campo si muovesse - spiega -. Mi dispiace veramente tanto per la sua scomparsa, perché abbiamo perso una persona che amavamo molto. Più che qualche aneddoto poarticolare, quello che vorrei ricordare di lui sono la sua disponibilità, il voler parlare agli altri e la capacità di illustrare con molta semplicità e spirito la sua vita, le sue conoscenze, le sue esperienze e la sua voglia di fare».

«Le sue qualità industriali sono indiscutibili, ma sono soprattutto le qualità umane quelle che mi hanno colpito fin da subito - afferma **Paolo Battilana**, direttore generale di Assindustria -: Di lui ricordo la profonda sensibilità e l'attenzione verso i problemi. Nonostante l'anagrafe, Illy aveva una visione del mondo molto moderna e proprio questo entusiasmo che metteva in tutte le cose era il tratto più distintivo della sua personalità».

A sottolineare, invece, le capacità imprenditoriali che hanno permesso a Ernesto Illy di imporsi nel mondo del caffè è il presidente dell'Autorità portuale, **Claudio Boniciolli**: «Illy era una persona stimatissima, un esperto mondiale del caffè, un uomo di grande rigore morale e capacità imprenditoriale - ricorda -. Aveva una profonda conoscenza dei risvolti chimici di questo grande prodotto che è il caffè. Oltre agli incontri ufficiali, lo conoscevo anche attraverso degli amici che avevamo in comune. Ricordo ancora l'ultima volta che l'ho visto: è stato poco più di un mese fa, in Prefettura, in occasione degli auguri di fine anno».

«Trieste perde un ricercatore e un imprenditore di grande levatura - ricorda ancora **Fulvio Bronzi**, presidente della Fiera di Trieste -. Ho conosciuto Ernesto Illy nel corso degli incontri ufficiali e alle riunioni del Rotary club. In tutte le occasioni sono sempre emerse le sue grandi capacità comunicative e la sua personalità. Un uomo davvero di grande spessore».

Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli

Il rettore Peroni: «Un modello esemplare di modernità». Michellone: «Con lui c'era sempre da imparare, aveva una curiosità scientifica eccezionale»

Budinich: «Un convinto sostenitore del Centro di fisica di Miramare»

Un modello esemplare di modernità. Così ricorda Ernesto Illy il rettore dell'Università di Trieste **Francesco Peroni**, che sottolinea il ruolo fondamentale dell'imprenditore nel rapporto impresa-scienza-università.

Un aspetto ribadito anche dal direttore del Centro internazionale di fisica teorica Ictp, Katepalli **Sreenivasan**, che si dichiara colpito dalla notizia inaspettata. «Abbiamo perso un grande amico» ha affermato Sreenivasan, senza nascondere la sua commozione. «Spero che il suo esempio venga seguito al meglio anche nel futuro» ha aggiunto il direttore del centro. Dal canto suo **Paolo Budinich**, padre degli enti scientifici triestini ha ricordato il sostegno ricevuto da Ernesto Illy per l'apertura del primo ente scientifico internazionale di Trieste a Miramare.

«Quando abbiamo fondato il Centro di fisica assieme ad Abdus Salam, uno dei nostri più grandi sostenitori è stato proprio Ernesto Illy» ha aggiunto Budinich, sottolineando l'impegno costante dell'amico scomparso nel promuovere nel mondo Trieste anche come città della scienza.

«Aveva sempre la parola giusta da dire» ha affermato **Stefano Fantoni**, direttore della Sissa. Secondo Fantoni Ernesto Illy vivrà per sempre nel cuore di tutti gli scienziati che sono passati per Trieste. «Era un nostro punto di riferimento per avvicinare di più anche il Sincrotrone all'industria» è il ricordo fatto da **Carlo Rizzuto**, presidente di Sincrotrone Trieste. «Ernesto Illy era inoltre un ottimo professionista che ci ha dato ottimi consigli per migliorare in particolare i nostri rapporti con le imprese».

Maria Cristina Pedicchio, presidente del Consorzio di biomedicina molecolare ha ribadito la grande umanità di Ernesto Illy, congiunta a una cultura impressionante, con una propensione particolare verso la scienza. Per **Giancarlo Michellone**, presidente dell'Area di ricerca triestina «è una grande perdita non solo per Trieste e la nostra regione. Tutte le volte che l'ho incontrato ho imparato qualcosa poiché la sua intelligenza era affiancata da un entusiasmo contagioso e da una curiosità scientifica eccezionale».

Gabriella Preda

Ernesto Illy aveva avviato proprio in questi giorni le consultazioni per preparare la successione al vertice di Confindustria

Montezemolo: è stato un grande del made in Italy

Antonini: imprenditore appassionato e geniale. Parisi: simbolo positivo del nostro Paese

di **Piercarlo Fiumanò**

Con Ernesto Illy scompare un vero protagonista del made in Italy. Nel mondo confindustriale e in quello delle grandi famiglie dell'economia triestina c'è il senso di una grande privazione. Ernesto Illy era persona dal dinamismo eccezionale, nonostante l'età avanzata. Un genio dell'innovazione ma anche dotato di una colta sensibilità che lo ha portato a girare il mondo, i Paesi dei piccoli produttori, in quella che è stata la passione della sua vita, il caffè. Ernesto Illy, proprio in questi giorni, aveva avviato le consultazioni nella base confindustriale per scegliere il candidato alla successione di Montezemolo. Fra i tre saggi (gli altri due sono Luigi Attanasio e Antonio Bulgheroni) aveva ottenuto il maggior numero di voti con il 90% dei suffragi. Un segno della sua popolarità nel mondo confindustriale. Fu sempre lui a tastare il polso alla galassia degli imprenditori nel 2004 quando fu poi nominato presidente Montezemolo.

«Con Ernesto Illy scompare uno straordinario imprenditore, un grande protagonista del made in Italy nel mondo e una persona che ha saputo diventare un punto di riferimento nel sistema associativo, dove ha ricoperto importanti incarichi con spirito di servizio, grandi capacità e riconosciuto equilibrio», questo il ricordo del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Montezemolo, molto legato alla famiglia, esprime «il più profondo cordoglio di tutti gli imprenditori italiani alla famiglia Illy».

Illy era anche presidente di Centromarca, l'associazione che raccoglie oltre 200 aziende di prodotti di marca con un giro d' affari superiore ai centomila miliardi di lire. Per Francesco Parisi, nome storico di una grande famiglia di spedizionieri triestini, Ernesto Illy era una figura assolutamente carismatica conosciuta in tutto il mondo: «Sono colpito da questa scomparsa improvvisa. Era un uomo molto attivo e presente e rappresentava a livello internazionale molto bene la città». Continua Parisi: «Ernesto Illy rappresentava tutte le aziende familiari di elevata qualità, convinto che il successo di una azienda si possa ottenere solo attraverso lo sviluppo e valorizzando l'innovazione e la ricerca. Era uno dei simboli positivi del nostro Paese, e purtroppo non sono molti. Il fondatore di una grande famiglia imprenditoriale triestina. Aveva la passione della ricerca continua per il miglioramento»

> Tutti lo ricordano come una figura carismatica nota in tutto il mondo

Corrado Antonini presidente degli industriali triestini aveva incontrato Ernesto Illy di recente come saggio di Confindustria: «Avevamo appuntamento proprio nei prossimi giorni per discutere l'orientamento dell'industria triestina sul nome del nuovo candidato a presidente degli industriali. Sono amareggiato. Con Ernesto Illy scompare un gentiluomo di altri tempi, un imprenditore appassionato e innovativo, fulgido esempio di quel capitalismo familiare, che è riuscito a affermarsi nel mondo con un marchio vincente, con lui Trieste perde una delle sue figure più rappresentative, l'industria italiana un personaggio esemplare per la sua saggezza e il suo impegno anche a livello associativo».

Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

Massimiliano Fabian, presidente della Qualicaf Trieste Srl (consorzio di produttori triestini), è molto scosso «Ernesto Illy era un grande scienziato del caffè, una persona che si è sempre dedicata con entusiasmo ed energia alla propria azienda e che nonostante la sua età aveva un grandissimo entusiasmo» Fabian racconta di avere incontrato l'ultima volta Ernesto in Brasile: «Di recente era molto attivo nel realizzare progetti di sviluppo del caffè in Etiopia, cercava di creare circoli virtuosi, anche finanziari per esempio attraverso l'Onu, per aiutare i piccoli produttori dei Paesi nei Paesi poveri. Vedeva le coltivazioni di caffè come uno fonte di sviluppo e di affrancamento dal sottosviluppo».

E c'è chi ricorda quanto ha dichiarato tempo fa Ernesto: «Tutti preferiscono vivere in un mondo prevedibile, ma la natura è per larga parte imprevedibile. Cerchiamo almeno di ridurre la nostra incertezza attraverso l'etica»

REAZIONI

Il mondo della politica partecipa al cordoglio

Zvech: una grande persona Rosato: ha saputo affascinare Menia: vicini alla famiglia

Un coro unanime di cordoglio per la scomparsa di Ernesto Illy Il mondo politico esprime, da destra a sinistra, tutta la grande stima nei confronti del presidente dell'azienda del caffè e padre del governatore Riccardo Illy

Bruno Zvech, segretario regionale del Partito Democratico, ricorda Ernesto Illy come «grande imprenditore ma soprattutto grande persona. La sua scomparsa rappresenta una perdita per l'intera comunità regionale e non solo, aldilà della vicinanza nei confronti del presidente della Regione per il lutto che lo ha colpito». Dello stesso avviso anche il sottosegretario Ettore Rosato che ricorda Illy come «persona di straordinario spessore umano che ha saputo affascinare con la sua passione e la sua etica del lavoro».

«Ernesto Illy ha fatto grande il marchio di famiglia nel mondo» ha affermato ieri a Udine, dove era impegnato per l'assemblea programmatica del suo partito, Roberto Menia, coordinatore regionale di Alleanza Nazionale. Nel ricordare la figura dell' imprenditore il deputato triestino ha espresso «a Riccardo e alla famiglia le condoglianze mie personali e di tutto il partito regionale per una perdita grandissima per l'imprenditoria nazionale. Siamo vicini a lui in questo momento doloroso»

In alto, il segretario del Pd Bruno Zvech, qui sopra Roberto Menia

«Molto dispiaciuto» per la morte del presidente della Illy caffè è Cristiano Degano, segretario provinciale del Partito Democratico «Ernesto Illy – ha dichiarato – è una figura di spicco che ha dato grande slancio alla sua azienda. La città di Trieste perde una figura particolare e significativa Un grande industriale – prosegue Degano - a cui mi lega il ricordo del mio ultimo impegno giornalistico prima di intraprendere l'avventura politica: in quell'occasione ho avuto modo di capire la passione e la competenza con le quali conduceva la sua attività imprenditoriale». «E' venuta a mancare una persona che ha rappresentato molto per l'industria triestina – sostiene il vicepresidente della Giunta regionale, Gianfranco Moretton - e che ha saputo con la sua grande capacità innovativa far diventare grande la sua azienda nel mondo» Lo aveva incontrato a Roma qualche settimana fa il senatore di Forza Italia, Roberto Antonione: «Mi raccontava con la sua solita vivacità i suoi prossimi impegni di lavoro. È una grande perdita per Trieste che deve molto ad una persona che ha saputo portare il nome della città nel mondo attraverso la sua azienda». Secondo l'ex presidente della Regione «era una grande persona sotto il profilo imprenditoriale e umano, un punto di riferimento per la nostra società e una persona capace di farsi volere bene e apprezzare» Il sottosegretario per il commercio esterno, Milos Budin, sottolinea «la stima e l'apprezzamento di cui Illy godeva in ambito internazionale in quanto esponente serio e brillante di una delle grandi eccellenze che fanno conoscere l'Italia nel mondo. La sua scomparsa è una perdita per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia ma anche per tutta l'Italia» Per il capogruppo dei Cittadini per il Presidente in Consiglio regionale, Bruno Malattia, «Ernesto Illy rappresenta una figura quasi mitica per la sua storia professionale e per il suo carattere. Una mancanza grave per la città e per la Regione, e naturalmente per la sua famiglia». Esprime «vicinanza al presidente Riccardo Illy ed alla sua famiglia» il deputato del Partito Democratico, Flavio Pertoldi secondo cui la morte di Ernesto Illy «è una perdita sul piano della capacità imprenditoriale. Illy era il classico esempio dell'imprenditore illuminato, ancora molto dinamico e capace di lasciare un segno tangibile in fatto di innovazione e penetrazione del marchio in tutti i mercati internazionali. Un vero emblema della capacità imprenditoriale italiana, un esempio ed un traino per un Paese che ha bisogno di confermare talenti e qualità»

Roberto Urizio

Il mondo imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia scosso dall'improvvisa scomparsa di uno dei simboli dell'economia

Valduga e Fantoni: un artefice dello sviluppo

Luci: lo aspettavamo per scegliere il nome del futuro presidente degli industriali

Anche il mondo imprenditoriale friulano è rimasto attonito apprendendo la notizia dell'improvvisa scomparsa di Ernesto Illy. «Sono profondamente addolorato – afferma il presidente di Confindustria Fvg, Adalberto Valduga –. Il sistema industriale regionale perde una grande personalità che ha dato un contributo fondamentale al suo sviluppo. Lo avevo incontrato recentemente – continua Valduga – per la riunione della giunta confindustriale a Roma in cui era stato nominato all'unanimità come uno dei saggi che dovevano indicare il nome del futuro presidente di Confindustria. In quello occasione avevo parlato a lungo con lui e ne avevo apprezzato la vivacità di pensiero, la fantasia e la grande curiosità. Mi aveva anche impressionato la grande energia mostrata durante tutta la lunga giornata, malgrado la non più tenera età. Parlando con lui, inoltre, si capiva immediatamente il grande amore che metteva nel suo lavoro. Sono davvero dispiaciuto – conclude Valduga – per la perdita di una persona che oltre a essere un grande imprenditore era, cosa rara nel mondo imprenditoriale, un vero e proprio uomo di scienza con una grande curiosità per il progresso e l'innovazione e grandi doti umane»

Adalberto Valduga

Giovanni Fantoni

«La notizia mi sconvolge – dichiara il presidente dell' Assindustria Udine, Adriano Luci –. Era già fissato l'appuntamento in cui, il 12 febbraio prossimo, avrei dovuto incontrarlo insieme agli altri saggi nominati da Confindustria. Attendevo quel occasione perchè era sempre un piacere incontrarlo. Era una persona eccezionale che in ogni occasione trasmetteva entusiasmo, lungimiranza e aveva una capacità di interpretare il suo mestiere con una passione che non ho mai riscontrato in nessun altro Trascorrere un'ora con lui era un vero e proprio corso di vita – conclude Luci –, perchè aveva caratteristiche umane e imprenditoriali eccezionali che univa a una grande semplicità e amabilità. Lascerà un grande vuoto».

«Resto esterefatto dalla notizia improvvisa – dice l'ex presidente degli industriali udinesi, Giovanni Fantoni, durante il cui mandato Ernesto Illy aveva ricevuto una laurea honoris causa dall'Università di Udine - Avevo appreso di recente con piacere che era stato nuovamente nominato nella terna dei saggi di Confidustria dopo che aveva ottimamente svolto lo stesso compito in occasione della scelta del presidente Montezemolo quattro anni fa Aveva una straordinaria cultura, rarissima da riscontrare nel mondo imprenditoriale Era, inoltre, una persona di grande disponibilità e con una grande capacità di trasferire le proprie esperienze di uomo di scienza e di uomo d'impresa. Aveva – conclude Fantoni - davvero doti rarissime e straordinarie E' una gran perdita per tutti noi»

Carlo Tomaso Parmegiani

Le tre invenzioni che hanno cambiato il mercato del caffè

Delle sette innovazioni principali che hanno rivoluzionato il mondo del caffè tre sono dovute alla Illycaffè di Ernesto: la prima risale al 1934 e si tratta della Illetta, progenitrice delle attuali macchine per caffè espresso che sfrutta l'acqua a 90 gradi e nove atmosfere di pressione. La seconda innovazione è del 1935 e riguarda la pressurizzazione: un sistema di conservazione della miscela attraverso l'introduzione di gas inerte all'interno del barattolo. Risale agli anni Settanta la terza innovazione: la cialda di caffè realizzata con l'obiettivo di esportare l'espresso in quei Paesi dove non ci sono baristi adeguati.

DALLA PRIMA PAGINA

CARA TRIESTE, È IL FUTURO

segue dalla prima

Vivere su una faglia genera una profonda insicurezza e la percezione di un rischio permanente scoraggia tutte le iniziative rivolte ad un futuro migliore. Questo può spiegare la timidezza nell'intraprendere, la ritrosia ad investire in imprese, la visione di breve termine dei nostri cittadini. Pochi, maledetti ma subito!'

Questo fa parte del passato; oggi la faglia si sposta di 300-600 km ad Est e Trieste diviene la capitale di una regione che riunisce le genti a cavallo delle Alpi, creative, laboriose forse desiderose di ricuperare il tempo perduto nel mondo della incertezza Incontro di civiltà, di lingue, di culture, la formula magica per vincere la competizione del futuro

Abbiamo tutto ciò che occorre per questa sfida: i centri di ricerca e di creazione di conoscenza, le comunicazioni, la bellezza della natura, gli uomini capaci e desiderosi di assumere il rischio dell'impresa. Un rischio simile a quello di qualsiasi cittadino della nostra grande madre che è l'Europa. Dobbiamo darci da fare per realizzare un futuro che dipenderà solo dalla nostra volontà

Ernesto Illy

IL CAPITANO E IL SUO MARE

segue dalla prima

Non ci sarà mai un libro sul pensiero di Ernesto Illy. Lui era troppo modesto per commissionarlo a qualcuno. E noi della carta stampata eravamo troppo distratti dal quotidiano per dedicare qualche mese alla navigazione nella sua mente. Non ho che questi brandelli di ricordi, uniti a un'aureola indelebile di gioia. Come al largo di Meleda, quando finimmo nel "mar crosà", nel libeccio le praterie blu cambiarono colore, divennero zinco e nickel, e lui si appoggiò sulla fiancata sinistra contro due parabordi per vincere il mal di schiena di cui mai si lamentava. Aveva una maglietta bianca a maniche lunghe, guanti, un berretto blu col frontino, occhiali scuri e una cinta ortopedica nera attorno alla pancia. Pilotava concentrato, in perfetto silenzio, verso le Isole Elafiti verso Ragusa. Era uno dei saggi della Confindustria, aveva fondato un impero, ma non si era mai costruito ville. Quando andava per mare detestava le marine e cenava frugale. Parlava con nostalgia dei traghetti arrugginiti che facevano la spola con le isole minori della Dalmazia. Un mattina, nel fiordo a Nordovest di Ragusa arrivò un piccolo ferry popolato di nidi di rondine, il quale - al momento di attraccare - rimescolò le acque gelate della Dubrovacka che lì aveva la sua risorgiva. Sul molo c'era un prete, un gruppo di donne in nero, una splendida giovane dalmata con un bambino, e tre contadini con cassette di pomodori e cipolla. "Questi traghetti disse sono le ultime navi a dimensione umana... oggi il mare è invaso di discoteche naviganti e penitenziari di lusso". Sono sempre più convinto che se dio odia qualcuno, questi sono i musoni. Ci resta male. Dice: ma come, io vi ho dato il mare, il grano, la pioggia, il vino, l'amore, e voi mi tenete il broncio? Con questa gente noiosa Dio s'intristisce, come una mamma che ha preparato una torta e ha figli, magari distratti dal tv spazzatura, che non saltano di gioia e non si sporcano le guance di marmellata. Tu, caro Ernesto, esprimavi sempre questa letizia. Come quella sera a Vrulje, alla fine della Grande Incoronata, quando il cielo divenne viola e le capre vennero a bere acqua di mare, mentre un gruppo di pescatori, in una barca vicina, cenavano, bevevano e cantavano in attesa di uscire per la loro battuta al pesce azzurro. L'albero della tua barca era come un'antenna nell'immensità planetaria, e le stelle - dicesti - ti di segnavano il sentiero meglio di qualsiasi navigatore elettronico, ecoscandaglio o radio Vhf. Mi piace pensare che tu le abbia seguite.

Paolo Rumiz

UN MAESTRO DI UMANITÀ

segue dalla prima

Conversazioni nelle quali lui riusciva sempre a tradurre le teorie e i concetti scientifici più complessi in termini comprensibili ai più, trasferendoli e chiarendone l'applicabilità ai problemi quotidiani e usandoli anche per decodificare i comportamenti umani ù Nella sua impresa Ernesto Illy ha saputo dare un'impronta scientifica divulgando proprio il metodo scientifico come mai ho visto fare in nessun'altra azienda nel corso della mia non breve esperienza. È stato un alfiere del made in Italy e un esempio per tutti gli imprenditori e la classe dirigente del paese. Ma l'elemento che più colpiva chi conosceva Ernesto Illy era la sua immensa umanità e la capacità di comunicarla in modo contagioso a tutte le persone della sua organizzazione e a chi veniva in contatto con lui. Proprio per questo nei mesi scorsi l'ho invitato quale guest speaker a un convegno di giovani manager ad alto potenziale dell'intero gruppo Allianz. Ernesto Illy ha saputo affascinare la platea come nessun altro avrebbe potuto, disquisendo di scienza, di teoria d'impresa, di comportamento del consumatore, di marketing, ma anche di etica e di sostenibilità compatibile. Il suo intervento di un'ora e mezza si è concluso con una standing ovation di dieci minuti. A distanza di tempo giovani manager di varie parti del mondo mi riferiscono quanto siano stati toccati dalle sue parole. La sua carica umana e i suoi valori etici continueranno ad essere fonte di ispirazione e riferimento per tutti. Caro dottor Illy la ricorderò sempre con il cappellino da baseball, le Nike nere e il suo sorriso e l'ineguagliabile intelligenza della sua espressione

Ernesto Tomaso Cucchiani
presidente di Allianz Spa

La grande struttura ora occupata ancora dal Battaglione San Giusto dovrebbe tornare alla città ma intanto rischia il degrado

Caserma, dal 1° aprile sarà abbandonata

In via Rossetti non resterà neppure un custode. Regione: lungo l'iter per usare l'area

di Claudio Ernè

Un'area enorme nel mezzo della città, con una decina di grandi edifici, strade, officine, teatro, piazza d'armi. Dal primo aprile sarà completamente abbandonata, senza presidi o custodi. Sarà alla mercè di tutti, vandali e malintenzionati, probabilmente per anni e anni, com'è già colpevolmente accaduto per l'ospedale Militare.

Il 31 marzo cessa ogni attività all'interno della caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, la più grande della città. L'esercito abbandona la struttura al proprio destino, tutto ancora da definire. In quel giorno ormai imminente il colonnello Antonino Imbalzano piegherà la bandiera del battaglione «San Giusto» e la chiuderà in una teca destinata a essere riposta all'interno dell'Altare della Patria, tra mille vessilli di altri reparti carichi di gloria che non sono riusciti a sopravvivere alla ristrutturazione massiccia dell'esercito. Poi il colonnello saluterà gli ultimi ufficiali, sottufficiali e volontari del «suo» battaglione San Giusto: un addio annunciato ma non per questo meno struggente. L'ingresso principale e la porta carraia della caserma di lì a qualche ora saranno chiuse per sempre. Due lucchetti, qualche metro di catena, forse un cartello destinato presto a sbiadire. Caserma addio e addio anche alle memorie di migliaia e migliaia di giovani che lì, a partire dalla Grande guerra, hanno indossato divise diverse e hanno dormito nelle stesse camerate.

È concreto il rischio di un lento degrado

«Serviranno anni perché quest'area trovi un'altra destinazione al di fuori dell'ambito militare. L'impegno della Regione si è già manifestato perché l'ex caserma è importantissima per Trieste ma i tempi per una soluzione sono del tutto imprevedibili e di certo assai lunghi. L'area di via Rossetti deve essere ancora inserita nell'elenco dei Beni che il Demanio militare è disposto a cedere» ha affermato ieri Michela Del Piero, l'assessore al patrimonio della giunta Illy.

Franco Milan, direttore dello stesso assessorato, ribadisce la totale indeterminatezza dei tempi per una soluzione e la complessità delle procedure della dismissione. La titolarità dell'area della caserma Vittorio Emanuele dovrà passare necessariamente dal Demanio militare a quello dello Stato e solo a questo punto potrà farsi ufficialmente avanti la Regione che ha comunque già manifestato la propria volontà di acquisizione. «Poi inizieranno le trattative con la Provincia e il Comune» spiega Franco Milan - e solo se questi enti locali dovessero recedere dall'interesse che hanno già ufficiosamente manifestato, potranno iniziare le trattative con l'Ater, l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale, o con l'Università. Lo ripeto i tempi saranno lunghi».

Oggi prestano ancora servizio all'interno della caserma novanta tra ufficiali e sottufficiali nonché trenta volontari a ferma prolungata. Due commissioni ministeriali giunte da Roma li hanno interpellati uno per uno chiedendo a tutti di manifestare tre preferenze per altrettante sedi di lavoro. Tre queste tre l'esercito eserciterà la propria scelta. Alcuni resteranno a Trieste, altri saranno costretti ad andarsene. Quel che è certo ha dal 31 marzo non ci sarà più lavoro per i 15 addetti alle pulizie, tutti dipendenti civili della cooperativa «Team Service» di Verona. Contratto finito, così come per i dieci cuochi e inservienti che lavorano in cucina e nella mensa. Tutti a casa o meglio alla ricerca di una nuova occupazione. Trieste con la chiusura della caserma perde così altri 24 posti di lavoro e una delle aree più vaste rimaste nel centro della città rischia di subire per anni e anni una sorte simile a quella dell'ospedale militare.

Smistati i militari ma i 24 civili stanno cercando altri posti di lavoro

Uno scorcio dell'area della caserma di via Rossetti (Bruni)

Terziario: seminario sul commercio con Bertossi

Terziaria Trieste, il centro di assistenza tecnica alle imprese del Terziario della Confcommercio di Trieste, in collaborazione con la direzione centrale attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia, organizza un seminario gratuito sul tema «La valorizzazione del ruolo del commercio e dei servizi nell'economia regionale: principali strumenti introdotti dall'amministrazione regionale dal 2003 ad oggi». L'incontro avrà luogo oggi alle 14.30 alla Camera di Commercio. Interverrà anche l'assessore regionale alle Attività Produttive, Enrico Bertossi.

Studenti all'uscita dell'istituto tecnico-commerciale Carli

Verrà chiusa la fatiscente succursale di via del Teatro romano

Dopo un decennio di attesa partono i lavori al «Carli»

di Elisa Lenarduzzi

Il momento tanto atteso dagli studenti dell'Istituto tecnico-commerciale Carli è finalmente arrivato: dopo lunghi anni trascorsi tra pavimenti pericolanti, tegole vetuste e poco stabili in caso di bora, infiltrazioni interne, infissi colabrodo e impianti di riscaldamento disastrosi, tra pochi giorni prenderanno il via i lavori di ristrutturazione della storica sede centrale di via Diaz, 20. Se tutto andrà per il verso giusto, nell'anno scolastico 2009-2010 potrà essere definitivamente chiusa la succursale di via del Teatro Romano, 7, che versa, se possibile, in condizioni ancora peggiori della sede centrale.

Dopo l'annunciato slittamento dei lavori alle ex fonderie del Volta e a Villa Giulia, arriva ora una buona notizia per la devastata edilizia scolastica cittadina, come conferma l'assessore provinciale Mauro Tommasini. «Il progetto è pronto e abbiamo già individuato la ditta che porterà avanti i lavori. Ora si tratta solo di attendere qualche giorno per permettere lo sgombero di un deposito in piazza Hortis utilizzato dalla scuola come magazzino, dopodiché il cantiere potrà essere aperto».

Finisce così un'odissea iniziata quasi dieci anni fa, in via Diaz era stato aperto un cantiere edile per effettuare i lavori di ampliamento della scuola. Poco dopo, però, la ditta era fallita e il cantiere messo sotto sequestro. Così tutto è rimasto fermo: la manutenzione è stata bloccata e in poco tempo l'edificio ha iniziato ad avere seri problemi strutturali, che con il passare degli anni si sono aggravati sempre di più. L'ultimo episodio significativo risale a due anni fa, quando un intero piano dell'edificio si è trovato sott'acqua a causa di un violento acquazzone, che aveva sfondato le già deboli tegole del tetto. Ora quella che considerata la scuola più «disastrata» di Trieste troverà finalmente un po' di pace, per la gioia di centinaia di studenti. Il bando parla di circa 400 giorni di lavori, che dovrebbero terminare in tempo per l'avvio dell'anno scolastico 2009-2010.

Le belle notizie, però, non riguardano solo il Carli: a giugno è prevista anche l'apertura del cantiere nella succursale del Petrarca e del Nautico in largo Sonnino: in meno di un anno si procederà alla realizzazione di un ascensore, al rifacimento dell'intero impianto elettrico e alla ristrutturazione dei bagni. L'unico problema sarà quello di far convivere i lavori con l'attività scolastica, ma la Provincia ha già avviato una serie di colloqui con i due presidi, auspicando in una stretta collaborazione per il bene comune.

Sempre alla fine dell'anno scolastico in corso partirà anche il progetto volto a dotare tutte le scuole superiori triestine di sistemi di videosorveglianza, a partire dagli istituti giudicati più a rischio. Contemporaneamente la Provincia avvierà anche la messa a norma degli impianti elettrici di ben tredici edifici, in modo da arrivare alla regolarizzazione di tutte le scuole sotto questo punto di vista.

Un piccolo imprenditore che lavora tra Trieste e Capodistria è accusato di una lunga serie di maltrattamenti

«Per 10 anni ha picchiato la sua donna»: a giudizio

La giovane, ribellatasi alla violenza, lo ha denunciato alla polizia

Dieci anni di maltrattamenti. Pugni, schiaffi, calci. Li ha subiti una giovane donna triestina madre di due bambini. Ha taciuto finché non è stata abbandonata e umiliata. Ora il padre dei suoi figli, un piccolo imprenditore originario di Treviso che lavora tra Trieste e Capodistria nel settore dell'impiantistica elettro-navale, è stato rinviato a giudizio dal giudice Enzo Truncellito su richiesta del pm Lucia Baldovin.

L'uomo dovrà rispondere in aula di maltrattamenti in famiglia. L'udienza è già stata fissata per il prossimo 5 maggio.

Lui, il piccolo imprenditore, si è sempre dichiarato innocente, anzi vittima di grandi esagerazioni e per quanto «normalmente» accade tra uomo e donna, tra marito e moglie.

Il giudice dell'udienza preliminare è stato di diverso avviso perché quanto è stato raccolto nell'inchiesta della Procura della Repubblica e dall'avvocato Davor Blascovich che assiste la giovane donna che ha denunciato il compagno, è stato ritenuto congruo e soprattutto credibile.

Ecco la storia nei suoi punti più dolorosi così come riportati nella denuncia che era stata presentata al Commissariato di Villa Opicina. «Le prime manifestazioni di violenza risalgono alla metà degli anni Novanta. Nascevano per motivi banali e si evolvevano in azioni incontrollate, concludendosi con schiaffi, pugni e calci in qualsiasi parte del corpo. Trattandosi di tumefazioni soprattutto al volto e al capo – aveva raccontato la giovane nella sua denuncia davanti agli agenti – preferivo per vergogna e dolore, non uscire di casa e per non alimentare ulteriori violenze nei miei confronti non mi recavo nemmeno al Pronto soccorso per farmi refertare. Ricordo che per una diatriba sul programma televisivo da vedere, il mio compagno mi colpì all'occhio e alla testa, nonostante fossi incinta di tre mesi».

Tra gli episodi contestati un'interruzione di maternità imposta, minacce di morte, dita rotte e umiliazioni

Nel documento che ha innescato l'inchiesta della Procura della Repubblica, conclusasi con il rinvio a giudizio dell'indagato, sono dolorosamente elencati una decina di aggressioni subite dalla donna e sfociate in percosse. Il nome dell'imputato non possiamo farlo, non per proteggerlo nell'anonimato, ma per non coinvolgere nella vicenda, rendendoli riconoscibili, i due figli della coppia, ancora in tenera età.

Il piccolo imprenditore aveva subito per una vicenda di droga prima il carcere e poi gli arresti domiciliari, che aveva scontato nell'abitazione dei genitori della sua compagna. Anche in questo periodo, secondo la denuncia, gli episodi di violenza non cessarono.

«Ricordo che fui picchiata violentemente sulla testa, nonostante tenessi in braccio mia figlia che non aveva ancora un anno. La piccola era terrorizzata dal comportamento del padre, piangeva e vomitava», aveva denunciato la donna.

Si potrebbe continuare a lungo con questa via Crucis familiare. Dita rotte, bambini che si ammalano, una interruzione di maternità imposta dal partner, pasti gettati a terra, ferite agli occhi, danneggiamenti dell'abitazione, minacce di morte e pezzi di vetro tenuti in mano, umiliazioni pubbliche di fronte ad amici. Tutti questi episodi sono confluiti nel fascicolo dell'accusa che ha portato al rinvio a giudizio.

A breve scadenza si terrà il processo pubblico. Il piccolo imprenditore che non può più usufruire della condizionale e ha già beneficato dell'indulto, rischia da uno a cinque anni di carcere.

«Voglio ringraziare l'ispettore di polizia che ha indagato su questa vicenda, i servizi sociali e il Goap di Androna degli Orti» ha affermato la giovane donna al centro di questa storia di violenza e sopraffazione. «Senza di loro non sarei mai uscita da da questo incubo e non avrei mai capito fino in fondo a quali violenze anche psicologiche ero costantemente sottoposta».

c.e.

La sciatrice infortunatasi a Tarvisio lascia il Burlo e può tornare a casa

È rientrata a casa Meri Perti, di 16 anni, la giovane sciatrice triestina rimasta gravemente infortunata l'8 gennaio scorso in una caduta sul monte Lussari a Tarvisio. La notizia l'ha data il presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali), Giovanni Morzenti che ha telefonato alla ragazza per informarla che la sua richiesta di poter avere una tuta da gara della Nazionale sarà esaudita. Il 7 marzo Morzenti sarà a Sella Nevea e donerà a Meri la tuta. La giovane, che gareggia per lo sci club Mladina, era caduta battendo violentemente la testa durante un allenamento e, dopo esser stata ricoverata in coma all'ospedale di Udine, due settimane fa era stata trasferita al Burlo Garofolo.

La sfilata a causa del maltempo slitta a domenica prossima

Rinviato il Carnevale di Muggia

È stato il maltempo ieri a vincere sulla sfilata dei carri allegorici del 55.o Carnevale muggesano. Già prima delle 9 si è deciso per un rinvio, viste le previsioni che non lasciavano speranze. Il tempo si è mantenuto grigio per tutto il giorno. Nessun rammarico – nel pomeriggio - per la decisione presa, da parte del presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi: «Il pubblico, con il brutto tempo, non ci sarebbe stato e sarebbe bastato un improvviso acquazzone per rovinare il lavoro dei carri». Quindi, tutto rimandato a domenica prossima, 10 febbraio.

Il maltempo ha guastato in parte anche i festeggiamenti di sabato sera. Muggia era comunque affollata, ma non ai livelli previsti. I vigili hanno bloccato gli accessi veicolari in città all'altezza del piazzale ex Alto Adriatico, senza però dover aprire altre aree (era previsto di far parcheggiare, ad esaurimento, anche sul molo Balota e in via delle Saline).

In città non si sono registrati incidenti. In mattinata, ieri, c'era un discreto movimento in centro. Nel pomeriggio, solo manifestazioni estemporanee, ma il Comune ha messo a disposizione dei ragazzi delle compagnie il teatro Verdi, in modo che si potessero divertire al coperto. Oggi, comunque, il Carnevale continua. Alle 17 in piazza Marconi ci sarà la Megafrittata, dalle 10.30 si andrà quindi «A ovi» per l'antica questua nelle case e nelle trattorie del rientro. Alle 10.30 ci sarà anche la minisfilata dei bambini delle scuole dell'infanzia di Muggia, con anche la partecipazione della scuola elementare italiana di Crevatini. Alle 16, in piazza Marconi, la Trottola presenta «El gratomico», e poi trucchi e maschere per bambini a cura del Progetto giovani. Martedì non ci saranno le premiazioni delle maschere e dei gruppi, ma si svolgerà regolarmente l'estrazione dei numeri vincenti della Lotteria di Carnevale.

s. re.

LA STORIA

Partita una raccolta firme in rete per chiedere al ministero dell'Ambiente i fondi promessi al centro triestino

Grillo, Pausini e gli scout: appelli per i colibrì

È una vera e propria catena di solidarietà nazionale quella sorta per salvare i colibrì accolti nel parco tropicale di Trieste, che rischiano di morire poiché da più di un anno mancano i fondi ministeriali promessi per mantenerli. È partita una raccolta firme virtuale che registra un minimo di mille emails al giorno, mentre gli appelli inviati al ministero dell'Ambiente arrivano da tutt'Italia, a partire dai soci degli Scout italiani e dai gruppi amici di Beppe Grillo per poi proseguire con la sezione italiana dell'Organizzazione internazionale protezione animali.

«Questi sono giorni intensi – annuncia Stefano Rimoli, direttore del Centro per la salvaguardia dei colibrì – poiché solo in Friuli Venezia Giulia l'Associazione Asso di La Gregoretti ha raccolto ad esempio 11mila firme virtuali, mentre al livello nazionale l'elenco dei sostenitori di questa campagna per i colibrì coinvolge sempre più associazioni».

«Domenica prossima – aggiunge Rimoli - i gruppi regionali Amici di Beppe Grillo organizzeranno già a Trieste una raccolta fondi a sostegno del nostro ente, mentre nei prossimi giorni, Laura Pausini, già membro del consiglio di amministrazione del parco e nominata "madrina speciale" nel mondo del nostro ente, manderà una lettera di sostegno a varie autorità».

È disastrosa la situazione del Centro europeo per la salvaguardia dei colibrì di Trieste, un ente scientifico senza fini di lucro riconosciuto come tale dal governo italiano, il cui funzionamento è attualmente a rischio, poiché i finanziamenti promessi dallo Stato non sono mai arrivati. «Da questi uccelli dipende la vita sul nostro pianeta in quanto responsabili "impollinatori" dell'85% delle foreste sudamericane – ricorda Rimoli – Ma nonostante questa indiscussa importanza, manca a livello mondiale qualsiasi approccio scientifico per lo studio e allevamento dei colibrì e quindi, fino ad oggi, non è mai stato possibile realizzare un progetto di ripopolamento e reintroduzione in natura».

Stefano Rimoli

Attraverso il centro di Trieste, che aveva accolto 100 colibrì donati dal Perù, l'Italia aveva mostrato però che voleva dare il suo contributo alla ricerca mondiale nel campo, alla salvaguardia dell'ambiente ed al lo sviluppo sostenibile. «In questo contesto – afferma il direttore del Centro di Trieste - il problema è che gli impiegati del centro hanno finanziato dalla loro tasca il mantenimento degli uccelli, in attesa dei soldi promessi dallo Stato che non sono mai arrivati».

Gabriela Preda

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoinato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Arianna Boria

BALLO In corso Italia è nato un anno fa il primo centro triestino

A scuola di «fisiodanza»: settanta allievi imparano a muoversi con eleganza

Un momento della lezione: la fisiodanza permette di conoscere e apprezzare i movimenti del corpo nello spazio. Non c'è grande dispendio di energia, ma i muscoli vengono comunque fortificat

Una musica lenta, luci soffuse, il contatto dei piedi nudi con il pavimento e i movimenti che allungano, distendono e rilassano il corpo. E' la fisiodanza, portata a Trieste un anno fa dalla ballerina Elisabetta Marchesi, che ha fondato in pochi mesi la prima scuola del genere in città, in corso Italia, registrando già una settantina di iscritti

«E' un metodo basato sul principio della massima consapevolezza dei movimenti del proprio corpo mentre si danza», spiega Elisabetta «Le persone decidono di ballare con diverse finalità, per divertimento, per acquisire scioltezza, per rilassarsi. La fisiodanza garantisce, attraverso gesti lenti e calibrati, il beneficio di conoscere e apprezzare i movimenti del corpo nello spazio, raggiungere una postura elegante, puntando sugli allungamenti e sulla fluidità dei gesti Fluidità è proprio la parola d'ordine delle lezioni, che non implicano particolare dispendio di energie, ma fortificano comunque i muscoli»

I corsi sono frequentati da persone di diverse età, a partire dai quindicenni, fino agli over 65. Spesso, prima di affrontare la fisiodanza, si parte da un altro tipo di corso «Nella nostra scuola il pilates è molte volte propedeutico alla fisiodanza – prosegue l'insegnante – una metodologia specifica, imparata dai ballerini della Scala a Milano. E' un ballo aperto a tutti. Una lezione tipo di fisiodanza prevede esercizi molto tranquilli, senza sforzi aerobici, con musiche dolci, all'interno della palestra. Si parte mettendo in evidenza i movimenti delle braccia e delle mani, poi si passa agli allungamenti delle fasce muscolari e al lavoro sul la postura. Visto che è una sorta di fusione tra la danza e il pilates, la postura elegante è fondamentale, è il contributo più deciso fornito dalla danza classica alla disciplina».

Il numero degli iscritti è cresciuto rapidamente. «Sicuramente cercano nelle lezioni la raffinatezza e l'eleganza del movimento – aggiunge Elisabetta – una nuova concezione di danza, che arriva anche dal contatto costante con il mondo della moda a Milano, dove ho lavorato per lungo tempo. Possiamo dire che si costituisce, lezione dopo lezione, un vestito elegante per il nostro corpo, che regala sicurezza, stile»

Le lezioni sono organizzate in gruppo, ma, per conciliare orari di lavoro o di studio, alcuni iscritti richiedono anche insegnamenti singolarmente o tra pochi amici. L'abbigliamento è comodo, abiti che permettono di spostarsi all'interno della palestra in scioltezza. «Consiglio vestiti di tessuti naturali – precisa Elisabetta – e i piedi sono sempre nudi, per toccare e sentire il pavimento, in legno». A fine lezione spesso gli iscritti si fermano a chiacchierare e, oltre alla danza, si formano anche amicizie e momenti di confronto

«A conclusione degli esercizi le persone dicono di sentirsi rilassate, con un generale benessere. E nel corso dei mesi si formano dei gruppi – sottolinea l'insegnante – quando vedo, dopo un'attenta valutazione, che alcuni, dal punto di vista fisico e dell'impegno, possono crescere nella danza assieme, con un maggiore sviluppo degli elementi e degli stessi esercizi». Le lezioni si possono cominciare in qualsiasi momento dell'anno e sono aperte a tutte le età, sia per donne che per uomini

Maggiori informazioni si possono trovare anche sul sito www.fisiodanzaepilates.it.

Micol Brusaferro

Molti scelgono il pilates come corso propedeutico

Prima di passare alla fisiodanza molti iscritti si dedicano al pilates, un tipo di ginnastica che negli ultimi anni si è diffusa in moltissime palestre in Italia e anche a Trieste.

La maggior parte dei centri, che in città propongono aerobica, step, ginnastica dolce e altre discipline, hanno affiancato al programma a disposizione delle persone anche il pilates, che si basa su alcuni principi di fondo, mirati a una migliore postura, a una muscolatura tonica, ad articolazioni elastiche e a una mente più concentrata sulle attività respiratorie.

La qualità dell'esercizio è predominante sulla quantità dello sforzo: su questi principi Joseph Pilates ha costruito il suo metodo di allenamento, con l'obiettivo di ottenere un corpo più armonico, meno soggetto a traumi, e una mente più rilassata e libera dallo stress.

Corsi di pilates si possono praticare in tantissime palestre della città e, nonostante i movimenti lenti e morbidi, gli esercizi portano il fisico a un potenziamento muscolare che registra un ampio gradimento da parte dei triestini, come testimoniano i tanti iscritti ai vari corsi

mi.b.

Elisabetta Marchesi, ballerina classica

Spiega l'insegnante, che ha lavorato a contatto con il mondo de la moda milanese e come personal trainer di personaggi famosi. «Con la fisiodanza di costruisce un vestito elegante per il proprio corpo, che regala sicurezza e stile»

I corsi sono frequentati da persone di diverse fasce d'età dai quindici ai sessantacinque anni. E' possibile anche organizzare classi per gruppi di amici

L'insegnante ha un passato da danzatrice classica e si è perfezionata alla prestigiosa «Martha Graham» di New York

Elisabetta, trainer di vip, svela i segreti della postura

Elisabetta Marchesi inizia a sei anni gli studi alla Scuola di Danza classica «Città di Trieste»-Istituto di Istruzione artistica, diretto dalla professoressa Maria Panzini. Conclusi gli studi a 17 anni si classifica al primo posto nel concorso per il corpo di ballo del «Verdi». Negli anni successivi si esibisce in vari teatri in tutta Italia e danza con il «Balletto di Roma», con personaggi di rilievo come Oriella Dorella, étoile del Teatro alla Scala di Milano. Ancora giovanissima Elisabetta si trasferisce a Roma e approfondisce gli studi di danza contemporanea con Joseph Fontano ed Elsa Piperno, dell'accademia di danza di Roma, quindi decide per il grande salto e vola alla «Martha Graham School of Contemporary Dance» di New York.

«Sono partita per gli Stati Uniti da sola a 21 anni – ricorda Elisabetta – ed è stato un periodo stupendo, anche se con sacrifici enormi dal punto di vista economico. Per mesi lì ho frequentato una scuola e poi un corso intensivo». Dopo un anno circa Elisabetta ritorna in Italia e si sposta a Milano, dove continua gli studi di danza classica alla Scala e di modern jazz con Brian e Garrison, noti coreografi della trasmissione «Amici» di Canale 5. Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni si esibisce in numerosi spettacoli di danza televisiva ed è anche professional trainer in alcune palestre. «Alla Scala ho vissuto dall'interno il mondo della cultura e della continua ricerca che caratterizza la danza – aggiunge Elisabetta – e sempre a Milano ho insegnato i movimenti, legati a una corretta postura, anche a volti noti del mondo dello spettacolo»

Nel 1995, a Miami, Elisabetta conosce e segue il metodo Pilates e inizia a praticarlo, prima di tornare a Milano, dove consegue il diploma di istruttore Pilates. Su Raiuno partecipa alla trasmissione «Unomattina» con dimostrazioni di alcuni esercizi del «Metodo Alessandra Ferri», principal dancer dell'American Ballet Theatre di New York e prima ballerina assoluta del Teatro alla Scala di Milano.

Elisabetta partecipa anche al programma «Odeon», con Lorella Cuccarini, in veste di ballerina.

mi.b.

IL PERSONAGGIO

Un professionista noto in città coltiva una singolare e ormai perduta forma di espressione artistica

La seconda vita del libraio Porro: fa il «calligrafo»

Pietro Porro lavora tutti i giorni in una libreria del centro città. E' un volto noto, molto familiare ai tanti che, da anni, si rivolgono a lui per un consiglio di lettura, un parere sull'ultima novità editoriale. Pochi, però, conoscono la sua «seconda vita», o meglio, quello che lui definisce il suo «modo d'espressione»: la calligrafia. Soprannominato «Peter Altenberg» dal poeta, pittore e scrittore triestino Ugo Pierri, Pietro ci scherza sopra: «Mi è andata bene, come soprannome non è male. "Altenberg" ricorda "Gutenberg", l'inventore della stampa a caratteri mobili».

Un'arte intrapresa una ventina d'anni fa e proseguita ininterrottamente fino a oggi: tanti fogli, cartoni e cartoncini danno testimonianza di un'esperienza poco conosciuta e proprio per questo tanto affascinante quanto difficilmente spiegabile. Si dice che la parola sia il suono dell'animo e che la scrittura ne sia la rappresentazione pittorica. La calligrafia non solo rivela l'animo e il carattere della persona che scrive, ma può anche raggiungere il livello di un'opera d'arte: è un'arte plastica basata su testi scritti, nella quale la cosa più importante è la disposizione mentale dell'esecutore. La calligrafia richiede da parte dell'autore una grande purezza d'animo e un sentire indipendente: non si tratta solo di abilità tecnica, ma dell'espressione più profonda dell'animo.

A casa di Pietro la stufa è accesa, gli interni in legno così come i due cesti di frutta appoggiati alla panca regalano un vago sentore di muschio e salsedine. Prende le grandi scatole dentro alle quali tiene riposti i lavori e, uno per uno, li dispone sul tavolo di legno. Sui primi cartoncini colorati sono disegnate a matita piccole serie di piramidi orientate lungo diverse direzioni, fino a formare quadrati, cerchi e linee. Come in preda all'ossessione raffigurativa, nei lavori successivi si susseguono altrettante teste di donna stilizzate: i visi sono piccoli, occhi, naso e bocca sono elementari e ben raffigurati. I volti lasciano poi spazio a musi di cani dagli occhi inviperiti, colorati di verde, blu, arancione

Il colore riveste grande importanza: «L'utilizzo di un colore shock come il giallo, il fucsia, il nero e il viola insieme - accenna timidamente - può talvolta risultare fondamentale per l'equilibrio dell'intera opera». L'indagine si sposta infine sull'alfabeto e sulla sua composizione: le lettere - abicidieeffegi- sono disegnate ordinatamente sul cartone ondulato che - come più volte ripete Peter - è eccezionale per questo genere di lavori. Su di esso il pennino e il pennello scivolano creando profondità mentre lunghe code di alfabeto si ripetono ovunque sul disegno, creando forme geometriche, intelaiature, immagini arcaiche e primitive E' un gioco di spazi e di equilibri visivi, le costruzioni non sono dettate dal caso ma dalla sensibilità personale prima che artistica

Pietro è nato a Capodistria nel 1951, ultimo di una famiglia di dieci fratelli, è sbarcato a Trieste all'età di tre anni e qui è rimasto per tutto il resto della vita. Entrato nel mondo affascinante della libreria più di trent'anni fa, a partire dal 1992, insieme ad alcuni soci, ha gestito tre librerie a Trieste e una a Padova: alla Nuova Universitas di Viale XX Settembre, fino al 2000, si sono succeduti fitti incontri letterari che hanno visto la partecipazione di importanti personalità artistiche, letterarie e politiche. Lo sguardo disincantato e realista sulla città apre un nuovo filone di riflessione: «Trieste non è nata ieri - dice - ha un grande passato culturale e importanti personaggi che l'hanno saputa valorizzare. Ci vive una minoranza di persone di elevato spessore culturale che rimane sempre nell'ombra, sconosciuta ai più. Quando è morto Pier Paolo Pasolini, Moravia ha sottolineato l'importanza della cura nei confronti dei poeti perché ne nasce uno ogni cento anni. Ho calligrafato alcune poesie di Matteo Moder e devo dire che questo poeta è una delle meraviglie della nostra città».

Linda Dorigo

Pietro Porro, soprannominato da Pierri «Peter Altenberg»

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	17.15
LA LUNA	si leva alle	6.00
	cala alle	14.09

6.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 331

IL SANTO

San Giuseppe da Leonessa

IL PROVERBIO

La libertà è il diritto di fare quel che non danneggia gli altri.

■ FARMACIE

Dal 4 al 9 febbraio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16.

via dell'Istria, 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via dell'Istria 33

via Belpoggio 4

piazza Giotti 1

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia

Fernetti tel. 212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti 1 tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuoch	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto Informazioni	0481773224
Ferrovie Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	145,4
Via Carpineto	µg/m³	65,9
Via Svevo	µg/m³	84,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	58
Via Svevo	µg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	62
Monte San Pantaleone	µg/m³	33

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

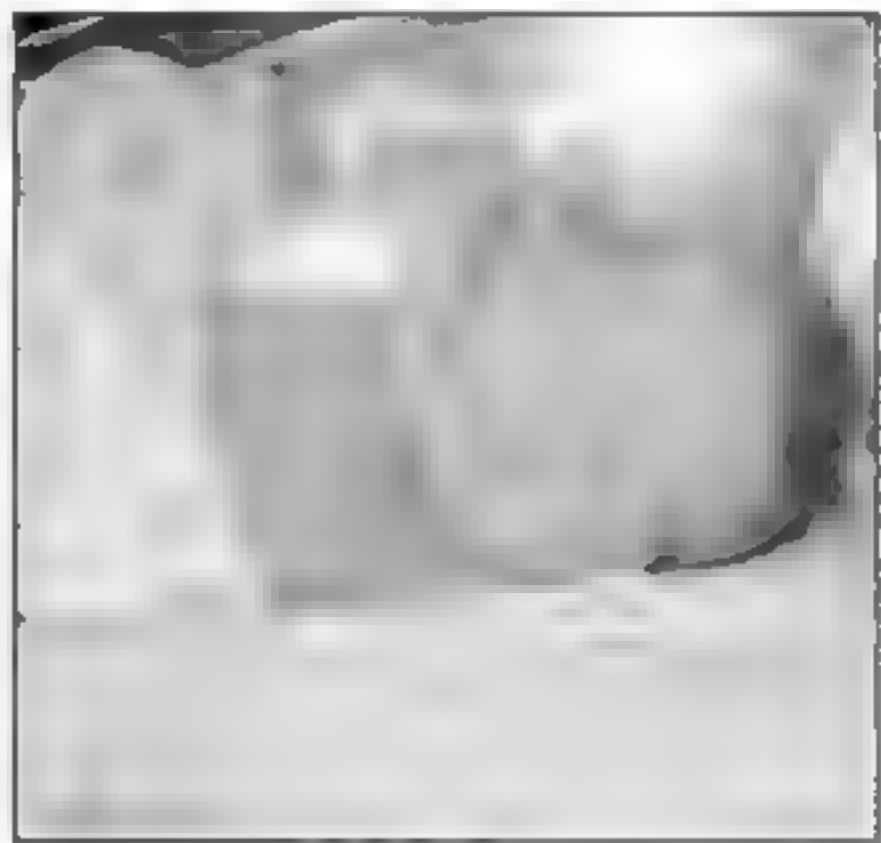
Ore 6 MSC GIORGIA da Venezia a molo VII; ore 9 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31, ore 10 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47, ore 22 GUGLIELMO G. da Novigrad a orm. 21, ore 23 UND HAYR EK NCI da Ambarli a orm. 39

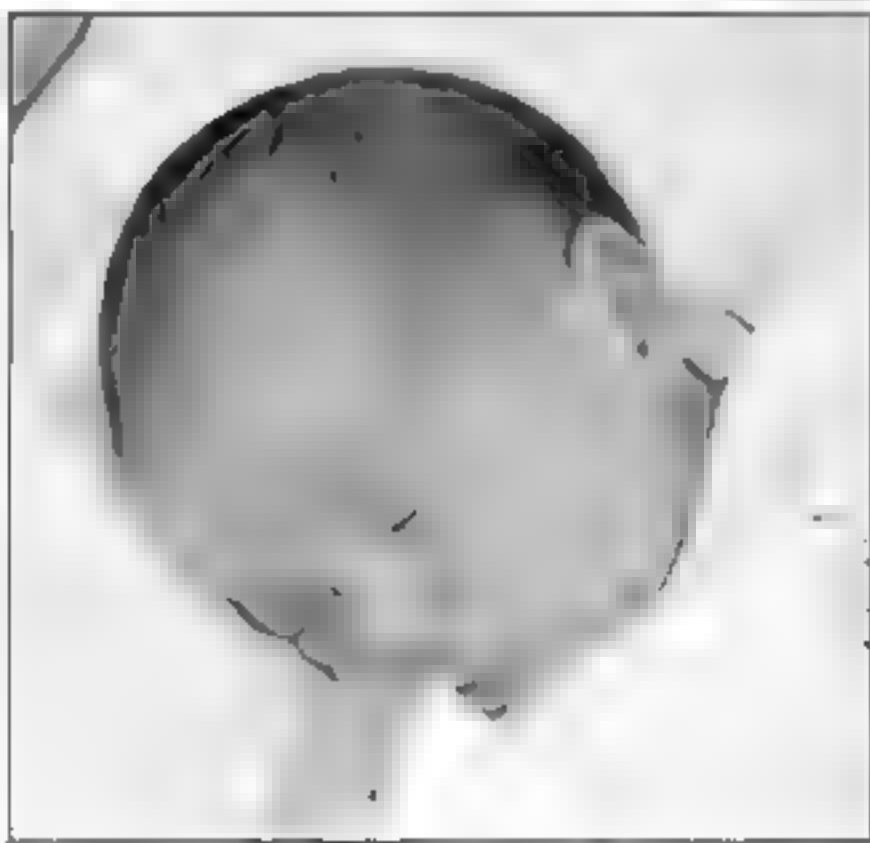
PARTENZE

Ore 6 MURAT K da molo VII a Ancona; ore 12 GUGLIELMO G. da Cava Sistiana a Novigrad; ore 14 MAJNSKA da orm. 12 a ordini; ore 15 MSC GIORGIA da molo VII a Capodistria; ore 17 SALIH KAPTAN da Scalo Legnami B a ordini; ore 19.30 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23.59 DALMACIJA da Siot 3 a ordini.

MOVIMENTI

Ore 6 SALIH KAPTAN da rada a Scalo Legnami B, ore 8 GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cava Sistiana.

SIAMO NATI

Andrea Lazzaro

Papà Morny Lazzaro, mamma Gusy e la sorella Germana danno il benvenuto al piccolo Andrea, nato l'8 gennaio con un peso di 3,490 kg e lungo 49,5 centimetri

Emily Bonifacio

Il 19 gennaio è nata Emily arrivata alle 9.26 con un peso di 3 kg. Lo annunciano con gioia il fratellino Erik, mamma Valentina e papà Daniel Bonifacio

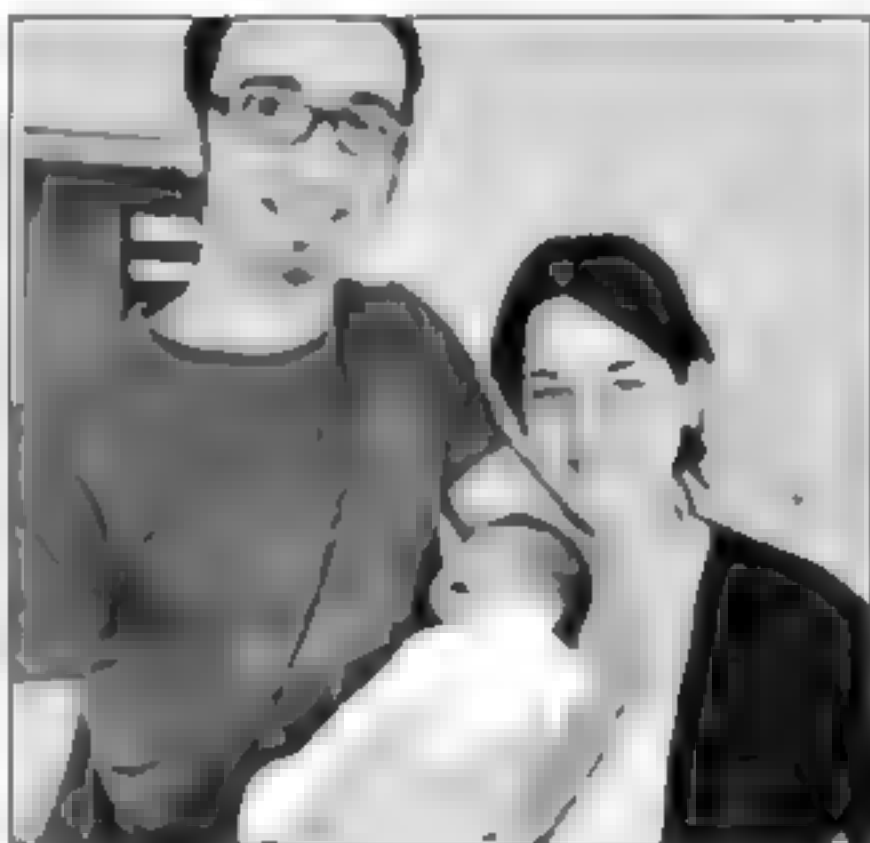
Thomas Senica

Il 30 gennaio è nato Thomas, peso kg. 2,990 e lungo 50 cm, che ha portato tanta gioia a mamma Catherine Gason e a papà Moreno Senica (foto Sterle)

Simone Bidoia

Ecco Simone Bidoia, nato il 27 gennaio al Burlo con un peso di 4,265 kg. Ha portato tanta gioia a tutta la sua famiglia

Federico Castelli

Il 28 gennaio, alle 13.14, è nato al Burlo il piccolo Federico con un peso di 3,375 kg e lungo 49,8 cm per la gioia di mamma Elisabetta e papà Diego Castelli

Simone Babici

Mamma Anna e papà Damiano Babici tengono stretto il loro Simone, nato il 24 gennaio, alle 12.29, con un peso di 3,090 kg (foto Bruni)

Emma Caluzzi

Emma Caluzzi è nata il 31 gennaio, con un peso di 4,100 kg, lunga 51 cm. Eccola con la famiglia: mamma Nicoletta Coloni, papà Alessandro e la sorellina Giulia (f. Sterle)

Chrisanthi Narain

Papà Kumar Narain stringe il piccolo Chrisanthi, nato il 28 gennaio, peso 3,200 kg e lungo 51 cm. La felicissima mamma è Sofia Kiortsi (foto Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 nei gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Visita guidata del Fai

Da oggi è possibile aderire all'iniziativa della delegazione di Trieste Fai che organizza giovedì alle 15 una visita guidata ai siti archeologici triestini rinvenuti durante i lavori di restauro del Piano Urban. La visita sarà accompagnata da Giusto Almerigogna della Soprintendenza ai beni archeologici. Per le iscrizioni rivolgersi al punto Fai di via San Lazzaro 6, tel. 040-6726734/37.

Onoranze a Kugy

Questa mattina alle 11, nel cimitero di Sant'Anna nell'omonima cappella (tra il campo 3 e il campo 4), verranno rese le onoranze alla tomba di Julius Kugy. Alla cerimonia parteciperanno le autorità, delegazioni della Slovenia e della Carinzia, il Cai, il Gism, il «Comitato Kugy», l'Associazione Schiller e altri sodalizi che cooperano all'iniziativa.

POMERIGGIO

Riunioni Acat

Questa sera alle 18 nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30 al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie si rendono disponibili a dare informazioni su problematiche correlate all'alcol (tel. 040-370690 cell. 331-6445079).

Il ruolo dei consoli

Oggi alle 17.45 il Circolo della stampa presenterà nella sala Alessi di Corso Italia 13 il volume «Il ruolo geopolitico dei consoli a Trieste» a cura di Aldo Colleoni, edizioni Italo Svevo, università di Trieste. Introdurrà Fabio Amodeo. Interverranno Marina Rossi (istituto reg. Movimento di Liberazione Trieste-università di Venezia) e il dott. Aljosa Fonda, autore di una parte della ricerca riguardante il consolato jugoslavo di Trieste. Sarà presente l'autore.

Comunità istriane

Oggi con inizio alle 15.30 nella sala maggiore dell'Associazione delle comunità istriane, in via Belpoggio 29/1 si svolgerà il «Carnevalissimo dei bambini». La festa sarà animata dalla compagnia «Persemprefioi» con giochi, balli e premi.

Expo Mittelschool

L'attività di presentazione e valorizzazione dei prodotti e delle attività del territorio a cura dell'Expomittelschool riparte con la presentazione del nuovo numero della rivista Fuocolento. Oggi alle 18 Nicolò Gambarotto ci condurrà fra le vigne e i sapori dell'azienda Skerk. Le delizie del mare saranno interpretate da Giulio Kocjancic del nuovo ristorante Amarina.

Fondo Strehler

Oggi alle 17 si conclude la terna degli incontri dedicati a Giorgio Strehler realizzati nell'ambito dei «Lunedì dello Schmidl» a margine della mostra Strehler privato visitabile a Palazzo Gopcevich fino al 2 marzo. A raccontare l'acquisizione e il riordino del Fondo «Giorgio Strehler» saranno Adriano Dugulin (direttore dell'Area cultura e sport, civici musei di storia e arte e civico museo teatrale «Carlo Schmidl», l'esperta archivista Franca Tissi e l'esperta bibliotecaria Maria Mazzoli.

Il giornale di classe

Oggi alle 17.15 alla «sala Baroncini» delle Generali, Edoardo Kanzian, promuove un convegno sul tema: «Il giornale in classe». Intervengono i giornalisti: Fabiana Martini, Paolo Zenari, Franco Juri, Silvio Maranzana, Martin Luis Brecelj, Livio Dorigo, Rosalba Trevisani, Marina Devescovi, Marino Vocci, Emiliano Bazzanella, Stefano Soardo, Claudio Venza, Roberto Ambrosi, Fernando Olivares. E gli opinionisti, Gianni Bertossi, Claudia Cernigoi, Paolo Menis.

Centro Veritas

Oggi alle 18.30 nel Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1 a Trieste ci sarà la prima lezione del corso di cultura: «Il tempo e la festa nell'Islam», tenuto da Ahmad Ujcich, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. Il corso si articolerà in dodici incontri della durata di un'ora e mezzo ciascuna, da febbraio ad aprile, a cadenza settimanale, di lunedì. La partecipazione è gratuita.

Mostra della Vilardo

Oggi alle 18, alla Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità si apre la mostra «Oltre il velo», personale della pittrice concittadina Femi Vilardo. L'esposizione si avvale dell'apparato critico di Maria Campitelli. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 5 (sarà chiusa però nel pomeriggio dello stesso martedì, in concomitanza con le manifestazioni dell'ultimo di Carnevale) fino al 24 febbraio, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Unione degli istriani

Oggi alla Marittima, alle 15.30, l'Unione degli istriani terrà un incontro pubblico aperto a tutti sulla Giornata del ricordo. Intermezzo musicale del coro Arupinum.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 al «Salotto dei poeti» di via Donota n. 2 III piano (Lega Nazionale), si terrà il consueto laboratorio di poesia.

29° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXIX Festival della Canzone Triestina è.

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

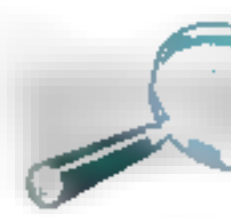
Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 6 febbraio 2008

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
con Mario Biancorosso
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
ogni giorno con orari vari
RADIO SORRISO (90.5-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
WWW.TRIESTEOGGI.TV
Le canzoni on line

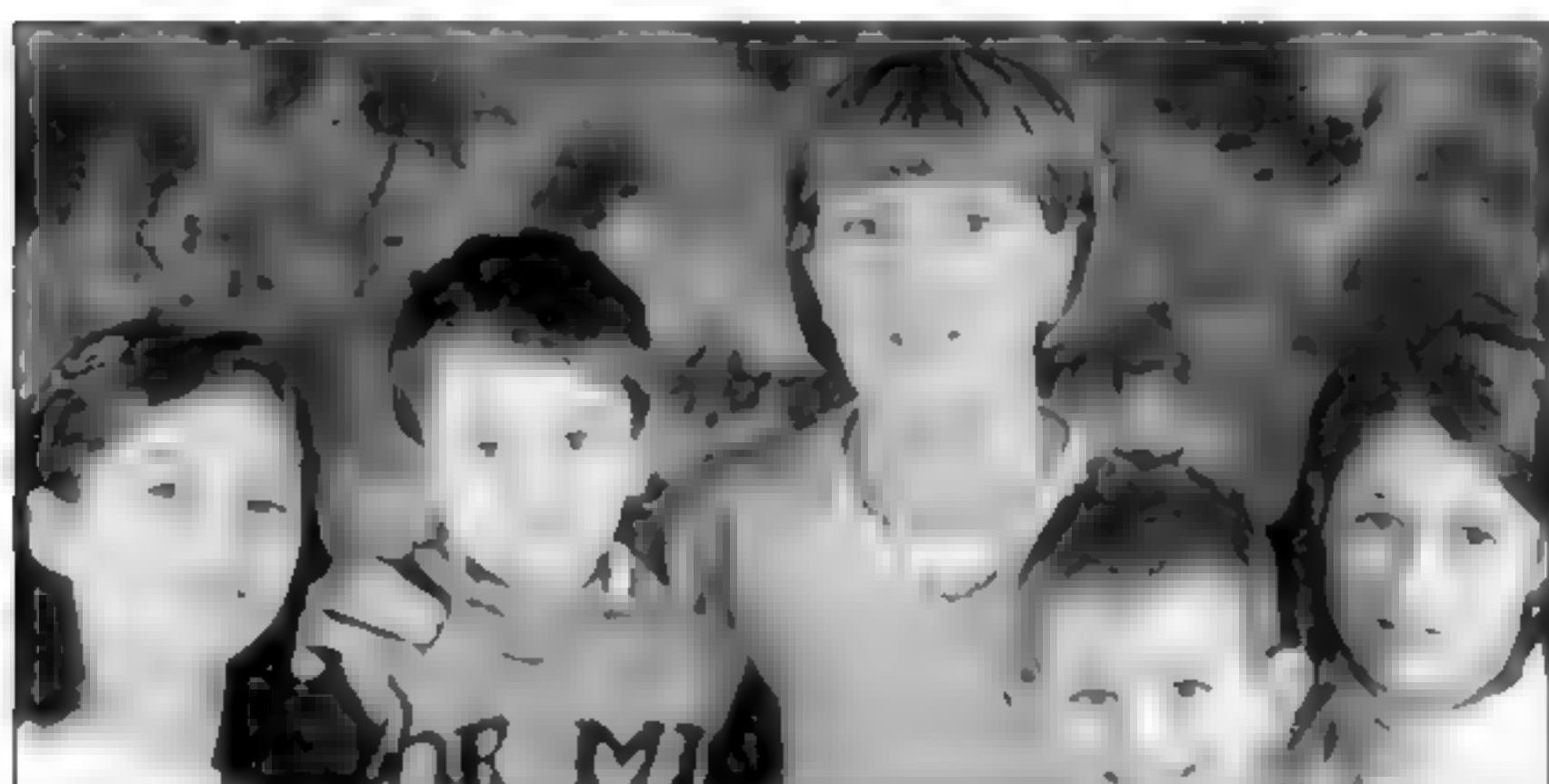
SERA

Gerusalemme e il suo futuro

L'associazione Italia-Israele invita gli interessati oggi alle 20.30 al museo «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 7 all'incontro con l'architetto David Cassuto, urbanista e già vicesindaco di Gerusalemme, che parlerà su «Il futuro di Gerusalemme».

CERCASI

BRACCIALETTO. Il 30 gennaio ho smarrito al centro commerciale Torri d'Europa, un braccialetto, placcato oro bianco. Ha un immenso valore affettivo. Ricompensa Tel. 338-8537751.

ORECCHINO. Lauta ricompensa a chi ha rinvenuto un orecchino pendente con pallina d'oro, smarrito martedì 22 gennaio in zona teatro Rossetti e vie zona tribunale. Contattare cell. 348-7259279.

GLI AUGURI

Nonna Sonia compie cinquant'anni

Davvero una splendida nonna, Sonia, che oggi festeggia cinquant'anni, attorniata dai suoi meravigliosi nipotini e da tutta la famiglia. Tanti auguri per un mezzo secolo davvero speciale

Fanny, novant'anni

Tanti auguri zia Fanny per il tuo novantesimo compleanno. Si stringono a lei con affetto il nipote Duino con Milena, insieme ad Erica, Mery e alle famiglie

Renatina, sessantacinque anni

A Renatina per i suoi sessantacinque anni tanti auguri dal marito Pino, dai figli Michele, Livia e Monica, con Sonia, Massimo e Michele e la piccola Matilde, figlia di Michele e Monica

ELARGIZIONI

- In memoria di Nerina Battistelli da Cesare e Lucia 25 pro Aism.
- In memoria di Sergio Busetto da Nella e Ada 10 pro Ass. Amici del cuore; da Iviza Bembic 15, da Giulia e Franco Gustin 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pietro Cicciari dalle fam. Mondo, Grisancich, Bagnariol, Tiziani, Toio, Bacci, Costanzo, Deluca, Luciano, Claus, Pison, Secco, Elena 130 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di padre Teodoro Dal Cengio da Andreina e fam. Robles Querzola 50 pro parr. Madonna del Mare.
- In memoria di Antonia Dirodi ved. Dimauro da Miranda e Berto 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Valeria Felda Celigo dalle famiglie del condominio di via Fabio Severo, 76 105 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Sandra Ferin dalle fam. Pegan, Bagliani, Gherbaz, Marzari, Pertoldi, Candotti, Famea, Bozzolino, Tognolli 260 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Mario Giotta dalla cognata Lidia 50 pro Astad, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di mamma e papà Giusto da Esther 200 pro Agmen.
- In memoria di Roberto Godina da Liliana Querzola 50 pro Airc.
- In memoria di Ermanno Mari da Dario e Enzo Mari 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Anna Mastropasqua dalla fam. Rosso-Grassi 30 pro chiesa Beata V. del soccorso, 10 pro Amici dei mici, 10 Gatti di Cociani.
- In memoria di Sergio Morelli dal cugino Renato 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Dina 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Anna 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Mara Nardi da Gianpaolo e Annamaria Hruby 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Olivo dai cugini Rita e Fabio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lucia, Mauro, Dario e Adelma 70 pro Airc.
- In memoria di zia Gegé Pontel Brunetti dalle fam. Giorgolo-Strain 100 pro Airc; dalla fam. Viscovi-Scocchi 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Clelia Predonzan dalle amiche Dora, Laura, Luciana, Luisa, Gabriella, Maria e Pierina 70 pro Fond. Luchetta-Ota-Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Gino Radoicovich dai condomini Jerman, Giurissevich, Mattassi e Spreafico 60 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Basilico 30 pro Airc.
- In memoria del marito Raffaello da Maria Bonifacio ved. Bottari 50 pro Uic.
- In memoria di Paolo Scarpa dalla moglie Titti Scarpa 100 pro Lions club S. Giusto (beneficenza).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624

Le lezioni di oggi.

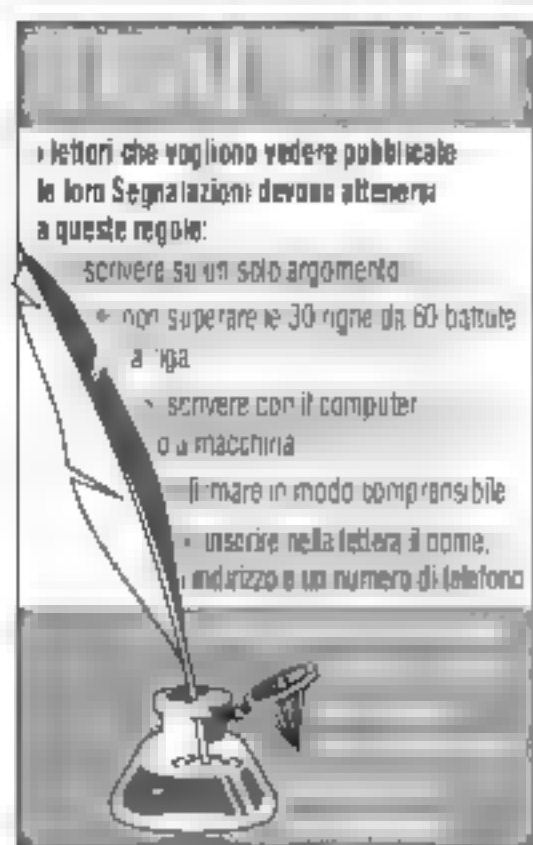
Corso computer: turno A dalle 9.30 alle 11.30, pomeriggio 15.30-17.30. Aula A 9.15-12.15, Fregonese, pianoforte I e II corso sospeso; aula B 9.45-10.50, Valli, lingua inglese: corso avanzato; aula B 11-11.50, lingua inglese III corso; aula C 9-11.30, Negrù, pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C 9-11.30, Pittura su seta; aula D 9-11, Zurzolo, Tiffany; aula professori, 9-11, Chiacchierino e Macramé; aula 16, 9-11, Gentile, disegno china; aula A, 15.30-16.20, Stella, Attività fisica: strada per il benessere, conclusione corso; Aula A, 16.30-17.20, Del Ponte, Il mare Mediterraneo che unisce e divide, luogo di ricchezze e di scambio di civiltà che si riflette nell'ambiente artistico-inizio corso, sospeso; aula A, 17.35-18.30, Verzier, canto corale; aula B, 15.30-16.20, Latino, Come aiutare la nostra memoria; aula B, 16.30-17.20, Ceste, Dove va il nostro universo? inizio corso; aula B, 17.30-18.20, Milazzi, La storia dell'espansione europea nel mondo; aula C, 15.30-17.20, Pezzane, lingua inglese: I corso avanzato; aula Razore, 15.30-16.20, Nocavero: scrittura creativa.

Sezione di Muggia, le lezioni sono sospese per il carnevale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1 ore 14-15, Lafont, Aquagym.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1: 16-17.30 Luchita, lingua e cultura spagnola I livello; 16-18.45, De Cecco, tombolo corso «A»; 17.19, Degli Esposti, lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19, L. Luchita, lingua e cultura spagnola II livello. Palestra scuola media Campi Elisi via Carli n. 1/3 ore 20-21, Ruiz, ginnastica.

Il prezzo della benzina

● Come prevedibile con la soppressione dello sconto di zona franca sul carburante si è verificato il consueto scaricabarile di responsabilità fra politici, amministratori, gestori, responsabili di settore e come sempre ognuno e latore di verità, ma la realtà palpabile ed evidente viene individuata dall'utente finale che fa i conti con il bilancio economico familiare sempre più difficoltoso. Se è vero che la concorrenza della vicina Slovenia ha fatto sì che molti si recassero oltre confine per fare il pieno è anche vero che sono stati variati anche gli sconti regionali sul carburante e, ad un continuo aumento del prezzo presso i distributori sloveni, si è registrato un costante aumento di quelli Italiani, annullando tale beneficio, probabilmente per entrambi giustificati dall'aumento del costo del petrolio, motivando maggiormente l'automobilista che continua a recarsi «fuori» per il pieno.

Ed è comprensibile oltre che logico che il guadagno dei gestori scenda, si licenzi personale o si chiuda. Io come tutti sto attento ai prezzi e cerco di rifornirmi dove spendo meno, per cui ricercando un risparmio e ponendo attenzione ai prezzi indicati presso i distributori, in più punti della regione, riferiti al gasolio, ho notato che moltissimi oscillano fra circa 1,306-1,360 ma devo dire che alcuni forniscono gasolio a 1,254-1,259-1,290. Mi chiedo: se questi gestori praticano tali prezzi sicuramente da novembre 2007 e non offrono altri servizi com'è che non hanno fallito? Sono dei pazzi? Rifilano gasolio scadente? Dove vanno a rifornirsi? Vero, i nostri carburanti sono vessati da vari balzelli incomprensibili, ma chiedo come mai queste differenze? Come consumatore da chi mi devo sentire preso in giro? Credo che in questo momento di crisi economica nazionale si debba concordare una linea che soddisfi e venga incontro alle esigenze di «tutti» e che non gravi solo sulle fasce più deboli. Qualcuno ha scritto di trasparenza, non speculazione, professionalità, servizi resi, non lasciamo che siano solo belle parole ma facciamo in modo che il consumatore se ne accorga...!!'

Daniele Simon

Rispetto del paziente

● Il recente fatto di cronaca che vede indagati quattro medici del reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara, mi ha fatto rivivere l'esperienza da me avuta alcuni mesi fa, quando sono stato sottoposto al medesimo intervento, eseguito dal dottor Pappalardo. L'intervento, perfettamente riuscito, mi ha ridato nuova vigoria e ha aumentato di molto la qualità della mia vita. I colloqui prima del ricovero con il primario, dottor Zingone, e il dottor Pappalardo, le successive visite con i medici di reparto, la grande gentilezza e professionalità del personale paramedico, mi hanno fatto affrontare con grande serenità l'intervento. Durante la degenza ho potuto notare come il rispetto per il paziente, che viene costantemente seguito, sia una delle costanti del personale tutto.

Spesso sono attraversato dal ricordo di quell'esperienza e sento affiorare un sentimento di profonda gratitudine per queste persone che hanno alle spalle duri e lunghi anni di studio e che stanno spendendo la loro vita per dare a noi tutti, nei momenti di disperazione e di angoscia per il male che ci affligge, una così grande sapienza, umanità e generosità

Vincenzo De Caro

Francobollo contestato

● In riferimento alla questione del rinvio della emissione del francobollo su Liceo di Capodistria e delle polemiche che ha scatenato, visto che ho curato personalmente i contatti sia con l'Ufficio Filatelico che con il Poligrafico Zecca dello Stato, vorrei fare un po' di chiarezza sulla questione

Sapevo gia da più un mese che ci sarebbe stato un rinvio (poi confermatomi anche al telefono) in quanto non ci era stato richiesto in tempo utile il testo da inserire nel bollettino filatelico e che il ritardo era dovuto ufficialmente a cause tecniche, per cui nessun dramma. Il mancato rispetto della data del 9 febbraio (concordata con gli organi ministeriali) certamente dispiaceva, visto che era stata scelta per dare continuita alle celebrazioni del Giorno del Ricordo. Ora però si scopre il mistero.

Il Comitato ex allievi (titolare della pratica presso l'Ufficio Filatelico) di cui faccio parte, si è ulteriormente meravigliato per il recente comunicato stampa di Poste Italiane nel quale indica quella che secondo loro dovrebbe essere l'esatta titolazione cioè «Già Liceo Combi oggi R. Carli - Capodistria». Un testo ingiustificato e da noi mai richiesto. Messe così le cose sembra che questa scuola slovena per la minoranza italiana sia l'erede e la continuazione del Combi. Niente di più inesatto, visto che per quanto ci riguarda, il Combi è stato cancellato dalla storia, domenica 5 febbraio del 1950, quando con un'azione vandalica, i titini distrussero a martellate tutte le lapidi storiche dell'atrio e successivamente rimossero il monumento del cortile con la torretta del sommergibile «Giacinto Pullino» di Nazario Sauro, inviandola in fonderia e decretarono l'espulsione di tutto il corpo docente. Gli ultimi studenti abbandonarono la scuola nel 1955, lasciando tutto ai nuovi venuti. Cosa sia successo in seguito non ci interessa saperlo.

Noi il nome «R. Carli» non lo abbiamo mai citato nella richiesta ufficiale trasmessa nel 2003. Analogamente a quanto redatto per l'emissione del francobollo per il Liceo di Pisino, si riteneva che l'intestazione dovesse essere «Liceo Ginnasio Carlo Combi — Capodistria». A Roma certamente non sanno della situazione attuale, per cui è chiaro che l'iniziativa è partita dalla Slovenia. Lo spirito della richiesta era solamente quella di ricordare il nostro antico istituto, nato nel 1675 con un decreto del Doge Nicolò Sagredo e di dare un'ultima soddisfazione ai pochi studenti superstiti. Questa aggiunta che vuole evidenziare un'altra mistificazione della storia, la riteniamo immorale nei nostri confronti. Non vediamo cosa c'entri con noi il fatto di come venga oggi utilizzato a Capodistria l'edificio seicentesco (sappiamo per sentito dire che è sede, oltre che di un ginnasio, anche di una scuola elementare per la minoranza italiana). Questa è la storia.

Pietro Valente

IL CASO

Il gestore di una tabaccheria racconta gli sviluppi di un guasto protratto

Senza telefono saltano i servizi

Desidero tramite vostro scusarmi con i clienti della mia tabaccheria, la n. 48, per non poter evadere le loro richieste di ricariche telefoniche on-line, di emissione di bolli (passaporti, fatture), di pagamento di bollette e da oggi, 28 gennaio, di gioco del Lotto; ciò per il guasto all'apparecchio telefonico, cui sono collegate le apparecchiature che consentono i servizi sopra descritti

Il disservizio peraltro è il secondo in una quindicina di giorni e per il primo ho dovuto attendere 5 giorni, perché tutto funzionasse, anche se il guasto non dipendeva dai miei apparecchi, bensì da un cavo; riguardava quindi un bel po' di privati, suppongo. Forse per questo ho atteso 5 giorni, perché tanti ne devono aspettare i privati prima dell'intervento dei tecnici.

Per le aziende i tempi d'intervento, senza possibilità di sollecito, sono ridotti (!) a due giorni lavorativi dalla segnalazione. Naturalmente per la Telecom la domenica è esclusa; per i tabaccai e i loro clienti invece le esigenze permangono: io infatti ero aperta domenica 27 gennaio per turno. Un bel disagio per gli utenti che fanno affidamento su queste opportunità relativamente recenti! Infatti anche se il contratto è stato sottoscritto molti anni fa, questi servizi sono intervenuti dopo; mentre gli operatori Telecom fanno sempre riferimento al contratto. Eppure il canone si paga ugualmente!

Chiedo inoltre, tramite vostro, che la Federazione italiana tabacchi (Fit) dia una mano ai propri consociati per ottenere una revisione delle clausole contrattuali con la Telecom o con altre aziende telefoniche, per ottenere interventi immediati in caso di guasti o disservizi agli apparecchi che dispensano servizi quali: bolli, ricariche e quant'altro

Elisabetta Vitali

Credito telefonico

● A proposito di Vodafone Mi sono recata nel negozio in Largo Piave: volevo sapere perché il credito del mio telefonino, senza telefonare, cala di ora in ora

La risposta dell'impiegata è stata: chiami il 190 Chiamato questo numero ho sentito solamente digiti 1, digiti 2, digiti 3, digiti . Impossibile parlare con un operatore e spiegare il mio problema.

Il digiti qua, digiti là naturalmente è registrato. Dove sono, cosa fanno i dipendenti della Vodafone? Naturalmente cambierò il gestore dell'impianto telefonico.

Mafalda Nardini

Religione e scienza

● Sto seguendo da parecchi giorni su questa rubrica i numerosi interventi a proposito della decisione del sindaco di mettere una frase di rispetto sul Municipio verso il Santo padre, bistrattato dai professori (67 su 4200) della «Sapienza» di Roma, considerato da molti un atto di una gravità inaudita

Il mio fastidio, come quello di tanti che leggono questi interventi, deriva dal fatto che queste persone, a mio modesto avviso, si sentano certi e quindi autorizzati a credere che la nostra vita è fatta dai novant'anni di esistenza terrena, se va bene, e basta, senza che la stessa abbia alcun altro tipo di valore se non quello del vivere giorno per giorno; non sanno però queste persone rispondere alla semplice domanda da dove esse provengono e dove esse andranno dopo il trascorrere dei novant'anni (un microsecondo nel cosmo)

Qui, cari signori, non si tratta di fede o bigottismo, qui si tratta di buonsenso e di sano sbigottismo sul non pensare a un mistero che neanche al Papa (nonostante l'indiscussa fede che i cattolici gli riconoscono), credo, sia dato di comprendere con certezza, immaginiamoci ai professori della «Sapienza»!

Il culmine del fastidio però me l'ha dato, come penso a molti, l'intervento del signor Walter Lantier del 27 gennaio scorso in cui oltre che a definire «una lenzuolata» l'iniziativa del sindaco, dichiara che ha dovuto (sic) perfino subire per motivi familiari i sacramenti d'uso tra i cattolici!

E poi si dilunga su una apologia degli illustri scienziati che hanno elaborato teorie da premio Nobel e che quindi, in base a queste scoperte, secondo lui, possono avere il diritto di banalizzare gli interventi di un Pontefice che siede su quel posto da 2000 anni ed è rispettato da miliardi di persone, credenti e non, in tutto il mondo

E allora perché non chiede agli illustri scienziati suddetti, così la sua teoria dell'inutilità della offensiva «lenzuolata» ci convincerebbe un po' di più, scienziati che non sono altro che piccoli, anzi piccolissimi uomini come tutti noi, che hanno contribuito, glielo riconosco perché vero, al benessere materiale dell'umanità, l'angosciosa domanda che tutti si pongono da sempre e che nell'ultimo giorno di vita tutti gli uomini si porranno: e cioè «Da dove veniamo e dove andremo» dopo aver trascorso un centinaio di anni di vita, ripeto un soffio nel mistero e nell'immensità dell'universo?

Senza una qualsiasi fede, giusta e sbagliata che sia, l'uomo non può essere felice, per quanto creda di esserlo; perché gli rimane solo un vuoto immenso e la rabbia che non gli è concesso di poter capire i misteri ddella vita.

Non si tratta qui di clericalismo talebano o anticlericalismo estremo ma di cose ben più importanti. Altro che sentirsi indignati per una frase di solo rispetto a una persona. Frase condivisa, glielo assicuro e per fortuna, da molti!

Francesco Spadavecchia

Gli aumenti dei dirigenti

● In questi giorni, i dirigenti comunali e regionali hanno dato a noi cittadini una grande lezione di comportamento, in tempo di forte crisi come quello attuale, si sono sacrificati accontentandosi di un aumento di soli 6.000 euro annui, ben sapendo di meritare molto di più, meno male che ai regionali va anche un bonus di 12.000 euro che permetterà loro di affrontare la vita con più fiducia. Perlomeno potranno così per prima cosa, lasciare il posto che occupano d'estate nella caserma dei Vigili del fuoco. Una lezione per i metalmeccanici che hanno addirittura scioperato per avere gli esosi aumenti che chiedevano. Una lezione per tutte quelle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese, solo perché non sanno gestire il danaro. Una lezione per i pensionati che pretendono sempre di più e non si accontentano mai. Grazie dunque a tutti i dirigenti pubblici che con il loro sacrificio insegnano a vivere a tutti noi. Continuate così, siete il vanto della città

Maria Marzi

La banda dei ricreatori

● Musica per tutti, gratuitamente. Questi erano gli elementi caratterizzanti la sezione di musica dei Ricreatori Gentilli e Tori di Trieste sotto la guida del maestro Roberto Tramontini

Ai tantissimi allievi susseguitisi nei tanti anni di attività di quest'istituzione, è stato insegnato a leggere la musica e ad esprimerla attraverso uno strumento a fiato o a percussione, per poi entrare a far parte della Banda dei Ricreatori, dando così modo a questi bambini e ragazzi di suonare davanti a un pubblico e magari di approfondire gli studi al Conservatorio. Al momento in cui l'amatissimo maestro è andato in pensione, sono insorte notevoli difficoltà

In seguito alla richiesta dei musicisti e delle loro famiglie, è stato prima proposto al maestro Tramontini un contratto a termine per far sì che continui la sua attività almeno fino a quando non si fosse trovata una soluzione più duratura, in seguito però la Giunta comunale ha completamente deluso le aspettative di chi sperava in un lieto fine per questa vicenda con un comportamento a dir poco sconcertante. Su «Il Piccolo» dell'8 gennaio, si può leggere, infatti «... è stata respinta la richiesta di assunzione in servizio di Roberto Tramontini, andato in pensione lo scorso ottobre, già maestro della banda dei Ricreatori comunali Gentilli e Tori Una conferma della linea già adottata con il personale andato in quiescenza» Da sottolineare che l'interessato ha appreso la notizia leggendo il giornale.

La reazione dei musicisti (allievi ed ex allievi) e delle loro famiglie è stata quella di gridare a tutti la loro indignazione e amarezza, anche attraverso un forum su Internet (bandaricreatori forumfree.net). Tutto questo nell'anno in cui ricorrono i Cent'anni dei ricreatori comunali, che dovevano essere celebrati con un concerto della Banda dei ricreatori. Ma se le cose dovessero rimanere come sono, ci sarà ben poco da festeggiare.

Martina Starace

Parlamentari e vitalizio

● Dopo aver seguito la votazione per la fiducia al Senato, ero sicuro che si avvicinava il momento di nuove elezioni anticipate. Un mio amico mi faceva notare che difficilmente si andrà a votare subito perché i senatori e deputati di prima nomina dovevano maturare (la pens...) il vitalizio con due anni sei mesi e un giorno

Come riusciranno questi nostri eletti a spiegarlo al metalmeccanico che deve maturare 35-40 anni di contributi? Spero che qualcuno smentisca questa notizia.

Alfredo Pricoco

Raccomandata «in lavorazione»

● Ho dovuto spedire un documento a Estenergy e ho avuto la brillante idea di farlo attraverso una lettera raccomandata. Sarà più sicura, mi sono detto, dal momento che la consegna avviene direttamente nelle mani del destinatario. Inoltre la raccomandata dà la possibilità di monitoraggio elettronico. Bene, ho spedito la raccomandata il giorno 16 gennaio e l'ultima comunicazione che ho avuto dal sito «dovequando» delle poste italiane è che la stessa era in lavorazione presso Trieste Centro. Qual è il problema? si chiederà qualche ingenuo. Un piccolissimo problema. la comunicazione risale al 18 gennaio e oggi siamo al 28 gennaio!

Ho telefonato al numero verde e mi hanno confermato che la mia raccomandata è «in lavorazione» a Trieste da quella data. Mi domando: che staranno facendo con la mia lettera? Staranno forse costruendo artigianalmente timbro con cui annullare il francobollo? Ho fatto un reclamo direttamente alla gentile signorina che mi ha risposto al numero verde e spero che almeno quello vada a buon fine. Mi è però venuto un dubbio atroce: e se il reclamo lo mandano per posta, magari con una lettera raccomandata?

P.s.: Immagino esista un responsabile della sede triestina delle Poste Italiane. Mi piacerebbe sapere se magari non senta ogni tanto l'esigenza di rispondere a chi lamenta, un giorno sì e l'altro pure, i disservizi di cui sopra. Penso che lo paghino anche per questo, per rendere conto del suo operato.

Giovanni Deiana

Cestini mai svuotati

● Desidero segnalare il seguente disservizio. Ai primi di dicembre 2007 sono stati messi dei nuovi cestini alla fermata dell'autobus a Contovello, in corrispondenza del numero 216 e del parcheggio di fronte alla chiesetta. Ad oggi, nonostante le mie segnalazioni. non sono mai stati svuotati! Ora mi chiedo che senso abbia mettere dei bei cestini, quando poi all'interno si trovano sacchetti della spazzatura e quant'altro, stagionati da due mesi!

Elena Luciani

L'ALBUM

Al Lions Trieste Alto Adriatico le onorificenze «Melvin Jones»

Nel corso della conviviale mensile del Lions club Trieste Alto Adriatico è stato assegnato il Melvin Jones, massima onorificenza del Lions International, alla socia onoraria Fulvia Costantinides, che col suo impegno socio-culturale onora Trieste e i Lions, a Maria Carla Berni, fondatrice del club e ad Anna Zanazzo per il suo impegno distrettuale. E' intervenuto il prefetto Giovanni Balsamo. Da sin.: Zanazzo, Costantinides, Balsamo, Berni e il presidente del Lions Trieste Alto Adriatico, Sergio Mina.

MONTAGNA

Chef's Cup in Badia Grandi cuochi sulla neve

di **Anna Pugliese**

Tanto pubblico, e tanti big della cucina, lo scorso week end in Alta Badia per la sesta edizione della Chef's Cup Sudtirol, la manifestazione voluta dallo chef Norbert Niederkofler che ha radunato i big dell'enogastronomia internazionale sulle nevi delle Dolomiti con l'obiettivo di raccogliere fondi per la «Nicholls Spinal Injury Foundation», che promuove la ricerca per le cure dei traumi al midollo spinale. Il risultato è stato più che positivo: grazie al Gala Charity Dinner, che ha proposto i piatti di Roland Trettel, del Restaurant Hangar 7 di Salisburgo, Josean Martinez Alija, cuoco dell'anno e chef del ristorante Guggenheim di Bilbao, Chris Staines del Restaurant Foliage Mandarin Oriental di Londra, Claudio Sadler del ristorante Sadler di Milano, Heinz Winkler, chef della Residenz Heinz Winkler di Aschau, Giancarlo Perbellini del ristorante Perbellini Isola Rizza di Verona e dei «DoloMitici» Norbert Niederkofler del St. Hubertus di San Cassiano, Arturo Spicocchi della Stua de Michil di Corvara e Claudio Melis della Siriola dell'Armentarola, sono stati raccolti ben 17.500 Euro. Informazioni Consorzio Turistico Alta Badia, tel. 0471/836176.

Intanto, in Trentino, è tempo di bilanci per il progetto Giocovacanza, l'associazione creata da dieci alberghi trentini che hanno scelto di puntare su un turismo a misura di famiglie Dal maggio scorso sul sito www.giocovacanza.it sono arrivate 1.754 richieste di prenotazioni e più di 26.000 visite. Giocovacanza è nato nel dicembre del 2006 grazie all'intuizione di un gruppo di albergatori trentini che, con il contributo della Provincia e della Trentino Spa, hanno sottoscritto un regolamento per garantire un'ospitalità davvero a misura di famiglie. Così nelle camere degli hotel Girovacanza si trovano, sempre, scaldabiberon, culle e fasciatoi, lettini, babyphone e culle. E in cucina si preparano piatti a misura di bimbi e bebè, sani e gustosi L'offerta degli alberghi che aderiscono al progetto Girovacanza è molto diversificata, per accontentare famiglie grandi e piccole, con neonati o ragazzini che vogliono godersi le vacanze sugli sci. Si passa, così, dalle proposte di settimane bianche, con skipass davvero convenienti, alle settimane di sci «alternativo», con la possibilità di provare lo sci al fondo, lo snowboard e le escursioni con le racchette. E poi, per le famiglie con i bimbi più piccoli, rilassanti momenti di wellness, trattamenti di bellezza per le neomamme e servizio di babysitting e di animazione. In più sono proposte attività davvero speciali come lo sleddog, con i cani da slitta, le fiaccolate notturne, le spericolate discese sulle piste degli slittini e le serate di spettacoli con le streghe. Informazioni: Trentino spa, tel. 0461/219500.

RINGRAZIAMENTI

Grazie di cuore dal Comitato Unicef di Trieste e dal Comitato Italiano per aver sostenuto i nostri progetti a favore dell'infanzia scegliendo per le festività natalizie un regalo solidale. Grazie per aver continuato a credere nel Progetto Pigotta, che nel 2007 ha scelto di aiutare i bambini della Guinea Bissau, uno dei Paesi più poveri al mondo, fornendo loro un kit salvavita.

La somma raccolta nella provincia di Trieste, 8.810 euro, permetterà a 440 bambini di nascere e crescere sani e protetti. Grazie alle associazioni culturali, ai circoli aziendali, alle scuole, alle gentili ospiti della Casa di Riposo di Muggia, a tutte le signore che hanno contribuito generosamente con fantasia e creatività a realizzare le bambole, ai volontari che hanno allestito e gestito con tanta pazienza e buona volontà mostre e banchetti di vendita, ai Vigili del Fuoco, ambasciatori di buona volontà dell'Unicef, a Fulvia Costantinides, amica e collaboratrice preziosa

A tutti coloro che, in vario modo, continuano a sostenere la nostra organizzazione, da più di sessant'anni dalla parte dei bambini nelle situazioni più delicate e difficili, gli auguri più sinceri per un anno di pace, salute e serena convivenza.

Donatella Salvi
presidente comitato provinciale Unicef di Trieste

Avendo perso da poco tempo mio marito, desidero ricordare con gratitudine coloro che si sono prodigati per aiutarmi ad assisterlo in questi lunghi anni della sua difficile malattia. Ringrazio in modo particolare l'associazione Goffredo de Banfield e un suo valente volontario, il signor Giorgio, entrambi sempre affettuosamente presenti a tutti i miei problemi

Isabella Marchionne Palma

Attraverso questa rubrica desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale di Cattinara, in particolare al dott. Orrini e le infermiere professionali Dora e Francesca che mi hanno assistita durante un esame molto delicato l'11 dicembre scorso, rassicurandomi costantemente con professionalità, sensibilità e umanità. Grazie infinite ancora

Nevia Visintin

Desidero veramente ringraziare con sentita stima ed affetto l'associazione Iniziativa Europea e, come donna, in modo particolare Marina Moretti per la ottima organizzazione dei Dialoghi dell'Euroregione che si sono tenuti alla sala Tessitori a Trieste il 29 gennaio. Sentire poi dal presidente l'illustrazione dei programmi in atto che contemplano la rivista «Culture della Resistenza» — con quel richiamo alla pluralità — e un ragionamento aperto e franco sul possibile Distretto Euroregionale per la Cultura è qualche cosa che apre il cuore e può sgominare steccati e rendite poco fattuali

Un gesto splendido aver donato ai partecipanti la biografia di Franco Basaglia scritta da Zanetti e Parmegiani: cultura nella cultura. Un invito alla Regione affinché si dia da fare per appoggiare queste iniziative che mi troveranno sicuramente vicina. E spero con me molte altre ed altri.

Anna Maria Torisini

Consigliata dal medico di base a fare una visita cardiologica pressi il Centro Cardiovascolare di via Farneto, ho fissato un appuntamento tramite Cup, ottenendolo in tempo brevissimo. La visita specialistica è stata non solo scrupolosissima con terminologia comprensibile ma soprattutto in atmosfera di umana professionalità. Per tutto questo, un sincero grazie al dott. Claudio Pandullo.

Chiara Vecchi Gori

SPORT DEL LUNEDÌ

SERIE A

I nerazzurri regolano l'Empoli, polemiche sugli errori dei direttori di gara

Allunga la capolista, disfatta della Roma

ROMA La Roma frana a Siena, l'Inter batte l'Empoli ancora di rigore, e di nuovo per un presunto fallo di mano che poi Mancini stesso disconoscerà ma di fatto la capolista vola a +8, massimo vantaggio mai raggiunto in questo campionato. Nella ventunesima giornata della serie A tutti giocano per i nerazzurri, perchè non c'è solo la disfatta giallorossa in Toscana per 3-0 a spianare la fuga della banda di Mancini: all'Olimpico di Torino si registra infatti anche l'inatteso stop casalingo della Juventus che non va oltre l'1-1 contro il Cagliari, ultimo in classifica. Così all'Inter basta il gol dal dischetto del solito Ibrahimovic.

Un penalty contestato dall'Empoli (lo stesso Mancini ha poi ammesso che «rigori così non si danno») e che ha condizionato tutta la gara, per ammissione stessa del tecnico nerazzurro la squadra di Malesani però non ha saputo sfruttare il fatto di aver giocato con l'uomo in più per oltre metà gara, dopo l'espulsione di Viera per doppia ammonizione, e soprattutto ha sprecato su rigore (fallito da Saudati) l'occasione di pareggiare. Così l'Inter guadagna tre punti d'oro e sale a quota 53, approfittando della peggior giornata dei giallorossi. Nel posticipo serale il Milan a Firenze ha battuto la Fiorentina grazie al gol di Pato.

Alle pagine 24

Ibrahimovic ancora decisivo

BASKET B2 Sofferto ma prezioso successo della formazione di Pasini che lascia l'ultimo posto in classifica. Metz fa ancora la differenza

Acegas, vittoria da brividi all'overtime

I triestini recuperano 7 punti negli ultimi 3' e superano Ancona rimasta in quattro sul parquet

TRIESTE L'Acegas passa solo ai supplementari. Al termine della maratona degli orrori protrattasi fino all'overtime, Ancona viene presa per sfinimento e i triestini brindano con un calice dolce solo percè lascia a Bassano il fanalino di coda della classifica. Il bollettino finale della Banca Marche sembra quello del generale Custer; cinque usciti per limite di falli, un espulso, un infortunato. Riesce a concludere con quattro uomini, ma solo perché il match è stato talmente lungo da permettere al contuso Carletti di ristabilirsi e rientrare in campo. Nel finale nel giro di pochi secondi i triestini riescono anche a beccarsi un canestro dal quartetto superstite

Ma se Ancona si consuma in questo modo, l'Acegas pur qualche piccolo merito può accamparlo avendo costretto una formazione di media classifica ad autoconsumarsi nel vano tentativo di impedire di soccombere sul parquet degli ultimi. Il miracolo lo fa Bartolucci insaccando a 4 soli secondi dalla fine dei tempi regolamenti la bomba che impatta sul 77-77. Una pezza l'aveva messa prima Metz, che si sta rivelando l'uomo che può fare una piccola differenza, insaccando due bombe in serie allorché a soli 3'08" dalla sirena i biancorossi erano indietro di 7 sul 63-70. Ha portato i suoi dapprima sul 66-70 e poi sul 69-72. A 15 secondi dalla sirena l'Acegas aveva ancora quattro punti da recuperare prima del missile decisivo di Bartolucci, ci aveva pensato Pilat con un 2 su 2 dalla lunetta.

In un modo o nell'altro l'Acegas è però riuscita a far fruttare i frutti seminati nella parte centrale della gara quando Lo Savio ha rimesso gli artigli, Metz ha diretto le azioni, Pilat ha carburato, Bartolucci ha offerto gli spunti migliori e Muzio ha addolcito la parabola del tiro. Ieri per miracolo è bastato questo.

A pagina 34

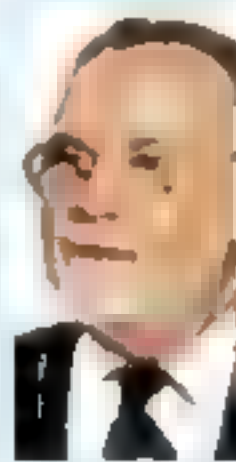
Pressione di un giocatore dell'Ancona su Pigato nella gara del PalaTrieste (foto di Francesco Bruni)

A TUTTO CAMPO

Risultati ingiusti

Inter e arbitri, ci risiamo con i favori alle grandi

di Italo Cucci

La tentazione è forte: fare silenzio stampa. Evitare accuratamente, insomma, di parlare di Inter e arbitri. Tanto per essere superiori e mostrare spirito nobile. Tanto diciamolo in fondo il danno l'ha avuto l'Empoli, penultimo in classifica, e secondo morale corrente chi se ne frega dell'Empoli? Il calcio è grande, il calcio è bello e riguarda i soliti Padroni del Vapore che hanno dalla loro massima attenzione, folle esaltate, ricchezze inaudite, campioni idolatrati, spazi televisivi enormi, prime pagine, critici accomodanti (altro che Vedovi di Moggi, caro Mancini) che trasformano una partita con il suo risultato ingiusto e i suoi episodi discutibili e decisivi in un dibattito sui massimi sistemi. Sì, gli arbitri sono in crisi. Sì, gli arbitri sbagliano molto. Naturalmente in buonafede. Sì, è tutta colpa di Collina. Ma forse varrebbe la pena di parlare di un arbitro, Tagliavento, di una partita, Inter-Empoli, di un rigore inventato, contro l'Empoli. Punto e basta. Se poi Mancini fa lo splendido e bontà sua dice che il rigore contro l'Empoli non c'era (e neppure quello contro l'Inter, ma l'autore del fallo, Materazzi, ammette invece che c'era) cosa cambia? Nulla. A occhio e croce, il campionato visto con le emozioni del momento - è finito in testa e in coda, con l'Inter che lo vincerà e l'Empoli che lo perderà. Ma è vietato parlare di ingiustizia, di favori, di sudditanza psicologica, sennò c'è qualcuno che si offende

A pagina 25

SERIE B

La Triestina verso la trasferta di Lecce per confermare le ultime prestazioni con Messina e Chievo

Fantinel: «Azzeccate le mosse sul mercato»

Il presidente elogia i nuovi e il tecnico Maran: per lui vicino il rinnovo del contratto

TRIESTE Dopo il pareggio convincente strappato in extremis al Chievo è alto il morale in casa alabardata: il numero uno della società Stefano Fantinel si gode il lavoro di maquillage di Rolando Maran alla squadra con l'innesto degli ultimi arrivi dal mercato di gennaio. «Sono molto soddisfatto - spiega il presidente - gli obiettivi importanti sono stati tutti centrati, a cominciare da quello di Minelli». E su Tabbiani: «Era appena arrivato e lo abbiamo subito gettato nella mischia. A destra potrebbe darci quel qualcosa in più»

Fantinel si sbilancia a questo punto sul rinnovo del contratto di Maran. «Non abbiamo ancora affrontato la questione, c'è tempo. Ma non vedo grandi ostacoli. Esiste la volontà reciproca di andare avanti con questo progetto anche l'anno prossimo. Tutto il suo staff sta facendo bene, ma non lo dico adesso in presenza degli ultimi risultati positivi. Stimo il tecnico e i suoi collaboratori per il lavoro che stanno facendo nel complesso»

In vista della trasferta di Lecce, quindi, Mauro Minelli, l'eroe di sabato, suona la carica ai suoi. «Sicuramente - rileva il difensore - sfide di questa portata ti danno stimoli maggiori. Daremo il massimo anche in Salento puntando ad allungare la striscia di risultati positivi». Le parole di Minelli trovano riscontro in quelle di capitan Allegretti. «Abbiamo fatto bene con altre grandi - dice il centrocampista - abbiamo fatto un partitone con il Mantova, abbiamo sconfitto il Rimini. Credo che se ci mettiamo lo spirito giusto e grande attenzione possiamo giocarcela con tutti». Dal capitano anche un elogio particolare a Princivalli. «Il suo partitone? Appena chiamato ha dimostrato di farsi trovare pronto, e io non avevo dubbi: lui sa che è molto stimato nel gruppo»

Da Catania, intanto, viene una dichiarazione d'affetto da parte di Gegè Rossi: «Trieste è e resta la mia seconda città, io lì ci lascio il cuore. Quella della Triestina è una maglia che mi sento addosso. Adesso si chiude una porta e si apre un portone, ma io in questo momento preferisco viverlo come un arrivederci»

Maran con Testini e Sgrigna in Triestina-Chievo (Lasorte)

Alle pagine 22 e 23

TUFFI

Ancora un ottimo risultato dall'atleta triestina in Coppa Europa

La Batki seconda a Stoccolma nel sincro assieme alla Cagnotto

TRIESTE Noemi Batki ancora sul podio con i colori della nazionale italiana di tuffi. L'atleta ventenne, in forza alla Trieste Tuffi, ha capitalizzato al massimo le sue uscite in Coppa Europa giunta alla sua ottava tappa a Stoccolma. Dopo aver vinto l'oro nel sincro da tre metri in coppia con Francesca Dallapè, la figlia d'arte dal sangue ungherese è andata vicina a salire nuovamente sul gradino più alto del podio nel sincro dalla piattaforma. Nella performance mandata in scena assieme all'altra figlia d'arte dei tuffi, Tania Cagnotto, è arrivato un secondo posto deciso in dirittura.

A pagina 39

La tuffatrice Noemi Batki

Andrea Agostinelli ai tempi dell'esperienza alabardata

Agostinelli, altro esonero Salernitana ko a Taranto

TARANTO Dopo la gara di Taranto, persa per 4-2, la Salernitana ha esonerato l'ex tecnico alabardato Andrea Agostinelli. I campani, primi con 41 punti ma senza vittorie da 4 partite, non hanno comunicato il sostituto. Cabrini, Bolchi, Oddo e Brini tra i papabili

Davide Moscardelli, qui al Rocco con la maglia del Cesena

Moscardelli corregge l'arbitro e diventa esempio del fair-play

Prima furbo e poi galantuomo. Sabato Davide Moscardelli si è procurato e ha trasformato in avvio il rigore che è valso al Cesena l'1-0 al Messina. Nel finale, invece, ha fatto cancellare all'arbitro una punizione per i suoi dopo aver ammesso di essere caduto da solo.

IL CAMMINO DELLA TRIESTINA IN SERIE B DOPO 23 GIORNATE

	2007 / 2008	2006 / 2007	2005 / 2006
PUNTI	29	30	32
VITTORIE	7	7	8
PAREGGI	8	9	8
SCONFITTE	8	7	7
GOL FATTI	29	17	22
GOL SUBITI	37	20	23

	2004 / 2005	2003 / 2004	2002 / 2003
PUNTI	24	32	39
VITTORIE	6	8	11
PAREGGI	6	8	6
SCONFITTE	11	7	6
GOL FATTI	24	31	34
GOL SUBITI	33	31	24

Il numero uno della Triestina si gode il rilancio della squadra ed elogia sia gli innesti di mercato che l'allenatore

Fantinel: «Maran merita il rinnovo»

Il presidente: «Per il contratto c'è tempo, ma vogliamo andare avanti insieme»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Il restyling compiuto al mercato di gennaio c'entra fino a un certo punto. La Triestina non può essere diventata così seducente nel giro di pochi giorni, semmai sta dando i suoi frutti il lavoro di maquillage cui il suo visagista Rolando Maran la sottopone quotidianamente in allenamento. Non può certo essere stato l'inserimento in extremis di Tabbiani al posto di Antonelli a cambiare di colpo l'Unione, anche se l'esterno si è rivelato un tipetto concreto.

Semmai l'Unione ha trovato un suo assestamento in difesa con l'innesto di Mauro Minelli, già diventato il punto di riferimento del reparto arretrato. Un difensore, poi, che quando vede le maglie del Chievo si scatena. la scorsa stagione un suo gol di testa condannò praticamente alla retrocessione i pandorini. L'incornata di sabato ha tolto loro di sotto il naso un ricco bottino che peraltro non avevano meritato. Stefano Fantinel adesso gongola. «Sì, è proprio questa la squadra che speravo prima o dopo di vedere. La prestazione con il Chievo dimostra che la vittoria di Messina non è stato un episodio isolato. C'è un filo che lega le due partite. Ma non dobbiamo trovare grandi motivazioni solo con la prima in classifica, ogni sabato deve essere così». Eppure il presidente alabardato ha anche un motivo di recriminazione: «Era una partita che potevamo vincere. Purtroppo c'è stato quell'episodio controverso del gol del Chievo. Dei è stato sgambettato da Pellissier e ha perso l'equilibrio, a quel punto non era più in grado di intervenire Ma l'arbitro non ha visto».

A mercato chiuso, qual è il bilancio di questa campagna di gennaio?

Sono molto soddisfatto, gli obiettivi importanti sono stati tutti centrati, a cominciare da quello di Minelli. E difatti per il difensore centrale ci siamo mossi per tempo. Tuttavia c'è anche qualche rammarico ...

Sputi il rospo...

Mi dispiace che non siamo riusciti a concludere l'operazione per il rientro di Mezzano al Treviso. Ora così è fuori dalla lista dei ventuno. La seconda recriminazione è per non essere riusciti a cedere la nostra metà di Marchini al Livorno. Il presidente del Cagliari Cellino non voleva. Pazienza, è una questione che risolveremo a giugno quando penso si andrà alle buste.

Dovevate prendere ancora qualcuno?

Si contattano tanti giocatori ma alla fine abbiano portato a casa quelli che avevano le caratteristiche giuste per consolidare questo organico

Soddisfatto dell'esordio di Tabbiani?

Come potrei non esserlo? Era appena arrivato e lo abbiamo subito gettato nella mischia. E lui ha risposto bene Mi dispiace per Antonelli il cui rendimento probabilmente è stato condizionato da alcuni infortuni. Tabbiani a destra potrebbe darci quel qualcosa in più

E com'è maturato il cambio di portieri?

Sono quelle cose che nascono all'ultimo momento. Comunque ci eravamo resi conto che Gegè era sprecato a fare il dodici in serie B. Abbiamo colto al volo l'occasione di poterlo mandare in A a Catania e anche lui adesso è contento. Mi preme però sottolineare che non è stato sostituito da un portiere qualsiasi ma da Acerbis che nel suo ruolo è uno dei giovani più interessanti che ci sono in Italia

Dei, Acerbis, il probabile rientro di Agazzi da Foggia: cosa farete di tanti buoni portieri?

Si vedrà a giugno. Acerbis è arrivato qui in prestito.

L'allenatore Maran godeva della sua fiducia anche quando le cose andavano male, figurarsi adesso: avete già affrontato la questione del rinnovo del contratto?

Non ancora, c'è tempo, Ma non vedo grandi ostacoli. Esiste la volontà reciproca di andare avanti con questo progetto anche l'anno prossimo. Tutto il suo staff sta facendo bene, ma non lo dico adesso in presenza degli ultimi risultati positivi. Stimo il tecnico e i suoi collaboratori per il lavoro che stanno facendo nel complesso.

Dove potrà arrivare questa Triestina?

Più in alto possibile, anche se il calendario ora è difficile ma intanto da due impegni che sembravano terribili abbiamo tirato fuori quattro punti, Con questa mentalità nulla ci è precluso ma l'importante è rimanere stabilmente nella parte sinistra della classifica

Un primo piano di Mauro Minelli, autore del gol dell'1-1 con il Chievo

IL PROTAGONISTA

Il difensore, reduce da due ottime prestazioni, si sta rivelando l'acquisto più azzeccato di gennaio

Minelli: «Impresa sfiorata, riproviamoci a Lecce»

L'autore dell'1-1 con il Chievo: «In Salento per allungare la striscia positiva»

«Dopo la prova di Messina era importante confermarsi. Ci siamo riusciti: una volta in svantaggio abbiamo chiuso i nostri avversari nella loro area fino al pari»

TRIESTE Dopo la schioppettante prestazione di sette giorni prima a Messina, sabato scorso Mauro Minelli ha tirato fuori dal cilindro un altra prova magistrale bagnata questa volta anche da un gol. La rete di Minelli è di quelle pesanti, di quelle che incorniciano una prova gagliarda, sua e della squadra, una di quelle che incidono sul percorso di una stagione.

Il difensore ormai si è integrato benissimo al punto che il suo sembra a gran parte degli addetti ai lavori l acquisto più azzeccato dell'Alabarda in questo mercato di gennaio. Anche in quest'occasione Minelli ha fatto valere le sue doti: quel senso dell'anticipo unito alla voglia di giocare sempre il pallone. Doti che lo hanno già fatto diventare un elemento cardine della retroguardia di Maran. Anche i compagni ormai sembrano giovarsi della sua sicurezza, del suo senso della posizione

Minelli, allora, quello contro il Chievo è stato uno di quei gol che lasciano il segno, come dimostra la maglietta strappata a fine partita...

È vero, è stato bello sfruttare quella gran palla che Allegretti ha buttato nella mischia proprio nel finale. È una situazione che proviamo spesso e che ci permette di rubare il tempo all' avversario risolvendo molte situazioni difficili Così è accaduto contro il Chievo. Alla fine direi che quello guadagnato con i veneti è da considerarsi un punto importante e soprattutto meritato

La prestazione di Messina aveva reso orgoglioso tutto l'ambiente ma questa è andata addirittura oltre: ti aspettavi di vedere la squadra giocare contro il Chievo una partita così?

Siamo in un buon periodo a livello generale. Dopo la vittoria di Messina era importante confermarsi, proprio a livello di prestazione collettiva. Direi che con il Chievo ci siamo riusciti. Pur non essendo una situazione facile siamo stati bravi a sfoderare una simile prestazione. Tirando fuori il carattere dopo lo svantaggio, chiudendo i nostri avversari nella propria area e trovando alla fine il pareggio. Visto come sono andate le cose è stato un risultato giusto.

A livello difensivo non avete concesso nulla, eppure avevate di fronte il miglior attacco del campionato. Che ne pensi?

Penso che abbiamo fatto una grande prestazione Non solo la difesa, però, tutti i reparti. Peccato per il gol che abbiamo subito proprio in un buon momento nostro. A questo proposito voglio sottolineare che Pellissier ha fatto un brutto scherzo a Dei che, inciampando, non è potuto intervenire. Non ho visto l'azione perché marcavo Luciano ma vedendo David fuori posizione, a terra, e impossibilitato ad intervenire, non ho avuto dubbi che qualcosa era successo.

Un pensierino alla vittoria lo avevate fatto?

Ci credevamo sin dall'inizio, alla luce del fatto che si era vinto a Messina, cosa non facile per chiunque. Volevamo fare una grande prestazione e possibilmente una grande impresa. Non ci siamo riusciti ma siamo contenti lo stesso.

Adesso si va a Lecce: è un'altra partita impossibile o si può puntare proprio all'impresa esaltante?

Sicuramente sfide di questa portata ti danno stimoli maggiori. Daremo il massimo anche in Salento puntando ad allungare la striscia di risultati positivi

Giuliano Riccio

LE ALTRE

I nerazzurri agguantano il terzo posto, le rondinelle vedono l'Albinoleffe

Due goleade rilanciano Pisa e Brescia

TRIESTE Il Bologna, dopo la vittoria per 3-2 al «Dall'Ara» contro lo Spezia, ringrazia la Triestina che ha fermato il Chievo e tenta la fuga solitaria a +2 sull'undici di Iachini Sabato la squadra di Arrigoni ha sofferto solo nel finale, anche se al 90' Dazzi ha parato a Carrus il rigore del possibile 4-2.

Il Pisa invece è tornato brillante in trasferta tanto che ha rifilato un pokerissimo al malcapitato Frosinone, agguantando al terzo posto a -3 dalla vetta il Lecce, prossimo avversario dell'Alabarda, fermato sullo 0-0 a Treviso dopo aver giocato un tempo in dieci per l'espulsione di Cottafava Nel 5-1 per i nerazzurri di Ventura in terra laziale ha brillato Kutuzov, autore di una doppietta. Pari ad occhiali interno contro il Vicenza per l'Albinoleffe, che ora sente il fiato sul collo del Brescia (-4 ma con una partita in meno), capace di macinare nel finale il Grosseto grazie a una doppietta di Tacchinardi e soprattutto con il centro del vantaggio del 2-1 del «figliol prodigo» Caracciolo. A -1 dal Brescia rimane il Mantova: a secco Godeas, ci hanno pensato Doga e Do Prado a liquidare la pratica Avellino. Stesso risultato anche per il Modena (a 32 punti) che ha superato per 2-0 il Piacenza con reti di Antonazzo e Okaka.

Colpaccio del Rimini (33 punti) che con il gol di Regonesi alla mezz'ora del primo tempo ha espugnato il campo del Bari. La squadra di Antonio Conte ha incassato il ko sbagliando una clamorosa occasione per acciuffare in extremis il pari, dal momento che al 94' Consigli ha neutralizzato un penalty calciato da Donda

A 30 punti quindi c'è l'Ascoli, che al «Del Duca» ha travolto per 5-0 un Ravenna in evidente affanno Per i bianconeri marchigiani Bernacci ha fatto numeri e alla fine è andato sotto la doccia con una splendida tripletta personale. Romagnoli in balia dell'avversario a causa anche dell'espulsione di Marruocco in chiusura della prima frazione di gioco.

In coda il Cesena (ora quart'ultimo a 19) ha messo nel sacco tre punti d'oro ai danni del Messina con il minimo sforzo, in virtù dell'1-0 su rigore di Moscardelli dopo soli tre minuti.

Elvis Abbruscato in una foto di quando giocava a Trieste

Lecce senza Cottafava e Vives per la gara interna con l'Unione

Il Lecce, che sabato ospiterà la Triestina, paga caro a livello disciplinare lo 0-0 di Treviso. La squadra di Papadopulo dovrà fare a meno per squalifica del difensore Cottafava e del centrocampista Vives. Ci sarà invece l'ex Abbruscato, già in gol all'andata al Rocco (1-1).

Giuseppe Papadopulo, attuale allenatore del Lecce

Al centro l'esultanza di Minelli dopo il pareggio a tempo scaduto. Lo vanno a festeggiare Sedivec, Princivalli, Petras e Granoche. Qui sopra una delle mischie nell'area del Chievo nel finale: si scorgono, da sinistra, Della Rocca, Kyriazis, Granoche e Minelli (Fotoservizio Andrea Lasorte)

L'ex portiere alabardato parla del suo prestito al Catania: «È successo tutto in fretta, ma volevo tentare la A»

Rossi: «Trieste, non è un addio»

«Da voi lascio il cuore, vivo il trasferimento come un arrivederci»

TRIESTE A volte la vita riserva un destino curioso: dieci giorni fa Gegè Rossi sbarcò all'aeroporto Fontanarossa di Catania con la Triestina, pronto a difendere i colori alabardati (anche se in panchina) nella vittoriosa trasferta di Messina. Il portiere napoletano forse non immaginava di farci ritorno così presto, dopo una settimana. E invece venerdì scorso a mezzogiorno è atterrato nuovamente al Fontanarossa, ma stavolta pronto a riabbracciare la serie A e a giocarsi le sue carte nella nuova avventura con i rossoblù di Baldini. Ieri intanto ha fatto il dodicesimo nella sconfitta del Catania a Marassi contro il Genoa.

Rossi, contento che finalmente questa serie A alla fine sia arrivata?

Sì, è normale essere contenti, anche se a dire il vero in quell'ultimo giorno di mercato è stato fatto tutto un po' in fretta e all'ultimo momento, e come ho sempre detto non amo le cose fatte in questo modo. È stata una cosa davvero improvvisa.

Ma davvero non ti aspettavi di ricevere questa novità la sera della chiusura del calciomercato?

Non me l'aspettavo assolutamente, figuratevi che in quel momento stavo dormendo. Mi ha chiamato il mio procuratore, mi ha svegliato e mi ha detto che all'ultimo minuto si era profilata questa opportunità e c'era in pratica da decidere al volo, in pochi minuti. Ad essere sinceri io in un primo momento ho tentennato, anche perché come ho detto non amo le cose fatte così di fretta, ma poi ho detto "vabbè" e ho accettato. Non volevo passare per quello che rifiuta qualsiasi proposta e magari far arrabbiare qualcuno.

Rossi in una delle sue recenti (e ultime) uscite in alabardato

C'è qualcosa che ti ha lasciato perplesso nell'atteggiamento della Triestina in questa operazione?

Assolutamente niente da dire, sono stati molto corretti. Anche perché, insomma, c'era di mezzo la serie A e non è cosa da poco: ora sono pronto per questa nuova esperienza e spero di fare bene, poi si vedrà.

Cosa ti senti dire in questo momento ai tifosi triestini?

Posso soltanto ribadire che Trieste è e resta la mia seconda città, io lì ci lascio il cuore: ho incontrato tante persone stupende, il pubblico mi ha accolto e trattato sempre nel miglior modo possibile e per questo ringrazio tutti. Ripeto, il mio cuore è a Trieste, anche per come sono stato trattato nei momenti di difficoltà. Insomma quella della Triestina è una maglia che mi sento addosso.

Magari un giorno potresti ritornare a Trieste?

Sicuramente, un prestito può anche voler dire ritornare poi alla base. Adesso si chiude una porta e si apre un portone, ma io in questo momento preferisco viverlo come un arrivederci.

Ma la formula del prestito fa presagire appunto un possibile ritorno in estate?

Questo non lo so nemmeno io, ma so benissimo invece che in giro non si parla bene di me per le note vicende che tutti sanno: è questo il motivo per il quale da anni non gioco in serie A. Proprio per questo, posso presumere che il Catania voglia prima tastare con mano che tipo di ragazzo sono, prima di fare un passo ulteriore.

A Catania te la giocherai con Polito.

Nessun problema, come tutti sanno nei rapporti con gli altri portieri sono stato sempre serio e corretto, per cui vado a Catania con estrema serenità, sapendo di dover dare il massimo per cercare di sfruttare quest'opportunità che ho a disposizione.

Antonello Rodio

IL CAPITANO

Il centrocampista considera l'incontro di sabato la dimostrazione che si può puntare in alto. E accendere i tifosi

Allegretti: «Possiamo giocarcela con tutti»

«Bisogna continuare con questo spirito. Il partitone di Princivalli? Non avevo dubbi»

Capitan Allegretti si è confermato contro il Chievo uomo ovunque

TRIESTE Contro la sua ex squadra Riccardo Allegretti ci teneva a far bene, ma l'incontro di sabato contro il Chievo è stato qualcosa di più: quasi la dimostrazione di ciò che il capitano sostiene da tempo, ovvero la voglia di puntare in alto e di dimostrare che questa Unione può davvero giocarsela anche con le prime.

Allegretti, c'è un motivo particolare dietro una Triestina così brillante?

Il fatto è che stavolta abbiamo tirato fuori tutti i nostri attributi. È stata la partita del carattere, del cuore, che ha coinvolto insieme a noi tutta la gente che ci ha dato una grossa mano. Sono sincero, io questa partita la penso come una vittoria, e credo sia così anche per i tifosi.

A proposito di tifosi, stavolta avete avuto davvero la capacità di accenderli.

Evidentemente i tifosi hanno visto che ci stavamo mettendo l'impegno giusto, che sul campo stavamo dando tutto. Penso che alla fine si siano divertiti, peccato perché non siamo riusciti a regalare loro la vittoria. Il punto è buono, ma francamente meritavamo di raccogliere di più e se c'è qualcuno che deve recriminare siamo noi. Fra l'altro sull'azione del loro gol Dei afferma che su di lui è stato commesso fallo.

Se avete messo alle corde uno squadrone come il Chievo significa che il potenziale di questa Triestina non è poi così basso, vero?

In tempi non sospetti io ho affermato che questo è un problema solo nostro: perché abbiamo fatto bene con altre grandi, abbiamo fatto un partitone con il Mantova, abbiamo sconfitto il Rimini. Credo che se ci mettiamo lo spirito giusto e grande attenzione possiamo giocarcela con tutti.

E' stato un Chievo sottotono quello visto al Rocco?

Non credo, il Chievo è una squadra forte, temibile. Il fatto è che forse non si aspettava una Triestina così.

Ma perché la Triestina non riesce a esprimersi sempre in questo modo?

Ci sono partite in cui incontriamo più difficoltà. A parte l'intensità, cerchiamo sempre di creare gioco, ma a volte sbagliamo troppo.

Giocare a questo ritmo per 90' significa anche stare bene fisicamente, vero?

Sì, credo che quella che si è vista sia una squadra in grande condizione. Ma ripeto, conta molto anche l'attenzione. E poi anche chi è entrato a partita in corso ci ha dato una grossa mano.

Elogi dal capitano per Princivalli

A proposito di chi finora ha giocato poco, accanto a te Princivalli ha fatto un partitone: concordi?

Nicola ha disputato un'ottima partita: è stato il giusto premio per chi come lui s'impegna sempre. Appena chiamato ha dimostrato di farsi trovare pronto, e io non avevo dubbi: lui sa che è molto stimato nel gruppo».

E tanto per cambiare, il gol di Minelli è arrivato su un tuo calcio piazzato.

Sì, stiamo continuando a sfruttarli bene: sono contento per me e per Minelli.

an. ro.

IL PAGELLONE

David DEI — 6

E' in realtà un «6» politico perché l'artiglieria del Chievo (fino a sabato miglior attacco della cadetteria) lo ha chiamato in causa due sole volte. Sicuro su Pellissier, forse ostacolato sul gol di Luciano. Impeccabile nell'ordinaria amministrazione

Georgios KYRIAZIS — 6,5

Stavolta meglio in fase di appoggio che in quella di contenimento. Ma aveva di fronte un proiettile come Luciano. Si conferma uno spauracchio davanti alla porta avversaria sulle palle inattive. E un implacabile lottatore quando la partita lo richiede.

Martin PETRAS — 6,5

L'onore di partire titolare e l'onere di marcare Pellissier. Se l'è cavata egregiamente: ha messo l'avversario nel mirino con l'obiettivo di anticiparlo. L'ha fatto praticamente sempre. Con la spada quando il fioretto non gli pareva sufficiente

Mauro MINELLI — 7,5

Merita un voto altissimo. E non solo per il gol che fa giustizia a tempo scaduto. Ormai è il fulcro della linea difensiva: capace di chiudere scegliendo i tempi giusti e pure d'impostare con freddezza, lasciandosi alle spalle ogni tipo di paura.

Emanuele PESARESI — 6,5

Conferma d'attraversare un ottimo momento di forma. Sabato l'esterno di Iachini, Rossi, se n'è accorto, sbattendo sistematicamente senza sfondare contro il posto di blocco allestito dal terzino di Ancona, che ha saputo pure impostare quando serviva.

Luca TABBIANI — 6,5

Benvenuto. Maran l'ha gettato nella mischia dopo aver studiato le possibili alternative alle assenze della vigilia. Il centrocampista di Genova l'ha ripagato alla distanza, dopo un avvio frenato dallo stress del esordio, coprendo e affondando all'occorrenza.

Riccardo ALLEGRETTI — 7

Il capitano c'è. Ovunque. Interrompe le iniziative avversarie, fa ripartire la squadra e gioca di fino se lo spazio glielo consente. Infonde così a Princivalli ancor più sicurezza. Dai suoi piedi partono almeno due palle gol, tra cui quella dell'1-1 di Minelli

Nicola PRINCIVALLI — 7,5

Un benvenuto a Tabbiani, un bentornato a Princivalli. Aveva il compito di non far rimpiangere Piangerelli, il naturale raccordo tra difesa e centrocampo. Nicola ha stupito per personalità, foga agonistica e anche concretezza, lanciando un segnale a Maran: «Io ci sono».

Emiliano TESTINI — 7

Protagonista sia in fase d'interdizione che di sfondamento. Nel primo tempo, mentre Tabbiani fatica a ingranare, gli arrembaggi vengono dalla sua parte con percussioni, cross e tiri. Perde gli ultimi 10' solo perché a Maran serve l'artiglieria pesante.

Alessandro SGRIGNA — 6,5

Chiamato a giocare in appoggio a Granoche, si è confermato pedina preziosa di quest'Unione sopperendo al peso con la velocità. Ha sempre la porta nel mirino e solo l'attento Squizzi gli nega la soddisfazione personale.

Pablo GRANOCHE — 6,5

Positivo anche con due mastini come Cesar e Rickler a mordergli continuamente le caviglie. Quando riesce a sfilarsi dalla marcatura stavolta manca un po' di lucidità e fortuna. Ma resta sempre il pericolo numero uno per gli avversari dell'Unione

ROLANDO MARAN — 6,5

Azzecca tutte le mosse anti-Chievo e motiva a puntino chi si ritrova nell'undici titolare. Imbrocca anche i cambi mandando in campo a 10' dalla fine Sedivec e Della Rocca al posto degli esterni per l'assalto finale.

Inter 1
Empoli 0

MARCATORE: 34' Ibrahimovic (rig).
INTER (4-3-1-2): J.Cesar, Zanetti, Burdisso, Materazzi, Chivu, Stankovic (st 4' Rivas), Cambiasso, Vieira, Jimenez (st 1'Maxwell), Ibrahimovic, Cruz (st 10 Suazo). All: Mancini.
EMPOLI (4-4-1-1): Bassi, Raggi, Marzoratti (st 14 Abate), Piccolo, Antonini, Buscè, Budel, Moro (st 10 Saudati), Marianini, Vannucchi (st 40'Giacomazzi), Pozzi. All: Malesani.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: spettatori 40.000 circa. Ammoniti: Vannucchi, Cambiasso, Abate, Piccolo, J.Cesar, Pozzi, Saudati. Espulso Vieira al 39' del p.t.

Vannucchi ferma con la nuca un tiro calciato da Stankovic ma per l'arbitro è fallo di mano

La grinta di Ibrahimovic che ha realizzato il rigore fantasma

21.a GIORNATA

Nerazzurri costretti a giocare ancora una volta in 10 a causa dell'espulsione di Vieira. Malesani: «Gli arbitri non sono sereni»

Un dubbio rigore regala 3 punti all'Inter

Ammette Mancini: «Il fallo di mano non c'era». Penalizzato un buon Empoli

MILANO «Il nostro rigore non c'era, e neanche quello dell'Empoli. Ma rigore come il nostro, e come quello dato sabato al Livorno, non vanno dati». E l'ammissione dell'allenatore Mancini al termine del successo dell'Inter sull'Empoli: 1-0 segnato su rigore assegnato per un fallo di mano inesistente. Sarà un'altra settimana di polemiche sugli aiuti che gli arbitri sembrano voler dispensare all'Inter, anche se ieri i nerazzurri hanno dovuto subire l'ennesima espulsione; quella di Vieira per plateali proteste.

«Purtroppo non c'è serenità da parte degli arbitri, non so più cosa dire - spiega il tecnico dei toscani, Malesani -. Ci siamo complicati le cose anche noi perchè non riusciamo a concretizzare».

L'arbitraggio di Tagliavento non ha convinto nessuno, anche se l'Empoli ha avuto l'occasione dell'1-1 su rigore: Julio Cesar però ha ipnotizzato Saudati: «Ho parlato anche con il quarto uomo, ma bisogna accettare le decisioni - dice ancora Malesani -. Non c'è sudditanza, ci sono però pressioni molto forti».

Ruota tutta attorno al rigore regalato questa ennesima vittoria dell'Inter, che in 10 uomini è riuscita a vincere una partita difficile, che l'Empoli avrebbe meritato di pareggiare. I rigori (decisivi) fischiati da Tagliavento hanno lasciato molti dubbi, specie quello dato all'Inter, per un mani inesistente di Vannucchi. La differenza fra Inter ed Empoli è stata questa: nella porta nerazzurra c'era un certo Julio Cesar che ha neutralizzato il penalty di Saudati per un fallo discutibile di Materazzi. L'Inter, come a Udine, ha giocato in 10 per oltre 50' per l'espulsione di Vieira che, piccato per un «giallo» che ha ritenuto immeritato, lo ha mandato - da due passi - a svolgere una certa funzione fisica, ricevendo il meritato «rosso». Ecco, il francese non si è comportato bene: primo perchè non è stato nè corretto nè furbo a dire certe cose da due passi. Meriterebbe una multa salata.

Intanto la squadra di Mancini ha portato a otto punti il vantaggio sulla Roma, a 12 sulla Juventus. E questo è successo contro un bell'Empoli e in una giornata «difficile» perchè Mancini, oltre che allo squalificato Cesar, ha dovuto rinunciare all'acciaccato Cordoba e agli infortunati di lungo corso Dacourt Figo e Samuel. Rispetto alla partita di Udine, recuperato Chivu (bene); Zanetti ha fatto inizialmente il terzino, mentre Burdisso è stato schierato centrale in coppia con Materazzi, Vieira è partito titolare, Jimenez (maluccio) dietro le punte. Malesani, senza Pratali e Giovinco, ha fatto giocare Piccolo al centro della retroguardia.

La squadra toscana ha tenuto in scacco l'Inter per una ventina di minuti con una superiorità territoriale che non ha dato risultati concreti. Poi è venuta fuori l'Inter. Al 33' l'episodio che ha sbloccato la partita: girata al volo di sinistro di Stankovic su Vannucchi. E sembrato un mani chiaro perchè il braccio sinistro dell'empolese era proteso in avanti. Ma poi sul monitor si vede chiaro l'intervento di testa, ma l'arbitro aveva indicato il dischetto e non è tornato indietro perchè non aveva la tv. Ibrahimovic ha spiazzato rasoterra Bassi. Al 39' un altro episodio discusso. Vieira è entrato su un avversario senza cattiveria e si è beccato punizione e giallo. Il francese ha mandato da due passi l'arbitro al...gabinetto. Espulso.

L'Empoli ha tentato di pareggiare, ma a questo punto è salito in cattedra J.Cesar che ha parato il parabile e anche qualcosina in più, «salvando» la vittoria della capolista. Al 7' su un destro di Buscè, al 18' su un bel colpo di testa di Pozzi e al 37' neutralizzando un rigore di Saudati. Il penalty è scaturito da un calcione di Materazzi a Saudati appena dentro all'area.

Il tecnico Mancini

L'intensa Vieira espulso al 39' per plateali proteste

L'ANTICIPO DI SABATO

Vieira: «Sacrosanto il mio cartellino rosso»
Il tecnico: «Lo scudetto non è ancora deciso»

MILANO «Il 5 maggio, se non ci fosse stata quella banda di truffatori, avremmo vinto con qualche punto di vantaggio». Lo ha detto il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, rispondendo a una domanda di Sky nel prepartita di Inter-Empoli. La domanda portava il discorso al tempo in cui l'Inter, nel 2002, perse all'ultima giornata di campionato, contro la Lazio all'Olimpico, uno scudetto che sembrava già vinto, e che per effetto di quella sconfitta fu conquistato dalla Juventus di Moggi e Giraudo.

Ha poi parlato dei prossimi impegni in Champions League: «Il Liverpool ti inganna perchè ha un gioco semplice, un allenatore molto intelligente che non gioca all'inglese. Quindi ti impressiona meno. Però tutti abbiamo visto i risultati che fa sempre nelle partite importanti».

«Giocare contro le "pseudo-piccole" non è mai facile. Noi a Siena abbiamo vinto soffrendo alla fine, la Roma oggi li ha persi. Il campionato italiano è difficile, noi speriamo di vincerlo». Così Marco Materazzi commenta la vittoria sofferta e importante dell'Inter contro l'Empoli. Su un suo intervento in area su Saudati gli ospiti hanno avuto un calcio di rigore, poi parato da Julio Cesar. «Lì per lì lo avrei dato il rigore - spiega Materazzi -, forse rivedendolo sembra fallo a due in area, ma sul momento mi sembrava rigore. Io una volta che sono partito non sono ancora capace di fermarmi in area... Dal campo lo avrei dato il rigore, a bocce ferme forse no. Sul momento pensavo di avere commesso un'ingenuità, tanto che mi sono messo le mani nei capelli».

Il vantaggio dell'Inter aumenta, ma «Matrix» non si sente ancora sicuro: «Lo spartiacque sarà lo scontro diretto (Inter-Roma, il 27 febbraio, ndr). L'ideale sarebbe arrivarci a punteggio pieno nelle prossime gare».

Infine, l'ammissione di Vieira. «L'espulsione è stata giusta e meritata. Ho mandato a quel paese l'arbitro e non lo dovevo fare. Mi spiace aver lasciato la squadra in dieci. In questo momento in cui gli arbitri sono sotto pressione non voglio che si dica che c'è stato un altro errore dell'arbitro. Ho sbagliato io».

Mancini: «Partita difficile fin dall'inizio in quanto l'Empoli era messo bene in campo e allargava bene il gioco e non si possono dominare tutte le partite. La Roma ha fatto un passo falso come noi lo abbiamo fatto a Udine ma il campionato è ancora lungo. La Juve è abbastanza distante e per lei è più difficile».

NAZIONALE

Amichevole di mercoledì

Donadoni chiama Borriello, Di Natale e Quagliarella
A casa Cassano

ROMA Prima convocazione azzurra per Marco Borriello del Genoa; non ci sono invece né Alessandro Del Piero né Antonio Cassano nella lista di 20 giocatori chiamati da Roberto Donadoni per Italia-Portogallo, amichevole in programma mercoledì a Zurigo.

Questa la lista completa dei giocatori convocati da Donadoni.

Portieri: Marco Amelia (Livorno), Morgan De Sanctis (Siviglia)

Difensori: Andrea Barzagli (Palermo), Fabio Cannavaro (Real Madrid), Marco Cassetti (Roma), Fabio Grosso (Olympique Lione), Marco Materazzi (Inter), Massimo Oddo (Milan), Gianluca Zambrotta (Barcellona)

Centrocampisti: Massimo Ambrosini (Milan), Alberto Aquilani, Daniele De Rossi e Simone Perrotta (Roma), Andrea Pirlo (Milan), Franco Semioli (Fiorentina)

Attaccanti: Marco Borriello (Genoa), Antonio Di Natale (Udinese), Raffaele Palladino (Juventus), Fabio Quagliarella (Udinese), Luca Toni (Bayern Monaco)

Il raduno è previsto oggi entro le 16 allo stadio Meazza, con allenamento dalle 17. Domani mattina la partenza per Zurigo.

Il Portogallo di Luiz Felipe Scolari potrebbe dover fare a meno di Nuno Gomes per l'amichevole di mercoledì a Zurigo contro l'Italia di Donadoni. L'ex attaccante della Fiorentina è stato costretto ieri sera a uscire dal campo al 39' della partita tra Benfica e Nacional per un problema muscolare all'adduttore della coscia sinistra. Lo staff medico del Benfica ha fatto sapere che le sue condizioni saranno valutate nelle prossime 24-48 ore ma appare difficile il suo recupero. A questo punto Scolari potrebbe dover ricorrere a una convocazione in extremis visto che Nuno Gomes e Makukula erano gli unici attaccanti arruolati.

SIENA-ROMA 3-0

L'ammissione di Spalletti: «Non c'eravamo con la testa. Ma la squadra sta facendo bene. Solo l'Inter non sbaglia mai»

In campo il fantasma di Totti e i toscani dilagano

Siena 3
Roma 0

MARCATORI: 12' Vergassola, 42' Tonetto (aut), st 38' Frick.
SIENA (4-3-1-2): Manninger, Rossettini, Loria, Portanova, De Ceglie; Jarolim, Vergassola, Codrea, Kharja (st 18' Coppola), Frick (st 45' Alberto), Maccarone (st 35' Riganò). All: Beretta.
ROMA (4-2-3-1): Doni, Cassetti, Ferrari, Mexes, Tonetto, De Rossi (st 35' Aquilani), Pizarro, Taddei (st 6'Vucinic), Perrotta (st 18 Giuly), Mancini, Totti. All: Spalletti.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.

SIENA I giallorossi crollano al Franchi di Siena, dominati da un avversario che ha fatto tre gol e preso due legni. E, soprattutto, tornano a -8 dall'Inter, inciampando lontano dall'Olimpico dopo 10 risultati positivi in trasferta. Spalletti dovrà capire cosa sia successo ad una Roma irriconoscibile, già sotto 2-0 all'intervallo e mai capace nella ripresa di rimettersi in corsa, stritolata dalla velocità delle punte di casa e dal 'genio' di Kharja, l'ex dal dente avvelenato che è sembrato giocarsi quella della vita. Senza Juan, Spalletti preferisce Cassetti a Panucci, ritrova da squalifica De Rossi e schiera come sempre Totti, non al top, circondato da Taddei, Perrotta e Mancini. Beretta, privo del suo fantasista Locatelli e di Galloppa, mette Frick (e non Riganò) accanto a Maccarone in attacco e si affida alla rabbia dell'ex, Kharja. Ed è proprio il centrocampista marocchino, appena arrivato a Siena da Piacenza, l'arma in più dei bianconeri, che si trovano davanti una Roma molle e senza idee, la più brutta della stagione. Totti è visibilmente in difficoltà.

Il Siena ha lo spirito giusto per confezionare il vantaggio dopo soli 12', con un sinistro al volo di Vergassola che arriva dopo il break di Kharja su Tonetto e la respinta aerea insufficiente di Ferrari su relativo cross. Ti aspetti una reazione giallorossa ed invece in campo c'è solo il Siena. Che prima del meritatissimo raddoppio coglie due legni, uno con un destro di Jarolim dal limite (23') e l'altro con un diagonale velenoso di Frick (41'). Sprazzi di vera Roma solo al 28', con uno scambio volante Taddei-Totti-Perrotta, concluso dall'ex Chievo centralmente. Il 2-0 ci sta tutto ed è servito al 42', attimo in cui De Ceglie scappa sulla sinistra e mette in mezzo, trovando nell'ordine le deviazioni di Doni, Mexes e (decisiva) di Tonetto.

La Roma rientra dall'intervallo con un pizzico di convinzione in più ma senza convincere, con il Siena sempre pericoloso soprattutto con Maccarone. Parate importanti di Doni al 20' (su Coppola, entrato per un esausto Kharja) e di Manninger al 22' (su 'fresco' Giuly, secondo cambio operato da Spalletti dopo Vucinic). Un salvataggio per parte e partita che verso la fine si innervosisce: rischiano grosso Totti e Pizarro, e anche se il cileno fosse stato espulso sarebbe cambiato poco. Perchè il Siena aveva già trovato il 3-0 con Frick, che al 38' taglia in due la difesa di burro avversaria poco dopo aver fallito la scivolata vincente. Una Roma davvero brutta, un Siena che coglie la prima vittoria interna della gestione Beretta, chi l'avrebbe mai detto.

«L'impressione che ho avuto dalla panchina è che noi non ci fossimo con la testa», ha ammesso Spalletti al termine della gara. Se facciamo il confronto con le altre, stiamo facendo molto bene. L'Inter invece difficilmente sbaglia del tutto una partita come ci è capitato oggi».

REGGINA-TORINO 1-3

Reggina 1
Torino 3

MARCATORI: 23' Rosina (rig), 35' Stellone; st 14' Amoruso, 21 Rosina (rig).
REGGINA (3-5-2): Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Cirillo, Vigiani (st 7' Amoruso), Tognozzi (st 7' Hallfredsson), Cozza, Missiroli, Modesto, Brienza, Ceravolo (st 19' Stuani). All. Ulivieri.
TORINO (4-4-2): Sereni, Motta (st 10' Comotto), Di Loreto, Natali, Pisano, Diana, Corini (st 33' Bottone), Grella, Lazetic, Stellone (st 28' Di Michele), Rosina. All. Novellino.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti: Corini, Grella, Cirillo, Natali, Stellone, Valdez, Diana.

Espugnato il campo della Reggina ma sono stati i padroni di casa a fare la partita

Doppietta di Rosina, il Toro vola

REGGIO CALABRIA La Reggina «fa» la partita, il Torino la vince: i granata di Novellino espugnano il Granillo con un 3-1 che punisce pesantemente la squadra di Ulivieri in quello che era in pratica uno spareggio anticipato in zona salvezza. Sale in cattedra Rosina, autore di una doppietta (su rigore), mentre la Reggina paga la disponibilità soltanto part time di Amoruso e Hallfredsson. Il Toro, fatta salva una conclusione di Motta alta sopra la traversa, soffre, ma al 23' Lazetic vince un rimpallo, entra in area e viene atterrato da Cirillo: per Morganti è rigore, Rosina trasforma. La Reggina si ributta in avanti: la lucidità non è però il pezzo forte della squadra di casa, il Torino riesce a difendersi con più calma e poco dopo la mezz'ora colpisce di nuovo: il merito questa volta è tutto di Stellone, bravo a girarsi al limite dell'area ma soprattutto a indovinare, di sinistro, l'angolo giusto per il 2-0. La Reggina è confusionaria, non punge più e in avvio di ripresa recrimina per una «cravatta» di Pisano su Vigiani in area. Morganti lascia correre, ma il penalty poteva starci. Ulivieri adesso rischia il tutto per tutto: dentro Amoruso e Hallfredsson, fuori Vigiani e Tognozzi. E Amoruso, dopo sei minuti, riapre le speranze reggine realizzando in mischia il gol dell'1-2 (bel colpo di testa sugli sviluppi di un angolo). I calabresi meriterebbero almeno il pareggio ma, come nel primo tempo, il Torino beneficia di un rigore (abbastanza netto) per fallo di Valdez su Comotto: per Rosina è doppietta.

PARMA-ATALANTA 2-3

Parma 2
Atalanta 3

MARCATORI: pt 18' Pellegrino, 39' Lucarelli, st 10' Bellini, 23' Floccari, 46' Gasbarroni (rig).
PARMA (4-4-2): Bucci, Zenoni, Falcone, Rossi, Castellini, Reginaldo (st 24' Gasbarroni), Manga, Cigarini, Pisanu, Lucarelli, Corradi (st 19' Budan). All: Di Carlo.
ATALANTA (4-4-1-1): Coppola, Rivalta, Carrozzieri (st 13' Capelli), Pellegrino, De Ascentis, Guarente, Bellini, Ferreira Pinto, De Ascentis, Guarente, Langella (st 1' Inzaghi), Doni, Floccari (st 38' Padoin). All: Del Neri.
ARBITRO: Damato di Barletta.

La ragnatela di Del Neri blocca gli emiliani
Non basta la generosa prova di Lucarelli

PARMA L'Atalanta fa della concretezza la sua arma migliore e trova la sua prima vittoria del girone di ritorno ai danni di un Parma ingolfato e con palesi limiti di gioco. Il 3-2 con cui gli uomini di Del Neri hanno espugnato il Tardini è frutto dell'ordine con cui i bergamaschi hanno affrontato il match ma anche dei demeriti dei padroni di casa, che non vincono da cinque giornate. Il vantaggio atalantino al 18' è un lampo inaspettato: punizione di Guarente dalla destra e Pellegrino di testa batte Bucci. Il Parma reagisce ma la squadra di Di Carlo mette in mostra parecchi limiti. Lucarelli è atterrato in area da Pellegrino. Sul dischetto va lo stesso Lucarelli; segna ma l'arbitro fa ripetere e poi Lucarelli si fa parare il tiro da Coppola. L'1-1 arriva al 39' grazie a Lucarelli: cross di Cigarini dalla sinistra e il livornese si fa perdonare il precedente errore dal dischetto. Anche nel secondo tempo l'Atalanta scende in campo più tonica e ci mette 10' a tornare in vantaggio: Bellini approfitta di un rimpallo e dai 25 metri scocca un destro che s'infila sotto la traversa. Il Parma sembra essere rientrato nel torpore che lo ha caratterizzato nella prima parte di gara e neanche l'inserimento di Budan per uno spento Corradi sembra dare grossi frutti. Al 23' l'Atalanta, senza strafare, mette la vittoria in cassaforte grazie a Floccari: l'attaccante bergamasco salta tre avversari e dal limite dell'area lascia partire un destro che fa secco Bucci. Nella seconda parte di gara cresce il pressing del Parma, ma l'Atalanta non perde quasi mai la bussola e così anche il rigore procurato e trasformato da Gasbarroni al 46' serve solo a mitigare l'amarezza dei tifosi emiliani.

L'incontenibile Pato, autore del gol partita

Nesta stacca di testa nell'area della Fiorentina

Fiorentina 0
Milan 1

MARCATORE: st 32' Pato
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Ujfalusi, Kroldrup, Gamberini, Pasqual, Kuzmanovic, Montolivo (st 33' Vieri), Jorgensen (st 36' Gobbi), Santana, Pazzini, Mutu. All: Prandelli
MILAN (4-3-2-1): Kalac, Oddo, Nesta, Kaladze, Maldini, Brocchi (st 27' Emerson), Pirlo, Ambrosini, Seedorf (st 21' Pato), Kakà (st 36' Favalli), Gilardino. All: Ancelotti
ARBITRO: Saccani di Mantova
NOTE: ammoniti: Oddo, Gilardino, Nesta, Pirlo. Pato è uscito per infortunio al 40'. Il Milan è rimasto in dieci

21.a GIORNATA

Rossoneri spesso impacciati dal dinamismo della Fiorentina che spreca troppo sotto porta. Grande prestazione di Kalac

Pato porta il Milan in quota Champions

Il brasiliano entra nella ripresa, segna e nel finale si infortuna seriamente alla caviglia

FIRENZE Ancora Pato. Lasciato in panchina sino a ripresa inoltrata, il giovane brasiliano ha segnato il gol della vittoria rossonera al 32 della ripresa con uno spunto da veterano. Un gol pesantissimo, che ha portato il Milan a tre punti dalla Fiorentina e con una partita in meno (quella col Livorno) che potrebbe proiettarlo prepotentemente nella lotta per la Champions. Non è stato uno spettacolo eccezionale: due pali nel primo tempo, uno di Pasqual con tiro verso la propria porta, uno di Mutu di testa contro quella del Milan. Quando Ancelotti nella ripresa ha inserito Emerson e Pato, guardacaso due brasiliani, l'equilibrio si è spezzato e il Milan ha vinto. I viola hanno attaccato spesso pericolosamente, ma il Milan ha retto bene, colpendo al momento opportuno. Eccezionale Kalac, bene Pirlo e la difesa rossonera, oltre a Pato. Fra i viola, male Ujfalusi, non eccezionali i suoi compagni: troppi errori, troppe ingenuità. Del resto Prandelli, senza Liverani e Donadel a centrocampo, ha inserito Jorgensen (regista) e Kuzmanovic; davanti il trio Santana-Pazzini-Mutu.

Ancelotti, triste per la morte della mamma di Berlusconi (è stato osservato un minuto di raccoglimento, e il Milan ha giocato con il lutto al braccio), in porta ha ancora preferito Kalac a Dida, mentre all'assenza di Gattuso ha fatto fronte con Brocchi. In difesa ha giocato Maldini. Di punta Gilardino, supportato da Kakà e Seedorf; Pato in panchina sino al 21' della ripresa

Dopo un inizio di marca viola, con una girata di Pazzini debole, il Milan è andato vicino al vantaggio al 6': difesa viola in difficoltà e Gilardino da posizione decentrata, a destra, ha messo in mezzo; Pasqual, terrorizzato, ha sparato contro la propria porta colpendo il palo alla sinistra di Frey. Superato il momento difficile, la Fiorentina è andata avanti e al 14' Mutu ha colpito con un colpo di testa il palo alla destra di Kalac. Insomma, un primo tempo equilibrato.

La ripresa è cominciata con una fuga di Mutu e una doppia trattenuta di Nesta che ha rischiato di essere espulso: la punizione del limite è stata deviata da Nesta. La Fiorentina si è dimostrata stata molto aggressiva e il Milan ha sofferto parecchio e Kalac ha perso alcuni palloni. Poi i rossoneri hanno reagito, ma senza frutti concreti e allora Ancelotti ha tolto il non brillante Seedorf, schierando Pato. Un acuto di Kakà al 25' con tiro a lato, in un mare di mediocrità. Poi una bella respinta di Kalac al 27' su tiro di Mutu da sinistra. Ancelotti ha inserito Emerson al posto di Brocchi per dare maggiore esperienza al centrocampo rossonero. Bravo il brasiliano che al 29' ha piazzato il sinistro vicino all'incrocio dei pali. Al 30' Pato non è arrivato su traversone di Oddo da destra. Poi ha ricevuto da Kakà, un minuto dopo, ha controllato di petto, ha beffato Ujfalusi e ha insaccato di sinistro. Ancelotti si è poi garantito la copertura schierando Favalli al posto di Kakà. Pato si è distorto la caviglia sinistra nel finale ed è uscito in barella

Blocco su Kakà

Ma il piccolo eroe rossonero (quattro gol in cinque spezzoni di partita) ha dato veramente la scossa al Milan che con lui in campo ha recuperato il terreno perduto. Kalac ha fatto il resto, negando a Gamberini il pareggio all'ultima azione viola, al 50'. La Fiorentina, che non è riuscita a pareggiare nemmeno con Vieri nel finale, dovrà stringere i denti per mantenere il posto in Europa. L'infortunio di Pato è sembrato alquanto serio; il ragazzo è uscito dal campo in barella, piangendo

Contrasto al San Paolo tra Zalayeta e Inler

L'ANTICIPO DI SABATO

Rabbia dell'Udinese dopo il ko a Napoli: «Mai visto un arbitro così. L'Europa? C'è ancora tempo»

UDINE Il 3-1 rimediato sabato al San Paolo fa male all'Udinese, che mercoledì scorso ha dovuto dare anche addio alla Coppa Italia. La sconfitta di Napoli fa alzare i toni in casa friulana. «O l'Udinese fa parte di questo campionato e come tale viene considerata, o andiamo a giocare in un campionato amatoriale. Così è difficile fare calcio» è la provocazione lanciata al termine della garae dal direttore generale bianconero, Pietro Leonardi, che lamenta un arbitraggio poco imparziale. «Tutti avete visto l'arbitraggio, giudicate voi. Erano anni che non vedevo una roba simile, mi auguro che qualcuno veda e parli. In riunione, c'eravamo imposti di non parlare di arbitraggio, ma...» «Noi - ha ripreso il dg bianconero - dobbiamo guardarci da questo tipo di situazioni. Sicuramente ci abbiamo messo del nostro, ma domenica siamo stati giudicati per un'ora per un fallo contro Mesto, e Mesto resterà fermo per circa due mesi. Ripeto, anche noi abbiamo le nostre colpe, poichè non abbiamo approfittato dell'uomo in più»

D'accordo con il direttore bianconero, anche l'allenatore Marino, in merito alla seconda ammonizione che ha portato all'espulsione di Pepe. «Mi sembra una decisione esagerata ma noi allenatori dobbiamo pensare agli errori che facciamo e quindi mi limito a dire che non abbiamo sfruttato la nostra superiorità. Dopo l'espulsione di Cannavaro avevo la percezione che qualcosa accadesse, per questo avevo detto ai ragazzi di stare calmi ed attenti».

Felici per il ritorno alla vittoria, sia il direttore generale del Napoli, Pierpaolo Marino, che il tecnico Edy Reja.

«La nostra - ha spiegato l'allenatore di Lucinico - è stata una vittoria meritata. Siamo stati in difficoltà in dieci, ma abbiamo difeso abbastanza bene ed a metà campo non ci siamo sbilanciati. Poi, dopo l'espulsione di Pepe e quando è tornata la parità numerica noi abbiamo dato di più». Per il dg è stato un ritorno alla vittoria dopo un periodo critico. «Più di vincere 3-1 con l'Udinese e giocare 25 minuti in dieci, non potevamo fare - ha sottolineato Marino - forse è stata una partita poco bella dal punto di vista tecnico, ma dove si è vista molta foga da entrambe le parti»

«È ancora presto per parlare di Europa, - ha concluso Marino - la classifica è altalenante ed equilibrata. Fino a 5 o 6 giornate dal termine nessuno può essere sicuro di nulla ora pensiamo al distacco dalle terzultime»

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1

La squadra di Ranieri in difficoltà sensa 9 titolari. Sardi in cattedra con Foggia

Bianconeri graziati dall'ultima

Juventus 1
Cagliari 1

MARCATORI: st 9' Bianco, 10' Nedved.
JUVENTUS (4-4-2): Belardi, Salihamidzic, Grygera, Legrottaglie, Molinaro, Palladino (st 1' Camoranesi), Nocerino, Tiago (st 22' Sissoko), Nedved, Del Piero, Trezeguet. All: Ranieri.
CAGLIARI (4-3-2-1): Storari, Ferri, Lopez (15' Canini), Bianco, Agostini, Fini, Parola, Conti, Foggia (st 1' Cossu), Larrivey (st 25' Acquafresca), Jeda. All: Ballardini
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce
NOTE: ammoniti: Jeda, Conti, Nocerino, Fini per gioco scorretto.

TORINO Mercoledì la sconfitta con l'Inter e l'eliminazione dalla Coppa Italia, ieri l'1-1 interno con il Cagliari. La Juve si ferma all'Olimpico e nella domenica in cui la Roma crolla a Siena, i bianconeri raccolgono soltanto un punto contro l'ultima in classifica che conferma di essere in salute e più viva che mai. Risultato a sorpresa, ma il Cagliari ha meritato il punto conquistato e se ne avesse portato a casa tre nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. La serenità il segreto dei rossoblu. Ha sì un disperato bisogno di punti il Cagliari, che, però, dopo la vittoria in extremis con il Napoli sbarca a Torino (insieme a pochi ma rumorosissimi tifosi) con il morale alto e la tranquillità di chi sa di non avere nulla da perdere. La Juve vuole riscattare l'eliminazione in Coppa Italia e continuare ad inseguire Inter e Roma. Ballardini sceglie un 4-3-2-1 con Fini centrocampista, Jeda e Foggia alle spalle dell'unica punta Larrivey, preferito a sorpresa a Matri e Acquafresca. Ranieri, che tra squalifiche e infortuni deve rinunciare a 9 elementi, da Buffon a Iaquinta, passando per Stendardo e Zanetti. Non è una partita facile come poteva sembrare alla vigilia e la Juve se ne accorge subito. La Juve fa fatica a trovare spazi, nonostante la grande giornata di Nedved, schierato a sinistra ma vero moto perpetuo, capace di farsi trovare ovunque: dietro le punte, in avanti, in difesa e all'occorrenza anche a destra dove, invece, non brilla Palladino. Trezeguet e Del Piero si cercano e si trovano, ma il francese all'11' spara su Storari un destro che in genere trasforma comodamente in gol. Non questa volta e non è che il Cagliari si difenda in massa. Tutt'altro perchè Foggia mette in mostra tutto il suo talento e Belardi ha il suo da fare per salvare la sua porta

L'esultanza di Nedved

Sono stati gli ospiti a condurre il gioco e creare più occasioni

Nella ripresa Ballardini è costretto a lasciare negli spogliatoi l'infortunato Foggia, al suo posto Cossu tornato in rossoblu nel mercato di riparazione. Ranieri si affida a Camoranesi che rileva Palladino. Al 4' ancora uno sciagurato Larrivey sbaglia di testa la palla dello 0-1 che arriva, con merito, al 10' con Bianco che ribadisce in rete una respinta di Belardi sul colpo di testa di Conti. Juve sotto, Nedved non ci sta e appena 30 secondi dopo scarica in rete un destro dai 20 metri che sorprende Storari. Assedio Juve? No perchè in contropiede il Cagliari continua ad essere pericoloso.

A TUTTO CAMPO

In provincia il calcio vero

La Roma ha pagato l'eccesso di sicurezza e la Juve ha smarrito la sua umiltà

Segue dalla prima di Sport

Diciamo la verità: quelli della Juve si son presi dei ladri per mezzo secolo e solo ai tempi della Triade han cominciato a risentirsi, a far le vittime, finchè li hanno inceneriti. Ma degli «altri», dei club piccoli, di quelli che retrocedono, chissenefrega. Il calcio è rimasto a Siena, a Reggio Calabria, a Roma, a Torino, a Genova, dove a prima vista il risultato lo hanno fatto i giocatori, non i fischietti. Il dramma pedatorio autentico è quello della Roma, perdutasi una volta di più in Toscana per l'eccesso di sicurezza dei giallorossi di Totti, castigati da un Siena con la voglia matta di salvarsi giocando, visto che nessuno gli getterà un salvagente. La felicità straripante è quella del Toro, che coglie a Reggio una vittoria significativa dopo aver perduto le sfide di mercato: Rosina e compagni hanno risposto a Cairo e Novellino con orgoglio e passione. Il dolore più forte è quello di Antonio Cassano che voleva esibirsi all'Olimpico contro i laziali come se indossasse ancora la maglia dell odiata Roma e invece non ha trovato chi blindasse il suo gol e lo avviasse sereno a una chiamata in azzurro che invece non c'è stata

La partita più vera, quella di Torino, con la Juve quest'anno vestita da provinciale che trova una provinciale vera arrembante con il coraggio degli ultimi. Ranieri cerchi di ritrovare la squadra umile e tosta che s'è improvvisamente perduta. Facciamo finta, adesso, di dedicarci alla Nazionale, ai problemi di Donadoni aggravati dall'infortunio di Buffon. Poi, manca poco alla Coppacampioni e avremo altri argomenti da trattare, altre emozioni da rappresentare, altre polemiche da agitare. Sempre in chiave di 'grandi, naturalmente: quelle che il calcio lo posseggono da sempre. Il campionato che ci resta da vivere sarà probabilmente riservato solo a quella decina di squadre che l'avevo immaginato a settembre - hanno bisogno di salvarsi. E che non fanno silenzio stampa. Tanto, già nessuno le ascolta

Italo Cucci

LAZIO-SAMPDORIA 2-1

Lazio 2
Sampdoria 1

MARCATORI: pt 37' Mauri, 46' Cassano; st 32' Rocchi.
LAZIO (4-4-2): Ballotta, Behrami, Siviglia, Cribari, Radu, Mudingayi, Ledesma, Dabo (st 5' Manfredini), Mauri (st 40' Rozenhal), Pandev, Rocchi (st 48' Tare). All: Rossi
SAMPDORIA (3-5-2): Castellazzi, Campagnaro, Gastaldello, Accardi, Maggio, Palombo, Volpi (pt 16' Delvecchio), Franceschini (st 35' Bonazzoli), Pieri (st 41' Zegler), Cassano, Bellucci. All: Mazzarri.
ARBITRO: Orsato di Schio.
NOTE: ammoniti Gastaldello, Dabo, Mudingayi, Palombo, Behrami, Accardi per gioco falloso, Cassano per comportamento scorretto

Splendida rete dell'attaccante laziale che mette al sicuro la vittoria. Negli ospiti in evidenza Cassano

Applausi all'Olimpico per Rocchi

ROMA La Lazio supera 2-1 la Sampdoria e torna alla vittoria in campionato dopo due pareggi, inframmezzati dal successo contro la Fiorentina in coppa Italia. Rossi inseriva subito i due nuovi acquisti, il difensore romeno Radu e il centrocampista francese Dabo (Mutarelli indisponibile). Davanti a Ballotta, difesa completata da Behrami, Siviglia e Cribari; a centrocampo Mudingayi e Ledesma, Mauri schierato dietro le punte Pandev e Rocchi. Mazzarri schierava il 3-5-2. Castellazzi in porta; difesa con Campagnaro, Gastaldello e Accardi; robusto centrocampo con Maggio, Franceschini, Volpi, Palombo e Pieri; Cassano e Bellucci a formare il tandem offensivo. Gara piacevole sin dalle prima fasi di gioco. All'11 cross dalla destra di Bellucci per Cassano che in rovesciata spediva alto ma la posizione del barese era in fuorigioco. Al 16' Mazzarri costretto al cambio: fuori Volpi per una contrattura all'adduttore della coscia destra, al suo posto il tecnico dei blucerchiati inseriva Delvecchio. Lazio in gol al 19' ma sul tiro di Ledesma c'è la deviazione di Mauri in posizione di offside. Al 22' era la Samp a sfiorare il vantaggio: splendido contropiede dei blucerchiati con fuga sulla sinistra di Bellucci, palla al centro per Cassano che a porta fuori calciava incredibilmente alto sopra la traversa.

Il gioco rallentava parecchio: confusione su entrambi i fronti, molti errori e poche idee. Al 38', però, la Lazio trovava il gol del vantaggio: mischia in area blucerchiata, palla per Mauri che in piena area calciava forte sorprendendo Castellazzi. Al secondo minuto di recupero il pareggio della Samp: ancora un cross dalla destra di Bellucci per l'accorrente Cassano che questa volta non falliva infilando l'incolpevole Ballotta. Nel secondo tempo, con identici schieramenti, era la Samp a sfiorare il raddoppio: al 2' splendido assist di Cassano per Bellucci che da posizione defilata calciava verso la porta di Ballotta trovando la pronta respinta dell'estremo difensore laziale. Al 9' Radu dalla sinistra calciava sull'esterno della porta di Castellazzi. Al 32' il raddoppio della Lazio: scambio veloce Pandev-Rocchi con meravigliosa girata al volo dell'attaccante italiano che sorprendeva Castellazzi. Al 43' Pandev solo verso l'area di Castellazzi ma il macedone calciava a lato sciupando la terza rete per la squadra di Delio Rossi

GENOA-CATANIA 2-1

È Borriello l'uomo-partita Ora i liguri sognano l'Europa

GENOVA Altro passo verso l'Europa per il Genoa che a «Marassi» supera 2-1 il Catania. L'uomo partita è ancora una volta Marco Borriello, al suo dodicesimo gol, uno score degno di convocazione in nazionale. Partita subito interessante tra due formazioni che si affrontano a viso aperto senza particolari timori: gli etnei cercano di colpire con Spinesi, ma il Genoa non sta a guardare con una bella combinazione Borriello-Figueroa. Al 13' i rossoblu passano in vantaggio: bella giocata di Borriello in area sulla destra, l'attaccante si libera per il tiro, Polito respinge, e per l'accorrente Danilo dalla parte opposta è piuttosto facile ribadire in rete. Il Catania supera il momento di difficoltà e si fa vedere con maggiore insistenza dalle parti di Scarpi. Nella ripresa, al 14' il clamoroso pareggio degli etnei: cross di Silvestri e colpo di testa di Bovo che scavalca con un pallonetto il suo portiere, non esente da colpe. Il Genoa è troppo confusionario, ma al 26' torna in vantaggio con Borriello che trasforma un calcio di rigore concesso da Velotto per un tocco di mano in area di Terlizzi.

Genoa 2
Catania 1

MARCATORI: 14 Danilo; st 13' Bovo (aut), 26' Borriello (rig)
GENOA (4-4-2): Scarpi, Konko, Bovo, Santos, Criscito, Rossi (st 34' Lucarelli), Paro, Juric, Danilo, Borriello (st 39' Sculli), Figueroa (st 28' Di Vaio). All: Gasperini.
CATANIA (4-4-2): Polito, Sardo, Terlizzi, Stovini, Silvestri, Baiocco, Biagianti (st 8' Izco), Tedesco (st 8' Morimoto), Colucci, Spinesi (st 35' Pià), Mascara. All: Baldini
ARBITRO: Velotto di Grosseto
NOTE: ammoniti Stovini, Biagianti per gioco scorretto; Baiocco per proteste

SERIE A

Palermo	1	80' Miccoli
Livorno	0	
Napoli	3	3' (A) Zapata, 75', 76' Lavezzi
Udinese	1	9' Pepe
Genoa	2	14' Danilo, 72' (r) Borriello
Catania	1	60' A. Bovo
Inter	1	34' (r) Ibrahimovic
Empoli	0	
Juventus	1	59' Nedved
Cagliari	1	58' Bianco
Lazio	2	37' Mauri, 80' Rocchi
Sampdoria	1	46' Cassano
Parma	2	39' Lucarelli, 93' (r) Gasbarroni
Atalanta	3	18' Pellegrino, 58' Bellini, 70' Floccari
Reggina	1	60' Amoruso
Torino	3	24', 67' (r) Rosina, 36' Stellone
Siena	3	12' Vergassola, 43' (A) Tonetto, 84' Frick
Roma	0	
Fiorentina	0	
Milan	1	77' Pato

Prossimo turno: Fiorentina-Catania, Genoa-Sampdoria, Inter-Livorno; Juventus-Roma; Lazio-Atalanta, Napoli-Empoli; Palermo-Cagliari, Parma-Milan; Reggina-Udinese, Siena-Torino.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	53	21	16	5	0	11	10	1	0	10	6	4	0	44	13	10
Roma	45	21	13	6	2	10	7	2	1	11	6	4	1	38	22	4
Juventus	41	21	11	8	2	11	7	3	1	10	4	5	1	40	18	2
Fiorentina	37	21	10	7	4	11	5	3	3	10	5	4	1	32	19	6
Milan	33	20	9	6	5	9	2	5	2	11	7	1	3	32	16	5
Udinese	33	21	9	6	6	10	5	3	2	11	4	3	4	24	25	8
Atalanta	29	21	7	8	6	10	4	4	2	11	3	4	4	32	30	12
Genoa	28	21	7	7	7	11	5	3	3	10	2	4	4	22	28	15
Palermo	28	21	7	7	7	11	4	5	2	10	3	2	5	28	34	15
Sampdoria	28	21	8	4	9	10	6	3	1	11	2	1	8	27	26	13
Napoli	27	21	7	6	8	11	6	3	2	10	1	3	6	33	32	16
Catania	23	21	5	8	8	10	5	3	2	11	0	5	6	19	24	18
Lazio	23	21	5	8	8	11	4	2	5	10	1	6	3	24	30	20
Livorno	21	20	5	6	9	10	2	4	4	10	3	2	5	23	32	19
Torino	21	21	3	12	6	10	2	6	2	11	1	6	4	20	25	20
Siena	20	21	4	8	9	11	2	6	3	10	2	2	6	25	31	23
Parma	19	21	4	7	10	11	4	4	3	10	0	3	7	24	32	24
Reggina	18	21	3	9	9	11	3	3	5	10	0	6	4	18	32	25
Empoli	16	21	3	7	11	10	2	5	3	11	1	2	8	15	29	25
Cagliari	14	21	3	5	13	10	2	2	6	11	1	3	7	16	38	27

MARCATORI: 15 Reti: Trezeguet D. (Juventus, 1 rig.). 14 reti: Ibrahimovic Z. (Inter, 6 rig.). 13 Reti: Mutu A. (Fiorentina, 5 rig.). 12 Reti: Borriello M. (Genoa, 3 rig.). 10 Reti: Cruz J. (Inter, 1 rig.), Totti F. (Roma, 2 rig.). 9 Reti: Bellucci C. (Sampdoria, 1 rig.), Tavano F. (Livorno, 3 rig.). 8 Reti: Amauri C. (Palermo, 1 rig.), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Doni C. (Atalanta, 4 rig.), Kakà R. (Milan, 4 rig.), Pandev G. (Lazio). 7 Reti: Di Natale A. (Udinese), Quagliarella F. (Udinese), Zalayeta M. (Napoli).

SERIE B

AlbinoLeffe	0	
Vicenza	0	
Ascoli	5	24' Sommese, 45', 50', 57' Bernacci, 73' Maniero
Ravenna	0	
Bari	0	
Rimini	1	31' Regonesi
Bologna	3	22' Tosa, 24' Marazzina, 31' Bucchi
Spezia	2	52' Milesi, 77' Guidetti
Brescia	4	26' (R), 79' Tacchinardi, 77' Caracciolo, 93' (A) Freddi
Grosseto	1	3' Lazzari
Cesena	1	2' (R) Moscardelli
Messina	0	
Frosinone	1	38' Lodi
Pisa	5	5', 31' Kutuzov, [illegible] Zavagno, 75' [illegible], [illegible] Castillo
Mantova	1	16' Doga
Avellino	0	
Modena	2	6' Ammirato, 75' [illegible]
Piacenza	0	
Treviso	0	
Lecce	0	
Triestina	1	69' Minelli
Chievo	1	77' Luciano

PROSSIMO TURNO: Avellino-[illegible], Chievo-Treviso, [illegible] AlbinoLeffe, Lecce-Triestina, [illegible], Piacenza-Brescia, Pisa-Cesena, Ravenna-Bologna, Rimini-Ascoli, Spezia-Modena, Vicenza-Bari.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bologna	49	23	14	7	2	11	8	3	0	12	6	4	2	31	12	4
Chievo	47	23	14	5	4	11	6	3	2	12	8	2	2	43	27	2
Lecce	46	23	13	7	3	11	6	4	1	12	7	3	2	37	14	1
Pisa	46	23	13	7	3	11	4	5	2	12	9	2	1	41	27	1
AlbinoLeffe	45	23	13	6	4	12	8	3	1	11	5	3	3	35	18	2
Brescia	41	22	12	5	5	12	9	0	3	10	3	5	2	35	20	5
Mantova	40	23	12	4	7	12	8	2	2	11	4	2	5	35	27	7
Rimini	33	23	9	6	8	11	5	3	3	12	4	3	5	29	24	12
Messina	32	23	9	5	9	12	8	1	3	11	1	4	6	19	26	15
Modena	32	23	8	8	7	12	5	4	3	11	3	4	4	33	28	15
Ascoli	30	22	7	9	6	11	7	2	2	11	0	7	4	32	22	14
Triestina	29	23	7	8	8	12	4	6	2	11	3	2	6	29	37	18
Frosinone	27	23	7	6	10	11	4	4	3	12	3	2	7	28	37	18
Piacenza	26	23	8	2	13	11	5	1	5	12	3	1	8	18	28	19
Grosseto	25	23	6	7	10	12	6	4	2	11	0	3	8	20	32	22
Avellino	21	23	5	6	12	11	5	3	3	12	0	3	9	23	33	24
Bari	21	23	4	9	10	12	3	5	4	11	1	4	6	24	36	26
Treviso	21	23	5	6	12	11	5	2	4	12	0	4	8	23	33	24
Cesena	19	23	3	10	10	12	3	7	2	11	0	3	8	24	35	28
Spezia	18	23	4	7	12	11	4	1	6	12	0	6	6	27	37	26
Vicenza	18	23	3	9	11	12	0	6	6	11	3	3	5	20	36	29
Ravenna	17	23	4	5	14	11	4	3	4	12	0	2	10	27	44	28

MARCATORI: 16 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.), Godeas D. (Mantova); 14 Reti: Cellini M. (AlbinoLeffe, 3 rig.); 13 Reti: Granoche P. (Triestina, 4 rig.), Marazzina M. (Bologna); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 11 Reti: Guidetti M. (Spezia), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), Moscardelli D. (Cesena, 5 rig.), Pellissier S. (Chievo), Tiribocchi S. (Lecce); 10 Reti: Possanzini D. (Brescia), Sonolo A. (Ascoli, 4 rig.), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 9 Reti: Beghetto L. (Treviso), Bernacci M. (Ascoli, 1 rig.), Bruno S. (Modena).

TOTOCALCIO Concorso n. 10

Palermo-Livorno	1-0	1
Napoli-Udinese	3-1	1
Albinoleffe-Vicenza	0-0	X
Ascoli-Ravenna	5-0	1
Bari-Rimini	0-1	2
Bologna-Spezia	3-2	1
Brescia-Grosseto	4-1	1
Cesena-Messina	1-0	1
Frosinone-Pisa	1-5	2
Mantova-Avellino	2-0	1
Modena-Piacenza	2-0	1
Treviso-Lecce	0-0	X
Triestina-Chievo	1-1	X
Blackburn Rov.-Everton	0-0	X

Montepremi: € 524.123,51
Montepremi per il 9 € 133.206,26
Ai vincitori con punti 14 vanno € 11.806,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 255,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 26,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 520,00

TOTOGOL

Concorso n. 10

1 4 1 4 1 4 4 1 4 2 2 1 2 1

Montepremi € 625.570,51
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 571.844,54
All'unico vincitore con p. 13 vanno € 11.058
All'unico vincitore con p. 12 vanno € 11.058
Ai vincitori con p. 11 vanno € 2303
Ai vincitori con p. 10 vanno € 404

SERIE C1

GIRONE A

Cremonese	Ternana	1-0
Foggia	Pro Patria	3-2
Legnano	Manfredonia	3-0
Monza	Lecco	2-1
Novara	Cittadella	2-2
Pro Sesto	Paganese	3-0
Sassuolo	Venezia	1-0
Verona	Cavese	0-1
Padova	Foligno	Oggi

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	45	22	13	6	3	36	22
Sassuolo	44	22	13	5	4	33	20
Cittadella	42	22	11	9	2	37	19
Foligno	37	21	10	7	4	25	18
Monza	34	22	8	10	4	25	20
Padova	34	21	9	7	5	34	21
Venezia	34	22	10	5	7	25	20
Foggia	31	22	8	7	7	26	22
Pro Patria	29	22	6	11	5	22	19
Cavese	28	22	6	10	6	26	24
Novara	28	22	7	7	8	26	34
Legnano	27	22	7	6	9	21	21
Pro Sesto	24	22	6	6	10	29	33
Ternana	20	22	6	3	13	18	27
Lecco	19	22	5	4	13	15	32
Manfredonia	19	22	5	4	13	12	35
Paganese	18	22	4	6	12	14	24
Verona	16	22	2	9	11	9	22

GIRONE B

Arezzo	Perugia	1-0
Crotone	Martina	3-1
Lanciano	Potenza	1-1
Lucchese	Sangiovannese	1-1
Massese	Ancona	1-1
Pescara	Juve Stabia	0-0
Pistoiese	Gallipoli	0-3
Sorrento	Sambenedettese	1-1
Taranto	Salernitana	4-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	41	22	11	8	3	28	16
Crotone	37	22	9	10	3	31	20
Gallipoli	37	22	10	7	5	38	25
Ancona	35	22	9	8	5	25	16
Lucchese	35	22	9	8	5	28	23
Lanciano	33	22	7	12	3	22	15
Massese	33	22	8	9	5	25	23
Arezzo	31	22	7	10	5	21	16
Taranto	31	22	7	10	5	22	21
Perugia	30	22	8	6	8	20	22
Pescara	28	22	7	8	7	28	28
Sorrento	27	22	6	9	7	19	19
Potenza	26	22	6	8	8	24	26
Sambenedettese	24	22	5	9	8	18	24
Pistoiese	22	22	4	10	8	18	25
Juve Stabia	19	22	3	10	9	21	28
Martina	13	22	2	7	13	17	34
Sangiovannese	13	22	2	7	13	11	36

SERIE C2

GIRONE A

RECUPERI

Cuneo	Caravaggio	1-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	41	22	12	5	5	39	28
Carpenedolo	39	22	11	6	5	34	23
Torres	36	22	9	8	5	28	21
Alto Adige	33	22	8	9	5	25	21
Mezzocorona	33	22	8	9	5	20	18
Pergocrema	33	21	8	9	4	21	17
Nuorese	31	22	8	7	7	27	28
Pro Vercelli	30	22	8	6	8	29	30
Rodengo Saiano	30	21	8	6	7	25	19
Olbia	29	22	8	5	9	28	33
Varese	29	22	7	8	7	24	22
Canavese	25	21	6	7	8	24	28
Cuneo	25	21	6	7	8	27	28
Ivrea	25	21	6	7	8	26	27
Pizzighettone	24	22	6	6	10	27	32
Pavia	23	22	5	8	9	20	28
Caravaggio	19	21	4	7	10	17	24
Valenzana	18	22	4	6	12	16	30

GIRONE B

RECUPERI

Bassano	Viterbese	3-0
Giulianova	Viareggio	1-0
Gubbio	Carrarese	4-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	49	22	14	7	1	40	19
Bassano	48	22	14	6	2	44	21
Portogruaro	41	22	12	5	5	39	20
Spal	40	22	11	7	4	37	23
San Marino	38	22	11	5	6	31	23
Bellaria IM	30	22	6	12	4	25	21
Teramo	30	22	7	9	6	26	27
Poggibonsi	29	22	8	5	9	22	28
Carrarese	28	22	8	4	10	29	30
Prato	28	22	7	7	8	23	31
Gubbio	26	22	7	5	10	30	28
Castelnuovo	25	22	6	9	7	27	25
Viareggio	25	22	7	4	11	21	25
Cuoiopelli	23	22	5	9	8	20	22
Rovigo	22	22	6	4	12	28	40
Giulianova	20	22	3	11	8	14	23
Santegidiese	15	22	3	6	13	19	44
Viterbese	12	22	2	7	13	17	41

GIRONE C

RECUPERI

Gela	Pescina	2-0
Noicattaro	Scafatese	1-0
Val di Sangro	N. Vibonese	0-1

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	50	22	15	5	2	36	10
Pescina	46	22	14	4	4	28	17
Marcianise	36	22	10	6	6	25	20
Monopoli	36	22	10	6	6	33	21
Gela	32	22	9	5	8	26	23
Vigor Lamezia	32	22	8	8	6	22	19
Cassino	29	22	8	5	9	21	28
Celano Olimpia	29	21	8	5	8	20	21
Cisco Roma	29	22	7	8	7	22	22
Catanzaro	27	22	6	9	7	18	16
Igea Virtus	27	22	7	6	9	21	19
Melfi	27	22	7	7	8	22	24
N. Vibonese	27	21	7	6	8	15	19
Andria	23	22	5	8	9	25	35
Noicattaro	23	22	5	8	9	24	[illegible]
Scafatese	23	22	5	8	9	20	27
Sangiuseppese	20	22	5	5	12	23	39
Val di Sangro	17	22	4	5	13	14	28

TOTOCALCIO Concorso n. 11

Genoa-Catania	2-1	1
Inter-Empoli	1-0	1
Juventus-Cagliari	1-1	X
Lazio-Sampdoria	2-1	1
Parma-Atalanta	2-3	2
Reggina-Torino	1-3	2
Siena-Roma	3-0	1
Sassuolo-Venezia	1-0	1
Sorrento-Sambenedettese	1-1	X
Foggia-Pro Patria	3-2	1
Novara-Cittadella	2-2	X
Arezzo-Perugia	1-0	1
Pistoiese-Gallipoli	0-3	2
Fiorentina-Milan	0-1	2

Montepremi € 1.118.656,93
Montepremi per il 9 € 294.940,96
All'unico vincitore con punti 14 € 436.542,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 10.231,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 730,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 22.110,00

TOTOGOL

Concorso n. 11

3 1 2 3 4 4 3 1 2 4 4 1 3 1

Montepremi € 679.182,28
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 598.028,97
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11 vanno € 23.565
Ai vincitori con p. 10 vanno € 924

SERIE D

CAMPIONATO FERMO

PROSSIMO TURNO
Chioggia-Eurotezze
Città Jesolo-Rivignano
Este-Belluno P.
Montecchio-Montebelluna
Sambonifacese-Sacilese
San Donà-Sanvitese
Sarone-Domegliara
Tamai-Itala S. Marco
C. Quinto-Virtus Vecomp

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Itala S. Marco	48	22	14	4	4	48	25
Chioggia	45	22	14	6	3	30	18
Sambonifacese	42	22	11	9	2	45	25
Domegliara	38	22	10	8	4	35	27
Sacilese	[illegible]	22	10	7	5	40	27
Città Jesolo	35	22	9	8	6	36	24
Tamai	33	22	10	3	9	39	36
Eurotezze	32	22	9	5	8	31	30
Sanvitese	30	22	8	6	8	31	25
C. Quinto	30	22	8	6	8	25	28
Este	27	22	8	3	11	23	28
Virtus Vecomp	27	22	7	6	9	23	32
Montebelluna	26	22	6	8	8	27	29
Belluno P.	21	22	4	9	9	24	32
San Donà	21	22	5	6	11	23	34
Sarone	19	22	5	4	13	21	39
Montecchio	18	22	4	6	12	19	37
Rivignano	12	22	2	6	14	11	35

ECCELLENZA

RISULTATI

Azzanese	Vesna	2-0
C. Gonars	Juventina S.A.	2-0
Fincantieri	Torviscosa	0-0
Manzanese	Tolmezzo	3-0
Muggia	Tricesimo	2-3
Palmanova	Casarsa	0-2
Pordenone	Monfalcone	2-1
Union 91	Sevegliano	0-0

PROSSIMO TURNO
Casarsa-Azzanese
Juventina S.A.-Fincantieri
Monfalcone-Manzanese
Muggia-Union 91
Sevegliano-Pordenone
Tolmezzo-C. Gonars
Torviscosa-Palmanova
Tricesimo-Vesna

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	40	18	12	4	2	32	9
Pordenone	39	18	12	3	3	35	16
C. Gonars	28	18	7	7	4	[illegible]	16
Torviscosa	27	18	7	6	5	15	16
Fincantieri	25	18	7	4	7	20	23
Monfalcone	24	18	5	9	4	17	14
Tricesimo	24	18	6	6	6	21	22
Azzanese	23	18	5	8	5	22	23
Muggia	23	18	7	2	9	30	25
Juventina S.A.	22	18	6	4	8	12	27
Palmanova	22	18	6	4	8	27	30
Tolmezzo	19	18	4	7	7	14	24
Casarsa	18	18	4	6	8	18	22
Sevegliano	18	18	3	9	6	14	17
Union 91	17	18	4	5	9	15	21
Vesna	16	18	2	10	6	17	25

PROMOZIONE

GIRONE A

Chions	Lumignacco	1-1
Flaibano	Fiumignano	0-1
Gemonese	Torre	0-1
Maniago	Fontanafredda	1-1
Pro Aviano	Buttrio	1-0
Pro Fagagna	Tiezzese	1-0
Risanese	Pozzuolo	1-0
L. Pasiano	San Daniele	0-3

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Aviano	37	18	11	4	3	32	15
Fiumignano	36	18	10	6	2	28	19
Fontanafredda	36	18	11	3	4	40	17
Buttrio	30	18	8	6	4	26	23
San Daniele	30	18	8	6	4	23	16
Pozzuolo	27	18	7	6	5	20	14
Lumignacco	26	18	6	8	4	22	18
Tiezzese	25	18	7	4	7	18	18
Chions	24	18	6	6	6	22	20
Maniago	24	18	5	9	4	20	19
Gemonese	23	18	6	5	7	20	23
Pro Fagagna	19	18	5	4	9	11	23
Torre	18	18	4	6	8	19	27
Risanese	17	18	4	5	9	23	30
L. Pasiano	13	18	4	1	13	13	33
Flaibano	6	18	1	3	14	11	33

GIRONE B

Capriva	Pro Gorizia	0-0
Mariano	San Lorenzo	1-0
Pertegada	Staranzano	rinv.
Pro Cervignano	Lignano	0-1
Pro Romans	Nogometni KK	0-2
San Luigi	Isonzo	4-1
Sangiorgina	Centro Sedia	0-0
Santamaria	Virt. Corno	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	39	18	12	3	3	38	16
Lignano	37	18	11	4	3	28	13
Centro Sedia	32	18	9	5	4	17	10
Nogometni KK	32	18	8	8	2	23	14
Pro Gorizia	25	18	5	10	3	14	11
Pro Cervignano	24	18	5	9	4	21	21
Sangiorgina	23	18	5	8	5	18	18
Capriva	22	18	5	7	6	10	15
Pro Romans	22	18	5	7	6	14	16
Virt. Corno	22	18	5	7	6	17	20
Mariano	21	18	4	9	5	10	11
Santamaria	20	18	5	5	8	15	23
Staranzano	19	17	3	10	4	15	17
San Lorenzo	15	18	3	6	9	14	24
Pertegada	13	17	3	4	10	14	21
Isonzo	10	18	2	4	12	11	27

BIG MATCH Scommessa n. 10

GRUPPO 1

Albinoleffe-Vicenza	X
Ascoli-Ravenna	1
Bologna-Spezia	1
Mantova-Avellino	1
Treviso-Lecce	X
Triestina-Chievo	X

GRUPPO 2

Palermo-Livorno	1
Bari-Rimini	2
Brescia-Grosseto	1
Cesena-Messina	1
Frosinone-Pisa	2
Modena-Piacenza	1

GRUPPO 3

Napoli-Udinese	3-1
B. Rovers-Everton	0-0
Portsmouth-Chelsea	1-1

Montepremi € 67.639,32
Ai vincitori € 112,35

BIG MATCH Scommessa n. 11

GRUPPO 1

Inter-Empoli	1
Juventus-Cagliari	X
Siena-Roma	1
Novara-Cittadella	X
Sassuolo-Venezia	1
Sorrento-Sambenedett	X

GRUPPO 2

Genoa-Catania	1
Lazio-Sampdoria	1
Parma-Atalanta	2
Reggina-Torino	2
Foggia-Pro Patria	1
Arezzo-Perugia	1

GRUPPO 3

Fiorentina-Milan	0-1
Verona-Cavese	0-1
Pistoiese-Gallipoli	0-3

Montepremi € 109.685,10
Ai vincitori € 13.710,63

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

[illegible]

GIRONE B

[illegible]

GIRONE C

[illegible]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

[illegible]

GIRONE C

Bicinicco	Cammino	1-2
Codroipo	Bertiolo	1-1
Flambro	Fogliano	2-3
Porcetto	Pavia	0-0

[illegible]

GIRONE D

A. Sarcocchiese	Mossa	1-1
Anthares Esp.	Ronchi	2-2
Begliano	Zaule Rabuiese	3-2
Breg	Muglia F.	4-2

[illegible]

TERZA CATEGORIA

GIRONE C

Assosangiorgina	Zompicchia	1-2
Az Premariacco	Villanova	0-0
Com. Lestizza	Cormons	1-2
Moimacco	Pro Farra	3-2
Poggio	Pocenia	2-2
Ronchis	Sedegliano	1-1

[illegible]

GIRONE D

C.G.S.	Maiano	1-1
Castions	Mladost	2-4
Fiumicello	Campanelle P.	0
Roiano	[illegible]	6-0
Strassoldo	Montebello D.B.	[illegible]
Terzo	S. Andrea	1-1

[illegible]

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C

[illegible]

ALLIEVI REGIONALI

GIRONE A

[illegible]

GIRONE B

[illegible]

GIOVANISSIMI REGIONALI

GIRONE A

[illegible]

GIRONE B

[illegible]

GIRONE C

[illegible]

Capitan Degrassi del Vesna mentre cerca di contrastare un avversario

Velner mentre cerca di liberarsi di un uomo

2-0

Convincente successo degli uomini di Bortolussi aiutati dalle 2 espulsioni ospiti

Gonars nel nome di Stocca e Appio

GONARS Convincente vittoria del Gonars di Bortolussi che supera con Stocca e Appio l'ostacolo Juventina. Gli ospiti si erano presentati al Comunale falcidiati da squalifiche e infortuni e dopo aver incassato il gol di Stocca dopo sei minuti hanno accusato il colpo e non sono mai stati in grado di impensierire Ottocento. Al 6' il Gonars è in vantaggio. Capitan Stocca si guadagna un calcio d'angolo ed è proprio dal corner di Bresolin, ieri rispolverato da Bortolussi, che nasce il gol di Stocca che da pochi passi infila l'incolpevole Peteani. La reazione della Juventina arriva con il suo uomo migliore, Devetak, che porterebbe al pareggio i suoi con una stoccata vincente dal limite se l'incerto Gigante non convalidasse la rete per sospetto fuorigioco.

Inizio ripresa in cui gli ospiti mancano alla chiamata dell'orgoglio e che anzi perdono i nervi. Prima al 17' De Grassi si fa cacciare per una gomitata ad Appio e poi Terpin cinque minuti più tardi va anzitempo negli spogliatoi per un entrataccia su Hrbek. Nell'arco di questi convulsi cinque minuti il Gonars approfitta per chiudere definitivamente il match con il ritrovato Appio che appostato sul secondo palo beffa Peteani. Portelli inserisce anche Gordini. Negli ultimi venti minuti di gara in doppia superiorità numerica non c'è partita e Bortolussi ne approfitta per far riassaporare i terreni di gioco a Baggio, al rientro dopo un lungo infortunio e oggi all'esordio in campionato. Il Gonars prova a divertire il proprio pubblico cercando di arrotondare il risultato con giocate d'alta scuola e per poco non ci riesce, prima con Nasser con un tiro dal limite che finisce fuori di un soffio e poi con Appio che prova un destro al volo dai trenta metri di Appio che dà l'illusione del gol.

Marco Bernardis

Gonars	2
Juventina	**0**

MARCATORI: pt 6' Stocca; st 19' Appio.
GONARS: Ottocento, Duic, Stocca, Appio, Zanello, Bandini, Panozzo (st 35' Baggio) Bresolin (st 38' Andresini), Nasser (st 31' Leghissa), Hrbek, La Fata. All. Bortolussi.
JUVENTINA: Peteani, Terpin, Buttignon, Zucco, Sannino, Morsut, Baiamut, Giaggioli (st 11' Contin), Devetak (st 26' Gordini), De Grassi, Kovic (pt 30' Mainardis). All. Portelli.
ARBITRO: Gigante di Pordenone.
NOTE: ammoniti Duic, Hrbek, Zucco. Espulsi: De Grassi e Terpin (J). Angoli 9-3 per il Gonars.

18.a GIORNATA

La formazione messa in campo da Trentin ha puntato più sulle qualità dei singoli che dimostrare coralità nella manovra

Vesna confuso, sconfitta senza attenuanti

Pesante sconfitta della Juventina. Il Sevegliano porta a casa un prezioso pari da Lauzacco

2-0

L'Azzanese chiude i conti già nei primi 45 minuti

AZZANO DECIMO L'Azzanese conquista la vittoria e i tre punti in palio nella sfida contro il Vesna. La squadra guidata dall'allenatore Rizzetto ha offerto una prestazione sopra le righe, riuscendo a mantenere saldo nelle proprie mani il pallino del gioco per quasi tutta la durata dell'incontro, imponendo il proprio ritmo e costringendo gli avversari nella propria tre quarti. Il Vesna ha cercato di fare la sua partita, soprattutto perché in cerca di punti salvezza che darebbero una boccata d'aria alla squadra, arenata sul fondo della classifica. L'undici messo in campo da Trentin ha provato a contenere gli avversari grazie alle individualità di alcuni singoli, ma spesso è mancata coralità alla manovra. L'Azzanese d'altronde è un duro avversario che viaggia a metà classifica e cerca punti per non venire risucchiata nella zona calda.

Inoltre i padroni di casa vogliono restare in scia delle squadre che la precedono e la partita con il Vesna rappresenta un'occasione da non sprecare. Passando alla cronaca, i primi 45 minuti di gioco hanno visto l'Azzanese condurre l'incontro con autorità e determinazione, costruendo diverse palle gol e cercando in tutti i modi la via del gol. Tutto sembra girare per il verso giusto all'11', quando il direttore di gara assegna un calcio di rigore all'Azzanese per un fallo subito da Fabbro. Lo stesso numero nove si incarica di battere a rete e si presenta sul dischetto. Ma non ha fatto i conti con l'estremo difensore avversario Samsa, che puntualmente si fa trovare pronto e respinge il tiro. Risultato che non si sblocca e Vesna che prova a prendere coraggio. Ma il gol è nell'aria, lo si nota da come la manovra dell'Azzanese si dimostra più fluida e precisa. Al 16', su un tiro da fuori area di Poletto, il pallone viene intercettato da Fabbro, che sul filo del fuorigioco ha l'occasione per farsi perdonare l'errore precedente. E il bomber questa volta non sbaglia, depositando il pallone in rete e dando il vantaggio ai suoi. Il Vesna tenta di reagire affacciandosi in avanti, ma gli spazi sono stretti perché l'Azzanese è ben disposta in campo. Al 40' un difensore ospite passa il pallone indietro al proprio portiere, forse involontariamente, ma il tiro scavalca il compagno, il quale per evitare l'autorete sfiora con le dita e devia sul palo. Per l'arbitro il retropassaggio era volontario e assegna una punizione a due in area all'Azzanese. Per Saccher è semplice insaccare e firmare il raddoppio. Allo scadere del primo tempo il Vesna ha l'occasione per accorciare le distanze su calcio di rigore, ma Leone manda il pallone alto, non inquadrando lo specchio. La ripresa vede l'Azzanese amministrare senza difficoltà l'incontro e difendere il risultato, senza troppe preoccupazioni.

Azzanese	2
Vesna	**0**

MARCATORI: pt 16' Fabbro, 40' Saccher
AZZANESE: Venier, Candussio, Di Doi, Poletto, Turchetto, Tagliapietra, Ahmetaj (st 39' Toppazzini), Pessot, Fabbro, Saccher (st 44' Mordoski), Singu (st 33' Zusso). All. Rizzetto
VESNA: Samsa, Fantina (st 14' Leghissa), Tomizza, Velner, Degrassi, Ervigi (st 27' Grgic), Montebugnoli (st 7' Boscolo), Leone, Mervich, Ventunni, Zerbini. All. Trentin
ARBITRO: Pizzolongo di Udine
NOTE: ammoniti Candussio, Di Doi, Pessot, Tomizza, Degrassi, Ventunni, Leghissa

Ervigi del Vesna durante un'azione offensiva in una foto d'archivio

SPOGLIATOI

Il capitano dei carsolini ammette l'inconsistenza della propria squadra

Tomizza: «Troppo rinunciatari»

AZZANO DECIMO Il dopo gara vede dirigenti e giocatori delle due formazioni d'accordo su un'unica analisi della partita e cioè sulla meritata vittoria dell'Azzanese. Umori contrastanti, ovviamente, ma merito ai vincitori dell'incontro.

Per i padroni di casa parla il dirigente accompagnatore Gianni Sponga, che ha seguito la sfida al fianco del mister. «Da 3-4 partite non raccoglievamo ciò che veniva seminato - ha detto il d.s. - mentre oggi siamo riusciti a portare a casa i tre punti, giocando con cuore e con la voglia di chi vuole sempre migliorarsi». Il dirigente ha poi sottolineato la buonissima prestazione del giovane Di Doi, classe 1989, che ha dimostrato di avere feeling con la categoria ed ampi margini di miglioramento. Ma dalle parole di Sponga si percepiscono elogi a tutta la squadra, che di fronte a un bivio, cioè cercare la risalita o cadere in bassa classifica, ha scelto la prima ipotesi, dando dimostrazione di avere ancora molte cose da fare per ottenere la vittoria.

Il mister Armando Trentin

Appuntamento a sabato prossimo, dunque, per capire se l'Azzanese ha davvero trovato il giusto passo per scalare il girone. Per il Vesna parla il vice capitano Daniel Tomizza, che non cerca giustificazioni sulla prestazione della sua squadra, ma dà speranza ai tifosi in vista delle prossime gare: «Oggi abbiamo subito il gioco degli avversari - ha detto - e abbiamo faticato ad impostare l'azione offensiva. D'altra parte avevamo di fronte un duro avversario».

Il giocatore ha poi aggiunto che sotto il profilo individuale il Vesna ha validi giocatori, ma quello che serve adesso è una manovra corale, finalizzata al risultato e non alle singole soddisfazioni, cosa su cui tutta la squadra lavorerà fin da subito. «Alcuni episodi sfortunati hanno caratterizzato la nostra brutta prestazione - ha continuato Tomizza - ma non cerchiamo scuse e già da domani penseremo a trovare la giusta grinta e le giuste motivazioni per la necessaria inversione di marcia».

Infine, un apprezzamento del vice capitano sul portiere Samsa, che ha cercato di evitare i pericoli finché ha potuto e si è dimostrato reattivo in occasione del penalty parato.

IL GIORNO DOPO

L'attaccante del Muggia Christian Fantina

Il tecnico del Muggia non boccia la prestazione dei suoi nonostante la sconfitta subita sabato dal Tricesimo

Corosu: «Siamo partiti un po' lenti»

TRIESTE L'anticipo di sabato tra Muggia e Tricesimo è stato sicuramente uno dei match più strani del campionato disputato sino a qui dai rivieraschi. Sul risultato di tre reti a zero le cose sembravano ormai davvero compromesse per il gruppo di Beppe Corosu eppure i padroni di casa ce l'hanno davvero messa tutta per provare l'incredibile rimonta. Il violento e preciso sinistro ad incrociare di Fantina prima, il preciso rigore di Zugna poi, hanno quasi rimesso in carreggiata i triestini, costretti però ad abdicare: la valorosa reazione era giunta in maniera alquanto tardiva.

Al termine dell'incontro sugli spalti i supporters del Muggia mormorano, un po' infastiditi dalla pioggia che per tutto il match non ha mai cessato un momento di abbattersi sullo Zaccaria, mentre il folto gruppo di tifosi giunti appositamente da Tricesimo festeggia lanciando però più di qualche invettiva agli indirizzi del direttore di gara Luciano, complice secondo la loro ottica, di aver favorito la tentata rimonta da parte dei rivieraschi a causa di un dubbio calcio di rigore in favore degli ospiti non assegnato dal la giacchetta nera sul risultato di 3 a 0 per i friulani. Avvicinandosi agli spogliatoi, invece, il clima è unanime: di gran lunga è la stanchezza a prevalere. Il più sorridente è il protagonista del match, il portiere del Tricesimo De Agostini: «Sono contento della mia prestazione personale, ma soprattutto sono soddisfatto per quanto fatto vedere dalla mia squadra - spiega l'estremo difensore - abbiamo incontrato una squadra molto abile, che ha sofferto le nostre ripartenze, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa invece ho dovuto compiere diversi interventi importanti e con un pizzico di fortuna sono riuscito ad evitare il tentativo di rimonta del Muggia», aggiunge il giovane portiere. Dall'altro versante tutti i giocatori di casa sono già sotto la doccia calda; il tecnico Beppe Corosu vaga invece come un'anima in pena nella zona antistante gli spogliatoi. Sul suo volto si può leggere il rammarico, ma anche la consapevolezza di una partita da non buttare completamente: «Siamo stati puniti in ogni occasione in cui il Tricesimo si è fatto pericoloso - sbotta subito il tecnico - eppure il gioco da parte nostra c'è stato, la circolazione di palla non è mancata. Abbiamo pagato a caro prezzo le loro incursioni offensive ed i ritmi poco intensi della prima parte dell'incontro».

Riccardo Tosques

0-0

L'estremo difensore a fine gara neutralizza un penalty dell'Union'91

Il portiere Pajer salva il Sevegliano

LAUZACCO Equa divisione della posta tra Union'91 e Sevegliano che, a dispetto del campo pesante, hanno disputato una bella gara, a buon ritmo e con diverse occasioni da gol da entrambe le parti, cercando fino alla fine il risultato pieno. Finale a rischio beffa per la squadra di mister Canciani, con un rigore molto dubbio concesso agli ospiti e la splendida risposta di Pajer che salvava il risultato. La cronaca. Prima conclusione per il Sevegliano con Zorzut che all' 8' tira centrale. Risponde l'Union 91 con un tiro cross di Fabris indirizzato verso il sette ma Conchione devia in corner. Passano 4' e Grop conclude al volo e spara gli l'incrocio dei pali. Nel finale tiro al volo di Tosolini che al 40' spara però alto. Cambio di marcia dei padroni di casa nella ripresa con tre occasioni in poco più di 10'. Al 5' Scarbolo, uno dei migliori, col-pisce la traversa, al 9' Fabris impegna Conchione su pu-nizione, mentre al 12' Catanzaro riceve un passaggio smarcante da Fabris e sull'uscita del portiere effettua un pallonetto che esce sfiorando il palo. Il Sevegliano non fa da spettatore ed al 15' Pajer compie il primo intervento decisivo ribattendo una conclusione ravvicinata di Zorzut. Al 23' tocca a Conchione opporsi ad una nuova iniziativa di Scarbolo, mentre al 27' Pajer è nuovamente protagonista salvando la propria porta. L' Union'91 non demorde ed al 32' Fabris con un secco tiro sfiora il pa-lo. La gara sembra avviarsi verso il pareggio ma al 47' per la squadra di mister Canciani si profila la beffa. L'arbitro vede una presunta trattenuta in area di Purino ai danni di un avversario e concede il calcio di rigore. Zonca batte la massima punizione ma Pajer intuisce e ribatte.

Mauro Meneghini

Union'91	0
Sevegliano	**0**

UNION' 91: Pajer, Iussa (st 19' Fiorino), Petrello, Strizzolo, Purino, Bassi, Tosolini (st 31' Liani), Fabris, Catanzaro (st 31' Masotti), Scarbolo, Gregorutti. All. Canciani
SEVEGLIANO: Conchione, Tiberio, Cignacco, Ghirardo, Bertossi, Zonca, Vemilio, Zorzut, Grop (st 28' Paolucci), Tonin, Bianchin. All. Trombetta
Arbitro: Nonis di Pordenone
NOTE: Terreno pesante e in alcune parti fangoso per la pioggia caduta nei giorni scorsi e durante la partita.

0-2

Gli amaranto colpiti a freddo non riescono a riprendere le redini del gioco

Il Casarsa espugna Palmanova

PALMANOVA Il Palmanova parte praticamente ad handicap e poi non riesce a raddrizzare una gara che avrebbe dovuto proiettare gli amaranto nelle zone della classifica di assoluta tranquillità.

La lancetta dell'orologio non aveva neppure fatto il primo giro che il Casarsa già si è trovato in vantaggio. Grossa dormita generale in difesa con Paciulli lesto ad approfittare per siglare la rete. La reazione degli amaranto è stata troppo confusa e soprattutto inconcludente tanto che sono stati gli ospiti ad avere le maggiori chances di arrotondare il bottino con veloci azioni di contropiede.

Solo un grandissimo Strukelj ha evitato in più circostanze che il fanalino di coda Casarsa potesse davvero tornarsene a casa con un risultato clamoroso nelle proporzioni.

Di occasioni da rete ne ha avute indubbiamente anche il Palmanova, ma quest'oggi gli attaccanti hanno dimostrato di aver le polveri bagnate.

All'ultimo minuto è giunto il raddoppio del Casarsa con l'esperto Giorgi pronto a ribadire in rete un passaggio di Moadus sull'ennesimo contropiede.

Gara sicuramente sotto tono per gli amaranto che al Casarsa hanno lasciato ben sei punti.

Per la compagine di mister Graziano Erodi una boccata d'ossigeno salutare, ma purtroppo per loro ormai per quest'anno hanno esaurito gli scontri con gli amaranto della città stellata.

Alfredo Moretti

Palmanova	0
Casarsa	**2**

MARCATORI: 1' Paciulli, st 45' Giorgi
PALMANOVA: Strukelj, Bobbato, Magistri (st 45 Bucovaz), Tonizzo, Giacomi, Ell, Bazeu (st 1' Fiorente), Battistin, Tomada, Maki, Rossi (st 45' Celi). All. Zavettieri.
CASARSA: Bortoluzzi, Zadro (st 20' Furlanetto), Moadus, De Zorzi, Pujatti, Zoccoletto, Pasquin (st 24' Vivano), Paciulli (st 45' Rotaj), D'Andrea, Berto, Giorgi. All. Erodi
ARBITRO: Esposito di Tolmezzo
NOTE: terreno pesante con raffiche di vento.

Una fase di gioco a centrocampo nella vittoriosa partita del San Luigi (Foto Bruni)

1-0

Partita con poco spettacolo. Padroni di casa con una migliore organizzazione di gioco

Una rete di Manca regala il derby al Mariano

MARIANO Diciamolo subito: il derby tra Mariano e San Lorenzo, nonostante le buone aspettative, non è stato un match spettacolare. Ma altrettanto immediatamente chiariamo che se c'era una squadra che meritava i tre punti, quella non poteva che essere il Mariano, maggiormente organizzato e ficcante nella manovra nell'arco dei 90 minuti. Risultato quindi giusto, che penalizza un San Lorenzo trovatosi improvvisamente tradito dalle proprie punte: impresentabile l'appesantito Ricupero come centroboa, sono mancati anche i guizzi di uno spento Sotgia e di un Sergio quanto mai pasticcione, tutti e tre fermati dal duo difensivo rossoblu composto dal solito immenso Battel e da un Matteo Bortolus sempre più invalicabile. Forse Bertossi avrebbe potuto giocare dall'inizio le carte Winkler e Radolli, apparsi sicuramente più vogliosi dei loro compagni di reparto.

E così sistemata la questione difensiva, al Mariano è bastato premere sull'acceleratore nella parte centrale della ripresa per trovare il bandolo della matassa di un match aggrovigliato dal fango pesante di un terreno per gladiatori. Il gol decisivo è infatti arrivato al 35' della ripresa, con Manca che risolve di precisione con un lob di destro una mischia appena dentro l'area di rigore ospite. Prima, non c'erano state vere e proprie occasioni da gol: l'inizio è stato promettente, con Luca Seculin che al 6' si libera in area con un bel movimento ma trova un miracoloso Ballerino a dire di no al suo destro ravvicinato. Il primo acuto ospite arriva al 32', con Sergio che calcia da buona posizione verso Politti il quale para a terra. Un minuto dopo, è un tiro-cross di Luca Seculin a impegnare Ballerino nella parata all'incrocio. Al 45' ancora Sergio si libera in area e calcia di destro ma trova le mani di Politti

La ripresa è aperta da un guizzo di Radolli al 12', il quale cerca con un fendente dai 20 metri di sorprendere Politti ma la sfera termina di poco a lato. Il possesso palla più svelto del Mariano costringe il San Lorenzo a faticare maggiormente, arretrando il proprio baricentro. Fino a quel gol-partita che regala tre punti d'oro nella corsa salvezza agli uomini di Tomizza

Matteo Femia

Mariano	1
San Lorenzo	0

MARCATORE: st 35' Manca

MARIANO: Politti, Tomadin, Orzan, Bortolus N., Battel, Bortolus M., Giacomelli (st 26' Milocco), Seculin J., Seculin L., Coccolo, Manca. All. Tomizza.

SAN LORENZO: Ballerino, Flocco, Tonut A., Canciani, Zuanig, Bernardis, Sergio, Fazzari, Ricupero (st 27' Winkler), Germinario, Sotgia (st 5' Radolli) All Bertossi

ARBITRO Borzani di Trieste

NOTE: espulso al 32' st il dirigente del Mariano Medeot per proteste

18.a GIORNATA

Gli isontini si illudono dopo il momentaneo pareggio su rigore realizzato da Pacor. I triestini galvanizzati dalla doppietta di Cipolla

San Luigi, quattro reti da incorniciare

Il San Lorenzo getta la spugna dopo una gara intensa. Pro Cervignano sconfitta in casa

4-1

L'Isonzo non riesce a fermare gli acuti dell'undici di Potasso

TRIESTE La bellezza delle reti del San Luigi fanno alla fine andare in secondo piano le difficoltà trovate nella manovra, soprattutto nell'arco del primo tempo. I triestini legittimano infatti il successo con la eccellente seconda frazione di gara, impreziosita più dagli acuti dei singoli che dalla lucidità nel gioco. All'Isonzo l'idea del colpaccio ai danni della capolista era balenata in seguito al pareggio su rigore messo a segno da Pacor e soprattutto grazie alla strepitosa giornata di vena del portiere Allisi, fondamentale nel primo tempo nell'arginare l'assedio con almeno quattro interventi da applauso. Da applauso però anche le reti sanluigine, specie quelle del raddoppio di Cipolla (siluro al volo di destro dal limite) e del sigillo del ritrovato Degrassi, autore di una rovesciata da raccontare più volte agli amici al bar. La cronaca. Avvio di gara con un paio di tentativi da lontano del San Luigi, portati da Zolia e Cipolla, e poi il vantaggio, giunto al minuto 11. L'azione parte dalla trequarti, si snoda in velocità in area dove la difesa di sale dell'Isonzo permette un duetto tra Cano e Cipolla, sfera a quest'ultimo che defilato batte Allisi con un diagonale di sinistro. Chi interpreta la rete sotto la voce «prodromi di una goleada» resterà deluso. L'Isonzo vuole fare la sua parte e la recita funziona affondo al 18' di Baci in area, Furlan lo contrasta, l'attaccante lo asseconda, l'arbitro indica il dischetto.

Il dubbio resta ma Pacor nella realizzazione è perfetto. Lo stesso Pacor potrebbe addirittura concedere il bis ma il suo destro radente su punizione al 20' trova pronto Ferluga. Il San Luigi non ci sta ma la sua azione non è mai troppo nitida e va ad ingolfarsi nel mezzo dell'area avversaria, dove la retroguardia isontina ha nel frattempo eretto una roccaforte con 8 elementi ma soprattutto con un Allisi tra i pali perfetto. Il portiere ospite nega infatti la rete a due buone conclusioni di Simeunovic, a Yatchouminou (ieri molto attivo) e ancora a Cipolla. Nella ripresa cambia la musica anche se al 10' Allisi si conferma ispirato negando una conclusione a botta sicura ravvicinata di Cano sul primo palo. Al 16' il raddoppio, rimessa di Zolia verso il limite dell'area, Cipolla non ci pensa troppo e scarica un destro forte e preciso, con palla sotto la traversa. La resistenza dell'Isonzo si affievolisce mentre il San Luigi fa salire in cattedra i suoi artisti

Uno di questi è Degrassi. La punta manca dal palco da mesi e vuole gli applausi e per strapparli la punta confeziona al 35' una gran rovesciata su appoggio di Cano. Non è finita. In pieno recupero Donato pesca Franchini in area piccola, tocco di velluto e sfera nell'angolo lontano che fissa il 4 - 1.

Francesco Cardella

San Luigi	4
Isonzo	1

MARCATORI: pt 11' Cipolla, 18' Pacor (rig.); st 16' Cipolla, 35' Degrassi, 46' Franchini.

SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Toscan, Paoli, Tessaris (st 45' Scher) Zolia, Donato, Yatchouminou, Cano, Cipolla (st 40' Franchini) Simeunovic (st 22' Degrassi). All. Potasso

ISONZO: Allisi, Cosolo, Gismano (st 28' Macor) Buffolin, Pacor (st 36' Pilosio) Sell, Baci (st 36' Ferro) Baldan, Ortolano, Cester, Braico. All. Zucco

ARBITRO. Iannacone di Udine

Pallone conteso di testa a centrocampo durante l'incontro di ieri tra San Luigi e Isonzo (Foto Bruni)

1-0

Al Santamaria l'intera posta grazie a un calcio di rigore

SANTA MARIA LA LONGA Vittoria di carattere per un Santamaria che cercava di togliersi dalle sabbie mobili della bassa classifica contro una Virtus Corno che ha perso la testa in occasione dell'episodio decisivo della gara. All'8' Ciccarone fallisce l'impatto col pallone a pochi metri da Bais su assist al bacio di Zompicchiatti, poi al 23' Bolzicco sibila l'incrocio con una conclusione a girare. Al 26' la partita cambia volto su un angolo Bais smanaccia il pallone, Cavassi si avventa sul pallone vagante e disturbato da un avversario finisce col toccare la sfera con la mano: Lipizer giudica dannosa, questa è l'impressione, la spinta ai danni di Cavassi e sanziona il calcio di rigore. Proteste a non finire contro assistente e direttore di gara, Panic si lascia sfuggire qualche parola di troppo e viene espulso, mentre dopo oltre quattro minuti Zompicchiatti può siglare dagli undici metri il vantaggio locale. La partita si innervosisce, ma la Virtus Corno al 45' ha sui piedi di Andriola la palla del pareggio, ma l'estroso attaccante fallisce clamorosamente solo davanti al portiere Amici calciando sul fondo. Nella ripresa al 7' Zompicchiatti serve in profondità Zamparutti che viene stoppato dalla tempestiva uscita di Bais

Luca Pettenà

Santamaria	1
Virtus Corno	0

MARCATORE: pt 30'pt Zompicchiatti (rig.)

SANTAMARIA: Amici, Crosariol, Martellossi, Fabbro, Malisan, Pivetta (st 24' Romanello), Ciccarone, Vecchiet, Zompicchiatti (st 24' Travaini), Cavassi (st 40 st Zuccolo), Zamparutti All. Battistutta

VIRTUS CORNO: Bais, Costantini, De Crignis, Bolzicco (st 29' Menotti) Drusin (st 29' Fedele), Covazzi, Andriola, Passalent, Beuzer, Panic, Passalenti All. Tavian

ARBITRO: Lipizer di Udine

0-1

Pro Cervignano	0
Lignano	1

MARCATORE: st 30' Panfili

PRO CERVIGNANO: Fabro, Tortolo, Guida, De Meio, De Crescenzo, Longo, Scherf (Dissabo), Coccolo (R. Marino), Devetti, D. Marino, Delpiccolo (Lama). All. Franti

LIGNANO: Puiatti, Aggio, Mattiuzzi, Toniutto, Faggiani, Prataviera, Cecotti, Panfili, Del Zotto, Brucoli (Cervesato), Martinazzi (Redzepi). All. Andreotti.

ARBITRO: Taverna di Gorizia

NOTE: espulso st 33' Redzepi. Ammoniti De Crescenzo, Delpiccolo, Dissabo, Guida, Toniutti. Angoli 3 - 4

La formazione casalinga puntava alla vittoria per non restare fuori dalla lotta per i play-off. La rete decisiva porta la firma di Panfili

Il Lignano prosegue la sua rincorsa al vertice

CERVIGNANO Aspettative diverse dall'incontro che vedeva contrapposte Pro Cervignano e Lignano. I gialloblu locali puntavano con una vittoria al rilancio verso i play off, gli ospiti impegnati alla rincorsa al primo posto o, quantomeno, a non perdere terreno nei confronti della vittoriosa capolista San Luigi. Ci credono gli ospiti ed alla fine, intascano i tre punti, meritatamente, come riconosce lealmente mister Franti al termine di un cordialissimo terzo tempo. Schieramenti speculari in campo, partono bene i padroni di casa, Devetti, nei primi due minuti, poteva giocar meglio due palle anche se non limpide occasioni da rete mentre all'11' è Scherf ad essere chiuso in area da due avversari, cade ma la situazione che sembra da rigore dalla tribuna, è smentita al termine nello spogliatoio. Chapeau. Risponde Martinazzi, al 12', di poco alto ed al 24' la migliore azione dei padroni di casa. La palla viaggia da Scherf a Daniele Marino a Delpiccolo la cui conclusione è di poco alta, ma da qui in poi la partita è nelle mani degli ospiti. Cresce Cecotti che si affianca a Panfili ed è quest'ultimo al 26' ed al 35' a non inquadrare la porta di Fabro imitato da Aggio, 43', che libero in area cervignanese, mette di testa fuori. S'accentua la pressione dei lagunari pur senza creare pericoli degni di tal nome a Fabro. Ma il Lignano vittima la domenica precedente di un episodio beffardo, viene premiato al 30'. Riceve Panfili un pallone da palla inattiva, evita un avversario e la sua conclusione, deviata da un avversario, beffa questa volta Fabro

Restano in 10 gli ospiti, ma la Pro Cervignano, in ristrettezze d'organico, non sa approfittarne e solo al 41' Daniele Marino impegna a terra Puiatti. Poi Cecotti, maestro nel tener palla, consente ai suoi di giungere al 51' senza correre ulteriori rischi.

Alberto Landi

Una foto d'achivio della Pro Cervignano

RINVIATA

Campo impraticabile. Il presidente Bianchin: «Restiamo ottimisti»

La pioggia ferma il Pertegada

PERTEGADA La pioggia caduta incessantemente negli ultimi due giorni ha reso impraticabile il Comunale di Pertegada

L'arbitro Naccari di Udine coaudiuvato dagli assistenti Petrucci e Peressoni, dopo una breve consultazione con i capitani delle squadre e la perlustrazione sul terreno di gioco ha optato per la più logica delle soluzioni, ovvero quella di rinviare la gara

Gara che si presentava come uno spareggio salvezza per i padroni di casa, desiderosi di punti come non mai, considerata la posizione di classifica senz'altro poco consona visti gli ottimi risultati sul piano del gioco delle ultime gare.

«Paghiamo un avvio di campionato particolarmente infelice, che ci ha penalizzati forse più del meritato. L'arrivo di Fabio Romano ha rilanciato la squadra sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Lo dimostrano i buoni risultati ottenuti in casa con il Santamaria e il pareggio a Gorizia che in fondo ci sta un pò stretto» - dice il presidente Bianchin - questo ci fa ben sperare per il proseguio del campionato»

«Nelle prossime gare - prosegue il presidente - affronteremo due delle prime della classe (Centrosedia e Lignano) sia squadre che lottano come noi per tirarsi fuori dalla zona calda (Isonzo e San Lorenzo), scontri diretti quest'ultimi nei quali cercheremo di dare il massimo e dimostrare la nostra forza»

Ancora da stabilire la data del recupero, che presumibilmente avverrà mercoledì prossimo in notturna sempre sul campo del Pertegada.

Una partita del Pertegada

0-0

Grintosa prova della Sangiorgina. Difese ben organizzate. Scarse le occasioni da gol

Il Centrosedia frena la sua corsa

SAN GIORGIO DI NOGARO Una grintosa Sangiorgina stoppa il Centrosedia, raggiunto in classifica al terzo posto dal Kras vittorioso nell'anticipo, a quota 32 e scende a sette punti dalla cima, mentre i cremisi di Oriano Ferini, al secondo 0-0 interno consecutivo, restano in zona mediana continuando nella loro strada verso le zone tranquille dopo aver raccolto il terzo risultato utile di fila. A San Giorgio è emersa una partita molto combattuta, aspra ma corretta, fra due squadre che se la giocano a viso aperto, in un classico match dove le difese hanno la meglio.

Il Centro Sedia di Zuppichini dimostra per l'ennesima volta in questa stagione la sua estrema solidità, non ha caso è la miglior retroguardia del torneo con la miseria di dieci reti incassate in diciotto tornate, mentre la Sangiorgina, pur priva dei due uomini offensivi più pericolosi, cioè Sorbara e Coppino, estromessi per squalifica, non sfigura per nulla e cerca subito di pungere. Il primo tempo scorre via con una miriade di lotte a metà campo, ma sono poche le emozioni, è buona l'idea di Picco al 21', la punta, titolare dopo molti mesi, controlla in area e spara una botta che vola radente il montante. Qualcosa di più si vede nella seconda fase, con una girata propiziata da Morsanutto, sulla quale è molto bravo a rispondere Tiussi, dall'altra parte i seggiolai usufruiscono di una occasione enorme per andare in vantaggio a metà ripresa, la spreca Basaldella che si invola in area, si presenta da solo, sull'allungo riesce a superare anche Pettenà in uscita, indi il numero dieci ospite calcia a botta sicura verso la rete sguarnita, è gol fatto ma Brunzin, con un recupero prodigioso, salva sulla linea

Enrico Colussi

Sangiorgina	0
Centro Sedia	0

SANGIORGINA: Pettenà, Taverna, Tosato (Targato), Braida, Michelon, Favalessa, Brunzin, Del Pin, Morsanutto, Del Negro (Linza), Picco. All Ferini

CENTRO SEDIA: Tiussi, Vinazzano (Miotti) Di Piazza Don, Bianchini, Del Tatto, Chiaramida (Caruso), Marangone, Giannelia, Basaldella, Coloncchio. All. Zuppichini

ARBITRO: Petralia di Maniago

NOTE: Terreno pesante per le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Tempo freddo e spalti quasi vuoti.

LA PARTITA DEL GIORNO

Una spettacolare fase di gioco nell'area del San Giovanni durante la sfida disputata ieri a Visogliano tra i padroni di casa del Gallery e i rossoneri del capoluogo

La capolista prende il largo in graduatoria dopo un derby povero di occasioni e condizionato dal campo pesante

Il San Giovanni decolla al 91' sotto la pioggia Gallery illuso inizialmente da Di Gregorio

VISOGLIANO Se ne va, la capolista se ne va. Il San Giovanni di Sciarrone ha fatto suo al 91' il derby in casa del Gallery, al termine di una partita povera di occasioni e giocata su un terreno reso pesante dalla pioggia degli ultimi giorni.

Una vittoria all'ultimo respiro che ci può stare: il pareggio non avrebbe di certo scontentato nessuno, ma è vero che i rossoneri hanno fatto qualcosina in più, specialmente nel secondo tempo nel corso del quale il Gallery si è limitato al semplice contenimento.

Tre punti pesantissimi quelli arrivati grazie al guizzo di Romano: il San Giovanni allunga infatti su tutte le dirette inseguitrici, portandosi a più 4 sull'Aquileia e addirittura a più 10 su Ponziana e Villesse, terze in classifica.

Quella tra Gallery e San Giovanni si presentava alla vigilia come una sfida tra due compagini in grande forma, reduci rispettivamente da due e da tre successi consecutivi. Ma, soprattutto, era il confronto tra due squadre «specializzate» nelle stracittadine. Gallery e San Giovanni, infatti, non avevano finora perso nemmeno un derby e la partita di ieri avrebbe confermato questo trend se, al primo minuto di recupero, un tiro senza pretese di Minio non avesse trovato impreparato Franceschini, dando la possibilità a Romano di siglare il gol-partita.

E' quindi un San Giovanni grandi numeri: super nei derby (5 vittorie e 2 pareggi), difesa granitica (la migliore del campionato, insieme a quella del Turriaco) e attacco stellare (nettamente il più prolifico del torneo, con più di due reti a partita di media). E' una squadra che, partita senza le luci della ribalta, ha ben presto fatto intendere di poter recitare un ruolo da protagonista, collezionando fin da subito risultati positivi e insediandosi stabilmente in vetta alla classifica.

L'approdo, poi, in viale Sanzio di un giocatore esperto quale Tognon e di un elemento che fa la differenza come lo sloveno Savic hanno ulteriormente blindato le certezze della compagine di Sciarrone, ormai candidata principe alla vittoria del campionato. Fa bene il mister dei rossoneri ad affidarsi alla scaramanzia, ma i 40 punti finora totalizzati e il secco 5-0 rifilato all'Aquileia meno di due mesi or sono la dicono lunga sulla legittimità della leadership rossonera nel girone C della prima categoria.

In casa Gallery resta invece il rammarico per aver visto scappare all'ultimo respiro un punticino contro la capolista. La tattica un po' troppo rinunciataria predisposta da mister Pozzecco alla fine non ha pagato, anche se è vero che il San Giovanni ha sofferto la mancanza di spazi a centrocampo, finendo per affidarsi per lo più all'estro di quei due formidabili giocatori che sono Bernabei e Savic. Ma il mister dei gialloblu ha lasciato intendere che fin dalla prossima partita si dovrebbe tornare a un atteggiamento più spregiudicato, per la felicità della coppia-gol Moscolin-Zacchigna, capace finora di siglare complessivamente 20 reti. Soprattutto il primo è stato quello che ha risentito maggiormente della predisposizione difensiva della sua squadra, finendo per non disporre di palloni giocabili e manifestando tutto il suo disappunto nel momento della sostituzione con Maschietto a un quarto d'ora dalla fine.

Tra le note positive nella compagine di Visogliano vanno segnalate la prestazione di Zacchigna, peperino imprendibile per la difesa rossonera, e quella di Liessi, energico combattente a metà campo.

LA CRONACA – Al fischio d'inizio il San Giovanni si è presentato con un lineare 4-4-2, mentre il Gallery ha risposto con una difesa nella quale Martini e Sors seguivano a uomo Bernabei e Savic, con De Stasio pronto a staccarsi fungendo da libero dietro ai marcatori.

Il primo tempo è stato movimentato da due gol. Al 19' è stato bravo Zacchigna a conquistare una punizione da limite: lo stesso numero 11 ha toccato (male) per Di Gregorio che, praticamente da fermo, ha spedito il pallone all'incrocio alla destra di Messina. Il pareggio degli ospiti è arrivato otto minuti dopo, grazie a un pregevole lavoro di Savic che ha ricevuto palla in area e l'ha difesa servendola poi a Bernabei, libero all'altezza del dischetto: destro preciso nell'angolino alla sinistra di Franceschini e risultato di nuovo in equilibrio.

Nella ripresa il Gallery si è reso pericoloso al quarto d'ora ancora su punizione, sempre conquistata da Zacchigna: tiro angolato dell'ex Bertoli e risposta plastica di Messina in calcio d'angolo. E' stata l'ultima fiammata dei padroni di casa, che si sono poi limitati a contenere gli avversari. Il San Giovanni ci ha provato allora con Bernabei al 18' (tiro-cross respinto da Pizzolito), Godas al 26' (colpo di testa a lato) e ancora Bernabei alla mezz'ora (diagonale deviato in corner dopo uno scambio con Savic). E, quando la partita sembrava incanalata sul risultato di parità, ecco il gol partita al primo dei tre minuti di recupero concessi dall'arbitro Mizzau. Il neo entrato Minio ha lasciato partire un tiro dal vertice destro dell'area e Franceschini ha smanacciato il pallone senza riuscire ad allontanarlo: Romano, appostato nei pressi, non ha dovuto fare altro che depositare la sfera in fondo al sacco.

Marco Caselli

LE PAGELLE

GALLERY			SAN GIOVANNI		
Franceschini	5	Indecisione grave sul gol-partita del San Giovanni: l'errore sul tiro centrale di Minio è imperdonabile	Messina	6,5	Nulla può su di Di Gregorio, si disimpegna nelle altre rare occasioni in cui viene chiamato in causa.
Martini	5,5	Ha il compito di seguire Bernabei, ma raramente riesce a contenerlo in maniera adeguata.	Varagnolo	6	Si fa apprezzare per qualche puntata offensiva sulla destra, mentre dietro concede solo un paio di situazioni a
Sors	6	Deve vedersela con Savic, bruttissimo cliente, ma fa il possibile per limitarlo.	Santoro	6	In campo soffre un po' quando incrocia Zacchigna, ma nel complesso chiude bene tutti gli spazi.
Pizzolato	6	Partita attenta contro l'evanescente Podgornik, tenta anche un paio di sgroppate offensive.	Caserta	5,5	Un'ora in campo: si fa notare solo per un'ammonizione dopo venti minuti di gioco.
De Stasio	5,5	Qualche brivido, nei pressi della sua area di rigore, si ostina a portare palla invece di spazzare con decisione.	Pocecco	6,5	Esperto, solido e roccioso: in coppia con Santoro non concede nulla agli avanti del Gallery.
Di Gregorio	6,5	Il gol è una perla, in una partita di grande sacrificio e sostanza.	Godas	6	Primo tempo in ombra, meglio la ripresa nella quale sciupa una buona occasione con un colpo di testa fuori misura
Liessi	7	Triplica gli sforzi contro la sua ex squadra, lottando con ardore in mezzo al campo.	Romano	6,5	Qualche buona discesa con cross, ma soprattutto il gol-partita allo scadere con una zampata da opportunista.
Milos	6	Prestazione ordinata, impegna Messina in apertura con un diagonale debole dal limite dell'area.	Tognon	6,5	Si fa sentire in fase di interdizione, facendo valere la sua prestanza fisica su un campo pesante.
Moscolin	6	È quello che paga di più l'atteggiamento rinunciatario della squadra: non gli arriva un pallone giocabile che sia uno.	Savic	7	Non sciupa un pallone, gioca con intelligenza facendo salire la squadra e offre l'assist a Bernabei in occasione del pareggio.
Bertoli	6	L'altro ex della partita ci mette tanta quantità, ma pecca di lucidità.	Bernabei	7	Imprendibile per la difesa di casa, crea numerosi pericoli e firma il gol numero 14 in campionato
Zacchigna	7	Si procura la punizione che porta al gol di Di Gregorio, e tiene sempre in apprensione la difesa ospite.	Podgornik	5	Prestazione sotto tono, non lo si vede praticamente mai, fino alla sostituzione alla mezz'ora della ripresa
Maschietto 6			Balzarelli 6		
Leghissa s.v.			Fonda 6		
			Minio 6		

Milos, capitano del Gallery, imposta un'azione offensiva

Romano: «Gara di sofferenza, sul gol sono stato fortunato»

VISOGLIANO Perdere un derby nei minuti di recupero non è certo il massimo della vita. Figurarsi poi se sei un ex «dal dente avvelenato» come Daniele Liessi, centrocampista del Gallery. «Ci tenevo molto a fare bene in questa partita e volevo che la mia squadra uscisse con un risultato positivo. Purtroppo così non è stato - spiega - Ho trascorso otto anni al San Giovanni per poi essere trattato malissimo. Ecco perché questa per me non era una partita come le altre. Per fortuna - conclude - sono arrivato in una società come il Gallery dove sono stato accolto benissimo e dove il mister dà a tutti la possibilità di giocare. Peccato per la sconfitta, non credo davvero che la meritassimo».

Il tecnico locale, Renato Pozzecco, spiega l'atteggiamento un po' troppo rinunciatario della sua squadra. «Dopo i tanti gol subiti contro Aquileia e Villesse, ho pensato di modificare l'atteggiamento tattico cercando di rinforzare la difesa. E, in effetti, contro Pieris e Ruda erano arrivate due vittorie senza gol al passivo. Anche contro il San Giovanni ho mantenuto questa formula per cercare di dare meno spazio a Savic e Bernabei e, nel contempo, avere la superiorità a centrocampo. Purtroppo siamo stati beffati proprio allo scadere, ma la squadra va comunque elogiata per l'intensità e lo sforzo profuso contro la capolista».

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni dall'altra parte della barricata: il successo sul Gallery vale ben più dei tre punti, perché permette di incrementare il vantaggio su tutte le dirette inseguitrici. «Abbiamo allungato a +10 sulla terza – dichiara Maurizio Sciarrone, mister del San Giovanni– e questo ci dà tranquillità. Siamo stati bravi a crederci fino alla fine contro una squadra che mi è parsa troppo rinunciataria, su un campo pesante che non ha di certo esaltato le nostre doti tecniche». Il match-winner Giovanni Luca Romano ribadisce il concetto: «E' stata una partita di sofferenza, il nostro merito è stato quello di aver continuato a cercare la vittoria fino all'ultimo. Il mio gol? Il portiere ha respinto male sul gran tiro di Minio e sono stato fortunato a trovarmi nel posto giusto al momento giusto».

ma.ca.

Il campo pesantissimo ha condizionato lo svolgimento delle ostilità nel derby

Gallery	1
San Giovanni	2

MARCATORI: pt 19' Di Gregorio, 27' Bernabei; st 46' Romano

GALLERY: Franceschini, Martini, Sors, Pizzolato, De Stasio, Di Gregorio, Liessi, Milos (st 44' Leghissa), Moscolin (st 32' Maschietto), Bertoli, Zacchigna. All. Pozzecco. SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo (st 28' Fonda), Santoro, Caserta (st 14' Balzarelli), Pocecco, Godas, Romano, Tognon, Savic, Bernabei, Podgornik (st 30' Minio). All. Sciarrone

ARBITRO: Mizzau di Latisana

NOTE: ammoniti Varagnolo, Caserta, Zacchigna e Savic. Angoli 3-2 per il San Giovanni

ALLIEVI NAZIONALI

I ragazzi di Danelutti, sotto dopo un solo minuto, ribaltano la situazione nella tana della prima della classe

Triestina, colpaccio a Montebelluna

TRIESTE Gli allievi nazionali della Triestina fanno il botto in occasione della quarta giornata di ritorno (la diciassettesima complessivamente) del girone D del campionato di categoria.

I giuliani sbancano infatti il campo della capolista Montebelluna con il punteggio di 3-1, pur non essendo al completo. A carnevale, però, ogni scherzo vale. I veneti, tra l'altro, passano in vantaggio dopo soli trenta secondi con Johnny Zanatta, ma questa volta i triestini mostrano l'atteggiamento giusto. Ci mettono voglia e grinta, tanto da creare anche le giuste occasioni per colpire. Il pareggio arriva al 17' su rigore, determinato da un fallo su Ronci e trasformato da Cucchiaro.

Il sorpasso viene invece attuato nella ripresa, quando vanno a segno lo stesso Ronci al 15' e Deskovich al 24'.

Fallito il colpaccio due settimane fa con il Treviso, la compagine di Sandro Danelutti sembra così aver trovato la strada giusta: dapprima il successo casalingo con il Montecchio e ora lo scacco di Montebelluna. «E' stata una partita maschia, sofferta e combattuta – afferma il tecnico Danelutti – Insomma una di quelle che piacciono a me. Finalmente, questa volta sono riuscito a vedere quello che desideravo e già nel primo tempo ero sicuro che ce l'avremmo potuta fare. Non dobbiamo mollare, anche se purtroppo domenica saremo ancora incompleti causa le squalifiche».

Fra sei giorni gli allievi ospiteranno a Borgo il Venezia, tappa propedeutica alla trasferta nella tana dell'Udinese. Questo il quadro completo delle partite del 10 febbraio

Bassano-Montebelluna, Carpenedolo-Montecchio, Alto Adige-Treviso, Portogruaro-Udinese, Triestina-Venezia, Cittadella-Venezia, riposerà la Sacilese.

Due settimane di sosta, invece, per il **torneo «Primavera/Trofeo Giacinto Facchetti»**, a riposo a causa degli impegni dovuti alla nota manifestazione in programma a Viareggio in questo periodo. Le ostilità riprenderanno il 16 febbraio con i seguenti incontri.

Triestina-Chievo, Udinese-Atalanta, Vicenza-Cesena, AlbinoLeffe-Empoli, Rimini-Milan, Inter-Ravenna e Fiorentina-Treviso

Classifica: Inter 32; Udinese 29, Chievo 28; Treviso 27; Milan 26: Fiorentina e Atalanta 25 Empoli 21; Cesena 15; Albinoleffe 14; Rimini 10, Ravenna 8; Triestina 4; Vicenza 3.

Massimo Laudani

Montebelluna	1
Triestina	3

MARCATORI: pt 1' Johnny Zanotto, 17' Cucchiaro (rig.); st 15' Ronci, 24' Deskovich.

MONTEBELLUNA: Biancotto, Nicola Zanotto (Mendes), Piazza (Michele), Bressan, Falcier, Scappin, Johnny Zanotto (Cancian), Bertizzolo, Sari, Martignago, Gazzola. All. Oseilame

TRIESTINA: Topazzini, Faiman (Roraz), Farfoglia, Arslani, Colla, Cucchiaro, Deskovich (Damato), Miraglia, Francesco Marchetti (Gargiulo), Villanovich, Ronci (Pepiciello). All. Danelutti.

ARBITRO: Mondin di Treviso

GIOVANISSIMI NAZIONALI

La squadra di Schiraldi cede in Veneto ma costruisce un numero maggiore di occasioni

Baby alabarda, Treviso vittorioso di misura

TRIESTE En plein mancato per la Triestina a livello giovanile. Vittoriosi gli allievi, sconfitti invece i giovanissimi nazionali nella quarta giornata di ritorno del torneo di categoria (girone D).

I rossoalabardati di Francesco Schiraldi cadono infatti a Treviso con il punteggio per 1-0 e i veneti rendono così pan per focaccia agli avversari, vincenti all'andata proprio con lo stesso risultato. La partita non è spettacolare sotto il profilo tecnico: entrambe le squadre hanno paura di perdere e prestano più attenzione alla fase difensiva, disimpegnandosi a lungo sulla linea mediana.

I padroni di casa si dimostrano cinici e sfruttano l'unica occasione creata, mentre gli ospiti hanno due opportunità per far male, ma non riescono ad affondare il colpo giusto.

Su un campo pesante e irregolare i giuliani si esprimono al di sotto delle loro potenzialità e non ripetono la stessa prestazione dell'andata. Avendo molti elementi classe 1994 e un paio di nati nel 1995 in campo (così da risultare come sempre un anno più giovane rispetto alle avversarie), la compagine di Schiraldi soffre su un terreno mal ridotto al cospetto di un team più forte fisicamente.

Ad aumentare la «leggerezza» fisica ci pensa pure l'infortunio (problemi alla schiena) occorso dopo soli 8' a Stipancich, uno degli elementi più prestanti della truppa alabardata. E la sua assenza potrebbe riproporsi anche domenica, al pari di quella di Rossi, nell'ostica sfida interna con il Vicenza (alle 15 in via Locchi: all'andata 0-0), utile per continuare la rincorsa ai play-off di fine stagione.

L'incontro, ben diretto dall'arbitro Sartori di Padova, viene deciso da un colpo di testa di Da Silva al 20' del primo tempo. Il numero 10 si rivela abile nello stacco aereo su un cross proveniente dalla fascia.

TREVISO: Draghi, Bianco, Lollo, Piarusso, Borgato, Calcagnotto, Pavanetto, Schiesene, Aksses, Da Silva, Stecca.

TRIESTINA: Sorrentino, Bertocchi, Parovel (Codan), D'Alesio, Tullio, Basolo, Costa, Stipancich (Gerbini), Vianello (Nicolini), Guan (Romich), Pigato (Marin).

Il quadro della quinta giornata di ritorno sarà il seguente: Triestina-Vicenza, Alto Adige-Cittadella, Montebelluna Padova, Udinese-Portogruaro, Este-Sandonà 1922, Bassano Virtus-Treviso e riposerà il Venezia.

m.la.

Schermaglie a centrocampo tra giocatori di Medea e Villesse sotto lo sguardo del direttore di gara

1-2

Doppio vantaggio ospite con Visintin e Marras. Pecorari riduce le distanze

Il Villesse passa sul campo di Medea

MEDEA Partita tiratissima, senza un attimo di respiro e, alla fine, prevale la compagine villessina. Vivacità in campo fin dal l'inizio con Pecorari pericoloso in due occasioni. Poi è Chiappo a venire fermato in uscita da Metti mentre in seguito un difensore devia provvidenzialmente una punizione di Davide Visintin. Pavan filtra in area al 15' per il compagno Sgubin, Metti lo aggancia ma la massima punizione di Davide Visintin viene spazzata in angolo da un super Veronese che fa gli straordinari anche al 21' su contropiede di Zndercic. Sulla ribattuta è Chiabai a opporsi alla botta di Mauro Visintin.

Michele Ulian sbroglia invece una penetrazione insidiosa da parte di Zndercic, e gli ospiti insistono nuovamente grazie a Conzutti e Bernecich di rimessa. Olivo imbastisce un'azione al 44', il pallone staziona nell'area casalinga e alla fine Mauro Visintin batte imparabilmente Metti.

Ritmo frenetico pure nella ripresa. Pecorari spedisce la palla leggermente alta sopra la traversa e, al 13', arriva il raddoppio villessino con un tocco vellutato di testa di Marras. Pascoletti, al primo pallone, manda sull'esterno della rete di Metti che, comunque, nulla può sull'eurogol da incorniciare di Pecorari al 20'. Il portiere Veronese si deve poi esibire in due impegnativi interventi su altrettante conclusioni di Marras e Zndercic, Sgubin dalla parte contraria getta invece al vento una favorevole opportunità.

In un finale incandescente Metti nega la gioia del gol a Pernoi, ripetendosi poi su staffilata di Davide Visintin. Ultime fiammate da parte di Cabassi, ma Veronese conferma di essere in ottima giornata.

Vittorio Piccotti

Medea	1
Villesse	**2**

MARCATORI: pt 44' M. Visintin; st 13' Marras, 20' Pecorari.
MEDEA: Veronese, Sel-lan, M. Ulian, D. Visintin, Stacul, Chiabai, Sgubin, Pecorari, Chiappo (st 29' Pernoi), Pavan (st 17' Pascoletti). All. P. Leban.
VILLESSE: Metti, Bernecich, Tassin, M. Leban (st 17' Gratton), Nunez, Lepre, Marras, Olivo, Conzutti, M. Visintin (st 41' Cabass), Zndercic (st 44' Mele). All. Cossaro.
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti M. Ulian, Gratton, D. Visintin, Pecorari, Chiabai, Olivo, Stacul e Conzutti.

18.a GIORNATA

Una giornata condizionata dal maltempo e caratterizzata da confronti palpitanti. Numerose gare sono state decise con il minimo scarto

Primorec sorprendente, San Canzian bloccato

La formazione carsolina si è espressa in maniera inversamente proporzionale alla sua graduatoria

2-2

Biondo, la doppietta non basta Mercandel e Braini rispondono

SAN CANZIAN D'ISONZO Totalmente ignaro dell'attuale classifica che indica il Primorec malinconicamente ultimo nello scalino dei valori con 9 punti (frutto di una sola vittoria e 6 pareggi), lo sportivo che casualmente si fosse posto sui gradoni dell'impianto isontino ad assistere alla gara, riteniamo che ben difficilmente avrebbe individuato nei colori biancorossi carsici la peggior forza del torneo. Almeno così sono apparsi per lunghi tratti.

Di converso i locali, seppur raffazzonati nell'organico, non hanno mai dimostrato un'armonica coesione nei reparti. Tant'è che pur doppiamente in vantaggio, in entrambe le circostanze si sono fatti riprendere. E poteva concludersi anche peggio.

La partita, comunque accettabile e godibile, vede inizialmente i padroni più reattivi e graffianti in avanti. Al 7' prende le misure Bogar, concludendo non distante dal montante. Al 17 il primo caduco vantaggio rossonero. Primattore assoluto Biondo che dal limite dell'area, stoppata la sfera, al volo la indirizza alle spalle del guardiano.

Non per questo intimoriti, gli ospiti reagiscono. E anche bene visto che dieci minuti più in là raggiungano i fuggitivi. Snidar sulla sinistra elude il giovane Boletig e depone il pallone al centro per l'accorrente Mercandel che, con un diagonale, rende nullo l'intervento di Lo Martire.

Ancora due opportunità, una per parte (di Laghezza prima e Biondo dopo) e quindi, al 40', ecco germogliare il secondo sorpasso sancanzianese. Con tanti ringraziamenti per una frittata difensiva dell'undici di Trebiciano, sulla quale dapprima Milton costringe Loigo alla deviazione ma che susseguentemente il pur defilato Biondo non può esimersi dal ribattere nel sacco.

Nella ripresa il San Canzian accusa la fatica accumulata. Si disunisce e il Primorec (che di orgoglio evidentemente ne ha da vendere) incomincia a farsi sotto. Sempre più minaccioso e invadente. Al 12' Lanza, subentrato a Manfreda, per un nonnulla non brinda. Imitato da Snidar al 21' che, più sfortunato, vede la sua incornata «scheggiare» il palo. Anche se 30 secondi più tardi sarà Rampino a meditare, per aver sprecato addosso al portiere una succulenta occasione.

Trascorrono frattanto, inesorabili, i frangenti del match con i carsolini a giocarsi le ultime cartucce. Finché, al 37', il loro impegno viene premiato: da un inutile fallo in area di Braini da su Micor scaturisce il rigore, trasformato dalla fucilata sul dischetto da Braini.

Moreno Marcatti

San Canzian	2
Primorec	**2**

MARCATORI: pt 17' Biondo, 27' Mercandel, 40' Biondo; st 37' Braini (rig.).
SAN CANZIAN: Lo Martire, Boletig, Medeot, Sartori, Esposito, Kiba, Milton (Simone), Bogar, Braida (De Negri), Biondo, Rampino. All. Grillo (squalificato).
PRIMOREC: Loigo, Emili, Manfreda (Lanza), Santi, Braini, Cadel, Laghezza, Mercandel (Mustacchi), Snidar, Krevatin (Micor), Jrsic. All. Macor.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 43' Sartori, st 48' Emili.

Un giocatore del Primorec parte in contropiede contrastato da due avversari

1-0

Pieris frenato da due pali e protagonista di un veemente finale di gara

Gaggioli regala tre punti all'Azzurra

GORIZIA L'Azzurra vince per 1-0 la fondamentale sfida contro il Pieris, giocando decisamente meglio degli avversari per lunghi tratti, ma soffrendo tremendamente nel finale, quando la squadra di Musolino avrebbe forse meritato il pari.

Quel che conta, per i padroni di casa, è però il fatto di aver trovato in una giornata cruciale per la corsa verso la salvezza la grinta e quel pizzico di buona sorte (due legni hanno salvato Alderuccio) necessari per conquistare i tre punti.

La partenza dell'Azzurra è parsa in realtà fiacca ma, minuto dopo minuto, i ragazzi di Salvatore Panico hanno conquistato campo e palloni. Al 12' Rizzo viene fermato per un fuorigioco inesistente dopo aver ricevuto palla da Villani, che ha giostrato a centrocampo per tutta la prima parte dell'incontro. Al 14' la risposta del Pieris è affidata a Ferrazzo che, servito libero in area, spedisce però alto. Il risultato si sblocca al 17', quando Gaggioli si gira bene da venti metri e lascia partire un sinistro che trova la deviazione di un difensore e beffa l'incolpevole Cechet.

Il vantaggio galvanizza l'Azzurra che, due minuti dopo, potrebbe raddoppiare, ma il bel colpo di testa di Pantuso viene respinto in mischia davanti alla porta. Il Pieris si affida soprattutto ai lanci lunghi, trovando troppo spesso Sarr in fuorigioco, mentre l'Azzurra aspetta ed è rapidissima a ripartire in contropiede con Speranza, Rizzo e Gaggioli.

Nella ripresa il Pieris torna in campo con più determinazione e, al 3', una potente punizione mancina di Ghermi trova Alderuccio sicuro in presa. L'Azzurra, come nel primo tempo, punge di rimessa ma non passa: al 6' il destro piazzato da fuori area di Speranza è pregevole, ma sfila di poco a lato. Nel botta e risposta che anima il secondo tempo, gli ospiti si rendono pericolosissimi, soprattutto nelle situazioni da gioco fermo. All'8' Ferrazzo calibra una splendida punizione che trova il palo pieno, e la stessa scena si ripete al 37' quando De Grassi si vede respingere il tentativo dall'incrocio dei pali. I minuti finali (ben 5 quelli di recupero) sono per l'Azzurra sofferenza pura, ma i goriziani hanno il carattere necessario per condurre in porto una vittoria tutto sommato meritata.

Marco Bisiach

Azzurra	1
Pieris	**0**

MARCATORE: pt 17' Gaggioli.
AZZURRA: Alderuccio, Bercè (st 32' Guzzon), L. Panico, Villani, Marassi, Brockmann, Pantuso, Surace, Gaggioli (st 35' Passera), Speranza, Rizzo. All. Panico.
PIERIS: E. Cechet, Vezzi, Clemente, Scarcia (st 1' Grusovin), Ferrazzo, Ghermi, Buonocunto, Della Pietra, Sarr, De Grassi, Franceschinis. All. Musolino.
ARBITRO: Sarappa di Pordenone.

SAN SERGIO-PONZIANA: IL GIORNO DOPO

Una fase di gioco della sfida tra San Sergio e Ponziana

Vailati, tecnico dei veltri: «Partita molto equilibrata, un pareggio sarebbe stato più giusto»

Sambaldi: «Decisiva la condizione atletica»

TRIESTE Continua la serie positiva del San Sergio dopo la vittoria trovata nei minuti finali dell'anticipo di sabato contro il Ponziana. La formazione di Sambaldi accorcia così le distanze rispetto i veltri e si porta a ridosso delle posizioni che contano. «Non siamo molto reattivi in difesa - spiega il tecnico - quindi ho schierato una difesa a cinque perché temevo Monte e Marzari, giocatori che considero molto forti davanti».

Con cinque elementi dietro, il reparto offensivo del San Sergio era affidato ai piedi di Gianneo (spesso defilato sulla sinistra) e di Cermelj, più centrale, diretti da Bussani al centro. «Si sentiva la mancanza di una punta in più. Ha fatto la differenza il livello atletico raggiunto dalla squadra, capace di tenere un buon passo per tutta la durata della gara, soprattutto nel finale quando gli avversari sono calati. Sono molto soddisfatto da questo punto di vista». Poi una breve analisi sulla panchina: chi entra e chi esce è sempre determinante. «Sono contento dei cambi che, nella ripresa, hanno dato linfa e vitalità alla squadra. Bussani in porta ha sostituito egregiamente l'infortunato Rossi mentre l'altro Rossi (Simone, ndr) rientrava dopo venti giorni di infortunio e Di Donato ancora fermo, ma speriamo possa ritornare in campo già domenica prossima».

Il Ponziana incassa invece il secondo stop stagionale dopo il 3-2 subito in casa del San Canzian. Le prossime sfide saranno determinanti per capire se i veltri potranno concorrere a una promozione diretta. Sintetico il tecnico Vailati: «È stata una partita molto equilibrata, un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Nel primo tempo ce la siamo giocata alla pari, nella ripresa loro hanno spinto di più. Una partita corretta ma molto combattuta per tutti i novanta minuti, condizionata solo da una punizione. Nel primo tempo abbiamo avuto qualche occasione con Marzari e Monte, nella ripresa il San Sergio ha rischiato meno ed è stato più difficile tirare in porta».

Poi un appunto riguardo l'episodio che sabato ha causato l'espulsione di Rushiti: «Sono cose che non si dovrebbero mai vedere ma, ripeto, a parte questo episodio è stata una partita giocata molto correttamente».

Massimiliano Muner

3-2

Il Ruda cede solo nel finale dopo aver impattato due volte con Gabas e Lucchitta il doppio vantaggio locale

Fiammata di Battistutta e il Turriaco festeggia

TURRIACO Il Turriaco supera in extremis il Ruda al termine di una gara bella soprattutto nella prima frazione. Una sfida che, però, si accende improvvisamente nei minuti finali dopo che per quasi tutto il secondo tempo sembrava che potesse concludersi sull'1-1 dell'intervallo.

Già al 4' si fa vedere il Turriaco con Donda che in area controlla e gira a lato un cross dalla destra di Novati. Al 6' locali in vantaggio grazie a Tognon che svetta più in alto di tutti incornando un corner di Miorin. Due minuti più tardi azione personale di Miorin che calcia in corsa di sinistro ma Merluzzi para sicuro. All'11' si vede anche il Ruda con Gabriele Marega che impegna Peressin da lontano. Poco più tardi punizione dal limite di Donda con il portiere che mette in corner.

Ruda vicino al pareggio al 26' con Gabas ma la sua conclusione a fil di palo viene deviata in corner dall'attento Peressin. Al 33' ancora Battistutta lavora un bel pallone in area ma la sua girata sul secondo palo finisce di un soffio a lato. Un minuto prima una staffilata di Novati aveva dato l'illusione del gol fermandosi però sull'esterno della rete. Il Turriaco ha la colpa di non realizzare il 2-0 e, infatti, nel primo minuto di recupero si fa sorprendere dal Ruda che trova il pari grazie a Gabas, abile a ribadire in rete un cross dalla sinistra di Gerometta.

La ripresa è meno divertente e le due squadre fanno fatica a creare occasioni. Nella prima mezzora in pratica non succede quasi nulla se non due situazioni poco chiare prima in area del Ruda e poi in quella del Turriaco; in entrambi i casi, però, l'arbitro lascia correre. Negli ultimi minuti si scatena invece la bagarre. Al 38 azione di Fontana sulla destra, cross sul quale Battistutta di nuca anticipa tutti e mette nel sacco. Il Ruda non si arrende e due minuti più tardi trova ancora il pareggio grazie a Lucchitta che, da destra, entra in area e batte il portiere in uscita.

Negli ultimi minuti il Ruda è in dieci per l'espulsione di Gabriele Marega: cerca di resistere ma capitola al 48'. Punizione di Messina in area, sponda di Tognon che rimette in mezzo e ancora Battistutta di testa anticipa tutti per il rocambolesco 3-2 che decide il match.

Gian Marco Daniele

Turriaco	3
Ruda	**2**

MARCATORI: pt 6' Tognon, 46' Gabas; st 38' e 48' Battistutta, 40' Lucchitta.
TURRIACO: Peressin, Fontana, Gruden, Messina, Milusa, Inzerauto, Novati, Miorin (st 31' Mango), Donda (st 15' Fall), Tognon, Battistutta. All. Iacoviello.
RUDA: Merluzzi, Nobile, Mauro, Trotta, Massimo Marega, Casamassima, Lepre, Gabriele Marega, Lucchitta, Gerometta (st 24' Djust), Gabas. All. Sarcina.
ARBITRO: Toneatto di Udine.
NOTE: ammoniti Nobile, Trotta, Gerometta, Marega, Fontana, Messina e Tognon. Espulso Gabriele Marega.

TORNEO GIOVANILE

La kermesse a 7 esaurirà sabato le fasi eliminatorie. Ponziana A e B guidano i due gironi

Frontali, pulcini alla ribalta

TRIESTE Il Memorial Flavio Frontali sta per entrare nella fase calda. Il torneo per pulcini a sette, organizzato dal Chiarbola, emetterà in settimana le prime sentenze: sabato, infatti, si chiuderà la parte relativa alle eliminatorie, che delineerà il cammino della successiva seconda fase.

La quarta settimana di gioco ha intanto rispettato i pronostici della vigilia. Nel girone A l'Opicina ha superato per 11-1 il Chiarbola, il cui bomber del campionato Giustina ha realizzato il primo gol in tale kermesse. Ci sono stati poi due pareggi, ovvero, il 2-2 tra Montebello Don Bosco A e Club Altura e l'1-1 tra il San Luigi A e il Ponziana.

In virtù di tali risultati la classifica del raggruppamento è la seguente: **Ponziana A 10; Opicina 9; San Luigi A 7; Club Altura e Montebello Don Bosco 4; Chiarbola 0.**

Questo, invece, il calendario delle prossime uscite. **Oggi, alle 17, Chiarbola-San Luigi A; venerdì, alle 18.30, Montebello Don Bosco A-Ponziana A; sabato, alle 15.30, Club Altura-Opicina.**

Nel concentramento B, il Ponziana B e il San Giovanni restano appaiati in vetta, dopo aver superato rispettivamente il Gallery per 4-1 e il Sant'Andrea San Vito per 10-2. A ruota il San Luigi B, vittorioso per 9-0 sul Montebello Don Bosco B.

Classifica: Ponziana B e San Giovanni 10; San Luigi B 7; Gallery 4; Sant'Andrea San Vito 3; Montebello Don Bosco B 0.

Calendario delle prossime uscite: mercoledì, alle 17.20, Gallery-Sant'Andrea San Vito; giovedì, alle 17, Montebello Don Bosco B-San Giovanni; sabato, alle 16.30, San Luigi B-Ponziana B.

m.la.

18.a GIORNATA

La squadra di Maranzana ha sfornato un risultato utile dopo l'altro anche grazie al recupero di alcuni giocatori reduci da infortuni

Super Padoan stende al tappeto lo Zarja Gaia

Il bomber in campo con i galloni di capitano ha segnato sei reti nelle tre ultime sfide

I TABELLINI

Chiarbola 1
Costalunga 1
MARCATORI st 5' Steiner, 16' Speranza
CHIARBOLA. Sartori, Casalaz, Disciacca, Ardizzon, Sinico (st 1 Speranza), Scotto Di Minico, Piccoli, Dans, Andreassich, Frontali, Steffè All. Spadaro.
COSTALUNGA. Canziani Spadaro, Scrigner, M. Bagattin, Cok, Belladonna, Jurincich (st 30' Delvecchio), Babic, Steiner, Pulita no, Nigris (pt 21' F Bagattin, st 35' Beviacqua). All. Giacomin

Moraro 1
Piedimonte 3
MARCATORI. pt 10' Marini, 40' K. Liddi, st 15' Bregant, 38' Gambino
MORARO: Visintin, Turco, Bemardis Sergon (st 41' Celante), Al. Donda, Cantarutti, E Liddi. Dan. Donda (st 15' Rigonat), Coceani K Liddi, Ermacora. All Soffientini
PIEDIMONTE: Bernardi, Olivo, Carruba, Pian (st 5' Calafiore), Bregant, Gomiscek, Marini, Interbartolo (st 14' Locicero), Gambino, Zotti Tommasone (st 29' Minaco) All. Bordin.

Esperia 2
Ronchi 2
MARCATORI: pt 19 Sugan. 39' Pellaschiar; st 7' Pellaschiar, 10 Sugan.
ESPERIA ANTHARES Pribac, Zotti, Tramarin, Bartoli Fattori (st 39' Buzzanca), Sannini, Lorenzoni (st 23' Maggi), Marchione, Esposito (st 11' Fornasari), Sugan. All Bonnes.
RONCHI Zearo. Candusso, Bianco, Riondato Dominuti Lombardo, Tomsig. Gomiscek, Pellaschiar, Longo, Principe (st 21' Devinar). All Murra.

Lucinico 0
Domio 2
MARCATORI st 40 Prisciandaro, 42' Zigon
LUCINICO: Burino. Camauli Millia, Luisa, Bartussi (pt 30' Nardini), Cian, A. Uras (st 40' Seni), Komic, Interbartolo, Manni, Del Ciello) All. Peressini
DOMIO Pestel Arzon, Prisciandaro. Bolcic, Missi, Domancic (st 42' Bobbini), Jannuzzi (st 1' Marchesi), Reder, A. Umek (st 20' Gherbaz), Bubnich, Zigon All. Lacalamita

Breg 4
Muglia 2
MARCATORI: pt 5 Bernobi. 7' German, 15 Coppola, 30 Mucci. 32' Degrassi st 25' Pergolis
BREG. Barbato, Cigui, Degrassi, Laurica Gargiulo, Pedarra Coppola, Zidanch, Bursich, Bernobi, German (st 30' Sabini). All. Vitulic.
MUGLIA FORTITUDO Esposito, Loterzo, Tutone, Matelich, Richter, Passero (pt 20' Barbiani) Cuscito (st 21' Pergolis), Gamboz, Diop Mucci, Perini. All. Gasperutti

Begliano 3
Zaule 2
MARCATORI pt 11' Maccarone, 17' Cappello. 29' Palmisciano, 31' Isaia st 35 Stibij
BEGLIANO: Comelli, Zorzi, Salmeri, Di Bert, Brandolin, Pasian Maccarone, Cappello, Cinello (st 10' Apollo), Stibij, Tassin. All. Bertogna.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Pastorino. Pesamosca, Pisano. Degrassi Apollonio, Isaia Labella (st 30' Palermo), Saina, Palmisciano, Jovanovic. All Cicchese

Audax 1
Mossa 1
MARCATORI. pt 40' M. Aguzzoni, st 44 Spangher.
AUDAX Zoff, Cagiula (st 34' Cabas), F Aguzzoni, Cefarin, Tunini Cibau, Bemardis Becirevic (st 25' Ferrara), M Aguzzoni (st 16' Vidoz), Giovannini, Petroni All Tunini
MOSSA Francescotto, Bernot, Soprani, Sconanz (st 20' Forchiassin), Medeot, Ursic, Sorge, Baraz, Spangher, Serbeni (st 30' Dimarch) Bressan. All. Canciani.

OPICINA Otto risultati utili nelle ultime dieci gare per l'Opicina con cinque vittorie e tre pareggi e secondo attacco del girone La squadra di Maranzana ha insomma iniziato ad ingranare una volta recuperati alcuni giocatori importanti reduci da lunghi infortuni A questo si deve associare l'ottimo periodo di forma del suo centravanti Padoan capace di segnare sei reti nelle ultime tre sfide

Ieri il bomber ci teneva particolarmente a questa partita perchè nel passato aveva indossato proprio la maglia dello Zarja Gaja. E per dargli una spinta in più il suo tecnico gli ha affidato nella circostanza i galloni di capitano. Per contro la compagine di Noris viene da un periodo poco brillante causato dalla panchina piuttosto corta che si ritrova non potendo contare neanche su una compagine juniores da cui attingere all'occorrenza.

Ne è uscita dunque una gara in cui i padroni di casa hanno mantenuto costantemente l'iniziativa e alla fine i tre punti sono stati conquistati meritatamente L'Opicina parte forte e già al 2' si porta in vantaggio, cross di Bartoli dalla destra, intelligente velo di Carella e per Padoan, stop di petto e sinistro vincente, l'incontro inizia nel migliore dei modi Poi tanta battaglia a centrocampo senza azioni di una certa pericolosità.

Opicina 2
Zarja 1
MARCATORI: pt 2' Padoan; st 29' Brombara, 40' Padoan. OPICINA. Gerometta, Merzljak, Santoro, Silvestri, Issich, Montanelli, Bartoli (st 38' Zancola), Venturini, Padoan, Romano (st 30' Ghemitz), Filippo Carella (st 23' Mocchi) All Maranzana
ZARJA GAJA: Carmeli, Vitomir Krizmancic, Franco, Clanch, Goran Krizmancic, Salierno (st 33' Mihelcic), Schiraldi, Palmisano, Brombara (st 30' Giannella), Becaj, Ghezzo. All. Noris.

Lo Zarja Gaja ci prova con un tiro cross di Schiraldi che scheggia la traversa e con qualche piazzato dello stesso Schiraldi e di Becaj messi in mezzo con sempre sei saltatori ospiti in area ma senza combinare granchè. Nella ripresa l'Opicina attacca, gol annullato per fuorigioco a Carella, palo di Romano, bel invito di Mocchi per Padoan e grande parata di Carmeli, un altro ex; altre due parate del portiere, prima su Carella e poi ancora su Padoan

Ma a sorpresa Brombara di testa su cross di Schiraldi infila l'1-1 I locali non si scoraggiano e si gettano ancora in avanti e al 40' pervengono al meritato successo, cross di Mocchi da sinistra per il solito ispirato Padoan che addomestica la sfera e la gira verso il palo più lontano. Carmeli questa volta non c'arriva ed è il 2-1 definitivo.

Massimo Umek

Il portiere Carmeli anticipa Padoan autore della doppietta decisiva (Lasorte)

Padoan controlla il pallone a centrocampo

Il Ronchi impatta sul campo dell'Esperia mentre il Domio e il Breg avanzano a grandi passi

Costalunga pareggia, Piedimonte in ascesa

TRIESTE Il Chiarbola ferma sul pari il Costalunga nella partitissima della giornata e la capolista ora ha solo un punto di vantaggio sul Piedimonte che espugna il rettangolo del Moraro. Il Ronchi impatta sul campo dell'Esperia: Breg e Domio avanzano, lo Zarja continua nel momento negativo. Il dettaglio del fine settimana senza Opicina-Zarja Gaja di cui raccontiamo sopra. Un gol e un espulso per parte in Chiarbola-Costalunga, doppi gialli a Cok al 40' del primo tempo e a Disciacca al 41' della ripresa, in mezzo le due reti: apre il bomber Steiner che approfitta di uno svarione difensivo avversario e dal limite insacca con un tiro in angolino, chiude il neo entrato Speranza, anche lui dai sedici metri con un preciso diagonale. Da segnalare poi, sull'1-1, una punizione dello specialista Steffè che scheggia la traversa.

Il Piedimonte vince a Moraro, a segno nel primo tempo Marini (in probabile fuorigioco dicono i padroni di casa), pareggia K. Liddi di testa in una frazione nella quale è la compagine di Soffientini a giocare meglio; nei secondi quarantacinque minuti ospiti cinici con le reti di Bregant su punizione (il pallone viscido scivola dalle mani di Visintin) e di Gambino in contropiede nel finale.

L'Esperia sfiora il gol in apertura contro il Ronchi per due volte (traverse di Sugan e di Sannini) e poi trova il vantaggio con un'incornata dello stesso Sugan; prima pareggio e poi vantaggio ospite con doppietta di Pellaschiar con tiri dal limite; il 2-2 definitivo è di Sugan da pochi passi. Il Domio rischia nel primo tempo a Lucinico (traversa di Komic, palo di Del Ciello e scivolata mancata di Interbartolo sulla linea di porta) ma nel finale colpisce inesorabilmente (Prisciandaro all'incrocio dai 35 metri e Zigon in azione di rimessa) calando così il poker di successi consecutivi

Scoppiettante inizio del Breg contro il Muglia, a segno nel primo quarto d'ora Bernobi dai sedici metri, German da posizione defilata e Coppola da sottoporta; poi Mucci dalla distanza accorcia per i suoi ma Degrassi subito dopo rimette le cose a posto per la squadra di Vitulic; nel secondo tempo Pergolis su azione d'angolo firma il 2-4. Emozioni a Begliano dove era di scena lo Zaule, a segno i locali con Maccarone in contropiede e con Cappello dal limite, poi la formazione di Cicchese trova l'uno-due che regala il pareggio, a bersaglio Palmisciano di testa e Isaia in mischia. Al 14' della ripresa cartellino rosso per Cappello; al 25' l'occasionissima è sui piedi di Jovanovic che si procura un rigore e cerca di trasformarlo ma la maledizione dagli undici metri perseguita ancora lo Zaule che a distanza di sette giorni ne sbaglia un altro; Dieci minuti dopo Stibilj s'inventa un gran gol con una bordata da quasi fondo campo che termina la sua corsa all'incrocio opposto. Nel finale anche gli ospiti rimangono in dieci causa l'espulsione di Pesamosca

L'Audax viene raggiunto allo scadere dal Mossa, nel primo tempo tentativi per Becirevic e per Petroni e rete di M. Aguzzoni su un rimpallo a centroarea. Nella seconda frazione opportunità per Giovannini e per Vidoz ma gol beffa ospite di Spangher da distanza ravvicinata.

m.u.

18.a GIORNATA

Stop interno della capolista Codroipo che ha impattato nella sfida contro il Bertiolo

Guardalinee aggredisce l'arbitro, gara sospesa a Basaldella

L'episodio al sesto minuto di recupero del secondo tempo dell'incontro tra 3 Stelle e Rivolto

TRIESTE Lo stop interno del Codroipo che ha impattato per 1-1 con una delle formazioni, il Bertiolo, che lotta per non retrocedere e due vittorie esterne, delle quali una scarsamente ipotizzabile (l'ex fanalino di coda Camino che va a vincere in trasferta col Brian), fanno poca notizia oggi a dispetto di una gara sospesa per l'aggressione o tentata (è tutto da verificare) aggressione all'arbitro da parte dell'assistente di linea (un guardalinee) del Rivolto avvenuta al sesto minuto di recupero del secondo tempo. E' successo a Basaldella dove il 3 Stelle giocava appunto con il Rivolto che naviga in una zona di centro-bassa classifica

Il Rivolto stava portando a casa un preziosissimo pareggio (1 1) e anzi era andato pure in vantaggio con una seconda rete ma l'arbitro, che a detta dei dirigenti del Rivolto ne ha combinate di tutti i colori, ha annullato la marcatura A ogni modo un buon pareggio contro una possibile aspirante alla promozione quando al 96', il guardalinee, evidentemente esasperato per quanto, a sua detta, stava combinando, ha lanciato la bandierina addosso all'arbitro Sorrentino della sezione di Tolmezzo. Non si sa se poi nella confusione che ne è scaturita se vi sia stata o meno aggressione. Fatto sta che la gara è stata sospesa. Intanto nell'anticipo del sabato il Codroipo fa registrare un mezzo passo falso pareggiando in casa col Bertiolo. Di Bettin e Dressi (quest'ultima su punizione) le due reti. Bella partita, aperta con tante occasioni da rete ma terminata sullo zero a zero quella fra Porpetto e Paviese. Tre reti, 2 rigori parati dall'ottimo Longo e un paio di traverse tutte dei padroni di casa sono invece la sintesi della gara vinta dal Talmassons a spese del Cussignacco per 3-0. E questo nonostante i padroni di casa abbiano giocato in inferiorità numerica per quasi un'ora. Tre reti (3-1 il risultato finale) le mette a segno anche il Villa (Rizzolo, Furlan e Pin i marcatori) ma nella ripresa i padroni di casa hanno dovuto patire parecchio per contenere gli attacchi del Sedegliano. Da segnalare poi la battagliera gara che si è vista a Teor (i padroni di casa avevano di fronte la Serenissima affamata di punti), terminata in ogni caso sul giusto risultato di 1-1 grazie alle reti di De Biagio e Paroni. Infine le due vittorie esterne.

Il fanalino di coda Camino è andato a vincere in trasferta col Brian per 2 a 1 mentre a Flambro il Fogliano ha superato i locali per 3 a 2 al termine di una partita tiratissima con 9 ammoniti e l'espulsione dell'allenatore Centis del Flambro. Nonostante l'assedio finale, i padroni di casa che si erano trovati sotto anche per 1-3 non sono in ogni caso riusciti nell'impresa di pareggiare.

Cristina Boemo

DONNE

Il Roiano Gretta Barcola sgambetta l'Ol3

Il Montebello Don Bosco mette il freno al Pasiano Vittoria della Pro Farra

TRIESTE Il Montebello Don Bosco blocca sul pareggio la capolista Pasiano, rincorso ora (in primis) dalla vittoriosa Pro Farra, il Roiano Gretta Barcola conquista il primo successo stagionale e l'Udine sbanca il campo dei Fortissimi Sono questi i dati salienti della terza giornata del girone di ritorno della serie C femminile, giunta complessivamente alla sedicesima uscita.

Il Montebello Don Bosco agguanta un 1-1 al cospetto del Pasiano, che alla vigilia sembrava insperabile, e sul suo campo si conferma compagine ostica per le prime della classe (pari anche con il San Gottardo e successo sulla Pro Farra). Le pordenonesi confermano di avere il gruppo più compatto del campionato (il San Gottardo è più forte sul piano delle individualità e passano in vantaggio al 20' grazie a un rigore di Armellin, che si integra bene in attacco con De Val. A inizio ripresa le ospiti mancano il colpo per chiudere il match e si fanno prendere dalla frenesia del raddoppio così da concedere qualche spazio in contropiede alle triestine, prive di Cerne. E in velocità Caporali (recuperata all'ultimo ed entrata nella ripresa) firma il pareggio.

La Pro Farra castiga la Pro Fagagna con il punteggio di 3-0, mostrando il meglio di sé nella prima frazione. In particolare nei primi 25' il possesso palla è ben gestito e viene finalizzato da un autogol e dal centro di Barbieri. Nella ripresa le farresi vanno in difficoltà e le friulani cercano di gestire il pallino su un campo pesante. Al 44', però, una bella punizione di Zimmerman (palo-gol) chiude i conti

Il Roiano Gretta Barcola, dal canto suo, sgambetta – a Campanelle – l'Ol3 per 3-1. Le vincitrici sono più determinate e si portano sul 2-0 con Piazzesi e Gregori. Al 37' della ripresa De Sabbata accorcia le distanze dal dischetto, ma al 41' Pilanza firma il tris. Rigore fallito dalla triestina Colino. L'Udine, già corsaro con il Fagagna, s'impone per 2-1 sul terreno dei Fortissimi, a referto in dodici e imprecisi sotto porta nella ripresa. Le udinesi, comunque, forniscono una pregevole prestazione, le cui chicche sono le reti di Dessì e Macuglia.

Classifica: Pasiano 39; Pro Farra 31; San Gottardo 29, Rivignano 27; Pro Fagagna 26; Fortissimi 25; Montebello Don Bosco e Porcia 24; Royal Cordovado 21, Udine 17; Ol3 e Gemona 4, Roiano Gretta Barcola 3 (Royal Cordovado e San Gottardo: una partita in meno)

TERZA CATEGORIA GIRONE D

I giocatori del Cgs che pareggiano con la Malisana escono dallo spogliatoio protetti dai carabinieri

Il Castions cade sotto i colpi del Mladost

TRIESTE La capolista del girone D della Terza categoria, Castions, è caduta in casa sotto i colpi del Mladost (2-4 il risultato) che ha segnato su rigore al 45' del primo tempo con Bressan e, poi, si è portato avanti nella ripresa con Bressan, Gagliano e Bensa dimostrando, così, di essere sul la strada di superare il momento non troppo favorevole legato soprattutto all'inesperienza dei giocatori.

Lo stop della prima ha favorito il Torre che, sul rettangolo amico, ha avuto ragione dell'Aurisina mai doma e penalizzata eccessivamente dal risultato finale Padroni di casa in vantaggio grazie all'autogol di Kopinscek e triestini a pareggiare nei primi minuti della ripresa con Kopinscek che, così, si è fatto perdonare. I locali si riportavano avanti grazie a Polita e sul finire, approfittando dello sbilanciamento in avanti degli ospiti, centravano altre due volte con Braida e Zandomeni.

Il Cgs, dopo la brutta caduta di domenica scorsa, ha recuperato quasi tutti i giocatori ed ha pareggiato con la Malisana, passata in vantaggio al 22' della ripresa dopo l'espulsione di Gabriele Pase, con un pregevole di Purini. Partita corretta ma con un finale che è stato abbastanza movimentato dai supporters della squadra friulana.

Oramai è noto a tutti che a seguito della squadra vi è un folto numero di sostenitori, quasi un centinaio, che sorreggono i loro beniamini con un tifo degno dei migliori stadi. In questa occasione per uscire dagli spogliatori la squadra locale (è questa la nota curiosa) ha dovuto attendere l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri dopo che un manipolo di facinorosi lì stava aspettando al di fuori del recinto di gara.

Tornando al calcio giocato il Terzo ha bloccato sul pari il Sant' Andrea che era passato in vantaggio grazie a Deleporini ma è stato raggiunto con rigore di Boem.

La Romana si è portata ad un punto delle due prime (Castions e Torre) giocando a tennis con l'Union con reti di Portelli, Deotto, Nicolich, Di Matteo e doppietta di de Marchi. I triestini si sono presentati all'appuntamento in forte emergenza ed hanno fatto l'impossibile.

Anche il Montebello era in emergenza e lo Strassoldo non ha avuto a mandare al bersaglio Zomero, Passador e De Monte; i triestini sono riusciti ad accorciare con Milojevic ma hanno pagato caro i pochi minuti di follia nel primo tempo che ha permesso ai locali di allungare due volte. Contato anche il Campanelle che non è riuscito a rimontare il gol realizzato dal Fiumicello all'inizio della ripresa.

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE Il Sagrado continua a guidare la classifica del girone C della Terza categoria, ma i suoi cinque punti di vantaggio sul gruppo si sono ridotti dopo il pareggio, un gol per parte, in casa del Ronchis. Del mezzo scivolone del Sagrado hanno approfittato Cormons e San Gottardo che, così, si sono portati a soli tre punti di distanza.

Il Cormons si è imposto sul Lestizza, al bersaglio solo una volta, con i gol di Pertin ed Ostan, mentre il San Gottardo si è sbarazzato sul rettangolo amico dei diretti avversari i Rangers che hanno messo a segno un gol, ma non sono riusciti a spuntarla sui padroni di casa che hanno gonfiato grazie a Passoni e Gobet. Il Pro Farra sperava di farcela sul Moimacco ma i suoi due gol non sono bastati a contrastare la tripletta dei locali messa a segno da Timis, Vincenzutti e Ruolo. Si sono divisi la posta il Poggio ed il Pocenia gonfiando due volte per parte, mentre al Trivignano non sono bastate due marcature.

JUNIORES REGIONALI Al Ferrini i veltri la spuntano per 2-1 contro il Palmanova che comunque resta in vetta alla classifica

Il Ponziana beffa la prima della classe

Il San Luigi sbanca il campo della Juventina mentre il San Canzian cade a Santa Croce

TRIESTE Il Palmanova cade per la prima volta in questo campionato per mano dei Ponziana (un'espulsione per parte, Paravano e Ferrante), ma resta ugualmente in vetta alla classifica del girone C pur dovendo annotare i successi delle più dirette inseguitrici, San Luigi in testa.

Al Ferrini, quindi, il Ponziana la spunta per 2-1 sul Palmanova, rimontando lo svantaggio accusato per mano di Corradini grazie alla doppietta di Centrone. «La vittoria va dedicata interamente ai ragazzi – afferma il tecnico triestino Giraldi – Mi avevano promesso una partita tutta grinta, a iniziare dal capitano Paravano, e la parola data è stata mantenuta. L'impegno è stato massimo grazie alla forza di volontà dimostrata e il lavoro fatto ultimamente sul piano mentale sta dando i suoi frutti. Abbiamo vinto a Gonars, quindi pareggiato con il San Luigi e ora sconfitto il Palmanova, capolista col miglior attacco e la miglior difesa».

Così l'allenatore palmarino Zannier: «Il Ponziana si è rivelato coriaceo e ha puntato sui lanci lunghi su un terreno pesante. Ci siamo espressi benino per 25' e poi la situazione si era messa discretamente bene visto il nostro gol. Un rigore, peraltro giusto, a 4' dalla fine ha permesso ai nostri avversari di impattare con il primo tiro in porta e subito dopo un'indecisione difensiva ci è costata il loro raddoppio. Ora la lotta con il San Luigi è aperta, ma questo sarà motivo di stimolo per tutte e due le squadre in attesa di sapere qualcosa stasera sul nostro futuro societario».

Il San Luigi, dal canto suo, sbanca il campo della Juventina con il punteggio di 3-2. «Abbiamo interpretato bene la sfida, tenendo bene le posizioni e mettendoci la giusta dedizione – afferma il mister dei vincitori Cristiano Rossi - Sul 2-0 pensavamo di essere a posto, ma la loro prima rete ha riaperto i conti. Ci siamo portati sul 3-1 e il loro secondo centro ha quindi creato un po' di ansia nel finale. Entrambe le squadre hanno speso molto sul piano fisico».

I sanluigini sono andati a referto con Cardea (6' pt), un autogol (6' st) e Spena (30' st). Simonetti al 20' della ripresa e Galliussi a 6' dalla fine sono invece i marcatori goriziani. Il Muggia sbanca Monfalcone per 3-0 grazie alle stoccate di Coslovich, Polese su rigore e Lodi, mentre si ferma a quota sei la striscia positiva del San Canzian, caduto a Santa Croce al cospetto del Vesna. I carsolini s'impongono per 6-1, facendo pienamente il loro dovere e al tempo stesso castigando troppo severamente gli isontini che si rendono pericolosi più di una volta (anche due traverse all'attivo) e che terminano il match in dieci.

A segno Zampino al 1', pareggio dagli 11 metri di Renda 5' dopo, raddoppio di Martinelli al 30' e quaterna di Tuccio nella ripresa. Lo Staranzano supera dal canto suo il Gonars per 3-0, trovando la via del gol con Andrea De Palma al 10' e al 20' e con Lorenzi al 35' della ripresa. «Sono soddisfatto della prova fornita – ammette il trainer dei bisiachi Volante – Ci siamo fatti trovare pronti e la reazione è stata buona pur non al completo contro un avversario che ha appena cambiato il mister. L'incontro è stato tirato sul piano agonistico, ci siamo resi pericolosi e c'è stato l'esordio del '92 Pasquale Russi».

Due i posticipi: Sevegliano-Union '91 oggi alle 19.30 e Pro Gorizia-Costalunga giovedì alle 19.30

Massimo Laudani

GIRONE B

TRIESTE Il San Giovanni sgambetta il San Daniele a domicilio per 1-0 nell'ambito del girone B degli juniores regionali (sedicesima giornata). Partita poco spettacolare e risoltasi nel finale da un centro di Binetti, che premia la voglia di lottare dei rossoneri su un campo pesante.

Altri risultati: Centro Sedia-Ancona 0-1, Pasian-Manzanese 1-1, Serenissima Pradamano-OI3 1-0, Tolmezzo-Pro Fagagna 3-0, Tricesimo-Tre Stelle 4-1, Pozzuolo-Gemonese rinviata. Il raggruppamento A registra invece i seguenti riscontri: Maniago-Azzanese 3-3, Flumignano-Chions 4-0, Tiezzese-Lignano 0-2, Fontanafredda-Pertegada 2-3, Torre-Pordenone 1-2, Cordenons-Sangiorgina 2-2, Casarsa-Union Pasiano 2-2. Classifica: Pordenone 42; Casarsa e Lignano 41; Azzanese e Flumignano 29; Union Pasiano 19; Torre 17; Sangiorgina, Fontanafredda e Cordenons 16; Pertegada 13; Tiezzese e Maniago 12; Chions 4

Un momento dell'incontro tra San Luigi e Manzanese dei giovanissimi regionali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI *Perde l'Esperia*

Il Domio parte male ma poi va all'incasso Opicina vittorioso

TRIESTE La prima fatica del girone di ritorno non intacca minimamente i rapporti di forza al vertice del campionato provinciale degli juniores tra i quattro club che meglio si sono espressi durante l'inverno: Domio, Opicina, Gallery e Cormons realizzano vittorie esterne. Il Domio (1-3) ha incassato l'intera posta in palio ma indubbiamente è la big che più ha rischiato il passo falso.

I ragazzi di Melissano dopo venti minuti di gioco intenso, suggellato dal vantaggio di Simeone, ben supportato da Benvenuti, hanno allentato la morsa concedendo all'Esperia, padrone di casa di muoversi con agilità e acciuffare alla mezz'ora il pareggio con Bardoliani, offrendo riferimenti e punti deboli all'avversario. Nel secondo tempo, i calabroni hanno mantenuto un prolungato possesso palla che non si è concretizzato. Ad accedere la gara puttosto tattica sono serviti i tocchi di Tropea che ha rilanciato la capolista, favorito da un infortunio del portiere casalingo. Gli ospiti sfruttando il calo mentale dell'Anthares chiudono la gara con il rigore trasformato da Bobini: il generoso penalty è stato concesso per un tocco di mano, apparso poco volontario, successivo ad una punizione di Tropea.

Un'Opicina (1-3) privo di punte di ruolo supera l'ostico esame Sant'Andrea grazie agli ottimi inserimenti dei propri centrocampisti, bravi a velocizzare la manovra. "Sono contento del passo avanti dei miei, il San Vito era un clan che temevamo" è il commento di un soddisfatto Quagliarello, che individuato nella circolazione di palla, l'elemento in più a favore dei carsolini. I grattacapi sul piano delle assenze non mancavano neppure a Marsi che doveva rinunciare a Mucchino e Giorgi. Bisogna aspettare la fine del primo tempo per assistere alla prima segnatura: Oriando in contropiede elude ogni guardia e pesca il vantaggio. La rete è un preludio ad un secondo atto combattutissimo; in avvio un'altra azione di rimessa permette il raddoppio dell'Opicina. Il Sant'Andrea non si perde d'animo e dimezza lo svantaggio con Ronconi al quarto d'ora. Può succedere di tutto: i continui capovolgimenti di fronte favoriscono Orlando che suggella la prova con una personale tripletta. L'Azzurra è la vittima predestinata a soddisfare la fame di successi del Gallery (0-4) che sbanca il terreno dei goriziani con un secco poker.

La squadra di Blason malgrado una difesa in emergenza rielaborata appena prima del fischio d'inizio si è espressa ad alti ritmi con una manovra corale, ben finalizzata dagli uomini-gol. Apre le marcature Centini, poi Bigollo firma la sua doppietta distribuendo i due centri a cavallo dell'intervallo ed infine nuovamente Centini indovina il corridoio giusto per gonfiare il sacco. Un plauso va riconosciuto all'arbitro che saputo dirigere il duello con ponderazione.

Non è bastato gettare il campo l'anima al Montebello per evitare il capitombolo casalingo procurato dal Cormons (0-4). Alla fine di un primo tempo equilibrato, i grigio-rossi con l'intuizione di Losi hanno infatti ipotecato l'intera posta in palio. Nella ripresa i nerazzurri provano a reagire si scoprono ma vengono puntualmente puniti per ogni errore del Cormons che dilaga: Losi aggiunge altri due gettoni nella classifica dei marcatori e Perissinotto arrotonda il conto. Nel cronaca della sfida si devono annotare due limpide occasione ed un rigore fallito dal Don Bosco. Sono obbligate a rimandare, per indisponibilità del terreno di gioco, Zaule e Pieris. Riposava la Gradese. Classifica: Domio 27, Opicina 26, Gallery, Cormons 23, Esperia 13; Sant'Andrea 12, Zaule, Pieris 11, Gradese 9, Azzurra 6, Montebello 0 punti.

Hudy Dreossi

ALLIEVI PROVINCIALI

La compagine di Podgornik non riesce a ingranare nella sfida contro il Gallery che termina a reti inviolate. Meritevole prestazione della Roianese che rimonta contro il Chiarbola

Muggia in netta ripresa, San Luigi B rallenta la corsa dei biancoverdi

TRIESTE Non è priva di interrogativi l'analisi della primo turno superato il giro di boa nell'incertissimo campionato provinciale juniores, che nota un Muggia in netta ripresa sulla capolista Ponziana A. Si è assottigliato a due lunghezze, infatti, il margine detenuto dai Veltri su rivieraschi che paiono aver azionato il turbo.

«Vergogna» è il perentorio commento del mister ponzianino Podgornik che non ha lesinato critiche nei confronti dei suoi, apparsi incapaci di trovare il bandolo della matassa nella sfida con il Gallery (0-0), terminata a reti inviolate. Indiscutibile si rivela invece la prova dei giallo-blu che hanno resistito sebbene in inferiorità numerica per buona parte dei partita, mancando solo negli ultimi metri. Si è risolto come nei piani l'anticipo tra Muggia e Ponziana B (3-1): i bianco-celesti hanno dimostrato la netta superiorità tecnica ed un'organizzazione di gioco che ha costretto alla resa la squadra del subentrato Altaraz.

Il San Luigi B lontano da Via Felluga ha rallentato la corsa del Domio (1-1) alle posizione più prestigiose, rivelando un ottimo lavoro durante la pausa. I vivaisti premono sin dalle prime battute, ma sono i ragazzi del Barut a trarne maggior beneficio allungando il passo con Cocetti, ben inseritosi nelle maglie avversarie. La reazione non è immediata ma è notevole la mole di gioco prodotta dagli ospiti che acciuffano il pari con Janco. E' meritevole dei nostri applausi la vittoria della piccola Roianese (2-4) che rimonta con grinta e determinazione una partita iniziata male a casa del Chiarbola. Pronti via, sono i bianco-blu di De Leo, scesi subito carichi, a prendere le redini della partita con un doppio vantaggio nei primi dieci minuti. E' una botta pesante ma non fatele per i giallo-neri di Bergamasco, che, ormai convinti di poter giocare senza patemi, mettono in pratica quanto provato in allenamento. Grosiska con una doppietta annulla l'iniziale gap e porta i compagni al riposo carichi.

Si dividono equamente la posta Sant'Andrea ed Esperia (1-1): non così le recriminazioni e la delusione visibile esclusivamente nei volti degli schierati del San Vito che hanno sciupato a causa di ingenuità l'occasione di una vittoria che scuotesse l'ambiente. Inizia con il piede giusto il 2008 del Montebello, che grazie ad un rigore di Nigris coglie la seconda vittoria stagionale ai danni dell'Opicina (0-1)

Classifica: Ponziana A 29, Muggia 27, Domio 23, Chiarbola 20, San Luigi B 19, Esperia 17, Gallery 14; Sant'Andrea 13, Ponziana B 11, Opicina 9, Montebello 8, Roianese 5

h.d.

GIOVANISSIMI REGIONALI

L'assenza dell'attaccante ha messo in difficoltà la squadra di Campo

Manca Formicola e i veltri devono cedere al Donatello

TRIESTE CUP

TRIESTE Quarta giornata del torneo Trieste Cup 2008, manifestazione per giovanissimi sperimentali e organizzata dal San Giovanni

Due le partite disputate nell'ambito del tabellone di recupero, che permetterà alla sua vincente di accedere alla finalissima.

Ponziana 1
San Sergio 2

MARCATORI. Formicola La Pasquala, Labinaz.
PONZIANA: D'Agnolo, Rovis, Testa, Franceschin, Esposito, Berdon, Ruzzier, Mansutti, Formicola, Stolfa, Pezzullo, Tomasi, Dapinguente, Mopan, Guta, Ursich. All. Man
SAN SERGIO: Budicin, Bonifacio, Lapaine, Cinque, Di Gregorio, Beringeno, Manani, Zucchini, La Pasquala, Labinaz, Cigna, Aiello, Norante, Valentich, Baissero, Fontana. All. Piscanc

San Giovanni 5
Pomlad 0

MARCATORI: 2 Carrettin, Meula, Tropea, Di Ragogna.
SAN GIOVANNI: Del Bello, Gavagnin, Cino, Lubich, Cemaz, Tropea, Borelli, Catera, Carrettin, Meula, Belci, Di Ragogna, De Pol, Burgher, Marini. All. Piccinino
POMLAD: Vidoni, Skupek, Daneu, Vallon, Paoletti, Porro, Rossone, Ridolfi, Arduini, Marussi, Rebula, D'Oronzio, Bolognani, Simeoni, Perco, Sedmach. All. Makivic. m.ia

TRIESTE Una sconfitta con il Donatello ci sta sempre. Ma il 3 a 0 incassato ieri nell'ultima giornata di campionato all'allenatore del Ponziana Michele Campo non va proprio giù: «Purtroppo si sono venute a creare delle situazioni che ci hanno impedito di giocare alla pari contro gli avversari», ha commentato a fine match il tecnico dei veltri.

I «soliti» torti arbitrali, verrebbe da pensare. Invece no. La rabbia di Campo è dettata dall'impegno del valido Giovanni Formicola in un torneo dei Giovanissimi sperimentali il giorno precedente al match: «Il giocatore doveva essere impiegato solo un tempo invece ha giocato tutto il match con la conseguenza che oggi (ieri ndr) è uscito dopo pochi minuti perché non in grado di proseguire il match», ha stigmatizzato l'ex tecnico della Prima squadra del Costalunga.

Formicola, classe '94, nelle ultime settimane si era messo in luce nel campionato regionale contribuendo a sopperire alla mancanza cronica di attaccanti del Ponziana: «C'era un accordo che non è stato rispettato e queste sono cose scorrette, che rendono inutile il lavoro di preparazione di una partita, soprattutto quando di fronte hai il Donatello, squadra che non necessita sicuramente di alcun aiuto», ha rimarcato Campo.

Polemiche a parte rimane, di positivo nel match di ieri rimane il bel primo tempo del Ponziana che con in porta l'esordiente Luca D'Agnolo è riuscito a tenere testa ai blasonati avversari. Con lo stesso risultato negativo anche il San Giovanni ha dovuto chinare la testa dinnanzi all'Itala San Marco. I rossoneri allenati da Stefano Michelutti, senza più il pensiero di fare punti per la classifica, hanno cercato di opporsi ai gradiscani apparsi davvero in ottima forma.

«L'obiettivo ora è quello di proseguire la seconda fase agli stessi livelli della prima, magari con un pizzico di fortuna in più», ha sentenziato l'allenatore dei sangiovannini. Un altro ko è giunto anche per il Pomlad. La squadra del Carso è stata battuta dal Tolmezzo dopo un incontro all'insegna dell'equilibrio. «Abbiamo fatto sicuramente un buon match, nel quale siamo riusciti a tenere testa ad una squadra che sulla carta era molto più forte», ha commentato il dirigente Silvano Kuret. L'unica formazione triestina a vincere l'ultimo match della prima fase stagionale è stato il San Luigi. I biancoverdi si sono imposti sulla Pro Romans con un gol di Zugan e una rete di Ambrosino, bravi a ribaltare l'1 a 0 iniziale messo a segno dai padroni di casa. «Abbiamo confermato il terzo posto dimostrando di avere sicuramente delle buone qualità individuali e collettive», ha commentato al termine dell'incontro il dirigente biancoverde Guido Franchini.

«Un po' di rammarico rimane sicuramente per non essere riusciti a fare qualcosina di più, ma ora la cosa importante è ripetersi nella prossima fase», ha aggiunto Franchini. Rinviato invece a mercoledì prossimo il match tra Gallery Duino Aurisina e Sangiorgina.

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

Scivolone in via Felluga contro il Fiume Bannia. L'Itala San Marco espugna il campo di Lignano

Il San Giovanni soccombe davanti al Pordenone

L'allenatore Torriero: «Gli avversari hanno fatto bene a punirci con severità»

TRIESTE Cala il sipario sulla prima parte del campionato regionale Allievi. Copertina per il girone B dove Il San Luigi scivola in casa per 1 - 2 contro il Fiume Bannia (gol dei triestini di Cigliani per il momentaneo vantaggio) vanificando così l'ultimo l'assalto ai play off, tentativo che anche in caso di vittoria sarebbe stato annullato dalla estemporanea vittoria della Virtus Corno ai danni della capolista Ancona per 1 - 0: «Effettivamente non abbiamo fatto una gara all'altezza - ha concordato Cheber, il tecnico del San Luigi, apparso quasi più stizzito dal crollo concomitante dell'Ancona che dalla sconfitta dei suoi - la capolista va a perdere proprio in questa occasione. Comunque un nostro successo non sarebbe bastato, un fatto che ci da ancor più rammarico considerando la lunga nostra striscia di vittorie, risultate alla fine inutili».

Al San Luigi resta quindi la coda dei play out, fase che assieme a quella play off, prenderà il via il 24 febbraio, strutturata in tre gironi, 2 da 5 e 1 da 4 squadre (2 le retrocessioni). Ai play off vola quindi la Virtus Corno che ieri ha piegato di misura l'Ancona grazie ad un gol di Mubara nel primo tempo. Nello stesso raggruppamento l'Itala San Marco ha chiuso in bellezza espugnando il terreno del Lignano per 2 - 3, e così ha fatto il Tolmezzo, passato sul campo della Sanvitese per 2 - 3 (1 - 1). Il San Sergio ha affinato invece la preparazione in chiave play out pareggiando per 1 - 1 in casa del Bearzi. Vantaggio dei padroni di casa con Chicco e replica dei triestini nel secondo tempo con Midolo, dopo che Zucchiatti aveva calciato alle stelle un rigore per il Bearzi: «Un punto meritato per il volume di gioco espresso da noi in tutta la gara - ha commentato Bruno Zoch, il tecnico del San Sergio - mentre il Bearzi ha sprecato diretti molto, calcio di rigore compreso».

Nel primo girone di qualificazione del campionato regionale Allievi il San Giovanni, da settimane già con in tasca il biglietto vidimato dei play off, si è concesso una giornata carnascialesca in casa, soccombendo per 0 - 2 contro il Pordenone. I nerverdi sono andati a bersaglio nel primo tempo con il solito Zardini: «Siamo stati inguardabili per almeno 20 minuti - ha ammesso Torriero, l'allenatore del San Giovanni - mentre loro sono stati bravi a punirci con severità. Poi noi abbiamo reagito nella ripresa - ha aggiunto - creando qualcosa di valido ma senza capitalizzare il lavoro in attacco».

Il San Giovanni affronterà l'avventura play off compresa nel girone assieme a Donatello e Pordenone; nell'altro figurano Itala San Marco, Ancona e Virtus Corno.

L'ultima giornata della prima fase ha registrato l'ennesima sconfitta del Pomlad, piegato ieri in casa per 1 - 3 dalla Manzanese, grazie alla doppietta di Sottile e al sigillo di Tibaldi. Di Termina in gloria anche la Pro Romans, lo fa a spese del Monfalcone, travolgendolo in casa per 0 - 4 (0 - 3) in virtù delle reti di Zupel, Giglio e della doppietta di Marassi. Al Donatello invece basta un gol, quello firmato da di Patat nel primo tempo, per risolvere la pratica Cormor. Più secca la vittoria casalinga della formazione del Fiume Giovani, ottenuta per 3 - 0 a spese del Palmanova.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

San Giovanni B e San Sergio sempre più scatenati vincono contro Sant'Andrea San Vito e Chiarbola

L'Opicina mette in riga gli avversari

TRIESTE Motori ormai accesi a pieno regime per i giovanissimi provinciali. Dopo il recupero tra la Roianese e il Montebello Don Bosco (terminato 0-1) e l'anticipo Roianese-Muggia (conclusosi 0-4), vanno in scena le altre partite della prima giornata del girone di ritorno.

L'Opicina ricomincia pure su buoni livelli, ma il Domio si rivela coriaceo e viene piegato "solo" per 1-0 così come il Chiarbola vende cara la pelle prima di cedere per 0-1 al più tecnico San Sergio.

Classifica: Muggia e San Sergio 26; Opicina 22; Sant'Andrea San Vito 19; Domio 14; Cgs 11; Esperia Anthares 9; Montebello Don Bosco e Roianese 6; Chiarbola 3; San Giovanni B fuori classifica

Opicina 1
Domio 0

MARCATORI st 19' Movia
OPICINA: Canova, Covacci (st 2' Bologna), Molino, Sterni, Dapelo, Bettini, Tonini, Dequal (st 1' Spangaro), Guercio, Movia (st 7' Oliva), Lebani (st 4' Ragno). All. Musco
DOMIO: Korenica (st 1' Farfoglia), Andrea Veglia, Nikolic, Vannella, Formentin, Malafronte, Matteo Veglia, Pissacco (Tedesco), Perentin (Benvenuti), Estello, Persico (Varljen). All. Giuffrè

San Giovanni B 3
Sant'Andrea San Vito 0

MARCATORI pt 29' Canni; st 25' e 28' Abatangelo.
SAN GIOVANNI: Hrast, Gustincic, Basiaco (st 14' Ramondo), Taipi, Polonio, Dell'Olio (st 16' Caporalini), Salvagno (st 20' Rozza), Zucca, Genzo (st 26' Pnoglio), Canni, Abatangelo. All. Bramati
SANT'ANDREA SAN VITO: Primo, Campagna, Cenetiempo, Viti, Oliva, Cunto (st 7' Ebblin), Improta, Da notti, Flondia (st 7' Goglia), Rossetti, Coslovich. All. Pongracic

Chiarbola 0
San Sergio 1

MARCATORI pt 16' Vesnaver
CHIARBOLA: Airchinsky, Capasso, Cardile, Milani, Giurgevich, Ielen, Saitta, Varesano, Jesic (st 23' Beaco), Chmet, De Francesco (st 20' Vincenti). All. Biagi.
SAN SERGIO: Belladonna (Messina), Stulle, Troncone (Paparo), Galli, Cavaliere (st 10' Vardaro), Usenich, Brolli, Missio (Seibold), Rustia, Vesnaver, Marinkovich (Grisonich). All. Caricati

Montebello Don Bosco 0
Esperia Anthares 4

MARCATORI. 2' Di Carlo, Cristiano, Viezzi
MONTEBELLO DON BOSCO: Sartore, Maria (De Bernardi), Zivojinovic, Grillo, Bianchi, Lauricella (Drozu), Maggio, Micali, Di Fazio (Paolini), Bon (Pavanello), Degrassi. All. Siega e Abbagnale
ESPERIA ANTHARES: Bellanti, Prato, Città, Sfiligoi, Perini, Bascar, Cristiano, Viezzi, Cannataro, Di Carlo, Gaudino. (nel secondo tempo è entrato D'Anna) All. Volo

COPPA TRIESTE Si conclude con un verdetto di assoluta parità (6-6) l'atteso derby tra le squadre del Gianni e del Crispi

I bar si dividono la posta in gioco

La mancanza del bomber Vidonis ha condizionato l'attacco alla quarta in classifica

Bar Crispi	6
Bar Gianni	6

BAR CRISPI HOP: Cuccurin, Persico, Roppa, Peres, Di Benedetto, Zampolli, Della Pietra, Netti, Battistuta, Mongardini, Giugovaz
BAR GIANNI/LEDERATA: Stepanovic, Zivotic, Janic, Savic, Zurkic, Blagojevic, Pljevaljcic, Tekic, Acic, Breskic, Paunovic
ARBITRO: Radivo

TRIESTE Bar Gianni quarto in classifica in serie A, Bar Crispi al sesto posto. Graduatoria dunque assolutamente tranquilla per entrambe che si presentano a questa sfida con ben 4 giocatori in panchina. Nel Bar Crispi, che deve fare a meno del bomber Vidonis, lo spirito di gruppo è l'arma in più che spesso contribuisce a regalare dei buoni risultati, il Bar Gianni si dimostra invece più tecnico. La cronaca, ricca di annotazioni, si apre con tre tentativi per il Bar Gianni, al 3' Pljevaljcic, al 4' e all'8' Acic vanno vicini al vantaggio. Al 10' Di Benedetto costringe Stepanovic all'angolo. Al 12' tocca a Cuccurin sventare un tiro di Savic. Al 15' è la volta di Acic, stessa sorte. Al 16' bordata dello stesso Savic su punizione, è sempre bravo Cuccurin a ribattere.

Al 20' Della Pietra centra il palo alla sinistra di Stepanovic. Al 23' il Bar Gianni va a bersaglio con un contropiede di Zivotic. Al 25' Acic impegna il sempre attento Cuccurin.

Al 26' ancora un legno per Della Pietra. Al 29' il medesimo Della Pietra offre un gran pallone a Zampolli che insacca l'1-1. Neanche il tempo di gioire che un minuto più tardi Acic con una bordata dalla lunga distanza riporta avanti il Bar Gianni. Ripresa. Al 2' va Zivotic in rete e il risultato è di 1-3. Al 3' gran tiro di Zivotic e bella risposta di Cuccurin. Al 6' Della Pietra da dentro l'area accorcia le distanze per i suoi.

Al 7' il micidiale uno-due del Crispi significa pareggio con il gol di Battistuta in azione di rimessa da posizione defilata. Si prosegue all'insegna dell'equilibrio. Al 10' rasoterra vincente di Acic ma al 17' su calcio piazzato Di Benedetto, con l'involontana complicità della difesa avversaria firma il 4-4. Al 20' Acic per Savic e Bar Gianni nuovamente in vantaggio. Al 25' risponde Della Pietra anche lui su punizione, questa volta da quasi centrocampo.

A cinque minuti dal termine il 5-5 sembra il risultato finale con le due squadre che potrebbero accontentarsi. E invece al 28' Savic su errore in disimpegno di Della Pietra segna il 5-6. L'arbitro indica poi in tre i minuti di recupero e nell'ultima azione del Bar Crispi, una palla gettata in mezzo con la forza della disperazione trova pronto il solito Della Pietra che quasi dalla linea di porta riesce a dare il tocco vincente. Il derby dei bar si risolve quindi in parità, tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Cuccurin, Di Benedetto e Della Pietra per il Crispi; di Savic, Tekic e Acic per il Gianni.

m.u

La squadra della Pizzeria Scoglietto che si è arresa alla capolista Gomme Marcello

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Acli Cologna-Carrozzeria Augusto 2-5, Bar Crispi Hop-Bar Gianni/Lederata 6-6; Bar Zaule-Osteria de Scarpon 8-3, Trieste Serramenti-Moto Charlie posticipata al 15 febbraio; Beat/Bottega del Vino-Idraulica 74 7-4; T. M. T.-Bar Gelateria Il Gabbiano 3-2, Bar Punto Uno-Acli San Luigi 7-2; Agenzia Tagliaferro-Tecnoverde 7-4

Classifica: Bar Zaule 45; Beat 37; Carrozzeria Augusto 34; Bar Gianni/Lederata 29, Bar Gelateria Gabbiano, Bar Crispi 26, Osteria De Scarpon 24, Bar Punto Uno 20 Trieste Serramenti, Agenzia Tagliaferro 19; T. M. T. 16; Moto Charlie, Idraulica 74 14; Acli San Luigi 10; Tecnoverde 8; Acli C 1

SERIE B L'Edile-Royal Immobiliare 5-5, Dipinture Arcobaleno/Max Pub-Bar San Luigi 2-5; Pizzeria La Tana-Ristocafè Ponchielli 2-4, Bar Mauri & Giada-Pizzeria Copacabana 5-3; Pro Lorenzo-Serramenti Roberti 5-7; Gomme Marcello-Pizzeria Allo Scoglietto 5-3; Bar San Luigi-L'Edile (rec) rinviata; riposa: Le Tentazioni/Carrozzeria Protti.

Classifica: Gomme Marcello, Bar San Luigi 30; Ristocafè Ponchielli 27; L'Edile 24, Serramenti Roberti 19, Le Tentazioni/Carrozzeria Protti, Pizzeria Copacabana 18; Pizzeria La Tana 13, Pro Lorenzo 11, Bar Mauri & Giada 9; Royal Immobiliare 8, Dipinture Arcobaleno/Max Pub, Pizzeria Scoglietto 6

TERGESTINO *Battuto l'Old London Pub*

Il blitz di Kirchmayr regala la vittoria all'Officina Barbato

Officina Barbato	1
Old London Pub	0

OFFICINA GDS BARBATO: Barbato, Rovan, Del Cont, Biondi, Pussini, Kravos, Dell'Oro, Kirchmayr, Tulliach, Humar
OLD LONDON PUB/BAR BORSA: Barazzutti, Moretti, Romanin, Perrelli, Gianluca Germani, Stefano Germani, El Khoury, Liso, Boccuccia, Barzellato.
ARBITRO: Gregon

TRIESTE Di fronte per la finale del torneo le vincenti e dominatrici dei propri gironi, due squadre che fin qui non hanno praticamente trovato ostacoli. Per i meccanici 116 gol in 18 gare, 115 invece per l'Old London Pub e i due portieri sono stati giudicati i migliori della manifestazione. Parte dei giocatori scendono in campo tesi e in certi frangenti si nota una certa animosità con interventi particolarmente duri. Per gli amanti di internet, sul sito della manifestazione (*www.torneotergestino.it*) si possono "ammirare" proprio alcuni brutti falli oltre alla rete che decide la contesa. La cronaca.

Al 1' Romanin spara alto su punizione. Al 3' e all'8' è pericoloso Barzellato, prima con un diagonale e poi con un colpo di testa. Al 10' pallonetto di poco alto di Kirchmayr. Al 12' ancora duello tra Barzellato e Barbato ma è sempre il portiere a vincerlo. Al 18' il gol che regala il torneo all'Officina Barbato: Biondi ruba palla in attacco sulla sinistra e serve dalla parte opposta per Kirchmayr che si libera di un avversario e dal limite con un rasoterra angolato infila Barazzutti. Al 22' e al 24' tentativi ancora pericolosi di Barzellato.

Ripresa. Al 9' punizione di Boccuccia forte ma centrale. Poi alcuni duri falli agitano gli animi.

All'ultimo minuto Barzellato incorna da pochi passi ma la mira è sbagliata. Nel tempo di recupero Barbato vola e salva su una bordata di G. Germani.

RISULTATI E CLASSIFICHE

TRIESTE Con gli ultimi due recuperi del Girone B (Audio Davil-Officina Barbato 6-2 e Radio Taxi-Club Altura 5-5) è calato il sipario sulla prima edizione del torneo Tergestino che ha riscosso un grande successo. Neanche però il tempo di tirare le somme che è già iniziata la seconda.

La serie A parte oggi con Enzo Colori/Bar Fabio-Pro Lorenzo alle ore 20.15. Mercoledì Agip Gretta/Pizzeria Partenopea-I Sciopai e a seguire Old London Pub-I Pluti. Venerdì Officina Gds Barbato-Radio Taxi e Audio Davil-Club Altura.

La serie B invece è già iniziata in questi giorni. Rinviata Boia Chi Molla-Nuovo Arsenale Cartubi, si è disputato il resto del programma. Break Point-Iamici de Franco 5-3, Argonauti (Lima 3)-I Barbieri di Siviglia 3-5; Cvg/Team Room-G. R. Servizi 5-5, Bar Sissi-Cooperativa La Quercia (Mazzucco 5, Zaccomer 3, Lucignano 3) 1-14, Gladiators-Generazione Europa (Ravalico 3) 4-8

Si è giocato pure un anticipo della seconda giornata e cioè Boia Chi Molla-Generazione Europa. La classifica: Cooperativa La Quercia, Generazione Europa, Break Point, I Barbieri di Siviglia 3; G. R. Servizi, Tea Room 1; Argonauti, Iamici de Franco, Gladiators, Bar Sissi, Boia Chi Molla, Nuovo Arsenale Cartubi 0

COPPA VENEZIA GIULIA

Combattuta partita in una delle ultime sfide nella Seconda categoria

I Pompieri costretti a soccombere di fronte alla grinta del Condor

RISULTATI E CLASSIFICHE

TROFEO VENEZIA GIULIA, SEDICESIMI DI FINALE. Astrea-Pizzeria Ischy/Longobarda 0-3 a tavolino; Bar Altin (Apollonio 2, Coletta 1)-Pizzeria L'Orizzonte (Marcato 3, Cuscito 2, Calabro 1) 3-6; Il Cadavere (Giuli 3)-Carrozzeria Servola (Volo 3, Gazzin 2, Stanissa 1) 3-6; Vigili del Fuoco (Zordani 3, De Mola 3)-Termoidraulica Stella/Blu System (Pepoli 2, Lala 2, De Martis 1, Ellena 1) 2-4; Caio's Team (Arno 1, Bronzi 1, Palumbo 1, Bandi 1)-Siot (Fragiacomo 3, Sila 2, Di Mattei 2); Osteria Istriano-Keg's Pub 0-3 a tavolino; No Fair Play Team (Mergiani 1)-Supergianfa (Padovan 2, Apollonio 2, Opatti 1) 1-5; Bar Rosandra/Boljunec (Giavon 1)-Eco Petrol (Dorliguzzo 3, D'Agnolo 2, Smilovich 2, Bianca 1) 1-8; Lo Zoo (Prisacarli 1)-Autocarrozzeria Protti (Ianza 2, De Luca 2, Protti 1) 1-5; Zievoli (Parentin 1)-Tergeste Bevande (Pettener 4, Tupputi 1, Zanzi 1) 1-6; Mini Pub (Bidoli 2, Amedeo 1)-Beat (Marconi 3, Marino 3, Zaccardelli 1) 3-7; Bivio Teddy Boys (Bradamante 2, Clemente 1)-Trasporti Franco (Lombardi 2, Avellone 1, Merola 1, De Luca 1) 3-5; Gold Club (Greppi 2)-Sda Montaggi Industriali (Zanolla 2, Balbo 2, Moimas 1) 2-4; Inpunto Music Bar (Milanovic 2)-Bar Fabio (Licien 1, Di Biaggio 1, Movio 1) 2-3; Frutta e Verdura Cavana 2 (Cuttin 3, Terreni 1, Tarantino 1)-Serramenti Prelz (Loj 2, Cossutta 1, Nadalich 1) 5-4.

OTTAVI DI FINALE. Pizzeria Ischy/Longobarda (Braida 5, De Bosichi 3, Bellini 3, Dalberto 2, Gallitelli 1)-Pizzeria L'Orizzonte (Cuscito 3, Zabbadin 2, Calabro 1) 14-6; Carrozzeria Servola (Gazzin 4)-Termoidraulica Stella/Blu System (Lala 3, Patassini 1) 9-7 dopo i calci di rigore; Bar F/Berto & Cia/FM Ter. (pagnanelli 2, M. Montestella 2, Visintin 2)-Siot (Fragiacomo 2, Zuck 1, Gustin 1) 6-4; Keg's Pub (Martincich 4)-Supergianfa (Apollonio 5, Padovan 2, Fava 2) 4-9; Eco Petrol (Capparoni 2, Bianca 1)-Autocarrozzeria Protti (Protti 2) 3-2; Tergeste Bevande (Tupputi 3, Pettener 2)-Beat (Cociani 3, Terpin 2, Giraldi 1) 5-6; Trasporti Franco (Avellone 1, Ambrosino 1, Lippolis 1, De Luca 1)-Sda Montaggi Industriali (Zanolla 5) 4-5, Bar Fabio (Movio 1, Licien 1, Mancusi 1)-Frutta e Verdura Cavana 2 (Albano 2) 3-2.

COPPA VENEZIA GIULIA, SECONDA CATEGORIA. Everton (Bozzer 2)-Taverna del Giglio (Zorzetto 4, Di Giuliano 3, Salerno 3) 3-10; Dynamo Pizza (Menicali 2, Giorgetti 2)-Città di Londra (Suber 2) 5-2, Everton (Bozzer 2)-Panauto (Gentile 3) 5-4; Dynamo Pizza (Menicali 3)-Calzolaio Shyrbi (Saddih 3, Zaharia 2) 3-6; Taverna del Giglio-Titans 2-3, Sbarello Team-Le Botti 1-1; Bar Condor (Bertuzzi 3, Tamaro 2)-Pompieri (Ligotti 2) 6-3; Città di Londra-Teenegers (Sila 2) 3-2

Bar Condor	6
Pompieri	3

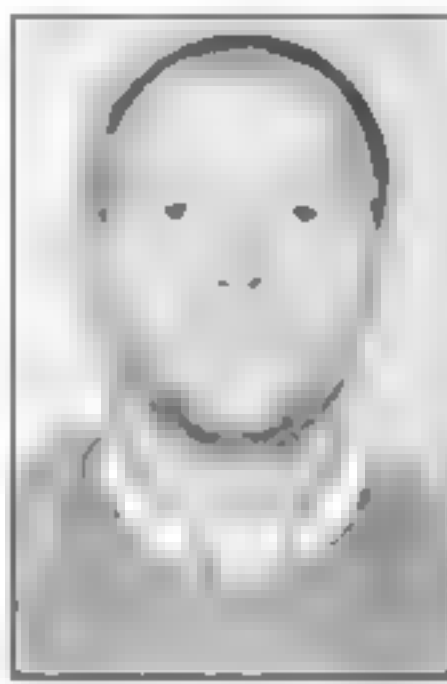
BAR CONDOR: Bosser, Parenzan, Tamaro, Deros, Marsetich, Scocchi, Capriulo, Seppi, Ciani, Russi, Bertuzzi
POMPIERI: Drago, De Ponti, Mersi, Sossi, Dal Toe, Duratorre, Ligotti, Mozzo, Ragno, Predonzani, Bastia. ARBITRO: Radivo

TRIESTE Squadre in campo per la Seconda categoria, ultime fatiche per questo girone, gli altri invece hanno già concluso il loro campionato. La cronaca. All'8' Tamaro sfiora il palo alla destra di Drago. Al 10' bel tiro di De Ponti ma ribattuto dal portiere avversario. All'11' stessa sorte per una conclusione di Ligotti.

Nell'azione successiva De Ponti ribatte nei pressi della linea di porta un tentativo di Tamaro.

Ancora qualche secondo e l'occasione buona è sui piedi di Russi da centroarea in posizione solitaria ma la mira è d'un soffio sbagliata. Al 13' l'arbitro annulla una rete a Marsetich per un suo fallo in attacco. Al 14' Russi calcia fuori dal limite. Al 16' azione confusa con diversi tiri verso la porta di Drago, ci provano Capriulo e poi Parenzan ma alla fine è Tamaro che mette dentro. Al 19' un'azione in velocità dei Pompieri con assist di Mozzo per Ligotti il quale non sbaglia da favorevole posizione. Al 20' autorete di Drago su tiro di Bertuzzi, per la dinamica dell'azione ad ogni modo il gol va attribuito all'attaccante. Ripresa.

Smilovich (Eco Petrol)

Al 2' su azione d'angolo De Ponti manda alto. Al 3' Tamaro manda a lato un bel colpo di tacco. All'8' uscita avventata di Drago ma Bertuzzi non ne approfitta sbagliando il tiro. Al 18' passaggio di Mozzo per Ligotti che spara a lato. Al 19' Bosser mette in corner un tiro di Ligotti, dalla battuta dello stesso Duratorre di testa infila la rete. Al 20' tiro di Sossi ribattuto dal portiere, riprende Mozzo che manda fuori. Al 21' e al 22' Bertuzzi firma due marcature incanalando la partita verso il Bar Condor. Al 23' segna Ligotti, al 24' Tamaro e al 26' Russi chiudono i conti.

LA STORIA

Ricordi, emozioni e trionfi del presidente-giocatore con un curriculum sportivo leggendario

Vitturi: «Nel calcio amatoriale ho fatto di tutto»

La squadra è stata sponsorizzata per dieci anni dall'Abbigliamento San Sebastiano

TRIESTE All'epoca, giocando sul nome e riconoscendo le sue abilità, qualcuno lo aveva simpaticamente ribattezzato il «genio» del calcio. Il perché è presto spiegato: Eugenio Vitturi in pochi anni, in qualità di misterfactotum, ha ottenuto grandi risultati vincendo tanto, forse più di tutti. Aveva iniziato come presidente-giocatore nel 1975 per defilarsi dalla squadra rimanendone però sempre il presidente e lasciando a Fulvio Tavarado l'incombenza della gestione tecnica.

Ma nel 1992 la cattiva sorte si accanì sullo stesso Tavarado che perì in un incidente stradale. Allora Vitturi si riprese la squadra. Fu questo l'inizio delle grandi imprese di una società che per dieci anni, sponsorizzata dall'Abbigliamento San Sebastiano, diede spesso lezioni di calcio, rendendosi forse antipatica perché vinceva da paura. Vaccaro («Il miglior portiere – dice - che ho mai avuto e grande amico di famiglia), Punis, Lettich, Cerne, Paolo e Walter Nigris, Markovic, De Bosichi, Sigur, Giulivo, Marco Padoan, Lekic, Jelenkovic e il "superpanchinaro" Arnaldo Chiodini, sono solo alcuni nomi di quello squadrone. «A questi – racconta Vitturi - c'è da aggiungere da parte mia un ringraziamento per Barricchio e per Perrone che mi hanno sempre dato un valido aiuto. E poi il magnifico sponsor S Sebastiano di Nicola Mugnaioni non finirò mai di elogiare per la sua disponibilità».

La formazione dell'Abbigliamento San Sebastiano nel 1997

A questo punto il "genio", con un pizzico di emozione, si sofferma sui suoi trionfi. «Secondi in Coppa Trieste nel 2000 e nel 2002, primi nel 2001. Nel Città di Trieste 5 affermazioni di cui 3 consecutive e relative edizioni del Supertrofeo Mima Sport. Una Supercoppa portata a casa e poi il record, difficilmente eguagliabile, di 6 kermesse di fila del memorial Quaia dal 1994 al 1999. Il tutto oltre a svariate promozioni dalle serie minori e numerosi riconoscimenti come migliori difese e migliori attacchi e classiche marcatori».

Vitturi chiude con un rammarico, dei complimenti e una dedica. «Mi dispiace solo il fatto che i campi sintetici siano stati costruiti dopo il mio abbandono. Provo tanta ammirazione per gli organizzatori dei tornei perché è un incarico davvero difficile, in particolare per Lino Inciso. Tutte le mie vittorie sono dedicate alla mia cara e ineguagliabile moglie Loredana che mi ha sempre seguito con grande pazienza e che da qualche mese mi ha lasciato dopo una lunga e dolorosa malattia».

Con un palmares così verrebbe dunque da dire "Io sono leggenda", prendendo in prestito il titolo dell'ultimo film di Will Smith, difatti in molti lo hanno cercato per affidargli le loro squadre. Ma Vitturi ha detto basta. Segue solo a volte, dalle tribune, le partite dell'Acli San Luigi del suo amico Paludetto.

Massimo Umek

CITTÀ DI TRIESTE

Una doppietta di Zemanek stende il Serbia Sport

Il colpaccio dell'Audace

TRIESTE In Serie A gran colpo dell'Audace che con una doppietta di Zemanek ferma il Serbia Sport. Il Toni vola al comando. I risultati.

SERIE A Augusto-Interland 6-4, Toni-Toscano 8-5; Rosandra Ice Caffè 5-6, Marinaz-Ghetto 0-3; Acli S. L.-Graphart 3-4; Audace-Serbia 5-4; Servola-Pro Pace 5-0. Classifica Toni 22; Serbia 21; Augusto 20, Ghetto 19; Audace 16; Graphart 15; Servola 14; Ice 12; Toscano, Interland 11; Marinaz 10, Pro Pace, Acli 8; Rosandra 3.

SERIE B Turno di riposo. Classifica: Insiel 24; Massotrax 22 Me Mi 20; Arzioni 16; Fernetti 15, Ferrari 14; La Torre, Vita 13; Sda 12, Fontana, Pane Vino 11; Bar Pino 8. Metfer 7: Julia 6

SERIE C Coka-Oblivion 4-5, Foto Ok-Italia Marittima 9-5; Acli B.-Cus 1-5; Mappets-Stadio 4-7; Pineta-Led 1-10, Reale Mutua-Perla 7-3, 2002 G & G 0-10 Classifica: Stadio 28, Led 23, Ok 21 Reale 20, Oblivion 18, G & G 16. Acli B, Marittima 15, Pineta 13, Coka 7, Perla, Cus 6; Mappets 5; 2002 3

SERIE D Da Remo-San Giusto 8-1; Mensa Italia Intermodale 4-4, Dell'Oro-Babau 1-2; Cantinaccia-Tolada 5-5, Clara-Tre Stelle 2-3, Botti-Mandici 5-7, Hop-Tormento 1-0

GOLOSONE

La compagine degli Ascensori continua la marcia verso lo scudetto

Il Piemme senza rivali

TRIESTE In Serie A non conosce soste la marcia del Piemme Ascensori (Gelsi 2) in vetta, questa volta ad arrendersi è stata la Trattoria Marea per 6-1. Nella lotta per il secondo c'è il successo del Tabacchi Jez sulla Pizzeria Vulcania per 8-3. Gli altri risultati: Atletico Spritz-Ras Agenzia Bin 5-1, Blues System Sensor-Acli Cologna 7-2, Ristrutturazioni 3D-La Portizza 0-3 a tavolino. Classifica: Piemme Ascensori 36; Jez 27; Vulcania 24; La Portizza 21; Trattoria Marea 19; Blues System 14; Spritz 12; Acli Cologna, Ras 10; Ristrutturazioni 3D 0. In Serie B sempre largamente al comando l'Euroservizi che in questo turno supera per 9-3 (poker di Di Biagio) contro l'Osteria de Marino.

Alle sue spalle il Buffet Voltolina impatta per 4-4 contro la pasticceria Costa dei Barbari. La Pizzeria Golosone batte per 4-3 l'Rc Service. Gara ricca di gol tra Birreria Spofford (Domenissini 3) e Abbigliamento Nistri (Maiorano 4) conclusasi sul 9-6. Infine 5-5 tra Garden Service (Iermano 3) e Abbronzatissimi. Classifica: Eurosevizi 33; Buffet Voltolina/Eurospin 21; Birreria Spofford, Gerden Service Miramare, Abbigliamento Nistri 19; Pasticceria Costa dei Barbari, Pizzeria Golosone 15; Abbronzatissimi, Rc Service 11; Osteria de Marino 8.

Da sin. una penetrazione di Matteo Metz, il canestro di Bartolucci che ha permesso ai triestini di impattare per poi vincere all'overtime, e Lo Savio stretto tra i tentacoli dei lunghi avversari (Foto Bruni)

BASKET SERIE B2 Con la vittoria di ieri i triestini finalmente abbandonano l'ultimo posto della classifica

L'Acegas prende Ancona per sfinimento

Dopo una maratona protrattasi fino all'overtime, gli ospiti rimangono in quattro

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Al termine della maratona degli orrori protrattasi fino all'overtime, Ancona viene presa per sfinimento e l'Acegas brinda con un calice dolce solo perché lascia a Bassano il fanalino di coda della classifica. Il bollettino finale della Banca Marche sembra quello del generale Custer: cinque usciti per limite di falli, un espulso, un infortunato. Riesce a concludere con quattro uomini, ma solo perché il match è stato talmente lungo da permettere al contuso Carletti di ristabilirsi e rientrare in campo. Nel finale nel giro di pochi secondi i triestini riescono anche a beccarsi un canestro dal quartetto superstite.

Ma se Ancona si consuma in questo modo, l'Acegas pur qualche piccolo merito può accamparlo avendo costretto una formazione di media classifica ad autoconsumarsi nel vano tentativo di impedire di soccombere sul parquet degli ultimi. Il miracolo lo fa Bartolucci insaccando a 4 soli secondi dalla fine dei tempi regolamentari la bomba che impatta sul 77-77. Una pezza l'aveva messa prima Metz, che si sta rivelando l'uomo che può fare una piccola differenza, insaccando due bombe in serie allorché a soli 3'08" dalla sirena i biancorossi erano indietro di 7 sul 63-70. Ha portato i suoi dapprima sul 66-70 e poi sul 69-72. A 15 secondi dalla sirena l'Acegas aveva ancora quattro punti da recuperare: prima del missile decisivo di Bartolucci, ci aveva pensato Pilat con un 2 su 2 dalla lunetta.

Al ritorno in campo per giocare il tempo supplementare si è presentata Ancona 2. La strage infatti nel frattempo si era compiuta per intero: durante l'intervallo era stato espulso Mancini per proteste, poi per raggiunto limite di falli erano usciti Ottocento (il tiratore più pericoloso), Baldoni, e Marmugi. In apertura di supplementare è finito in barella Carletti, ma quando anche De Falco è giunto alla quinta penalità, è tornato in campo. La pietra tombale sulla gara l'ha messa praticamente Muzio con due missili in serie: 80-77 e 83-77 a 3'50" dalla fine dell'overtime mentre la Banca Marche continuava a perdere i pezzi. Arrivati addirittura a più 9 sull'87-78, i biancorossi però hanno fatto in tempo a rischiare ancora facendosi risucchiare sull'89-85 prima di far finalmente partire i titoli di coda.

Bartolucci e Pilat fanno buona guardia sotto il tabellone

L'Acegas è scivolata sostanzialmente anche ieri dalle mani del coach Pasini, mentre Muzio non è stato capace di allentare o tirare le briglie e i ritmi sono finiti in balia del destino. Metz ha giostrato bene da guardia, ma non ha inciso da play, fortunatamente Lo Savio, Pilat e Bartolucci hanno spazzato le plance. Il festival delle bombe è stato vinto dai padroni di casa nei numeri (16 a segno contro 12) ma non nelle percentuali, in difesa ha funzionato meglio la box and one con Pigato su Ottocento che non la zona.

Nel primo e nell'ultimo quarto Trieste ha dato chiare dimostrazioni di anti-basket. Partire in casa con punteggi quali 2-9, 3-12, 8-17, 12-24, 15-27 cosa che si ripete quasi regolarmente significa forse che si calibrano male gli allenamenti settimanali, che si fa un pessimo riscaldamento, che si ha la testa da altre parti, che si è allegramente incoscienti della gravità della situazione. Se proprio si vuole è più giustificabile il semicrollo nell'ultimo quarto quando l'Acegas ha incominciato la fase calante dal 58-53 per farsi superare già sul 63-64. In questi frangenti i marchigiani si sono fatti molto aggressivi e con Marmugi e De Falco hanno ripreso a far frusciare la retina fino a scappare avanti sul 63-70 prima del recupero biancorosso.

In un modo o nell'altro l'Acegas è però riuscita a raccogliere i frutti seminati nella parte centrale della gara quando Lo Savio ha rimesso gli artigli, Metz ha diretto le azioni, Pilat ha carburato, Bartolucci ha offerto gli spunti migliori e Muzio ha addolcito la parabola del tiro. Ieri per miracolo è bastato questo.

AcegasAps Trieste	**97**
Banca Marche Ancona	**91**

(dopo 1ts 20-29, 35-36, 57-53, 77-77)
ACEGASAPS TRIESTE: Tonetti 6, Pigato 8, Muzio 16, Pilat 15, Sosic 2, Bartolucci 21, Metz 22, Lo Savio 7. Ne Bonaccorsi e Godina. All. Pasini.
BANCA MARCHE ANCONA: Monticelli 12, Cardinaletti 2, Baldoni, Caraceni 7, Pozzetti, Mancini 4, De Falco 18, Ottocento 18, Carletti 14, Marmugi 16. All. Coen.
ARBITRI: Brotto e Maniero.
NOTE - Tiri liberi AcegasAps 31 su 41, Banca Marche 17 su 29; tiri da tre punti AcegasAps 16 su 41, Banca Marche 12 su 27. Usciti per 5 falli: Monticelli, Baldoni, De Falco, Ottocento e Marmugi. Espulso Mancini.

Il viceallenatore dell'Acegas convinto che sia decisivo per la squadra il prossimo trittico di gare: prima a San Donà e poi due volte in casa

Masala: «Possiamo rimettere un occhio sui play-off»

TRIESTE Alla sua quarta partita stagionale in maglia biancorossa, Matteo Metz risulta sempre più a suo agio, tanto da risultare tra i protagonisti della vittoria contro Ancona. Schierato in campo da coach Pasini per ben 41' sui totali 45' (tempo supplementare incluso), la guardia triestina ha fatto la sua parte, ma è ben consapevole di quanta fatica abbia dovuto fare la sua squadra per avere ragione degli avversari, ridotti all'osso nel finale. «Le difficoltà non sono mancate - ammette Metz - ma mi riesce davvero difficile da spiegare il perché non si riesca a chiudere prima le gare. Credo si tratti di un problema di natura psicologica, e proprio per questo più complicato da analizzare».

L'Acegas, infatti, non è riuscita a piazzare il colpo risolutore quando sembrava averne le potenzialità nel terzo quarto, ma ancora prima, il torto originario è stato il cattivo avvio: «In effetti – prosegue Metz – siamo partiti male ancora una volta, e quindi non è semplice recuperare la situazione. Anche perché, per farlo, si è costretti a fare più fatica e a spendere una quantità maggiore di energie. Di positivo, c'è che questa volta ce l'abbiamo fatta a raddrizzare la gara, mettendoci il cuore. Dovremo continuare così, fare l'abitudine a vincere per acquistare maggior sicurezza. Il tutto aspettando anche il rientro di Claudio Bonaccorsi, che potrà garantirci più rotazioni dalla panchina, e più esperienza».

Seduto in panchina per tutta la gara, Bonaccorsi non è ancora evidentemente pronto per ricalcare il parquet, come spiega anche il vice allenatore dell'Acegas, Pino Masala: «A Bonaccorsi manca ancora il ritmo partita, da due settimane soltanto ha ripreso ad allenarsi col resto della squadra, e quindi è consigliabile non affrettare il suo rientro. Quando sarà pronto, verrà schierato, ma ora non mi sento di dare tempi di recupero certi». Passando poi all'analisi della partita contro Ancona, il coach osserva: «Alla fine ci siamo dimostrati cinici a sfruttare anche una situazione relativa ai falli molto deficitaria per i nostri avversari. D'altronde, se loro sono stati fallosi, questo va considerato come un loro errore difensivo. Noi abbiamo voluto recuperare il risultato a tutti i costi, e mi piace segnalare il 100% ai tiri liberi tra l'ultimo quarto ed il tempo supplementare, sintomo della concentrazione della squadra».

«Topone» Pasini tenta di spronare i suoi al time-out

«Altri elementi da sottolineare - aggiunge Masala - la difesa, ottima nei momenti clou, e in particolar modo sulla loro ultima azione dei tempi regolamentari. Sembrava la fotocopia della gara contro Senigallia, soltanto che in questa circostanza non abbiamo ripetuto lo stesso errore. Il pivot, infatti, ha fatto il movimento giusto, andando a stringere dentro l'area».

La vittoria, ora, si spera possa dare maggior serenità ad una squadra apparsa, qua e là, nervosa: «In effetti sono i risultati che aiutano a dare maggior tranquillità – prosegue Masala – comunque anche per quel che riguarda oggi (ieri, ndr), la squadra è stata brava a ritrovarsi nel finale. Qanto al futuro, ora andremo a San Donà con l'obiettivo di vincere, poi avremo a disposizione due partite casalinghe consecutive. Un ciclo di gare molto importante, che speriamo ci risollevi. Il primo obiettivo è la salvezza, ma con un occhio dobbiamo anche guardare a quell'ottava posizione che significherebbe play-off».

m.f.

PROMOZIONE

Scoglietto in vetta Azzurra e «Sky» in buona forma

TRIESTE Giornata importante in chiave play-off. I successi dell'Azzurra sul campo del Muggia e degli Skyscrapers contro la Virtus delineano in maniera più chiara una classifica nella quale continua a primeggiare lo Scoglietto, bravo a sbarazzarsi con autorità dell'ostacolo Barcolana. Vittoria pesante dell'Azzurra contro un Poz&Poz sempre più in crisi d'identità. La formazione di Moscolin, pur senza strafare, si ritrova avanti alla fine del terzo quarto ma non riesce a gestire il vantaggio e viene trascinata al supplementare. Nell'overtime break devastante per la formazione di Colusso che piazza un 14-1 che le regala la partita e le consente di guadagnare il vantaggio della differenza canestri negli scontri diretti. Gara ricca di capovolgimenti tra Sky e Virtus: grattacieli sul più 20 alla fine del primo tempo, parziale di 24-2 Virtus che, nel terzo quarto, rovescia il risultato e porta avanti la formazione di Miggiano sul 41-43. Ospiti anche a più dieci poi colpo di coda degli Sky che acciuffano i supplementari e portano a casa la sfida.

Poz&Poz Muggia	**57**
Azzurra	**70**

(17-18, 28-33, 46-41, 56-56)
POZ&POZ MUGGIA: P. Fabrici 2, A. Fabrici 6, Adamolli 7, Vascotto 11, Bergamin 8, Tunin 8, Garbassi 6, Clementi 9. All. Moscolin.
AZZURRA: Baldini 2, Sepulcri 2, Pavlica 3, Basile 3, Graziadei 2, Sartori 9, De Guarrini 14, Forniz 17, Calcina 14, Zanelli 4. All. Colusso.

Scoglietto	84
Barcolana	62
Cicibona	88
Servolana	69
Skyscrapers	63
Virtus Basket	58

CLASSIFICA: Scoglietto 16, Skyscrapers 14, Poz & Poz Muggia, Azzurra 12, Virtus e Cicibona 10, Servolana 8, Barcolana 6.

l g.

Muzio al passaggio

Degli altri è buona solamente la partita di Bartolucci. Tonetti e Pigato non raggiungono la sufficienza. Pilat e Muzio si salvano a malapena

Metz tiene il campo da veterano, Lo Savio stavolta si batte da leone

DANIEL TONETTI 5,5 Venti minuti sul parquet nei quali si vede davvero poco. Aiuta Metz e Muzio in cabina di regia, prova a incidere al tiro ma le due bombe segnate (su quattro tentativi) non lasciano traccia sulla partita.

ADRIANO PIGATO 5,5. Ha voglia e si vede ma non riesce ancora a essere il giocatore che aveva impressionato a inizio stagione. Tira con il 18 per cento dal campo ma ha il merito di aver tenuto in piedi la baracca nel primo quarto quando Ancona, grazie alle mostruose percentuali nel tiro da tre, aveva cercato di ammazzare la partita.

ALESSANDRO MUZIO 6. Evanescente per buona parte della gara ha il merito di non sottrarsi alle sue responsabilità quando, nei primi minuti del supplementare, fa volare Trieste con due bombe consecutive e consente all'Acegas di prendere in mano l'inerzia della partita.

MARCO PILAT 6,5. Dimenticato in panchina per tutto il secondo quarto, il cigno chiude i primi venti minuti con un solo punto a referto. Si riscatta nel secondo tempo e nel supplementare mettendo a segno una doppia doppia (10 rimbalzi difensivi) che incide in maniera significativa sul successo biancorosso.

PETER SOSIC ng: Perché giochi così poco resta un mistero. Non stava bene, d'accordo, ma nei quattro minuti nei quali è stato impiegato ha dimostrato di reggere, con la consueta personalità, l'impatto con il campo. Avrebbe meritato più fiducia, soprattutto in una gara come questa nella quale Pasini non ha potuto schierare né Bonaccorsi né Godina.

ANDREA BARTOLUCCI 7: Partita di grande sostanza per l'ala pesarese che ha confermato il suo buon momento di forma segnando canestri pesanti tra cui quello del 77-77 che ha consentito all'Acegas di acciuffare i supplementari. Migliore in campo per valutazione, ha all'attivo 9 rimbalzi e 8 falli subiti.

MATTEO METZ 7,5 L'uomo della partita, senza nessun dubbio. Gioca con la personalità di un veterano e non a caso Pasini gli regala oltre 41 minuti sul parquet. Tiene bene in regia, si prende la squadra sulle spalle nel finale quando, con due triple, firma la rimonta che frena la fuga marchigiana.

MAX LO SAVIO 6,5: Eccolo qua il Lo Savio di cui l'Acegas ha bisogno. Contro Ancona pensa più a giocare che a protestare e i risultati si vedono. Sette punti, 15 rimbalzi, una partita generosa nella quale si è sbattuto in difesa aiutando i compagni.

DIEGO GODINA E CLAUDIO BONACCORSI sv: Di Godina si sapeva, dopo il colpo preso alla mano non era in condizione di giocare. Su Bonaccorsi il mistero resta: giovedì era stato provato da Pasini nel quintetto dei titolari, ieri non ha messo piede in campo. Se qualcuno spiegasse qualcosa gliene saremmo grati.

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE B2 La squadra ospite recupera qualche punto nel finale e ciononostante finisce sotto di 20

La Nuova colleziona la terza vittoria di fila

Già nella seconda frazione i biancoblù chiudono la partita contro l'Oderzo

GORIZIA E sono tre. La Nuova Pallacanestro Gorizia infila il terzo risultato utile consecutivo battendo per 95-75 la Pmp Oderzo. Lo fa grazie a una prestazione super di Giancaro Salis, 27 per lui i punti alla fine, e più in generale di tutto il collettivo che, davanti a un pubblico sensibilmente più numeroso rispetto al solito, esibisce la migliore partita della stagione.

Contro una Pmp in parte rimaneggiata, la band di coach Miani ha dominato la partita per quasi tutti i 40 minuti. L'unico momento a favore degli ospiti, infatti, si registra proprio in avvio di gara. In campo per la Nuova troviamo come sempre il quintetto composto da Dip, Bossini, Biondo, Giovanatto e Salis. Dall'altra parte, invece, l'allenatore Lodde gioca con Fioretti, Conti, Bravin, Carraro e Menegon. Una infrazione di doppio palleggio di Biondo e un «passi» fischiato a Dip sono il risultato delle prime azioni di marca goriziana. Gli avversari nel frattempo realizzano quattro punti con Menegon. La gara della Pmp finisce in pratica in questo istante. Dopo 1'35" il pubblico goriziano può finalmente esultare su un libero messo a segno da Dip. Sbloccato il punteggio, si sbloccano anche tutti i giocatori della Nuova.

Dopo cinque minuti di partita un intraprendente Biondo segna il primo vantaggio goriziano, 8-7 che porterà anche al primo break importante della sfida. Salis, Dip e ancora Biondo fanno volare i padroni di casa sul 16-7 con Oderzo incapace di bloccare le volate biancoblù. Miani insiste sempre col quintetto base, mentre Lodde prova a cambiarne diversi. La scelta del coach della Nuova paga visto che già nei primi minuti di gioco del secondo quarto la Nuova ribalta la differenza canestri (meno dodici all'andata) con la tripla di Bossini del 29 16.

Ma non basta. Giovanatto e compagni spingono ancora sull'acceleratore e grazie a tre liberi di Salis in chiusura di secondo quarto toccano il +19, 52 33. Oderzo è frastornata e neanche dopo la pausa lunga riesce a riprendersi. Così, davanti ad un pubblico finalmente soddisfatto, la squadra di Miani non smette di giocare e divertire. Ottime giocate di Salis e Giovanatto fanno aumentare il divario tra le due squadre che arriverà anche a toccare il più 32, 95-63, a 2'26" al termine della sfida. Nelle ultime battute, complice anche un po' di nervosismo tra giocatori, Oderzo recupera qualche punto ma ormai la gara era archiviata.

Roberto Gajer

Nuova Pallacanestro Gorizia	**95**
Pmp Oderzo	**75**

(24–15, 52–33, 78-51)
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Dip 15, Bossini 14, Tombolini, Macaro, Biondo 10, Righetti 6, Siega, Giovanatto 17, Salis 27, Raccaro 6. All. Lucio Miani
PMP ODERZO: Dal Molin, Menegon 19, Bravin 4, Cescon, Germiniani, Fioretti 31, Stringher, Baratella 2, Conti 4, Carraro 15. All. Jacopo Lodde.
ARBITRI: Crescenzo e Sica di Salerno
NOTE - Usciti per cinque falli: Bravin, Biondo e Righetti

Grsande partita di Salis, autore di 27 punti (Foto Bumbaca)

INTERVISTE

Il presidente Agostinis: «Tutto merito di Miani»

MONFALCONE L'esame di maturità è stato superato a pieni voti da parte di Lucio Miani. Alla terza gara (e terzo successo) sulla panchina della Nuova registra il primo elemento di discontinuità col passato, sconfiggendo in modo impeccabile la Pmp Oderzo che all'andata diede ai biancoblù il primo dispiacere della stagione. «Volevamo vincere a tutti i costi e ci siamo riusciti – sono le prime parole dell'allenatore al termine della vittoriosa sfida di ieri sera – non ci interessava di quanto, l'importante era solo conquistare i due punti in palio». Alla fine, però, la Nuova è riuscita anche a ribaltare la differenza canestri (meno 12 all'andata, più 20 ieri sera). «Sono sincero – continua l'allenatore – in settimana e nella prima parte dell'incontro non abbiamo mai pensato alla differenza canestri. Solo nel quarto conclusivo ho ricordato ai giocatori che dovevano cercare di mantenere almeno tredici lunghezze di vantaggio. Sono convinto però che i giocatori avrebbero comunque cercato di chiudere la sfida nel miglior modo possibile». Neanche il tempo di godersi le tre vittorie consecutive che il pensiero del coach è già rivolto al futuro. «Adesso arriva la parte più difficile – conclude – ci aspettano sei gare in trasferta e quattro in casa. Gran parte delle nostre ambizioni passerà per le prossime due sfide che ci vedranno impegnati prima a Civitanova e poi a Trieste. Aver vinto le prime tre gare del girone di andata ci permette di preparare il prossimo tour de force nel modo migliore. L'importante per una squadra come la nostra sarà non pensare di aver risolto tutti i problemi. Nessuno dei giocatori deve credere che da adesso in poi sarà più facile vincere. Anzi, proprio da domenica dobbiamo iniziare a dimostrare tutto il nostro vero valore».

Secondo il numero 1 dei biancoblù merita i complimenti Salis autore di 27 punti

Contento della bella vittoria della squadra è il presidente Agostinis. «Credo di poter dire senza ombra di smentita che oggi si è vista una sola squadra sul campo, la nostra. Sono davvero soddisfatto per il comportamento di questi giocatori e del gioco che hanno iniziato a esprimere. Un plauso, quindi, all'artefice di tutto questo e cioè l'allenatore Miani. Poi, voglio fare i complimenti a Giancarlo Salis: è stato eccezionale e credo che questo potrebbe essere sempre il suo rendimento».

r.g

UNDER 21-UNDER 19

Il Don Bosco allenato da Zerial non ha difficoltà a infliggere oltre cento punti al fanalino di coda di Starc. Ha riposato la Falconstar

Deve sudare sette camicie il Bor di Martini contro il Santos di Gregori

TRIESTE Prima del decisivo scontro diretto di Carnevale le due triestine pretendenti all'interzona nel campionato **Under 21** d'Eccellenza di basket ottengono nei derby due punti tanto attesi quanto preziosi. Deve però sudare le proverbiali sette camicie il Bor Nova Ljubljanska banka di Lucio Martini che, dopo aver condotto anche di 15 punti nei primi due periodi, si fa superare a metà ultimo quarto (60-61) dal solito indomito Santos di Franco Gregori. Nel finale ci pensano Bole (27) e Nadiyek (21) a rimettere le cose a posto e ad evitare la sorpresa. Più agevole l'impegno del Don Bosco di coach Giorgio Zerial, vincente in scioltezza sul fanalino di coda Kontovel guidato da Claudio Starc. Ad Aquilinia gli ospiti non demeritano giostrando bene in attacco (32), ma le diverse armi dei padroni di casa (in primis le triple di Ritossa, 16) producono un centello contro cui c'è ben poco da fare. Anche il Drago Idrostudi si trova di fronte un avversario al momento troppo forte, la Snaidero, che impone l'alt al quintetto di Stefano Serschen. Ferma la capolista Falconstar, a riposo, passano un luned? tranquillo la Nuova Pallacanestro Gorizia, tonica nel derby isontino con la Dinamo, e la Virtus Udine, maramalda a Tarcento.

Risultati 17.a giornata: Don Bosco-Kontovel 102-76, Bor Nlb-Santos 71-66, Snaidero-Drago Idrostudi 90-54, Dinamo-Npg 70-106, Tarcento-Virtus Udine 45-73, ha riposato Falconstar. **Classifica:** Falconstar 30, Don Bosco e Snaidero 24, Bor Nlb 22, Virtus Udine 20, Npg 14, Santos 12, Dinamo 10, Drago Idrostudi 8, Tarcento 4, Kontovel 2.

Saranno quattro turni con il fiato sospeso le ultime giornate del campionato **Under 19** d'Eccellenza ancora in corsa per il passaggio alla fase interregionale (passano le prime due), oltre a Falconstar, Snaidero e Pordenone, lo Jadran Zadružna kraska banka di Boban Popovic che ottiene un successo fondamentale a spese del Cormons contro il quale all'andata ci aveva lasciato le penne. E anche stavolta stava per finire male con i carsolini, troppo superficiali, sotto di otto a tre minuti dalla fine ma poi capaci di una rimonta fondamentale in vista di questo finale di campionato cos? incerto. Vittoria senza seri patemi per la Pallacanestro Trieste Acegas di coach David Susser in via Locchi +17 contro il modesto Cordovado che però riesce a rientrare in partita con una zona indigesta ai padroni di casa. Nel finale decide la difesa dell'Acegas unita ad alcuni canestri pesanti di Pison. Tra le altre, successi a man bassa di Snaidero e Pordenone (che taglia definitivamente fuori dai giochi la Cbu), oltre alla sonante vittoria di Romans contro la cenerentola Nuova Pallacanestro Gorizia. **Risultati 18.a giornata:** Jadran Zkb-Cormons 73-68, Snaidero-Fagagna 78-44, Pordenone-Cbu 71-55, Acegas-Cordovado 69-61, Romans-Npg 88-64, ha riposato Falconstar. **Classifica:** Falconstar e Snaidero 26, Jadran Zkb e Pordenone 24, Cbu e Cormons 20, AcegasAps 16, Fagagna 14, Romans 6, Cordovado 4, Npg 0.

MONFALCONE

Alikè FalconStar 69
JesoloSanDonà 63

(11-18, 34-35, 52-52)
ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Laezza 6, Piani 2, Tomasini 14, Braidot 8, Minussi 2, Ferro 14, Vidani 3, Ogrisek 6, Sdrigotti ne, Budin 14. All. Montena.
SMILE JESOLOSAN DONÀ: Cossa 11, Rubin 3, Carlesso 10, Ruffo, Forray 21, Gambarotto ne, S. Teso 3, Agostinetto 6, Vendramin 9, Zanin ne. All. G. Teso
ARBITRI: Erriu e Pani di Cagliari.
NOTE - Tiri liberi: Alikè 12su 21, Smile 14 su 18. Tiri da 3: Alikè 3 su 19, Smile JesoloSan Donà 9 su 28.

Nel finale Laezza «congela» il pallone poi gli applausi dei fan

Stefano Ferro

La squadra di Montena dopo una gara abbastanza equilibrata e con Budin decisivo risolve negli ultimi minuti il match con JesoloSanDonà

L'Alikè con un'ottima difesa dà un calcio alla crisi

MONFALCONE L'Alikè dà un calcio alla crisi e con una prova difensiva entusiasmante batte la corazzata Jesolo. I biancorossi si sono imposti sul piano dell'intensità, sfruttando un Stefano Ferro monumentale su entrambi i lati del campo, un Jan Budin decisivo nell'ultima frazione e un apporto di sostanza dalla panchina, in particolare a firma di Minussi e Braidot. Non ultima, la supremazia a rimbalzo (Ogrisek leader con 10) contro la squadra che ha Carlesso, ovvero il miglior specialista in categoria. Mani fredde in avvio: al 5' coach Montena deve chiamare timeout sull'11-4 Jesolo, con gli attacchi dell'Alikè che pagano imprecisione e palle perse. Due triple di Cossa (unico sprazzo positivo del bomber) consentono allo Smile di arrivare al 10' sul +7 (18-11). I veneti firmano anche un 6-0 in apertura di seconda frazione con Teso e Vendramin: massimo vantaggio sul 24-11. Montena trova però in panchina il miglior Minussi della stagione, collante difensivo e importante presenza a rimbalzo, e un ottimo Braidot. Tomasini comincia a ingranare, e Monfalcone torna sotto: -2 (31-33) al 18' con un gioco da tre punti di Ferro, e -1 (34-35) sulla sirena grazie ad una tripla di Braidot.

L'Alikè migliore si vede nei primi 3' della terza frazione: una difesa asfissiante sporca tutti gli attacchi di Jesolo, fino all'infrazione di 24". Ferro da tre punti, e poi ancora Laezza e Tomasini regalano ai biancorossi, sostenuti dal tifo di un pubblico che si entusiasma, il massimo vantaggio sul +8 (43-35). Jesolo però non ci sta e si aggrappa al tiro dalla lunga: non quello di Cossa, ma quello di Forray, in assoluto il migliore tra i veneti, e a quello di Vendramin. Due triple a testa, parziale di 12-2, e lo Smile torna avanti al 15' sul 47-45. Monfalcone paga ancora l'imprecisione ai liberi, e al 30' è perfetta parità sul 52-52.

L'ultimo quarto inizia con un 5-0 Jesolo (tripla di Cossa) e l'Alikè resta a secco per i primi 4' prima che Budin sblocchi il punteggio. Proprio Cossa diventa protagonista in negativo con un incredibile, per un tiratore come lui, 0/3 dalla lunetta. I biancorossi riprendono coraggio, e con Budin e Ferro sorpassano uno Smile che soffre il contraccolpo: al 37' è 59-57 Monfalcone. La difesa di coach Montena è superba, Budin e Tomasini prendono in mano gli attacchi più importanti, poi Laezza congela il pallone nell'ultimo minuto e la Falconstar festeggia.

Michele Neri

DOPOPARTITA

Applausi degli spettatori all'ala friulana, top scorer con Budin e Tomasini

Ferro: «Bloccati i più pericolosi»

TRIESTE Urla di gioia nello spogliatoio Alikè a fine gara: lo spettro della crisi è alle spalle e il ciclo di ferro che attende la squadra, che affronterà tutte le prime della classe nelle prossime gara, fa meno paura. Una vittoria di squadra, ma con un grande protagonista, uno Stefano Ferro eccezionale sia in attacco che in difesa. «Abbiamo preparato bene la partita in settimana – spiega l'ala friulana – e abbiamo saputo limitare Cossa e Carlesso, ovvero le loro armi principali. La squadra ha fatto un ottimo lavoro a rimbalzo difensivo, poi nel finale è venuta fuori la qualità delle nostre guardie. Sapevamo che potevamo vincere solo con una grande prova difensiva e infatti li abbiamo limitati a soli 63 punti. Per quanto riguarda la mia prestazione penso di aver fatto la mia parte, in particolare ho tirato bene (5/5 da due, 1/3 da tre ndr)».

Il pubblico ha acclamato Ferro, da sempre beniamino per la grinta con cui interpreta ogni azione, ogni pallone. Un Ferro che è sempre in procinto di lasciare la squadra per motivi di lavoro, ma una decisione finale, da parte sua, non è stata ancora presa. «Non ho ancora deciso, aspettiamo che torni in squadra Benigni e poi vediamo cosa succede».

m.n.

SERIE A

RISULTATI

Air Avellino	Ti70 Cantù	90-72
Benetton TV	Virtus BO	55-69
Cimberio VA	SW Teramo	79-88
Fortitudo BO	Snaidero UD	71-79
Lottomatica Rm	L. Scafati	82-73
Montepaschi SI	Eldo NA	86-73
Pierrel C. d'O.	AJ Milano	61-88
Scavolini Pesaro	Angelico BI	90-81
Solsonica RI	P. Montegranaro	95-102

PROSSIMO TURNO

AJ Milano-Montepaschi SI
Angelico BI-Air Avellino
Eldo NA-Virtus BO
Fortitudo BO-Cimberio VA
L. Scafati-Snaidero UD
Pierrel C. d'O.-Lottomatica Rm
Scavolini Pesaro-P. Montegranaro
SW Teramo-Solsonica RI
Ti70 Cantù-Benetton TV

SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
		G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Montepaschi SI	40	22	20	2	12	12	0	10	8	2	1957	1562
P. Montegranaro	30	22	15	7	11	9	2	11	6	5	1862	1739
Air Avellino	30	22	15	7	11	7	4	11	8	3	1896	1720
Lottomatica Rm	30	22	15	7	11	10	1	11	5	6	1777	1618
Scavolini Pesaro	24	22	12	10	11	8	3	11	4	7	1740	1799
Angelico BI	24	22	12	10	11	9	2	11	3	8	1765	1838
Pierrel C. d'O.	24	22	12	10	11	6	5	11	6	5	1916	1935
AJ Milano	22	22	11	11	11	7	4	11	4	7	1706	1698
Ti70 Cantù	20	22	10	12	11	5	6	11	5	6	1757	1822
SW Teramo	20	22	10	12	10	7	3	12	3	9	1839	1877
Virtus BO	20	22	10	12	11	6	5	11	4	7	1744	1759
Snaidero UD	20	22	10	12	11	6	5	11	4	7	1638	1759
Solsonica RI	20	22	10	12	11	6	5	11	4	7	1748	1804
Benetton TV	18	22	9	13	11	7	4	11	2	9	1702	1670
Fortitudo BO	18	21	9	12	11	5	6	10	4	6	1555	1609
Eldo NA	16	22	8	14	11	6	5	11	2	9	1723	1812
L. Scafati	10	21	5	16	10	3	7	11	2	9	1559	1691
Cimberio VA	8	22	4	18	11	4	7	11	0	11	1702	1874

MARCATORI: Tucker Clay (SW Teramo) 441, Wood DaShaun (Ti70 Cantù) 422, Smith Devin (Air Avellino) 413; Thomas Jobey (P. Montegranaro) 371, Diener Drake (Pierrel C. d'Orlando) 364, Finley Morris (Solsonica Ri) 362; Elder B.J. (Angelico BI) 349; Bell Troy (Angelico BI) 337, Wallace Charles (Pierrel C. d'Orlando) 331; Chalmers Lionel (Benetton TV) 331; Klark Keydren (Scavolini PU) 331; Monroe Chris (Eldo NA) 324

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Aquila TN	Civitanova M.	75-59
Bears Mestre	Marostica	72-70
F. Monfalcone	Jesolo S.D.P.	69-63
Nuova Gorizia	Oderzo	95-75
Senigallia	Halia Ati	80-75
Teate Chieti	Bassano	85-80
Trieste 2004	Stamura An	97-91

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Aquila TN	24	16	12	4	1209	1077
Marostica	20	16	10	6	1204	1118
Jesolo S.D.P.	20	16	10	6	1142	1062
Senigallia	20	16	10	6	1342	1318
Halia Ati	20	16	10	6	1185	1175
Teate Chieti	18	16	10	6	1302	1306
Bears Mestre	16	16	8	8	1198	1210
F. Monfalcone	14	16	7	9	1234	1237
Nuova Gorizia	14	16	7	9	1208	1216
Stamura An	14	16	7	9	1169	1144
Oderzo	12	16	6	10	1150	1276
Civitanova M.	12	16	6	10	1143	1220
Trieste 2004	10	16	5	11	1224	1298
Bassano	8	16	4	12	1186	1239

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

3S Cordenons	Pool Venezia	64-66
Codroipese	V. Udine	73-86
L. S. Daniele	Eraclea	59-67
Lumena	SSM Caorle	77-72
Marghera	Montebelluna	78-59
Roncade	V. Padova	77-70
Spilimbergo	Vicenza	76-75
Trieste	C.S.C. di Rosazzo	75-78

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
C.S.C. di Rosazzo	32	19	16	3	1490	1242
Vicenza	28	19	14	5	1445	1363
Roncade	26	19	13	6	1562	1459
V. Udine	24	19	12	7	1541	1519
3S Cordenons	22	19	11	8	1374	1318
Eraclea	22	19	11	8	1429	1389
V. Padova	20	19	10	9	1366	1353
Marghera	18	19	9	10	1358	1349
Pool Venezia	16	18	8	10	1246	1284
Montebelluna	16	19	8	11	1322	1381
Trieste	16	19	8	11	1381	1381
L.S. Daniele	14	18	7	11	1216	1264
SSM Caorle	14	19	7	12	1414	1413
Spilimbergo	12	19	6	13	1217	1378
Codroipese	12	19	6	13	1422	1538
Lumena	10	19	5	14	1363	1507

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

ACL Fenin	Ardita	54-71
Cervignano	Tricesimo	75-62
Goatti UD	Venezia Giulia	92-100
Jadran	CUS Udine	67-52
Latisana	Santos	89-64
Portogruaro	Vida Lancia	66-68
Ronchi	Cormons	73-66
S. Vito Tagl.	Aviano	72-62

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Jadran	34	18	17	1	1450	1157
Venezia Giulia	30	18	15	3	1396	1283
Ronchi	30	18	15	3	1472	1288
Santos	26	18	13	5	1481	1235
Ardita	24	17	12	5	1241	1148
Vida Lancia	20	18	10	8	1512	1432
Cormons	20	17	10	7	1190	1219
Cervignano	18	18	9	9	1353	1305
CUS Udine	16	18	8	10	1345	1394
Latisana	16	16	8	8	1061	1160
Goatti UD	12	18	6	12	1317	1366
ACLI Fenin	10	18	5	13	1365	1479
Portogruaro	8	18	4	14	1248	1379
S. Vito Tagl.	8	18	4	14	1292	1449
Aviano	8	18	4	14	1226	1360
Tricesimo	4	18	2	16	1097	1394

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Broni	Vallarese	78-64
Carugate	Ivrea	69-75
Cavezzo	Juventus Re	80-62
Giants Marghera	Florence FI	70-52
Interc. Muggia	Bolzano	65-73
Meccanica Bo	Tecno Cervia	78-69
S. Bonifacio	Sport. Udine	48-65
Team Crema	Geas S.S.Giov.	84-62

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Meccanica Bo	32	17	16	1	1134	933
Giants Marghera	30	17	15	2	1256	1017
Geas S.S.Giov.	28	17	14	3	1258	1006
Sport Udine	22	17	11	6	1103	998
Team Crema	22	17	11	6	1216	1125
Cavezzo	22	17	11	6	1250	1090
Juventus Re	22	17	11	6	1160	1107
S. Bonifacio	14	17	7	10	959	1047
Broni	14	17	7	10	1034	1100
Tecno Cervia	12	17	6	11	1038	1083
Vallarese	12	17	6	11	1002	1108
Interc. Muggia	10	17	5	12	1042	1164
Bolzano	10	17	5	12	1059	1192
Florence FI	8	17	4	13	952	1118
Carugate	8	17	4	13	952	1146
Ivrea	6	17	3	14	1042	1224

BASKET FEMMINILE B1

GIRONE B1

Aurora PE	Gio.Bask. Dueville	66-63
Civitanova	Abano Terme	76-43
Ginn. Triestina	S. Monfalcone	47-45
School Pesaro	S. Maria di Sala	43-61

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Ginn. Triestina	16	3	3	0	155	137
Aurora PE	14	3	2	1	214	199
Civitanova	12	3	1	2	196	179
S. Monfalcone	10	3	2	1	161	123
S. Maria di Sala	8	3	1	2	178	173
School Pesaro	8	3	2	1	193	191
Gio.Bask. Dueville	4	3	1	2	210	218
Abano Terme	0	3	0	3	104	189

BASKET SERIE C1 L'errore del giovane Crevatin a un secondo dalla fine è costato caro al quintetto di Mura

Bor, lo stop non allontana i play-off

Contro la Calligaris ottima prestazione (18 punti) dell'ex Monfalcone Kralj

TRIESTE Ottimo Bor ma impresa solo sfiorata. Se il giovane Crevatin avesse capitalizzato il libero a un secondo dalla lunetta forse l'approdo ai supplementari avrebbe visto i triestini più motivati verso una affermazione che non avrebbe fatto gridare allo scandalo. Anzi Non è stato tuttavia l'errore dalla lunetta del giovane play a determinare la sconfitta di misura casalinga contro l'eccezionale corazzata di coach Beretta. Il Bor Radenska poteva e doveva chiudere anzitempo il match, dando maggior respiro ai suoi tiratori e senza dilapidare alcune facili conclusioni da sotto, sprecate nei secondi di volata, ben prima che Crevatin si prendesse la responsabilità dalla lunetta. Fatale, inoltre, il clamoroso black out dei triestini accusato nel terzo quarto, fare che ha visto il Radenska raggranellare solo 2 punti in cinque minuti. Sconfitta che regala una immagine eccellente della formazione triestina e da cui deve ripartire per un percorso in chiave play-off, sulla carta, senza troppi affanni.

Inizio di gara caratterizzato da due versioni opposte di interpretare l'attacco la Calligaris punge in velocità e penetrazione, il Bor Radenska sfrutta invece il perimetro annunciando che Ivan Kralj non vuol fare da comparsa (18 i suoi punti complessivi, 13 solo nella prima parte spalmati con un 3/3 da 3 e 2/2 da 2) Gli ospiti possiedono in pratica tutto, fisicità, ricambi e ordine tattico, il Radenska risponde con cuore e una calibrata difesa. Il testa a testa prosegue ma all'intervallo in vantaggio ci vanno i triestini, sospinti da Babich e Samec.

In avvio di ripresa la compagine di Mura evapora, la Calligaris no e affida a Meneghin (25 punti) il tentativo di break. Il Radenska risorge nell'ultimo spicchio di gara. Burni da 3 e Samec danno il "la" alla reazione portando il punteggio sul 58-57 dopo meno di 5 minuti. La volata finale è scandita da stoccate e risposte Il Bor spreca qualche libero di troppo mentre la Calligaris dalla lunetta è invece attenta quanto basta, soprattutto con Accardo (6/8) A 44" dalla sirena il tabellone parla di 70-72, Visciano sbaglia un "rigore" sotto le plance ma rimedia poi con un 2/2 ai liberi a 33" dall'epilogo. Ancora 1 libero di Accardo prima che Kralj inventi le incursioni che valgono l'approdo in lunetta (74-76) a 1 secondo. L'ex monfalconese è acciaccato e Mura spedisce Crevatin nella missione possibile. Il play indovina il primo ma manda sul ferro il secondo. La Calligaris continua il suo volo.

Francesco Cardella

Bor Radenska 75
Calligaris 76

(20-21, 37-33, 51-57)

BOR RADENSKA: Krizman 7, Visciano 7, Crevatin 1, Stokelj 2, Burni 7, Samec 13, Madonia 5, Kralj 18 All Mura.

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Diviach 11, Piccini 7, G. Vecchiet 2, Luszach 5, D Vecchiet 14, Manucci 4, Meneghin 15, Accardo 6, M. Vecchiet 2. All Beretta

ARBITRI: Cugnini di Pisa, Mustaro di San Giuliano Terme

NOTE - Radenska tiri liberi 17/27, da 3 10/27, Calligaris tiri liberi 18/24, da 3 6/22

INTERVISTE

L'allenatore triestino: «Peccato per il blackout nel terzo quarto. E non è mancata la sfortuna»

Ivan soddisfatto: «Abbiamo personalità e cuore»

TRIESTE Alla fine della gara lo hanno rincuorato anche gli avversari, fornendo così una bella immagine sportiva, merce rara nei campi di tutto il mondo. Daniel Crevatin non sa darsi pace. Contro la capolista aveva nelle dita la palla per i supplementari ma il ferro lo ha disilluso a un secondo dalla sirena: «Il coach ha riposto fiducia in me ed io non sono stato capace di ripagarla - ha ripetuto affranto Crevatin dopo la gara - nel primo tiro sono andato tranquillo, senza pensarci, sul secondo non so cosa dire - ha aggiunto - peccato veramente perché tutto il Bor ha giocato una gran partita». Il giovane play è assolto da tutti, soprattutto dal suo tecnico: «Se tornassi indietro concederei sempre a lui la fiducia - ha precisato Andrea Mura - e così farò in seguito se dovesse esserci l'occasione. Daniel non deve preoccuparsi o sentirsi in colpa, si cresce anche con questi episodi». In crescita invece sicuramente tutto il Bor Radenska, ad un soffio da una impresa legittima: «Abbiamo fatto bene, molto bene, soprattutto nel primo tempo - ha aggiunto Mura -. Poi abbiamo anche dovuto fare i conti con la loro fisicità e la superiorità nei vari reparti. Per una volta chiamo in causa la sfortuna - ha rimarcato l'allenatore del Bor Radenska - anche se il terzo quarto, con quel vero black out, è stato fondamentale in senso negativo. Dobbiamo lavorare su quanto ci ha dato questa sconfitta - ha concluso - e ripartire con lo spirito giusto, facendo tesoro già nella prossima gara». Tra i pregi emersi anche la buona prova di Ivan Kralj, tornato a brillare nonostante le condizioni fisiche non eccellenti: «Abbiamo giocato alla pari ma non è bastato - ha commentato Kralj nel dopo gara - la squadra ha dimostrato personalità e cuore. Certo, abbiamo pagato alcuni errori, tra cui quelli dalla lunetta - ha aggiunto - ma era una partita che potevamo fare nostra, sono nel complesso due punti persi, anche se avevamo contro la capolista. La mia prova? Be, sono contento finalmente - ha concluso - soprattutto perché giunta senza le giuste condizioni fisiche. Il rimpianto però resta il risultato, dovevamo farcela».

f.c.

Un affondo di Ivan Kralj contro la Calligaris (Foto Bruni)

JOIN THE GAME

La formazione Under 14 dell'Azzurra di Trieste

Vittorie nella fase provinciale da cui inizia la marcia verso lo scudetto nazionale

L'Azzurra brilla con le Under 13 e 14

TRIESTE Giunto alla sua sesta edizione il Join The Game, Campionato nazionale di basket 3 contro 3 organizzato dalla Federazione Italiana Pallacanestro in collaborazione con VerdeSport e con il patrocinio del Coni. Riservata alle categorie Under 13 e Under 14 maschile e femminile, la manifestazione ha già decretato i suoi primi verdetti relativi alla fase provinciale. In ambito femminile, a farla da padrona, è stata la società Azzurra, che tra le Under 13 si è affermata con una formazione composta da Giulia Barbone, Stefania Lucia, Martina Mosetti e Veronica Urbani. Il successo delle Under 13 è stato bissato dalla categoria Under 14, che ha trionfato con il seguente quartetto: Giulia Gombac, Marta Meola, Lucia Castellan e Francesca Zecchin. A rendere doppia la soddisfazione per Gombac (già protagonista nel quartetto che vinse il tricolore lo scorso anno) inoltre, è arrivata a seguire la convocazione al raduno di Caorle con la selezione italiana Under 15. Archiviata questa prima fase del Join the Game, il passo successivo sarà costituito dalla fase regionale, che si terrà, per quel che riguarda il Friuli Venezia Giulia, domenica 13 aprile a Lignano. Potranno parteciparvi, oltre ai vincitori della fase precedente, anche un cospicuo numero di altre formazioni: per la sola provincia di Trieste, sette complessive nella categoria Under 14 e ben undici nella categoria Under 13. La fase regionale darà quindi accesso, per le squadre vincitrici dei venti diversi raggruppamenti, alla fase finale, quella che assegnerà lo scudetto tricolore. Appuntamento, come già avvenuto nella scorsa edizione, a Jesolo Lido sabato 17 e domenica 18 maggio Ghiotto il premio in palio per chi si aggiudicherà il titolo: una crociera sul Mediterraneo offerta da Msc Crociere, partner della manifestazione

m.f.

SERIE D

Quattro squadre premono per la conquista del primo posto

La Gasthaus ferma il San Vito Assedio alla capolista Goriziana

TRIESTE Mucchio selvaggio alle spalle della capolista Goriziana nella classifica del girone Est di serie D. Quattro squadre all'inseguimento, con Gasthaus, Perteole e Nab che raggiungono a quota 26 il San Vito. Detto dell'84-74 con cui la Goriziana ha regolato il Kontovel grazie ai 35 punti di Sokanovic, la copertina della settimana va senza dubbio alla Gasthaus che passa a Trieste sul campo del San Vito. La formazione di Lussin, dopo essere stata avanti nel corso del primo tempo, subisce il pareggio alla fine del terzo quarto prima di un ultimo parziale giocato punto a punto. Ponga, freddo dalla lunetta, trasforma i liberi del 70-70 a 18" dalla fine quindi è Cisilin a siglare i liberi del 70-72 con un solo secondo sul cronometro. Time-out di Coppola che regala la rimessa da metà campo a un San Vito che non riesce però a siglare la bomba del sorpasso. Bene i Nab che regolano Romans, a segno anche Perteole che domina per tre quarti di gara sul campo di Fogliano ma non fa i conti con l'orgoglio dei ragazzi di Agostinis bravi a rientrare e rendere incerto il risultato nel finale. Ancora un passo falso per il Drago sul campo di una buona Polisportiva Isontina, punito oltre i suoi demeriti il Don Bosco che, con Piazza e Cociani assenti per problemi di lavoro perde soltanto sulla sirena. Partita all'inseguimento, con Apollonio che sigla il "due più uno" che a 20" dalla fine regala il 67-67 e Sapio che sulla sirena segna dopo rimbalzo offensivo il canestro che decide l'esito della sfida

Classifica: Us Goriziana 28 (16), Stube Gasthaus 26 (16), San Vito, Perteole e No Stop Viaggi 26 (17), Breg e Poggi 2000 20 (16), Don Bosco 20 (17), Ferroluce Romans 16 (17), Radio Gorizia Uno 10 (17) Newport & Fly 8 (16), Polisportiva Isontina 8 (17), Leone Srl Drago 6 (17), Kontovel 6 (17), La Rusticana Fogliano 4 (17).

l.g.

No Stop 100
Romans 87

(32-15, 55-33, 77-60)

NO STOP VIAGGI. Del Sal 8, Rosso ne, Soban, Tessarolo 8, Gon 16, Pontoni 6, Bisiach 9, Reale 14, Delbello 11, Franceschi 14, Porcari 14. All Banelio

FERROLUCE ROMANS Petraglia 2, Rigonat 17, Valentinuz ne, De Stasio 4, M. Ravasin 10, D. Ravasin 4, Stacul 19, Stanissa 20, Pieri 4, Corace 5, Zuttion 2, Arduini ne. All Portelli.

San Vito 70
Gasthaus 72

(11-20, 30-36, 52-52)

SAN VITO: Carlin, Ponga 16, Ciacchi 8, Feruga 8, Semenic 5, Praticò 17, Rota ne, Menis 10, Girardi 6, Transi ne. All Coppola/Persoglia

STUBE GASTHAUS: Tegon 3, David 5, Sdrigotti 5, Bassi 7, Zanello, Miseri 24, Cisilin 12, Fusco ne, Tomasin 9, Mazzoli 7. All Lussin

Fogliano 70
Perteole 74

(17-24, 31-41, 40-56)

LA RUSTICANA FOGLIANO: Simcic 5, Degrassi, Pastrello, Mininel 2, Caterini 4, Di Caterina 4, Pecoraro ne Ustulin 7, Muriann 18, Rosmanit 13, Vuolo 17. All. Agostinis

PERTEOLE: Stafuzza 5, Cian 9, Benich, Avian 5, Fabbro 13, Marcuzzi 6, Velliscig 18, Lunardo 4, Gramegna, Maiolin 14. All Iemmolo.

Isontina 75
Leone 61

(20-15, 39-29, 54-51)

POLISPORTIVA ISONTINA: Cecchet 11, Tulliani 17, E. Poletto 5, Vecchiato, M Poletto 4, Gracalic, Faustini 3, Vecchiet 17, Bressan 6, Minocci 12 All. Scarton

LEONE SRL DRAGO: Trimboli 9, Freno 2, Schiavo 3, Maiola 9, Carbonara 2, Delise, Serscen 9, Otta 12, Della Venezia 7, Zacchigna 8. All Toscano.

Gorizia Uno 69
Don Bosco 67

(20-13, 43-32, 56-50)

RADIO GORIZIA UNO: Lugan 14, Busolini 3, Sapio 14, Spanò ne, Kos, Venturini 26, Mocilnik ne, Ambrosi 6, Bon 6, Barone. All. Bilucaglia.

DON BOSCO ROUND MIDNIGHT: Rosso 14 Cincotto 12, Gruden 7, Dolce 9, Fior 10, Apollonio 3, Lucian, Volpi 12. All. Zenial.

Us Goriziana 84
Kontovel 74

(19-12, 42-39, 67-58)

US GORIZIANA: Gia. Rosso 8, Bevitori 19, Kodric 4, Mocnik 2, Bonetti, Sokanovic 35, Gio. Rosso, Samsa 16. All. Romeo.

KONTOVEL: Sossi, Gantar, Rogelja, Paoletic 15, Svab 7, Lisjak 11, Sustersic 18, Genardi 4, Godnic 4, Doglia 13, Budin 2. All. Starc.

Si gioca mercoledì sera alle 21 la partita Newport& Fly Gorizia contro Poggi 2000

SERIE C2

La Servolana Fanin cede ai goriziani dell'Ardita. A picco anche la Pizzeria Raffaele. Vittoriosa la CrediFriuli

Lo Jadran comanda ma Ronchi non molla

I triestini di Popovic battono il Cus, i bisiachi di Pensabene l'Alba Cormons

TRIESTE Dopo tre giornate del girone di ritorno la classifica del campionato di C2 di basket non muta il suo disegno al vertice dove lo Jadran comanda e il Ronchi insegue. Leggermente distanziate le altre anche se il Venezia Giulia Muggia sembra ora in possesso di una certa continuità nei risultati. Non perde un colpo quindi lo Jadran, ieri sera a bersaglio in casa contro il Cus Udine per 67-52. Non è stata tuttavia una passeggiata anche per il gioco molto maschio, e solo l'esperienza di capitan Oberdan e la vena di Sasa Ferfoglia, autore di 23 punti ma anche di un desueto, per lui, bottino ai rimbalzi (8 difensivi) hanno permesso di infrangere l'equilibrio dell'inizio gara. Jadran priva di concretezza in attacco in avvio ma brava poi a non rischiare troppo, agevolata dalla opaca percentuale del Cus al tiro pesante (3/17)

Ronchi ad intermittenza ma vincente. La squadra di coach Pensabene mette a frutto il turno a domicilio contro L'Alba Cormons per 73-67, ponendo in luce vizi e virtù di questo scorcio di stagione: «Tenteniamo per due quarti e poi partiamo - ha specificato lo stesso Pensabene - contro Cormons abbiamo infatti piazzato il break di 12-2 nel terzo tempo e siamo rimasti avanti, grazie soprattutto a Varesano e Marin». Il primo, oltre a 24 punti, ha collezionato 4 recuperi e altrettanti assist, Marin è andato referto con 11 punti, 7 recuperi e 7 rimbalzi

Rovinosa caduta casalinga della Servolana Fanin. La compagine allenata da Barzellato ha concesso il via libera ai goriziani della Ardita Gianesini con il punteggio di 54-71, una battuta d'arresto che si lega alla fragile difesa servolana, alla scarsa mira ai liberi ma anche alla caparbietà della Gianesini, sorretta dal veterano Gandolfi (24 punti): «Siamo una squadra che avrebbe anche talento e tecnica per fare bene - ha assicurato l'allenatore dei servolani, Barzellato - ma contro i goriziani non sapevamo proprio cosa fosse la grinta giusta. Nel momento che avevamo l'inerzia in mano - ha aggiunto il coach - non abbiamo sfruttato i liberi (1/8) e siamo stati puniti con un parziale di 10-25 nel secondo quarto».

A picco anche la Pizzeria Raffaele, evaporata sul parquet di Latisana dove ha incassato un emblematico 89-64. La squadra di coach Petelin ha messo in scena una delle sue peggiori esibizioni stagionali, peccando sotto ogni punto di vista, compreso quello della concentrazione: «Dobbiamo cambiare assolutamente registro - ha ammonito il portavoce del Santos, Paolo Cacciatori - in questa maniera non si va lontano - ha aggiunto - dobbiamo ritrovare tono e convinzione, da parte di tutti». Una convinzione che forse ha agevolato la vittoria esterna del Venezia Giulia Muggia, tornata da Udine, sponda Geatti, con due punti in più in graduatoria, figli del finale di 92-100; la svolta nel secondo quarto, sulle ali del parziale di 11-31, poi custodito, implementato e gestito con cura dalla formazione allenata da Palombita, sabato scorso priva di Grimaldi ma con in campo il debuttante Latin, giunto con il mercato di riparazione con la formula del prestito dalla Pallacanestro Trieste.

La Credifriuli di Cervignano, squadra affidata alle cure del tecnico triestino Hruby, è tornata ad assaporare il gusto della vittoria battendo Tricesimo per 75-62. Vittoria maturata a partire dalla terza frazione, fase della gara che ha segnato l'allungo di + 9 propiziato dai canestri di Luppino, Tomat e De Cesco; un break che andrà a sposarsi con un ritrovato assetto della difesa, sino alle battute finali. I 28 punti dell'americano Shepard non hanno impedito alla formazione dell Aviano di evitare la sconfitta sul parquet di San Vito, targato Boz Carta, con il punteggio di 72 - 62 Padroni di casa sempre in lieve vantaggio, agevolati nella gestione anche dall infortunio di Brecciaroli nell Aviano, fermato a 2 punti di bottino. La Cbu Lancia Vida esce dal campo di Portogruaro con la vittoria in tasca, ottenuta con il punteggio di 66-68 ma accompagnata da scampoli di eccessiva tensione durante la gara e nervosismo alle stelle nel dopo-partita.

Francesco Cardella

TABELLINI

Servolana Fanin 54
Gianesini Ardita 71

(12-17, 29-36, 43-46)

SERVOLANA FANIN: Cantarutti, Spanghero 13, Cernivani 6, Giannotta 5, Lotti 16, Bossi, Mravic, Catenacci 8, Zampieri 6, Rutar. All. Barzellato

GIANESINI ARDITA: Canciani 18, Ilic 5, Musulin 2, Franco, Antoci, Tomasi ne, Gandolfi 24, Buttignon 2, Coco 17, Antena 3. All. Manni.

Credifriuli 75
Tricesimo 62

(10-16, 27-32, 50-41)

CREDIFRIULI: Luppino 32, Cargnelutti 2, Macor 2, Decesco 8, Sgubin, Livon 2, Signoretti 11, Tomat 11, Paron 7, Morelli. All. Hruby

TRICESIMO: Morassutto 12, Del Negro 9, Cuder 8, Della Vedova 5, Lodolo, Ellero, Zanchetta, Pitis 10, Margant 9, Benedetti 9. All. Goi.

Latisana 89
Pizzeria Raffaele 64

(23-15, 36-32, 61-48)

LATISANA. Moretuzzo 12, Cotrufo 4, Della Vedova 15, Merlo, Comuzzi, Pellos, Zanin 15, Vilotta. Princip 30, Pegolesi 4, Cocco 0, Olivier. All. Romanin

PIZZERIA RAFFAELE: Cacciatori 12, M. Vlacci 9, Petronio 6, Mezzina 4, Burni 5, Pozzecco 14, Sinigoi 2, Lazzari 3, F. Vlacci 2, Fumarola 7. All. Petelin.

Ronchi 73
Cormons 67

(13-19, 31-35, 55-45)

RONCHI Varesano 24, Dreas 8, Cstaldo 10, Cramester, Carlin 8, Bosio, Piras, Zanellato 4, Marin 11, Lugnan 8, Tropea, Nardella. All. Pensabene.

CORMONS: Traviano 6, Calzolari 20, Cantarut, Franz, Cucut 2, Gratton, Molinari 5, Castello 8. Muz 16, Coser 6, Moretti. All. Zuppi

San Vito 72
Aviano 62

(21-14, 36-30, 52-40)

SAN VITO: Brun ne, Babuin 5, Petrovic 4, Diana 3, Santarossa 16, Blaseotto 2, Mucignat 10, Ceron, Bagnjak 8 All. Galini

AVIANO: Petz 6, Shepard 28, Saccavino 3, Williams 8, Minatel 5, Gobato, Cecco, Di Franco 13 Carlon 2, Brecciaroli 2. All. Grosso

Jadran 67
Cus Udine 52

(10-15, 30-30, 54-42)

JADRAN: Oberdan 16, Slavec 7, Franco 5, Zaccana, Umek 2, Marussic 2, S. Ferfoglia 23, Semec 6, Malalan 2, K. Ferfoglia 2, Ukmar 2. All Popovic.

CUS UDINE: L. Biasizzo 12, C. Biasizzo 9, Ceccato 8, Fantoni 2, Germano 6, Battistutta ne, Bigatto, Ongaro 3, Boaro, Pansotto 12, Ivancich All Melloni

BASKET SERIE A2 FEMMINILE Regalati punti preziosi al Bolzano, diretta concorrente nella lotta per la salvezza

Nuovo passo falso del Muggia

Nell'unico momento positivo della gara si è verificato l'infortunio della Fabris

MUGGIA Il secondo passo falso consecutivo dovrà lasciare all'Hotel Greif Muggia più di qualche motivo di riflessione. Altri punti pesanti smarriti per strada dalle rivierasche, con l'aggravante che, a raccoglierli con bramosia, sono state due dirette concorrenti per la salvezza. Prima il fanalino di coda Ivrea (rigenerata dalla vittoria contro l'Hotel Greif tanto da ripetersi poi a Carugate) ora Bolzano, reduce da un digiuno di successi lungo sette turni, interrotto proprio sabato al PalAquilinia. Per le altoatesine, già vittoriose all'andata, affrontare le ragazze allenate da Trani si conferma di natura taumaturgica: le due formazioni sono ora appaiate al dodicesimo posto della classifica, una situazione che favorisce Bolzano in seguito al pesante due a zero a livello degli scontri diretti. Per ottenere di più dall'importante sfida, l'Hotel Greif avrebbe dovuto dimostrare di crederci per tutti i 40' e di non accusare pericolosi black-out. Se poi nel momento migliore delle rivierasche, accade che Carla Fabris si fa male da sola alla caviglia in un tentativo di recupero difensivo, ecco che subentra anche un pizzico di sfortuna. Ma la fortuna aiuta gli audaci, e Bolzano lo è, a partire dall'austriaca con cui segna ben 31 punti in poco più di una frazione di gioco. Implacabile terminale offensivo, la pivot tedesca di scuola americana Loewe, protagonista già nel primo allungo altoatesino dopo i primi 5' equilibrati. L'Hotel Greif sprofonda e attende di accusare un ritardo di una ventina di lunghezze nel secondo quarto prima di reagire. Una maggior foga in difesa, associata anche al pressing a tutto campo contribuiscono a restringere il margine. Non passano neanche 3' dall'inizio del terzo quarto, e la Fabris esce di scena sul -6, ma le sue compagne sull'onda dell'agonismo limano ancora qualche punto fino al 46 49. Bolzano potrebbe iniziare a tremare ma, orchestrata dalla neo arrivata playmaker Avaro, riesce a mantenere sangue freddo, rintuzzando anche l'ultimo convinto assalto dell'Hotel Greif 56-60). A pungere, ancora la Loewe, assistita dalle sempre affidabili Bergante e Bertan, mentre nel finale le padrone di casa si perdono tra tiri liberi mancati (seconda volta consecutiva al di sotto del 50%) e conclusioni improbabili. Ultime ad arrendersi, Alessia Borsetta e Marta Savelli, che alla sua seconda partita con la nuova casacca sta comunque crescendo, sia a livello di carisma, che di inserimento. Un percorso che dovrà necessariamente fondersi sempre più col contributo di tutta la squadra, chiamata ad un tempestivo riscatto

> Le rivierasche hanno dimostrato di credere poco nell'incontro

Marco Federici

Greif Muggia	65
Bolzano	73

(15-27, 35-43, 50-60)
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 13, Cumbat, Beltrame, Fabris 9, J. Cergol 13, Nelc, Borsetta 14, Gherbaz 16, Prisciandaro ne, Arsa ne. All. Trani
LENZI PROFEXIONAL BOLZANO: Loewe 26, Bertan 9, Maron, Lazzari 12, Caracciolo 11, Broggio, Bergante 14, Ribeiro, Avaro 1, Vezzù ne. All. Cossu
ARBITRI: Canazza e Lucifora di Padova
NOTE - Tiri liberi: Hotel Greif Muggia 6/14, Lenzi Profexional Bolzano 12/15.

INTERVISTE

E Trani si arrabbia: «Una difesa colabrodo»

MUGGIA C'è più rabbia che delusione questa volta nelle parole dell'allenatore dell'Hotel Greif Muggia, Mauro Trani, che stenta a capacitarsi per la prestazione troppo altalenante della propria squadra, sfociata in una sconfitta: «Lottando per l'obiettivo della salvezza – si sfoga il coach nell'immediato dopo-partita – avremmo il dovere di giocare con intensità per 40 minuti e invece a tratti denotiamo leggerezza. Proprio non riesco a comprendere l'atteggiamento delle ragazze, ma a questo punto penso possa essere un problema di mancanza di umiltà. Sia nella scorsa partita di Ivrea, sia in questa contro Bolzano abbiamo evidentemente peccato di presunzione. Altrimenti non mi spiegherei perché con altre formazioni dalla miglior classifica siamo riusciti a giocare bene e a vincere, mentre con avversarie sulla carta più alla nostra portata non abbiamo fatto altrettanto». Dove l'Hotel Greif ha lasciato più a desiderare è stato in fase difensiva, soprattutto nella prima parte di gara: «Siamo stati poco presenti in difesa concedendo subito molti punti alle nostre avversarie – prosegue nella sua analisi Trani – e poi non è possibile stare sempre lì a dover rincorrere le partite. Nel secondo tempo la squadra si è espressa meglio, ma doveva farlo prima». L'ultimo, accorato pensiero dell'allenatore rivierasco è rivolto alla sua società. «Mi dispiace davvero per la società, che sta facendo il massimo per mettere la squadra in condizioni di rendere al meglio e si meriterebbe di essere ripagata con prestazioni diverse».

m.f.

Elisa Gherbaz ha segnato 16 punti per il Muggia

SERIE C FEMMINILE

Ora è secondo in classifica. Una condanna da 0-20 a tavolino per la Servolana a causa dell'invasione di campo da parte di un gruppo di tifosi

Il Polet fa suo il derby con l'Idrogas ed è il quinto sigillo consecutivo

TRIESTE Il derby di giornata consacra il Polet che ottiene il suo quinto sigillo consecutivo sul parquet dell'Idrogas Sistem Scoghetto. Le carsoline mantengono costantemente il vantaggio, variandolo nelle proporzioni, ma le ragazze di Tosoratti contengono bene in difesa e si portano all'intervallo sul -3. Decisivo si rivela il break di 17-6 del terzo quarto, frutto della zona aggressiva della formazione di Vremec. L'Idrogas Sistem prende un po' la bussola, abbozza una reazione dopo essere scivolata a -20, ma è poco di fronte alla freschezza atletica evidenziata dalle avversarie, che si giovano anche del veloce recupero della Nadlisek in seguito all'infortunio alla caviglia

Piove decisamente sul bagnato in casa della Cutazzo Termo Servolana, che ha conosciuto le sanzioni a proprio carico in seguito alla gara sospesa nel finale contro la Codroipese: sconfitta 0-20 a tavolino, 1 punto di penalità in classifica per invasione di campo commessa da più persone, squalifica per tre turni di coach Cutazzo. Un macigno sulla squadra, che poco ha potuto quindi nella gravosa trasferta di Pordenone, anche perché affrontata senza tre elementi del quintetto base. Seppure priva di lunghe di ruolo, la squadra non ha comunque rinunciato a lottare

Settima giornata: Pordenone Team 90-Cutazzo Termo Servolana 89-39. Idrogas Sistem Scoghetto-Polet 44-63, Geatti Codroipese-Ap Gorizia 53 62 (dts). Classifica: Pordenone 12, Polet 10, Idrogas Sistem Scoghetto, Ap Gorizia 8, Geatti Codroipese 4, Cutazzo Termo Servolana -1

m.f.

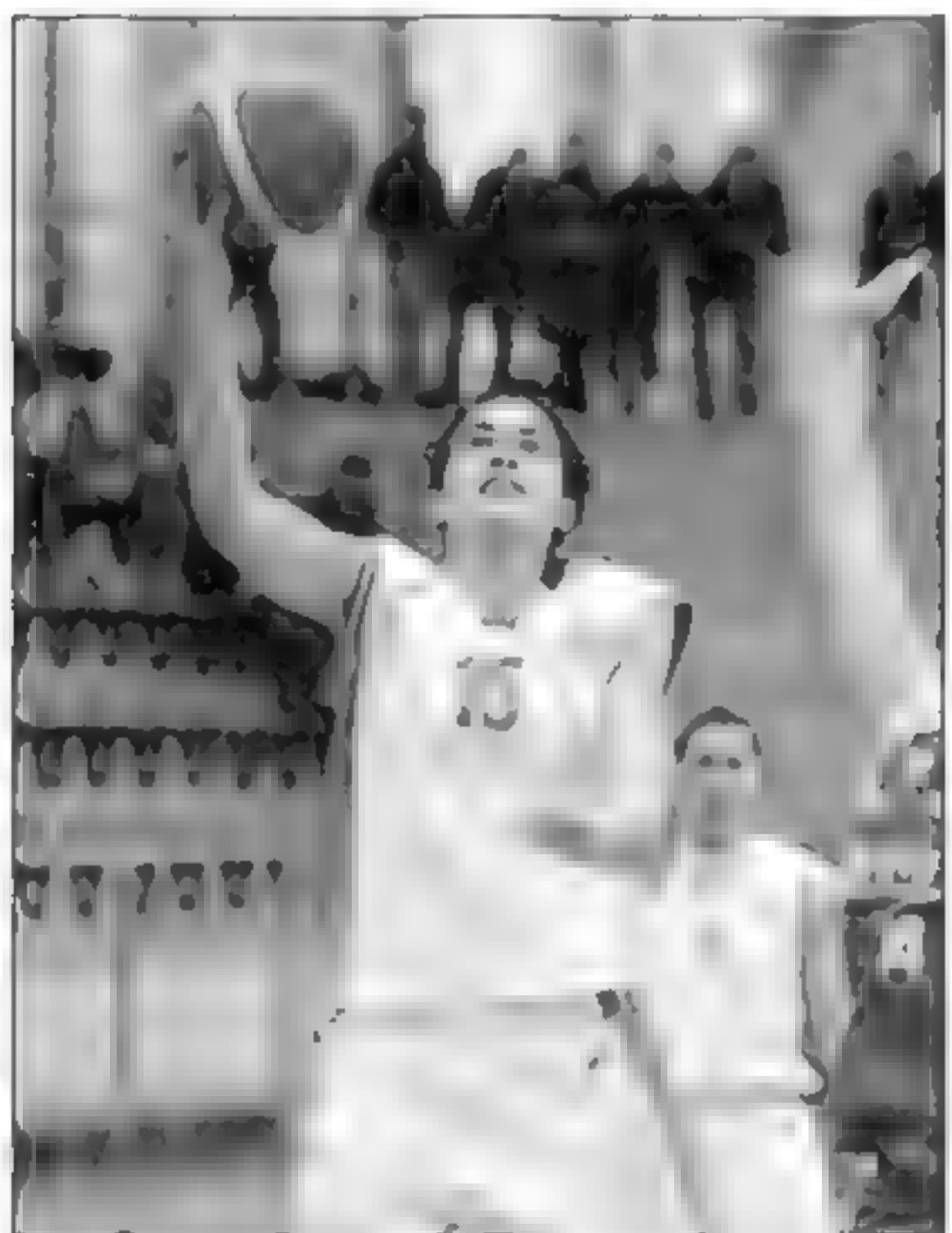
B1 FEMMINILE

Finale-beffa per l'Oma contro il Concordia

TRIESTE Una vera beffa si materializza per l'Oma sul parquet di Concordia. Il primo vantaggio delle padrone di casa coincide infatti con quello che consegna loro la vittoria, a 20" dalla fine. Eccellenti le prime due frazioni delle salesiane, che dal 19-31 dell'intervallo salgono ancora fino al +16. Inizia allora un'altra gara, e la ipotizzabile reazione avversaria (in lizza con l'Oma per il quarto posto) si fonde con la mancanza di continuità in attacco palesata dalle ragazze di Costa. L'ultima play Gazzea viene controllata ben più da vicino, né le sue compagne riescono a riaccendere la luce. Il resto lo fanno gli errori dalla lunetta, per un rammarico che rimane forte

Sconfitta dalla capolista Codroipese la Rodiogen Fogliano, cui non basta una parte centrale di gara molto buona. Undicesima giornata: Pasian di Prato-Pordenone 48-53, Pozzuolo-Lavanderia Adriatica Palmanova 55 63, Codroipese-Rodiogen Fogliano 83-71, Concordia-Oma 56 55. Classifica: Codroipese, Lavanderia Adriatica 20, Pordenone 16, Oma, Concordia 10, Pasian, Rodiogen 4, Pozzuolo 2

m.f.

SERIE B FEMMINILE

La Policastro della Ginnastica ha segnato 9 punti

Le triestine hanno vinto di stretta misura il derby con la Scame di Monfalcone

Ginnastica leader nell'area play-out

Tra le bisiache in luce la Russi, tra le giuliane la Pitacco

TRIESTE Ad accompagnare l'esito finale del derby, due risvolti diversi ma complementari. Da una parte, la Sgt corona proprio nel finale una rimonta per certi versi insperata, dall'altra parte, la Scame stenta probabilmente tuttora a darsi pace per una gara condotta per ampi tratti, ma non blindata quando sembrava quasi sistemata in cassaforte. Coach Ardessi punterà il dito contro la bassa percentuale ai tiri liberi della sua squadra (il 50%), mentre il suo collega Gierardini potrà rallegrarsi per il colpo di coda e la conseguente leadership ribadita nella poule retrocessione. La partita rimane piuttosto bloccata nelle fasi iniziali, ma a dare il primo strattone è la Scame, che riesce ad esprimersi maggiormente in velocità e trova puntuale la Trevisani all'appuntamento col canestro. La Sgt perde contatto, ma nemmeno poi tanto considerando l'impiego simultaneo di tre under 17 che tengono onorevolmente la ribalta A +7 all'intervallo, le ospiti acquistano ancora più sicurezza, e la loro supremazia viene suggellata a rimbalzo e coi punti della Russi dalla media distanza. +12 il massimo vantaggio, ma nel frattempo a dar man forte alla Sgt ci pensa già quella che si consacrerà alla fine come protagonista. Entrata dalla panchina (complice il quarto fallo della Umani), Cristina Pitacco mostra subito di essere in serata, segna sei punti nella terza frazione, apre quella successiva con una bomba che riporta la propria squadra a -4. La riacquistata intensità collettiva in difesa fa inoltre perdere fluidità agli attacchi della Scame (5 punti negli ultimi 10'), ancora in vantaggio sul 44-45 prima dell'ultimo exploit della Pitacco: rimbalzo offensivo catturato e tramutato in canestro, pallone del contrattacco avversario sporcato. Rimarrebbe ancora una manciata di secondi, ma è questo l'episodio che segna la gara

m.f.

Ginnastica Triestina	47
Scame Service Monfalcone	45

(10-12, 18-24, 33-40)
GINNASTICA TRIESTINA: Auber ne, Nosella 6, Pitacco 11, Accardo 8, Umani 2, Gantar 5, Cigliani 4, Policastro 9, Bianco, Richter 2. All. Gierardini
SCAME SERVICE MONFALCONE: Romano, Lucchitta 4, Trevisan ne, Bon 6, Degrassi 6, Trentinaglia 2, Russi 13, Trabucco 3, Cengioni, Trevisani 11. All. Ardessi
ARBITRI: Gallo e Chiodi di Padova
NOTE - Tiri liberi: Ginnastica Triestina 10/18, Scame Monfalcone 14/27

TRIS

La corsa del caffè al galoppo a Napoli

Ivory Prince punta sul miglio all'ippodromo di Montegiorgio Attenti a Illinois Trio e Iuri Mz

TRIESTE Un miglio per cavalli di quattro anni, con partenza alla pari, sulla pista di Montegiorgio. La Tris principale d'inizio settimana è al trotto. Favorito tecnico è Ivory Prince, che viene da due vittorie sulla distanza, l'ultima in 1.14.8, ragguaglio che, se ripetuto, annullerebbe la concorrenza. Con due successi si presenta anche Illinois Trio, che spesso però è incline all'errore. Iuri Mz è meno brillante al cronometro, ma molto regolare. Paolo Leoni propone Il Decio Car in buona forma. Per la quota si possono inserire Incredible Pic e Italia Del Rio. **Pronostico base:** Ivory Prince (17), Illinois Trio (16), Iuri Mz (13). **Aggiunte sistemistiche:** Il Decio Car (15), Incredible Pic (4), Italia Del Rio (12). La Tris del caffè è al galoppo a Napoli. **Pronostico base:** Casina Valadier (8), No Time For Wine (3), Dicaliu (6). **Aggiunte sistemistiche:** Live To Run (7), Lintera (10), Aterg (11).

CANESTRO ROSOA

Sul difficile campo di Fogliano la Libertas paga un avvio privo di sprint e condito da troppi errori. Nell'Under 14 Monfalcone battuto da Muggia

Carso senza allenamenti, travolgente e troppo facile vittoria per la Sgt

TRIESTE Nel derby disputato nel campionato Under 19, la Ginnastica Triestina ha nettamente la meglio sul Bcc Carso Muggia, che prosegue nel suo periodo di difficoltà anche a causa di mancanza di allenamenti. L'unica ad emergere dal grigiore in casa rivierasca è la Arsa. Vita facile sin dall'avvio per le ragazze di Fuligno, dominatrici sotto i tabelloni (Richter 19 punti), ma non solo. La Auber, infatti, detta bene i tempi in regia, e la Abrami interpreta egregiamente il ruolo di capitana, realizzando anche 12 punti. Risultati ottava giornata: Sgt-Bcc Carso Muggia 64-31, Sporting Club Udine-Aibi Fogliano 91-61, Concordia-Sem Estetica Udine 72 69. Classifica: Sporting Udine 16, Sgt**8, Sem Estetica Udine*6, Concordia*6, Bcc Muggia, Fogliano 4. (*una gara in meno, **due gare in meno)

Under 14 Otto giocatrici (tutte a segno) bastano al Bcc Carso Muggia per imporsi a Monfalcone. 23-6 la prima frazione, che mette in discesa una gara vinta nel secondo quarto dalle bisiache. Dominato dalla Sgt il derby contro l'Oma, orfano peraltro di due pedine importanti. 11 33 il risultato del primo quarto, poi le biancocelesti blindano ancora di più la difesa e l'Oma fatica moltissimo a trovare canestri. Sul difficile campo di Fogliano, la Libertas paga un avvio privo di sprint e condito da errori gratuiti. Di positivo c'è la reazione dei secondi 20 minuti. Risultati ottava giornata: Fogliano-Libertas 76-41, Oma-Sgt 15-96, Monfalcone-Bcc Carso Muggia 40-74. Classifica: Bcc Muggia*14, Fogliano*12, Sgt 10, Libertas 8, Monfalcone 4, Oma 0. (*una gara in meno). Under 13 Azioni corali ben confezionate nella prima metà di gara consentono alla Libertas A di mettere al sicuro il risultato contro l'Azzurra, e di lasciare quindi ampio spazio alle seconde linee nel prosieguo del match. L'Azzurra (formazione mediamente più giovane di un anno) paga anche alcune defezioni, ma contro la capolista riesce comunque a farsi apprezzare, specialmente con la Romano e la Reppi. Paga dazio a livello anagrafico anche la Libertas B, che ben poca resistenza è in grado di opporre alla Sgt, tuttora imbattuta al pari della Libertas A. Risultati terza giornata: Endesa Monfalcone-Fogliano 25-65, Libertas A-Azzurra 59-30, Sgt-Libertas B 75 9. Classifica: Libertas A, Sgt 6, Fogliano 4, Libertas B 2, Azzurra, Monfalcone 0

m.f.

NBA

Bargnani da record: segna 28 punti contro i Lakers

TORONTO Andrea Bargnani da record non basta a salvare i Toronto dalla sconfitta con i Lakers. Finisce 121 a 101 il match del campionato di basket americano, ma per il cestista azzurro quella contro la squadra di Los Angeles è stata una gara da ricordare: 28 i punti messi a segno da Bargnani, il punteggio massimo centrato in Nba dal giocatore italiano, e una prestazione di altissimo livello. Nei 40'28" sul campo del quintetto californiano, Bargnani ha fatto meglio anche di Bosh, che ha chiuso con 22 punti. Ma anche la furia sotto canestro dell'azzurro non è bastata

Andrea Bargnani con la maglia del Toronto

TIRO DINAMICO

Trieste, le prime vittorie con Carluccio e Giannella

TRIESTE È cominciato nel migliore dei modi il nuovo anno per gli atleti triestini di tiro dinamico sportivo con la pistola. Dopo un brillante 2007, che li ha visti protagonisti nelle più importanti competizioni nazionali ed internazionali, i tiratori agonisti dell'Associazione triestina tiro pratico sportivo non hanno perso tempo e, terminate le festività natalizie, si sono messi subito al lavoro. E i risultati non si sono fatti attendere. Nella prima gara del neonato Trofeo Nord Est, disputatasi a Toppo di Travesio in provincia di Pordenone sotto un'incessante pioggia, i tiratori alabardati hanno dominato egregiamente la scena conquistando ottimi piazzamenti. Nella specialità «production» ha prevalso Domenico Carluccio che ha sbaragliato tutti gli avversari aggiudicandosi il primo posto, seguito a breve distanza dalla sempre agguerrita Patrizia Giannella che anche questa volta ha portato a casa il titolo di miglior «lady». Daniele Passafiume, che è tra l'altro anche presidente dell'Attps, vince nella categoria «senior». Promettente la prestazione di Marzio Meneghetti che, al suo esordio, conquista un rispettabile 16 esimo posto assoluto.

Dopo solo due settimane gli atleti dell'Attps sono stati impegnati a Brescia, dove hanno disputato la prima gara del secondo Trofeo lombardo conquistando, nonostante la lunga trasferta, i gradini più alti del podio. Nuovamente in testa l'inarrestabile Domenico Carluccio che, oltre al primo posto di categoria, conquista il sesto posto assoluto a un soffio dai più grandi nomi del tiro dinamico italiano ed europeo. Patrizia Giannella si è riconfermata la miglior «lady» italiana piazzandosi tra l'altro al quarto posto di categoria.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Anche nel finale tutti i cambi non riescono a modificare l'inerzia della gara

L'Altura finisce ko con la Cenerentola

Il sestetto giuliano vince il primo set, poi la partita è tutta del Vispa Padova

Denise Uxa e Alessandra Cameli a muro

TRIESTE Continua il periodo nero per le ragazze dell'Altura, bloccate in casa 1-3 dall'Eurologistica Saonara, ultima in classifica. Il set d'apertura ha annotato a referto un sestetto di casa con Manià a orchestrare il gioco in diagonale con Alaj, Cameli e Legovich le ali, Uxa e Coretti a presidio della zona centrale ed Apollonio libero. Un parziale intenso e incerto, con azioni serrate e col risultato in bilico sino al 25-22 per la Cpi-Eng, cui ha fatto seguito un secondo con le ospiti proiettate in avanti, prima 6-10, poi al secondo tempo tecnico in vantaggio 10-16, fino al 12-19. L'Altura rientra in gioco sul 15-20 con un piccolo break, ma sul 15-22 il tecnico di casa è costretto a chiedere una nuova pausa per provare a porre un freno all'allungo delle patavine, le quali non incontrano però ostacolo valido nella difesa triestina. Sul 16-24 le padrone di casa hanno un moto d'orgoglio e infilano una serie di tre punti, ma vengono stoppate 19-25 con un attacco in primo tempo dal centro.

Altura Cpi-Eng Bruno Costruzioni	1
Eurologistica Vispa Padova	3

(25-22, 19-25, 22-25, 21-25)

ALTURA CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI: Maniá 1, Alaj 7, Cameli 16, Grimalda (K) 7, Legovich 4, Coretti 9, Uxa 11, Apollonio (L), Gavazza, Gasbarro, Zigante. All. Relato

EUROLOGISTICA PADOVA: Albertin, Marcato, Torresin, Ravani, Viala (K), Pasaro, Favari, Guidi, Arbori, Casari, Curto (L). All. Pasquali

ARBITRI: Deborah Decorti e Marco Carone

Sull'uno a uno i giochi si riaprono: le alturine si rendono protagoniste di un avvio fulminante, prodotto da una maggiore intensità difensiva e da una ritrovata incisività da posto quattro. Ma il vantaggio, sino al 9-4, non dura a lungo e l'inerzia favorevole si tramuta in un pernicioso momento di stallo, segnato dal rientro delle venete che firmano un 1-8 imbarazzante: è il 10-12. La sfida segue i binari di un match equilibrato e palpitante, in cui la Cpi-Eng non riesce a scrollarsi di dosso gli artigli del Vispa, che anzi giunge alla seconda interruzione avanti di una lunghezza, 15-16. Concitate le fasi finali. Cameli e Legovich mettono a terra palloni importanti e ridanno ossigeno e fiato all'Altura, in testa 21-18. Due incomprensioni difensive costano però la partita a 22 e le biancoblù non trovano più la forza per recuperare, facendosi infilare dall'ennesimo primo tempo della Casari, la 17 in divisa nera, devastante dal centro. Il 22-25 del terzo parziale è un boccone amarissimo da ingoiare.

Un copione già visto quello che caratterizza il preludio del quarto: da 5-2 Padova rimonta 5-6 e sull'8-13 Relato prova la soluzione del doppio cambio inserendo Zigante e Gavazza per la diagonale titolare ma le cose non prendono la piega sperata. 16-22 il massimo vantaggio per le ospiti, che subiscono prima il veemente ritorno della Bruno Costruzioni (19-22) e poi chiudono 21-25 con un pallonetto beffardo.

Andrea Triscoli

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Bruno Costr. TS	Eurologistica PD	1-3
Edilmeg FE	Godigese TV	3-0
Imola BO	Dolomiti TV	3-0
Noventa VI	Monfalcone GO	3-0
Ozzano BO	Campagnola BO	3-1
S. Lazzaro BO	Housing RO	1-3
Villorba TV	Ramonda VI	3-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
Housing RO	35	15	12	3	40	14
Villorba TV	30	15	10	5	34	23
Campagnola BO	28	15	9	6	34	28
Monfalcone GO	26	15	9	6	31	24
Imola BO	25	15	8	7	30	27
Bruno Costr. TS	23	15	8	7	29	28
Noventa VI	23	15	9	6	33	29
Godigese TV	22	15	8	7	26	31
S. Lazzaro BO	20	15	6	9	29	32
Ozzano BO	20	15	6	9	27	30
Ramonda VI	18	15	5	10	24	32
Edilmeg FE	17	15	6	9	20	30
Dolomiti TV	16	15	5	10	26	37
Eurologistica PD	12	15	4	11	19	37

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Cordenons PN	Monselice PD	0-3
Elcos BO	Tresigallo FE	3-1
M. Paese TV	Bigmat PD	1-3
Mestre VE	S. Lazzaro BO	3-1
Mestrino PD	Bibione Mare	0-3
Pool Brenta VE	Ferro Alluminio	3-0
Simeonato PD	SPA Lugo	2-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
Bibione Mare	35	15	12	3	40	18
Bigmat PD	35	15	12	3	38	18
Simeonato PD	32	15	10	5	38	23
Monselice PD	32	15	10	5	37	21
Pool Brenta VE	31	15	10	5	37	24
Cordenons PN	30	15	10	5	35	21
Mestre VE	26	15	8	8	32	26
Elcos BO	20	15	7	8	27	33
M. Paese TV	19	15	6	9	26	30
S. Lazzaro BO	16	15	6	9	25	33
SPA Lugo	15	15	5	10	24	36
Mestrino PD	15	15	5	10	20	34
Tresigallo FE	5	15	1	14	13	43
Ferro Alluminio	4	15	2	13	10	43

L'INTERVISTA

Il tecnico triestino ha rilevato comunque dei miglioramenti nel gioco

Relato: «Brucia perdere con le ultime»

TRIESTE Nonostante il risultato non conceda troppe attenuanti, l'allenatore biancoblu Relato prova a trovare risvolti positivi ed uno spiraglio di luce in fondo al tunnel: «Brucia senza dubbio perdere contro l'ultima della classe, in una sfida dalla quale avremmo dovuto trarre i tre punti. Padova ha disputato un'ottima gara ed è una formazione in crescita, che lotterà per la salvezza. Rispetto alle nostre ultime uscite ho notato comunque dei miglioramenti, in termini di gioco e soprattutto di risposta ai momenti di difficolta: a differenza dello scoramento riscontrato nelle precedenti sconfitte questa sera abbiamo provato a lottare e a rimontare gli svantaggi. È necessario comunque ricominciare ad incamerare punti, perché il gruzzolo che abbiamo messo da parte inizia a non bastare più e la classifica si sta accorciando».

a.t.

Il tecnico Marco Relato istruisce le alturine

SERIE B2

Nell'andata contro i veneti i ragazzi di Cavazzoni avevano conquistato due punti vincendo al tie-break

Un Ferro Alluminio spento sprofonda a Fiesso d'Artico

TRIESTE Torna a testa china da Fiesso d'Artico il Ferro Alluminio, che ieri sera è stato superato dall'Edilmar Pool Brenta in tre set. Nel Veneziano ai ragazzi di Cavazzoni è stato concesso davvero poco da una compagine delle parte alta della graduatoria. All'andata, ad ogni modo, il risultato fu decisamente diverso, con i triestini che all'esordio casalingo superarono gli avversari al tie-break conquistando due dei quattro punti a oggi all'attivo. Ma questa volta l'entusiasmo di inizio stagione è stato soppiantato dalla remissività che giornata dopo giornata sta accompagnando il Ferro Alluminio in questa seconda parte di girone. Ieri sera in Veneto i triestini si sono schierati a inizio gara con il sestetto visto a dicembre, e composto da Gianluca Paron in regia, in ala Zanolin e Nicotra, in centro Marsich e Corazza, libero Populini e, dopo due mesi di assenza dal campo, Enrico Scalandi in opposto.

Edilmar Pool Brenta	3
Ferro Alluminio	0

(25-22, 25-18, 25-21)

EDILMAR POOL BRENTA: Baggio, Basso, Facco, Manarini, Meneghin, Padovani, Sirch, Tasca, Ventrella, F. Vianello, Villatora, M. Vianello (L). All. Zorzi

FERRO ALLUMINIO: G. Paron, Populini (L), Scalandi, Zanolin, Nicotra, Corazza, F. Paron, Treu, Zoglia, Marsich. All. Cavazzoni

Pur non in condizioni ottimali, il giocatore di zona due è riuscito comunque a a dare il suo apporto alla squadra, che fra pochi giorni potrà contare anche sul rientrante Taberni. L'avvio di partita ha registrato il consueto guizzo di buon gioco da parte del Ferro Alluminio, che palla su palla ha tenuto testa agli avversari per i primi due terzi di parziale. Dopo il secondo time out tecnico sul 14-16, però, è uscita la verve dell'Edilmar Pool, che inanellando una serie di buoni servizi ha messo alle strette i ragazzi di Cavazzoni sino al finale 25-22. Preso le redini del gioco in mano, nel secondo set i veneti hanno fatto la voce grossa da subito, iniziando la frazione al meglio e ponendo i biancoblu in un ritardo mai recuperato.

A fare maggiormente la differenza in questo parziale, così come in quello successivo, sono stati i centrali di casa, capaci di agili giocate in attacco peraltro ben coadiuvate dal loro regista. Sul fronte Ferro Alluminio è stato Zanolin a farsi leader dei suoi, mentre qualcosa è mancato da parte degli altri attaccanti complice anche una difesa ed una ricezione non sempre ottimali.

Chiuso abbastanza agevolmente il secondo set, per l'Edilmar anche il terzo parziale non ha destato grandi preoccupazioni nonostante l'esiguo margine di vantaggio registrato al fischio finale.

Cristina Puppin

SERIE C

I ragazzi di Bosich sempre più vicini ai play-off

Il Tabor in 4 set sul Soca Cade il Cus a San Vito

TRIESTE Vince il Tabor Televita contro il Zadruzna Banka Soca ma non riesce a fare altrettanto il Cus Trieste contro il Sem San Vito al Tagliamento, che supera gli universitari sempre più inguaiati nella zona retrocessione con il proprio penultimo posto.

Con il successo di sabato ad Opicina, invece, il Televita si trova alla quarta piazza della classifica dietro il Volley Ball Udine, le Vetrerie e il Pav Natisonia, posizionamento prezioso ai fini dei play-off promozione riservati proprio alle migliori quattro del girone. Tra Tabor e Zadruzna Banka Soca il risultato si fissa sul 3-1 (25-23, 20-25, 25-13, 25-23) dopo quattro set giocati con un filo di nervosismo di troppo da ambo le parti. L'eccessiva tensione sentita ha portato quindi la sfida a caratterizzarsi da qualche errore di troppo, anche se nei momenti cruciali il Televita è riuscito a trovare la giusta lucidità per portare in proprio favore il risultato.

Nello specifico questo è accaduto nel primo set, vinto ai vantaggi dai biancorossi, e nel quarto, quando sotto 19-21 i ragazzi di Bosich hanno recuperato il passivo e chiuso definitivamente l'incontro. Nella buona prova collettiva il top scorer è risultato Riolino con 21 punti messi a segno, mentre una menzione di merito va riservata ai centrali Sorgo e Slavec, apparsi particolarmente disinvolti in attacco.

Perde con lo stesso risultato (parziali: 25-20, 25-18, 25-27, 25-22), invece, il Cus Trieste, che in casa del Sem San Vito al Tagliamento ha giocato nel complesso comunque una buona partita. In tutti quattro i set disputati, infatti, gli universitari sono riusciti a tenere a testa ai padroni di casa sino alla fine della seconda decina di punti, per poi lasciare il passo ai friulani apparsi tecnicamente e tatticamente più concreti dei gialloblu. Nella metà campo del Cus ha pesato questa settimana l'assenza per motivi personali del centrale Sattler, sostituito da Stipcich.

Buone notizie sono arrivate ad ogni modo dall'infermeria, dato che Cutuli, dopo l'infortunio alla caviglia di venti giorni fa, è tornato in campo per alcuni punti. Sugli scudi, inoltre, la prova di Polverari, sabato sera schierato nei panni del libero.

c.p.

SERIE C FEMMINILE

Lo Sloga List fermato a Pordenone ma Maver è soddisfatto delle sue ragazze

Vincono Libertas e Stefanucci

Il team di Sparello con lo Squidy, quello di Norbedo in trasferta

TRIESTE Nel fine settimana si è disputato il secondo turno del girone di ritorno del Campionato di Serie C femminile che ha visto due importanti successi per le squadre triestine. La Cieffe Libertas ha dato vita a un bel match casalingo con le goriziane dello Squidy-Comitec. L'incontro, disputatosi alla palestra Vascotto gremita, è stato intenso ed emozionante, con una pallavolo di buon livello per tutti e quattro i set. Ad avere la meglio sono state le ragazze di Sparello per 3-1 (25-15, 20-25, 27-25, 28-26).

Dopo un primo set praticamente perfetto per le triestine, la Libertas è calata leggermente permettendo allo Squidy la riorganizzazione del gioco e cedendo il secondo parziale. Nel terzo e nel quarto set è stata partita vera, combattuta punto su punto con determinazione su entrambi i fronti. Per la Libertas è stata cruciale la buona gestione dei finali di set, entrambi conclusi ai vantaggi grazie a una maggior concentrazione nei momenti che contano. Petrac e compagne infatti non hanno concesso set point alle avversarie, ma piuttosto hanno dovuto faticare un po' per chiudere in loro favore il set, riuscendoci senza correre troppi rischi, sfruttando bene la combinazione muro-difesa.

Successo esterno per la Stefanucci Costruzioni Virtus, che vale tre preziosi punti e una dose di morale necessaria a continuare a lavorare bene in allenamento. Coach Norbedo deve far fronte all'indisponibilità di Sgomba e Basile ringiovanendo ancora il gruppo. La prestazione è buona e i momenti di difficolta sono superati grazie all'esperienza delle veterane. Solo nel secondo set le triestine hanno concesso qualcosa di troppo alle padrone di casa, ma poi non hanno avuto problemi a controllare il match: risultato finale un netto 0-3 (7-25, 22-25, 12-25).

Incontro più problematico per lo Sloga List, che è ospite del Biesse Triveneto di Pordenone, formazione di alta classifica. A dispetto del risultato, 3-0 (25-26, 25-16, 25-20), coach Maver si dice abbastanza soddisfatto della mentalità vista in campo: «C'è stato un atteggiamento diverso rispetto agli incontri recenti, abbiamo giocato in maniera più determinata e con maggiore aggressività. Ora dobbiamo lavorare nella gestione della parte finale dei set, che ci ha visto un po' in difficoltà». L'incontro è stato giocato alla pari fino alla parte finale di tutti i set, in cui le padrone di casa hanno fatto valere la maggiore esperienza e chiusi in loro favore. Resta un pizzico di amarezza per non avere portato a casa la terza frazione.

La classifica vede saldamente al comando il Domovip Porcia, ancora vincente ma al tie-break. Insegue il Biesse, che scavalca la Libertas Udine sconfitta in casa dal Lucinico. La Libertas Trieste è a 5 punti dalla zona playoff, con 27 punti. Nelle zone basse sorpasso della Virtus, che sale a quota 11, mentre lo Sloga resta a 10.

Martino Stenta

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE

Sloga Tabor Televita-Zadruzna Banka Soca 3-1 (25-23, 20-25, 25-13, 25-23); Bcc Brasiliano-Valpanera Vivil 3-2 (25-14, 23-25, 25-21, 20-25, 15-13); Volley Ball Udine-Pav Natisonia 3-0 (25-11, 25-16, 25-17); Pall. Faedis-E-Moz Buia 3-2 (22-25, 23-25, 25-21, 26-24, 15-10); Sem San Vito-Cus Trieste 3-1 (25-20, 25-18, 25-27, 25-22); Imsa Go-Viteria 2000 Prata Pn 1-3 (25-19, 21-25, 25-27, 18-25).

Classifica

Vbu 35, Viteria 2000 Prata 28, Pav Natisonia 27, Tabor Televita 25, Faedis 24, E-Moz Buia 22, Sem San Vito 19, Zadruzna Banka Soca 16, Bcc Brasiliano 13, Imsa Go 10, Cus Trieste 9, Vivil Valpanera 6.

SERIE C FEMMINILE

Menokal Villa Vicentina-Stefanucci Costruzioni Virtus 0-3 (7-25, 22-25, 12-25); Biesse Triveneto Pn-Sloga List 3-0 (25-16, 25-16, 25-20); Ediclass Teor-Libertas Palazzolo 3-1 (15-25, 25-18, 25-19, 25-20); Banca di Udine Volleybas-Domovip Porcia 2-3 (16-25, 25-21, 25-18, 13-25, 13-15); Talmassons-Polistar Chions 0-3 (21-25, 21-25, 22-25); Mega Inter Sport Martignacco-Millenium Lucinico & Farra 0-3 (25-27, 21-25, 20-25); Cieffe Libertas-Squidy Comitec Cormons 3-1 (25-15, 20-25, 27-25, 28-26).

Classifica

Domovip Porcia 42, Biesse Triveneto 38, Martignacco 36, Millenium Lucinico & Farra 32, Cieffe Libertas Ts 27, Polistar Chions 23, Volleybas 21, Squidy Comitec Cormons e Palazzolo 20, Talmassons 19, Ediclass Teor 16, Stefanucci Costruzioni Virtus 11, Sloga List 10, Menokal 0.

SERIE D MASCHILE

Sloga-Futura Cordenons 3-1 (14-25, 25-11, 25-17, 25-15); Megic Aquileia-Nuova Ottica Ausa Pav 2-3 (25-23, 27-25, 18-25, 16-25, 9-15); Several Insurance Broker Ts-Pallavolo Trieste 3-2 (25-16, 16-25, 15-25, 25-23, 15-7); Fincantieri Monfalcone-San Quirino Pn 3-0 (25-13, 25-22, 25-20); Pall. Porcia-Olympia Gorizia 2-3 (26-28, 23-25, 29-27, 25-19, 8-15); Club Altura Ts-Rigutti Abb. Volley Club 1-3 (25-20, 28-30, 22-25, 21-25).

Classifica

Pall. Porcia 35, Rigutti Abb. Volley Club 32, Fincantieri 31, Olympia Gorizia 27, San Quirino Pn 25, Sloga 21, Club Altura Ts 19, Pallavolo Trieste 15, Futura Cordenons 12, Several Insurance Broker e Nuova Ottica Ausa Pav 8, Megic Aquileia 1.

SERIE D FEMMINILE

Vis et Virtus Roveredo-Csi Tarcento 3-2 (22-25, 26-24, 9-25, 25-18, 15-8); Kontovel-Ca' Bolani Cervignano 0-3 (22-25, 18-25, 22-25); Govolley Gorizia-Pall Paluzza 0-3 (18-25, 19-25, 23-25); Super Solar Sangiorgina Cordenons 1-3 (25-19, 13-25, 20-25, 19-25); Bor Breg Kmecka Banka-Skoda Vit Fiume Veneto 3-1 (25-15, 26-24, 23-25, 25-10); Gamma Legno Cecchini-Obi Reana 0-3 (18-25, 12-25, 17-25); Pallavolo Buia-Siel Il Pozzo 3-0 (26-24, 25-22, 25-21).

Classifica

Tarcento 43, Ca' Bolani Cervignano 31, Pca Cordenons 30, Vis et Virtus Roveredo e Paluzza 29, Obi Reana 26, Siel Il Pozzo 24, Skoda Vit Fiume Veneto e Buia 20, Bor Breg Kmecka Banka 19, Super Solar 16, Kontovel 11, Gamma Legno 9, Govolley Gorizia 8.

SERIE D

L'Olympia Gorizia infligge la prima sconfitta in casa alla capolista Porcia

Rigutti e Several nei derby triestini

TRIESTE La notizia del giorno è la sconfitta interna della capolista Porcia per mano dell'Olympia Gorizia: prima battuta d'arresto casalinga e primi punti persi per i leader della classifica, che hanno ora solo tre lunghezze di vantaggio sul Rigutti Abbigliamento, a bersaglio 3-1 nel derby di ieri mattina con il Club Altura. Derby dall'alto tasso agonistico e sfida accesa da ambo le parti, con gli alturini ottimi in avvio e pericolosi al servizio e a muro, mentre il Rigutti non ha trovato spiragli per affondare i propri colpi.

Nonostante un primo parziale favorevole al Club Altura gli all blacks non hanno battuto ciglio e con Gelmini e uno stoico Piazza in campo hanno ribaltato il 22-18 per poi spuntarla 28-30 con un epilogo da brivido. La partita ha innervosito i blu-arancio, puniti con alcuni cartellini, ma sempre molto efficaci dal centro, con il duo Latin e Marega, mentre tra i ragazzi di Carbone da segnalare oltre ad uno straripante Spinelli, anche Nicola Cernuta, in crescita nelle giocate da zona uno e due ed autore col proprio omologo avversario Edin Besic di un'interessante duello.

Affermazione per 3-1 dello Sloga ai danni del Cordenons di Diego Poletto. I giovanissimi del coach isontino sorprendono il team di Strain nella prima frazione e volano 14-25, ma l'innesto di Jakob Šusek e la strepitosa prestazione di Taucer (mattatore con 17 punti) cambiano il volto del match e per i biancorossi la partita scivola sul velluto. Salta sul carro dei vincitori anche il Several Insurance Broker che coglie un importante successo di misura per 3-2 nell'altro derby di giornata, contro una Pallavolo Trieste che ha di che mangiarsi le mani, dopo esser stata in vantaggio anche per due set a uno e aver sciupato l'occasione del successo in un quarto parziale combattuto ed incerto, conclusosi 25-23 per il Broker. Presta zione maiuscola di un ispiratissimo Daniele Zinno nelle fila dei bianconeri di casa, ben sorretto da Stefini e da un Tognon prima opposto e poi impiegato come centrale, mentre gli ospiti devono recitare il mea culpa per non aver saputo chiudere prima un incontro che avrebbe potuto regalare i tre punti. Clamoroso il crollo fisico e mentale poi in un quinto set conquistato agevolmente dal Broker, sospinto dall'entusiasmo e dal proprio pubblico.

a.t.

SERIE D FEMMINILE

Le cervignanesi hanno ragione in tre tempi del Kontovel

Ca' Bolani passa sul Carso

TRIESTE Il colpo a sorpresa della giornata è la sconfitta della capolista Tarcento, che dopo 14 netti successi consecutivi, incontra a Roveredo la prima battuta d'arresto della stagione ma conserva tuttavia un margine abissale sulla seconda della classe, quel Ca' Bolani Cervignano corsaro per 0-3 (22-25, 18-25, 22-25) all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante. Il Kontovel ha dovuto chinare la testa quindi davanti ad una compagine tonica e in forma, giunta nell'impianto biancoazzurro con l'intento di non perdere di vista l'obiettivo play-off e di riconfermare il 3-1 dell'andata.

Nemmeno la soddisfazione di un set stavolta per le padrone di casa, in partita nel corso della prima frazione, persa a 22, più arrendevoli dopo il cambio di campo, in un secondo set dominato per ampi tratti dalle friulane. Reazione e moto d'orgoglio del Kontovel nella terza parte dell'incontro, ma i 12 punti della Bukavec e i 9 a testa per il duo Lisjak-Micussi non sono bastati a far fronte a un Cervignano lesto ad archiviare la pratica.

E saranno proprio le stesse friulane nel prossimo turno a saggiare le capacità di una Kmecka Banka uscita vittoriosa dal match contro lo Skoda Vit Silvio: 3-1 (25-15, 26-24, 23-25, 25-10) lo score finale con cui le plave si sono aggiudicate un incontro fattosi in discesa con la conquista dei primi due parziali, ma complicatosi nel terzo periodo a causa del 23-25 in favore delle pordenonesi. Il cuore del Bor-Breg supera anche le difficoltà e la perdurante emergenza-centrali, grazie al duo Sancin-Grgic; e soprattutto al fattore K, come le due Katja (Vodopivec e Spetic), che insieme firmano più di trenta palloni vincenti.

a.t.

COPPA DEL MONDO DI SUPERCOMBINATA L'americano sembra tornato ai livelli migliori e regola senza difficoltà tutti gli avversari

Bode Miller trionfa in Val d'Isère

Gli azzurri Rocca e Moelgg puntano alla rivincita a Garmish Partenkirchen

VAL D'ISÈRE Quinto successo stagionale e trentesimo in carriera, conquista della coppa del mondo di supercombinata e primato sempre più consolidato in testa alla classifica generale: il cow boy delle nevi Bode Miller ha fatto bottino pieno, un vero colpo grosso, ieri in Val d'Isere.

Il trentenne Bode si è lasciato alle spalle l'inedita coppia di croati Ivica Kostelic e Natko Zrncic-Dim ma soprattutto ha lasciato solo in sesta posizione l'austriaco Benjamin Raich. Tra i due, a favore dell'americano, la distanza nella classifica generale di coppa è ora di 122 punti. Raich, che ha carattere da vendere, deve tirare fuori le unghie se vuole risalire la china. Bode, invece, punta decisamente a riconquistare la grande sfera di cristallo che aveva già vinto nel 2005. E ci riuscirà senza troppi problemi se Raich, alle sue spalle, continuerà ad arrancare troppo e a perdere colpi.

> Tra gli italiani si segnalano solo il 13° posto di Eisath e il 14° di Fill

Per l'Italia la gara non ha riservato sorprese, nel senso che nessuno si aspettava risultati di rilievo che - del resto - non sono arrivati. Florian Eisath ha chiuso in 13/ma posizione, Peter Fill subito dopo. C'è semmai da segnalare una buona prova del ventitreenne Matteo Marsaglia, romano di nascita e piemontese di adozione che ha dalla sua la giovane età e che dunque lascia ben sperare.

Il grande protagonista della giornata è stato così Bode Miller che aveva dato lezioni di sci già nella prova di discesa staccando tutti di più di un secondo su un tracciato mondiale che si è rilevato estremamente selettivo, pieno di curve spettacolari e ripidissimi pendii: una pista degnissima per le gare iridate del prossimo anno nella località francese.

Miller ha lasciato volare gli sci come se sotto di loro ci fosse seta e non un fondo pieno micidiali dossi che facevano vibrare gli sci come fossero impazziti. Poi l'americano ha fatto il resto nella prova di slalom speciale, senza forzare troppo ma soprattutto senza saltare come gli era successo per tanto tempo in questa disciplina.

Il tutto con la sicurezza che gli veniva dal sapere di avere già in tasca la coppa di supercombinata perchè l'unico suo teorico rivale, il francese Jean-Baptiste Legrange, era già finito fuori e non gli poteva pertanto più dare il minimo fastidio.

Con il colpo gobbo di ieri Bode si toglie poi qualche sfizio con la sua nazionale con cui - per la sua indisciplina, l'abitudine ai troppi festeggiamenti a base d'alcol e le esternazioni fuori misura - era entrato in conflitto sino a costituire una squadra tutta per sè , il Team America. Da solo l'americano ha potuto dimostrare di sapersi autogestire egregiamente e vincere.

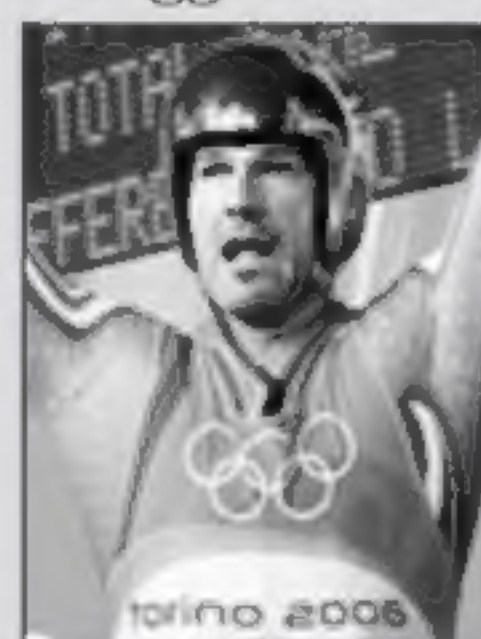
La coppa del mondo uomini tornerà in scena fra una settimana, in Germania, a Garmisch-Partenkirchen, con uno slalom speciale. Ci sarà Giorgio Rocca e ci sarà soprattutto Manfred Moelgg che oggi ha chiuso la supercombinata in 28 esima posizione: due punti per la classifica generale.

Con le prove a squadre si è intanto conclusa la due giorni tricolore di sci di fondo a San Cassiano in Alta Badia. La staffetta femminile è stata vinta dalla squadra del Centro Sportivo Forestale «A» (45'42.0). Antonella Confortola, Karin Moroder e la vincitrice della 10 km femminile (tecnica classica) della giornata di ieri, Sabina Valbusa, si sono piazzate davanti al gruppo del Centro Sportivo Forestale «B» (45'54.1), composto da Germana Di Padova, Marina Piller e Virginia De Martin. Le terze classificate sono Elisa Brocard, Melissa Gorra e Magda Genuin, del Centro Sportivo Esercito «A» (46'26.3). La staffetta maschile è stata vinta dal gruppo Fiamme Gialle «B» (1:43'14.8), composto da Nicola Morandini, Giovanni Gullo, Federico Clementi e Bruno Debertolis, che ha preceduto di poco il Centro Sportivo Carabinieri «A» (1:43'19.8) con David Hofer, Giorgio Di Centa, Florian Kostner e Pietro Piller Cottrer. Sul terzo gradino del podio è salito il gruppo Fiamme Gialle «A» (1:43'24.1) con Fulvio Scola, Roland Clara, Cristian Zorzi e Freddy Schwiembacher.

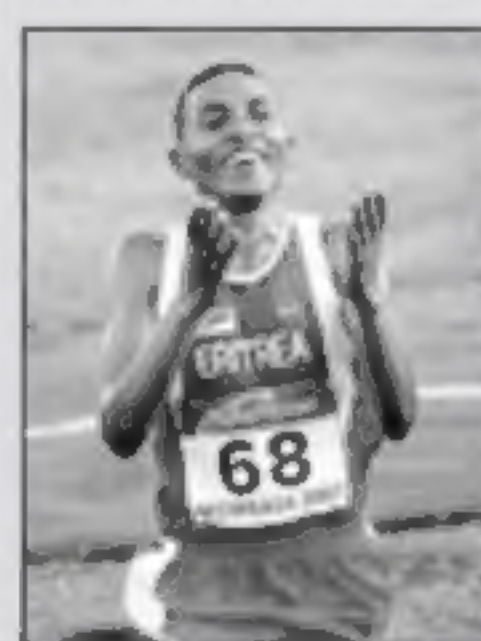
Lo stile elegante di Miller in azione in Val d'Isère

IN BREVE

Nella gara di Altenberg

Slittino, vince Zoeggeler

ALTENBERG L'azzurro Armin Zoeggeler è per la prima volta nel corso della stagione in testa alla Coppa del Mondo di slittino. La leadership è arrivata grazie al successo di ieri nella sesta prova di Coppa, svoltasi ad Altenberg. Zoeggeler, bi-campione olimpico e detentore del trofeo, ha preceduto al termine delle due manches il suo grande rivale, il tedesco David Moeller, ed il russo Albert Demtschenko. Per l'azzurro si tratta del 39/mo successo della sua carriera in Coppa del Mondo. Ora, nella classifica generale, ha 15 punti di vantaggio su Moeller a due prove dal termine.

Affermazione dell'eritreo

Tadese vince la «5 Mulini»

MILANO Zersenay Tadese, il campione del mondo di cross e di mezza maratona, si è aggiudicato, da protagonista assoluto, la 76esima edizione della Cinque Mulini, la classicissima italiana delle campestre andata in scena oggi sui prati di San Vittore Olona, alle porte di Milano. Su un fondo reso insidiosissimo dalla pioggia caduta nei giorni scorsi, l'eritreo ha avuto un solo valido oppositore nel keniano Eliud Kipchoge, specialista dei 5000 metri (già iridato a 19 anni, a Parigi 2003) ma certamente in grado di dire la sua anche sui tracciati erbosi. Dietro i primi due, è ancora Africa, con Kisorio, Longosiwa e il marocchino Chatbi.

Fed Cup di Tennis: azzurre fuori

La Schiavone difende l'Italia

NAPOLI «È una sconfitta che non cancella tutto quello che abbiamo fatto fin'ora: questa non è certo la fine di un ciclo». È il commento di Francesca Schiavone dopo la sconfitta di ieri contro Anabel Medina Garrigues che è costata all'Italia l'eliminazione al primo turno della Fed Cup di tennis.

TUFFI *Exploit a Stoccolma della triestina*

Batki d'argento assieme alla Cagnotto nella Coppa Europa

TRIESTE Noemi Batki ha concesso il bis...di podi con addosso i colori della nazionale italiana di tuffi. L'atleta ventenne, in forza alla Trieste Tuffi, ha capitalizzato al massimo le sue uscite all'Arena Diving Championship Cup, manifestazione più conosciuta come Coppa Europa e giunta alla sua ottava tappa a Stoccolma. Dopo aver vinto l'oro nel sincro da tre metri in coppia con Francesca Dallapè, la figlia d'arte dal sangue ungherese è andata vicina a salire nuovamente sul gradino più alto del podio nel sincro dalla piattaforma. Nella performance mandata in scena assieme all'altra figlia d'arte dei tuffi, Tania Cagnotto, è arrivato un secondo posto deciso in dirittura. Le due azzurre stavano conducendo le danze fino al penultimo salto compreso e poi il doppio e mezzo rilasciato è costato loro quel tanto che è bastato per farsi togliere le mani il successo dalle inglesi Jenny Cowen-Suzanne Collins. Le due britanniche hanno totalizzato 304.7 punti, issandosi al vertice con un margine di 3.1 lunghezze (301.6 per Batki e Cagnotto). Il bronzo è finito al collo, invece, delle russe Julia Drozdova e Olga Vintonyak (272.5). «Sono decisamente contento di tali risultati – afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso – La società è vicina a Noemi Batki, le cui prestazioni ci rendono soddisfatti e fiduciosi per il futuro. Si tratta di due ottimi risultati in campo internazionale, arricchiti dal record di punti nel sincro da tre metri».

A completare la spedizione italiana in terra svedese (non va dimenticata la piazza d'onore di Valentina Marocchi dalla piattaforma) ci hanno pensato Massimiliano Mazzucchi ed Emanuele Marini. I due "boys" hanno ottenuto il terzo punteggio assoluto (390.6) nel sincro maschile dal trampolino dei tre metri, venendo preceduti dai russi Dmitry Satin e Yuriy Kunakov (434.8) e dagli spagnoli Javier Illana e Carlos Calvo (393.8). Nella prova femminile dai tre metri Tania Cagnotto si è piazzata quinta nella finale ad eliminatorie, lasciando la gara al terzo tuffo. A imporsi è stata l'ungherese Barta, che ha preceduto la bielorussia Romenskaya e la russa Filippova. Non aveva superato lo scoglio delle qualificazioni, invece, Maria Marconi, ottava a quota 246.40. Ai piedi del podio Francesco Dell'Uomo nella piattaforma, fermatosi al quinto tentativo della finale.

Noemi Batki

m.la.

TROFEO DELLE REGIONI

Bella affermazione dei triestini nello slalom gigante valido per la fase del Friuli Venezia Giulia

Piancavallo, Bellis e Bertoli sul podio

Medaglie d'argento per i due giovani della XXX Ottobre

PIANCAVALLO Fine settimana ricco di gare sciistiche quello appena trascorso sulle nevi del Friuli Venezia Giulia. A Piancavallo si è svolto uno slalom gigante valido per la fase regionale del Trofeo delle Regioni, organizzato dallo Sci Club Pordenone e riservato alla categoria Juniores-Seniores.

Due gli atleti triestini che hanno raggiunto il podio. In campo femminile Paola Bellis della XXX Ottobre ha collezionato una bella medaglia d'argento piazzandosi alle spalle di Alice Appierto dello SC Pordenone. L'unica partecipante giuliana ha disputato un'ottima gara arrivando al traguardo con il tempo di 58.21, + 0.42 rispetto all'Appierto.

Dietro all'atleta del presidente Tullio Cianciolo si è posizionata un'altra tesserata dello Sci Club Pordenone, Alessandra Porracin a + 0.54 dalla vetta.

Il triestino Stefano Bertoli, al centro sul podio

Tra i maschi grande soddisfazione per Stefano Bertoli. L'atleta della XXX Ottobre ha raccolto una medaglia d'argento giungendo dietro al veterano Gianluca Billiani, classe '79, della Cimenti Sci Carnia. Bertoli ha raggiunto il tempo di 54.30, ossia + 0.27 rispetto allo sciatore carnico. Medaglia di bronzo invece per Riccardo Busetto.

Tra gli altri triestini tredicesima piazza per Massimiliano Blocher dello SC 70, quindicesimo Giovanni Tesei della XXX Ottobre e sedicesimo Tomaso Orsini dello SC 70. Nella categoria master il miglior piazzamento è stato raggiunto da Chiara Beltrame (XXX Ottobre) arrivata quarta nel gruppo C.

Lo slalom gigante metteva in palio anche la Coppa «Stilbagno Casa», vinta proprio dagli organizzatori dello Sc Pordenone con 6978 punti. Alla finale nazionale si sono qualificate anche Sc Feletto (5238), Cimenti (4013), 5 Cime (3961), Ss Ravascletto (2997) ed i triestini della XXX Ottobre (2635). Riserve Monte Canin (2207), Sc 70 (1996) e Tre Comuni (1719).

Sabato invece ha avuto luogo a Piancavallo uno slalom gigante Fis Njr organizzato dallo Sci Club 5 Cime. I triestini hanno raccolto dei risultati non proprio esaltanti. La migliore delle giuliane è stata Erica Bardi, arrivata sesta; più indietro Veronica Tence, Federica Vialmin, Paola Bellis e Martina Caneva.

In campo maschile Nicolò Bellis della XXX Ottobre è arrivato ventiquattresimo. Danijel Simonettig dello SK Devin (ventinovesimo) e Massimiliano Blocher Sci Club 70 (trentunesimo).

Domani i riflettori si spostano e saranno puntati sul 125' Trofeo S.A.G. organizzato a Tarvisio dallo Sci CAI Trieste. La manifestazione sciistica, prevista il 13 gennaio e rinviata a causa delle cattive condizioni meteorologiche, è riservata alle categorie Baby-Cuccioli.

Riccardo Tosques

NUOTO SALVAMENTO

Nei 100 metri ostacoli riservati ai ragazzi

Eliminatorie: Dobrigna e Fontanot in testa

TRIESTE Buoni riscontri per la Rari Nantes Trieste in occasione delle prime eliminatorie regionali di nuoto salvamento. Nei 100 metri ostacoli-categoria Ragazzi Nicola Dobrigna e Federico Fontanot occupano le prime due posizioni con i tempi di 1'08" netto e 1'14"7.

Affermazione per Sara Masnada nei 200 metri ostacoli juniores grazie al crono di 2'44"6. Paola Battestin (2'37"1) e Valentina Crevatin (1'20"5) arrivano invece terze rispettivamente nei 200 metri ostacoli Cadette e nei 100 metri manichino pinne juniores. Nei 100 metri ostacoli Ragazze, poi, c'è la seconda posizione di Lara Pieri (1'13"2), mentre Veronica Bracchetti termina quarta, Nicole Perocco sesta e Federica Barni nona.

Nel manichino pinne e torpedo nuova uscita sia per la cadetta Pieri che per la juniores Masnada: la prima giunge seconda in 1'24" e la sua compagna di squadra quarta, due posizioni dietro a Elena Castagna (1'16"9) e una davanti a Sara Guarino. Nei 50 metri di percorso misto Ragazzi la spunta Nicola Dobrigna in 41", capace di ripetersi ai massimi vertici anche nel trasporto manichino (44"9). I 100 metri femminili juniores di percorso misto regalano il terzo posto a Clara De Marchi (1'41"6), che sopravanza di una posizione la compagna di club Sara Masnada. Queste ultime due atlete prendono parte quindi al trasporto manichino, concludendo le loro fatiche in qualità di terza (48"3) e quinta (49"8). Giulia Battistuta, dal canto suo, sbaraglia la concorrenza nei 50 metri nuoto ostacoli, facendo registrare il crono di 35" tra gli esordienti A. Terza Camilla Dudine (37"5) e quinta Valentina Galdo. In campo maschile, quarto Alessio Berni, quinto Matteo Piras e ottavo Stefano Battestin. Tale terzetto scende in acqua pure nel trasporto sacchetto: secondo Alessio Berni (47"3), ottavo Battestin e decimo Piras. Accanto a loro c'è Simone Cucut, alla fine undicesimo.

Domani, intanto, si concluderà il primo collegiale dell'anno olimpico della nazionale italiana di nuoto. La compagine azzurra si trova in altura a Pink Crest (Florida) e tra i «torchiati» c'è pure Nicola Cassio, il quasi ventitreenne triestino in forza al Circolo Canottieri Aniene di Roma. Il primo obiettivo importante a livello internazionale riguarda gli europei, in programma il prossimo mese a Eindhoven (Olanda). Oltre a lui troveranno spazio Romina Armellini, Marco Belotti, Alessio Boggiatto, Paolo Bossini, Elena Gemo, Caterina Giacchetti, Damiano Lestingi, Federica Pellegrini, Christian Galenda, Rachele Bruni, Cristina Chiuso, Alessia Filippi, Diego Stamtuti, Flavia Zoccari, Alessandro Terrin, Paolo Villa, Mattia Nalesso, Cristina Maccagnola, Roberta Panara, Matteo Pelliciari, Alessandro Calvi, Samuel Pizzetti, Erica Ferraioli, Emiliano Brembilla, Michele Casentino, Francesca Segat, Mirco Di Tora, Chiara Boggiatto, Enrico Catalano, Nicola Febbraro, Luca Marin, Filippo Magnini, Silvia Florio, Massimiliano Rosolino, Loris Facci, Alice Carpanese, Irene Debiasi, Renata Fabiana Spagnolo, Maria Laura Simonetto e Federico Colbertaldo.

Nicola Cassio

m.la.

CALCIO

L'ha realizzato Nino Lionetti e parte 95 anni fa dagli albori della società biancoceleste

Tutta la storia del Ponziana finisce in un libro

Un libro che racchiude 95 anni di storia calcistica, di imprese sportive, di sorrisi e di fatiche, di momenti di gioia e di fasi anche dolorose. Una lunga galleria di volti e nomi uniti dalla passione per i colori biancocelesti. E' tutto questo «Noi del Ponziana», volume curato da Nino Lionetti (edizioni Luglio, pagg. 433), una lunghissima corsa attraverso il tempo, che inizia in quel 1912, quando il sodalizio nacque, per finire all'ultima stagione sportiva.

Esso è arricchito dalla presenza di migliaia di dati, formazioni, risultati, classifiche, note e brani di cronache delle partite. In questa carrellata, tutti coloro, e a Trieste sono tanti, che hanno vestito la gloriosa casacca biancoceleste, oppure sono stati dirigenti, allenatori, accompagnatori, tifosi del Ponziana, potranno ritrovarsi.

Lionetti è stato uno di questi, in quanto consigliere del Circolo sportivo Ponziana dal '77 al 2000, dopo esserne stato socio quando, nel 59-60 la squadra conquistò il titolo di campione d'Italia nei dilettanti. «Per questo motivo – spiega – i due anni e mezzo che ho impiegato per completare il libro non mi sono costati fatica, era un impegno che volevo portare a termine ed è stato piacevole farlo».

Foto storica del Ponziana

Per gli amanti delle statistiche, nel testo si possono trovare tutti i dettagli della storia della prima squadra, con parecchie incursioni nel settore giovanile, tradizionale vanto del sodalizio. Le foto, alcune delle quali veramente interessanti per il loro valore storico, in quanto molto datate, sono capaci di rispolverare vecchie emozioni, richiamare ricordi, risvegliare la passione.

A confermare l'amore per il Ponziana, la lunga fila di coloro che hanno messo a disposizione dell'autore gli archivi fotografici personali, andando a spulciare negli album di famiglia, pur di garantire la completezza dell'informazione e delle immagini.

Non poteva mancare il capitolo dedicato al campo di gioco, del quale il Ponziana, una volta cancellato quello glorioso di via Svevo, per molti anni rimase privo, prima dell'arrivo di quello attuale, in erba sintetica, nel piazzale delle Puglie, dove i ponzianini sperano possano rinascere i fasti di un tempo.

Ugo Salvini

Chiuso con buoni risultati il primo blocco di preiscrizioni della maratona, che quest'anno partirà da Gradisca

La «Bavisela» punta al record d'iscritti

Molte le adesioni dall'Isontino ma anche da Germania, Austria e Slovenia

A fine gennaio si è chiuso il primo blocco di «pre-iscrizioni» alla Bavisela che ha potuto godere di particolari agevolazioni e sconti previsti dall'organizzazione, anche se la raccolta delle adesioni naturalmente continuerà senza sosta fino al sopraggiungere dell'evento.

Una prima analisi delle iscrizioni mette in risalto la massiccia partecipazione degli atleti dell'Isontino che evidentemente hanno gradito in modo particolare la novità della maratona 2008 che prevede la partenza della gara da Gradisca. Sono già numerose anche le iscrizioni alla mezza maratona ed alla nuovissima mezza maratona con i pattini, una tra le più attese new entry della prossima kermesse. Per tutti gli eventi si contano inoltre parecchie adesioni da parte di atleti austriaci, tedeschi e sloveni, che fanno pensare a un possibile exploit di iscritti.

Gli organizzatori contano di aumentare anche la partecipazione alla corsa non competitiva, proprio in quest'ottica hanno previsto il potenziamento del collegamento tra la città ed il punto di partenza a Miramare, per consentire a tutti di raggiungerlo in modo più agevole. Grazie ad un accordo con la Trieste Trasporti sarà disponibile un servizio di bus navetta con partenza da piazza Libertà, in tal modo il numero di adesioni non sarà più vincolato alla capacità di trasporto dei treni.

Nel frattempo si avvicina la decima edizione del Triathlon Città di Trieste, sempre organizzato dalla Bavisela, in programma il prossimo 27 aprile presso la piscina Bianchi di Trieste sulla distanza «Sprint» di 750 metri di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di podismo.

A partire da questo mese viene proposto un corso di avviamento alla multidisciplina del triathlon, denominato «Trifit», curato dalla società sportiva Federclub Trieste che si occupa della componente tecnica della gara.

Lo stage è tenuto da istruttori della Federazione Italiana Triathlon e tecnici specialisti di nuoto, ciclismo e podismo ed è aperto a tutti i maggiorenni di ambo i sessi che desiderano intraprendere l'affascinante attività sportiva delle multidiscipline. Con l'iscrizione gli atleti saranno inoltre tesserati alla Federazione italiana Triathlon e sottoposti a visita specialistica di idoneità all'attività sportiva agonistica. Il programma, che si articola nell'arco di dodici settimane, oltre a tre sedute pratiche settimanali nelle tre discipline proposte, affronterà alcuni incontri teorici dove saranno affrontati i temi inerenti la storia e lo sviluppo del triathlon, i materiali e l'abbigliamento, le frazioni e l'allenamento nelle discipline del nuoto, del ciclismo e della corsa con particolare riguardo alla transizione tra l'una e l'altra, l'alimentazione in allenamento ed in gara e la preparazione psicologica per affrontare una gara multidisciplinare.

La presentazione del programma «Trifit» si terrà domani alle 20 nella sede del Federclub Trieste in Via Orlandini 37/c (informazioni 3478041281). Sul sito della Bavisela (www.bavisela.it) sono disponibili ulteriori dettagli ed i moduli di adesione ai numerosi eventi in programma.

Alessandro Parlante

Novità nei trasporti destinati agli atleti: previsto bus-navetta da piazza Libertà

L'affollatissima partenza dei maratoneti della «Bavisela» nell'edizione 2007

Campionato regionale indoor allievi e juniores: tre titoli a Giuliani, Sciuca e alla Pugliese

UDINE La giornata di apertura del Campionato Regionale indoor allievi e juniores è stata ricca di soddisfazioni per gli atleti giuliani capaci di portare a casa ben tre titoli regionali. Il primo oro assegnato al palaindoor di Udine è andato subito a Lorenzo Giuliani che si è aggiudicato il titolo regionale nella gara dei 60 metri ostacoli juniores. La gara è stata molto combattuta con quattro atleti compresi in soli sedici centesimi di secondo. L'atleta del Marathon si è portato in testa fin dai primi ostacoli ed è riuscito a concludere in 8"61 distaccando gli avversari di undici centesimi: l'udinese Andrea Bucovaz (8"72) seguito ad un battito di ciglia dal padovano Riccardo Marcato (8"72) e dal goriziano Niky Bruchon (8"77). La squadra femminile giuliana, il CUS Trieste, ha prontamente risposto con una splendida doppietta nella medesima gara della categoria allieve. L'oro è andato a Marina Pugliese che ha concluso con un ottimo 9"32 davanti alla compagna di squadra Martina Montagnani (9"51), con ampio margine di vantaggio sulla terza classificata.

L'udinese Gabriele Bini sentiva già nell'aria la vittoria grazie ad un salto di 6,34 metri che lo aveva portato in testa alla gara di salto in lungo degli allievi. Nei primi cinque salti il triestino Federico Sciuca aveva collezionato misure poco oltre i sei metri, che sarebbero comunque bastate a guadagnare l'argento davanti al friulano Luca Sordi atterrato a sei metri esatti. All'atleta del Marathon evidentemente il secondo posto andava stretto e proprio all'ultimo tentativo Sciuca ha trovato il salto migliore, qualche istante di apprensione in attesa della misurazione dei giudici, poi le braccia al cielo: 5 centimetri oltre l'avversario. Ad arricchire ulteriormente il medagliere giuliano ci hanno pensato le ragazze del CUS, con l'argento di Caterina Tounsi nel salto triplo allieve (m 10,20), dietro alla pordenonese Laura Chessa (m 10,62), e quello di Anna Pagliaro nel salto triplo della categoria juniores (m 10,77), gara vinta da Francesca Paiero del Brugnera (m 11,28). Podio sfiorato per l'allievo del Marathon Stefano Bortolotti, quarto nei 60 metri ostacoli in 9"40. Nelle gare di contorno per promesse e seniores si è fatto notare Cristian Vascotto del Marathon che nel salto in alto ha passato l'asticella a 1,95 metri, fallendo poi il successivo tentativo a 2,01. E' stato comunque un degno avversario per l'atleta delle Fiamme Oro Marco Macor, riuscito a passare la stessa misura al terzo tentativo per poi ripetersi a quota 2,07. Tra le donne bene anche le cussine Elisa Capotorto, con la miglior misura nel salto con l'asta (m 3,50), ed Elen Tomadin, seconda negli ostacoli con 9"34.

a.p.

JUDO *Trofeo riservato a cadetti e juniores*

A Buja staccano in 26 il pass per andare ai campionati italiani

BUJA Sono stati assegnati a Buja i pass per i campionati italiani cadetti e juniores e ben 26 sono stati quelli conquistati dai judoka triestini. Le gare, che si sono disputate nella Palestra comunale di Buja, hanno assegnato i titoli regionali under 17 e under 20, ma soprattutto hanno rilasciato i pass per le finali dei campionati italiani Cadetti, in programma a Ostia il 23-24 febbraio e per la finale del Campionato Italiano Juniores che si disputerà l'1-2 marzo a Firenze. Centododici complessivamente gli atleti che si sono contesi la qualificazione tricolore, con una sensibile prevalenza numerica nelle categorie maschili, 90 atleti in gara (43 cadetti e 47 juniores), mentre sono state soltanto 22 le ragazze che si sono confrontate nelle categorie cadette (11) e juniores (11). Fra questi, cinque sono stati i triestini che si sono meritati il diritto di disputare la finale del campionato italiano cadetti, dal bravo Stefano Bucer (Dlf Trieste), terzo nei 55 kg, a Davide Tonon del Sakura Trieste che è stato promosso alla finale di Ostia con il terzo posto nei 60 kg, mentre la Ginnastica Triestina ha messo a segno una tripletta costituita dai primi posti di Massimo Del Pin nei 73 kg, Simone Grbec nei 90 kg e Francesca Di Martino nei 63 kg, cui si aggiungono anche Elisa Marchiò e Luca Braulin, qualificati di diritto alla finale in virtù del risultato ottenuto ai tricolori 2007. Ben tredici invece, i triestini che hanno staccato il pass nella gara riservata alla classe juniores ed Elisa Marchiò (Ginnastica Triestina), pur senza combattere, ha ottenuto un'altra promozione, preparandosi così a disputare due finali tricolori nell'arco di soli otto giorni, il 24 febbraio a Ostia con i cadetti ed il 2 marzo a Firenze con gli junior. Lo stesso obiettivo è sfuggito a Luca Braulin, certamente fra i favoriti anche nella classe juniores, ma incappato nello «shime waza» del bravo Mauro Bologna dello Spartan Trieste, che poi ha proseguito la sua gara fino alla finale che gli ha assicurato la qualificazione. La Ginnastica triestina comunque, ha piazzato ugualmente un gran numero di atleti in finale, tre dei quali nella sola categoria dei 66 kg, Jacopo De Santis (primo), Diego Tropea (terzo) e Davide Cantoro (quinto). Promosso nei 66 kg anche l'ottimo Lorenzo Montina del'A&R Trieste, che ha festeggiato anche per Alessio Mozzo, terzo nei 73 kg e promosso alla finale ed Agnese Piccoli, che ha vinto senza combattere nei 70 kg.

Ancora tanta Ginnastica Triestina con il primo posto di Stefano Spinelli nei 73 kg, il secondo posto di Mattia Gustin negli 81 kg e, in campo femminile, le qualificazioni di Anna Bartole nei 48 kg, Giulia Achler nei 57 kg ed Elisa Cuk nei 63 kg. Cinque i qualificati di diritto triestini per la finale juniores e sono Nicole Pouch (Ginnastica Triestina), Jessica Valdi (A&R Trieste), Michele Agostini (Ginnastica Triestina), Alessandro Pangrazzi (Ginnastica Triestina) e Andrea Salico (Ginnastica Triestina).

Enzo de Denaro

Stefano Bucer (Dlf Trieste)

FIORETTO

L'esultanza della Granbassi dopo il titolo mondiale

Nazionale femminile a Lignano

È in raduno da oggi al 9 febbraio al centro Getur di Lignano Sabbiadoro la Nazionale di Fioretto femminile, con le varie Vezzali, Trillini e la triestina Margherita Granbassi. Il collegiale è stato voluto dal commissario tecnico Andrea Magro in vista del debutto in Coppa del Mondo del 16 febbraio a Salisburgo. Il 10 a Trieste ci sarà la prima prova di qualificazione nazionale

HOCKEY IN LINE

Risultati alterni per le squadre triestine nella prima giornata di ritorno del campionato

L'Edera controlla e batte i Pirati

Niente da fare per il Polet, battuto a Milano per 10 a 6

TRIESTE Prima giornata di ritorno del massimo campionato di hockey inline all'insegna del 10 a 6 per le due formazioni triestine. L'Edera Officine Belletti con tale punteggio batte i Pirati Civitavecchia e si aggiudica la decima vittoria stagionale; ancora nulla da fare invece per il Polet che torna dalla difficile trasferta di Milano con un pesante ko sul groppone.

Sotto i vigili occhi del commissario tecnico della nazionale italiana Angelo Roffo, il team ederino si è dunque imposto anche contro i Pirati Civitavecchia grazie ad una magnifica prestazione corale coronata dalle cinque reti messe a segno da un irresistibile Nejc Sotlar. Tra i laziali protagonisti come da pronostico i due stranieri Simunek e Kucera, entrambi autori di una doppietta. Nonostante l'ampio risultato finale, i Pirati hanno dato del filo da torcere ai triestini tanto da trovarsi sul 3 a 3 sino a poco prima del 18'.

Da lì in poi Sotlar ha iniziato il suo show personale realizzando due reti sullo scadere del primo tempo. Nella ripresa nel giro di neanche 120 secondi è ancora il talento sloveno a salire in cattedra siglando altre due reti e chiudendo virtualmente il match sul risultato di 7 a 3. Nel finale Valentini e Cocino rendono meno amara la sconfitta dei laziali fissando il risultato sul 10 a 6 per l'Edera.

Edera	10
Civitavecchia	6

(pt 5-3)

MARCATORI: 0.34 Sotlar, 1.52 Simunek, 4.44 Kos, 6.10 Kucera, 8.48 Vellar, 10.39 Kucera, 17.45, 19.54, 21.09 e 21.56 Sotlar, 22.17 Kucera, 23.57 Nabergoj, 30.15 Trinetti, 36.23 Vellar, 36.50 Valentini, 38.53 Cocino.

EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Pizzarello, Simsic, Corradin, Kos, Fracarossi, Basso Bondini, Nabergoj, Sotlar, Marton, Vellar, Trinetti. All. Rusanov.

PIRATI CIVITAVECCHIA: Franko, Peris, Ili, Valentini, Bendula, Cocino, Kucera, Ottino, Zacchi, Simunek. All. Peris.

Nejc Sotlar

Kokorovec del Polet

MILANO Un primo tempo da incubo ha compromesso l'impegno esterno del Polet al Quanta Sport Village contro una delle squadre più in forma del momento: il Milano 24. Sino al 9' i ragazzi di Ferjanic avevano retto molto bene, riuscendo a mantenere il risultato sul 2 a 2 grazie ai guizzi di Fajdiga e Loncar.

Poi l'oblio. Cinque reti di fila messe a segno da Molteni (2), Banchero (2) e Tessari hanno distrutto letteralmente la speranza di bloccare i lombardi. Nella ripresa Battisti e Fajdiga provano a lanciare la carica dei neroarancio, ma il risultato è ormai compromesso. Resta la piccola soddisfazione di aver condotto il secondo tempo col parziale di 4 a 3, troppo poco per una squadra che non riesce a fare punti dal 15 dicembre (4 a 2 sull'Empoli).

Milano Quanta	10
Polet	6

(pt 7-2)

MARCATORI: 0.29 Fajdiga, 2.35 Tessari, 4.52 Frizzera, 5.04 Loncar, 9.19 Molteni, 10.05 Tessari, 13.24 Molteni, 15.01 e 15.28 Banchero, 20.57 Zagni, 25.13 Battisti, 25.40 Fajdiga, 31.13 De Luca, 33.05 Battisti, 37.19 Banchero, 37.26 Fajdiga. MILANO 24 QUANTA: Fiordalisi, Righetti, De Luca, De Zordo, Uccelli, Zorzet, Canchero, Zagni, Frizzeri, Molteni A., Vagni. All. Morelli. BCC KWINS POLET: Kokorovec M., Beorchia, De Iaco D., Battisti, Kokorovec S., Montenesi, Loncar, Fajdiga, Ferjanic, Cavalieri. All. Ferjanic.

Riccardo Tosques

PALLANUOTO

Buon debutto casalingo dei ragazzi di Marinelli, dopo un avvio di gara stentato. Top scorer della giornata Giorgi e Brazzati che realizzano 4 marcature a testa

Trieste soffre ma riesce a battere un grintoso Padova

TRIESTE Ottima vittoria, anche se sudata, quella di sabato tra la Pallanuoto Trieste ed il Padova 2001 (ramo giovanile del ben più blasonato Plebiscito che milita in serie A). È stata la prima partita casalinga ed i ragazzi allenati da Marinelli sono riusciti a conquistare i tre punti, battendo i veneti 11 reti a 7.

Inizio di partita un po' stentato per i triestini (2 a 2 il primo quarto), che si sono trovati ad affrontare una formazione molto focalizzata nonostante la giovanissima età (alcuni giocatori erano addirittura del 1992). I padovani, infatti, hanno impostato un ritmo di gioco estremamente elevato, costringendo, in alcune occasioni, la Pallanuoto Trieste a qualche fallo di troppo e di conseguenza giocare con l'uomo in meno.

È stato decisivo il secondo tempo, quando i triestini sono riusciti ad accelerare e realizzare ben 4 reti lasciando il Padova a zero. Molto belle le realizzazioni di Vampa e Brazzati, ma strepitose sono state le due segnature da centro boa di Jacopo Giacomini. Nonostante il notevole affondo della Pallanuoto Trieste, i giovani padovani non hanno voluto cedere il passo ed hanno reagito d'orgoglio, riaprendo così la partita (2 a 3 i terzo parziale) e dimostrando una grande forza di carattere.

Infatti i ragazzi allenati da Colbachin sono riusciti a mettere in difficoltà i triestini sfruttando l'inesperienza difensiva di Giorgi, costringendolo a qualche fallo in più'.

Fortunatamente la rimonta non si è concretizzata nella frazione conclusiva, con la Pallanuoto Trieste che ritrova il suo gioco e sfrutta con Giorgi (4 reti) le occasioni sotto la porta veneta. Con questa vittoria la Pallanuoto Trieste mantiene il punteggio pieno nel suo girone in serie B assieme ai Canottieri Milano e Nuoto Bergamo Alta.

Pallanuovo Trieste	11
Padova 2001	7

(2:2,4:0,2:3,3:2)

Pallanuoto Trieste. Maiuri, Polo, Brazzati 4, Irredento. Giorgi 4, Vitiello, Liggeri, Ulessi, Pastore, Maver, Vampa 1, Planinsek, Giacomini 2. All.: Marinelli Padova 2001: Ferrato, Conte, Ciatto 2, Cirillo, Capo, Conz, Gottardo, Barbato, Prete, Pattarello, Tono, Galletti, Tomasella. All.: Colbachin Arbitro: Valdettaro (Firenze)

Giacomo Del Campo

Un'azione della Pallanuoto Trieste

TIRO CON L'ARCO

A Spilimbergo Katja Raseni coglie un ottimo 3° posto

SPILIMBERGO Buone nuove per l'arco rosa. Nel «25° trofeo città del mosaico» organizzato dagli arcieri Theodoro Dal Borlus, sulla distanza dei 18 metri indoor Iris De Marco della Asdcat, Compagnia Arcieri Trieste, è ritornata al successo vincendo la competizione nella divisione Arco olimpico seniores con 510 punti. La bella gara ha visto la triestina prevalere alla fine di un acceso testa a testa con la veneta Mariella Zoia. Katja Raseni dello Zarja di Basovizza si è piazzata al terzo posto con 509 punti, consentendo alla compagine formata assieme a Paola Zorzut e Sara Modugno, di aggiudicarsi la medaglia d'oro nella speciale classifica a squadre. Il «solito» Paolo Soloperto dell'Asdcat, reduce dai campionati italiani indoor, ha conquistato la medaglia di bronzo nell'Arco olimpico maschile, chiudendo la prestazione con 552 punti. I veterani della Compagnia Arcieri Trieste hanno confermato il loro buon momento di forma conquistando la prima piazza nella classifica a squadre Arco Olimpico con una ottima prestazione di «papà» Giorgio De Marco, che ha raggiunto così la figlia sul podio più alto.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con piogge sparse, più frequenti sulle zone alpine e prealpine, nevicate a quote superiori ai 400 metri su Piemonte e sopra gli 800 metri altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto con piogge in graduale intensificazione a iniziare da Sardegna, Toscana e Lazio. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso in mattinata con ampie schiarite sul settore jonico e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore orientale, dalla serata moderato aumento della nuvolosità. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo poco nuvoloso sulla Sardegna; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con qualche residua pioggia. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con residui piovaschi sul settore jonico.

TEMPERATURE REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	5,4	6,8
	Umidità		73%
	Vento		19 km/h da E
	Pressione	in diminuzione	1023,6
MONFALCONE	Temperatura	5,4	6,9
	Umidità		75%
	Vento		4 km/h da E-N-E
GORIZIA	Temperatura	5,1	6,8
	Umidità		68%
	Vento		13 km/h da N
GRADO	Temperatura	5,3	6,5
	Umidità		81%
	Vento		2,2 km/h da E-N-E
CERVIGNANO	Temperatura	5,1	7,8
	Umidità		78%
	Vento		1,5 km/h da N
UDINE	Temperatura	5,0	6,9
	Umidità		61%
	Vento		13 km/h da E-N-E
PORDENONE	Temperatura	5,1	7,3
	Umidità		68%
	Vento		9 km/h da E-N-E

ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	7	12
ANCONA	np	10
AOSTA	-5	5
BARI	7	17
BOLOGNA	6	6
BOLZANO	np	np
BRESCIA	1	8
CAGLIARI	8	12
CAMPOBASSO	6	10
CATANIA	5	17
FIRENZE	8	10
GENOVA	8	9
IMPERIA	8	12
L'AQUILA	0	8
MESSINA	12	16
MILANO	4	7
NAPOLI	6	16
PALERMO	9	19
PERUGIA	6	9
PESCARA	2	13
PISA	8	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	16
ROMA	6	13
TORINO	-2	4
TREVISO	5	7
VENEZIA	5	7
VERONA	5	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI. Cielo coperto con piogge intense su pianura e costa, al mattino, e poi soprattutto in serata, mentre durante il giorno si avrà probabilmente una pausa. Nevicate in montagna, intense nel primo mattino oltre i 600-800 m, prima in Carnia e successivamente sulle Alpi Giulie, oltre 800-1000m. In serata soffierà Scirocco.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	5/8
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Al mattino cielo coperto con piogge residue su pianura e costa e nevicate in montagna oltre i 1000 m circa, in giornata miglioramento con cielo variabile. Sulla costa soffierà Borino.
TENDENZA. Cielo poco nuvoloso in montagna con zero termico oltre 2000 m e con inversioni termiche nelle valli.

OGGI IN EUROPA

Associato a questa struttura ciclonica si evolve un vasto sistema frontale, ora sull'Europa occidentale, ma che lunedì si porterà anch'esso verso levante, determinando un peggioramento del tempo tra Francia, Paesi Bassi, Germania, Paesi alpini e Italia centro-settentrionale, con altre nevicate su Alpi e Prealpi fino a quote collinari e fino a quote molto basse tra Baviera e Svizzera.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,0	8 nodi S-W	7.29 +35	14.34 -57
MONFALCONE	poco mosso	8,5	8 nodi S-W	7.34 +35	14.39 -57
GRADO	poco mosso	8,0	8 nodi S-W	7.54 +32	15.01 -51
PIRANO	mosso	9,4	10 nodi S-W	7.24 +35	14.29 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	min.	max.		min.	max.
ALGERI	8	17	LUBIANA	2	3
AMSTERDAM	1	6	MADRID	2	12
ATENE	8	16	MALTA	12	18
BARCELLONA	6	13	MONACO	-3	5
BELGRADO	5	16	MOSCA	0	1
BERLINO	-1	6	NEW YORK	0	3
BONN	-1	5	NIZZA	6	13
BRUXELLES	1	6	OSLO	-12	-1
BUCAREST	-2	11	PARIGI	-2	8
COPENHAGEN	0	5	PRAGA	-4	4
FRANCOFORTE	-5	5	SALISBURGO	0	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	11
HELSINKI	-1	3	STOCCOLMA	-4	4
IL CAIRO	9	19	TUNISI	6	20
ISTANBUL	5	12	VARSAVIA	-1	6
KLAGENFURT	-1	1	VIENNA	-3	6
LISBONA	10	15	ZAGABRIA	1	5
LONDRA	5	7	ZURIGO	-5	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

TORO 21/4 - 20/5

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare e a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' di tempo quella pace che vi occorre.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

LEONE 23/7 - 22/8

Nessun problema. Le attività quotidiane vanno affrontate con molta energia, potreste aggiornarvi e rimettere ordine nei programmi futuri. Attenti alle spese.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri inaspettati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie, quando ce ne sono di importanti di cui tenere conto. Migliori gli accordi e più simpatica la situazione sentimentale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo fortunato momento.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Idee felici, molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate un fastidioso mal di testa.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Guasto in centro - **3** Il maiale... di Celebes - **9** Rimanere, fermarsi - **11** S'allontanano in presenza del fumo - **12** La mitica fiamma di Glauco - **14** I confini dello Skagerrak - **16** La grande attrice Duse (iniziali) - **17** Si scioglie in bocca - **20** La chiusura della camera - **22** Una prestigiosa è l'Oscar - **24** Un posto al tavolo del bridge - **25** Prendere direttamente dall'albero - **26** Riconoscere idoneo a una professione - **28** Un'incantevole località vicino ad Amalfi - **31** Soffiare appena - **32** Se schizza... inzacchera - **34** Fondi... per la minestra - **35** Chiudono marzo - **36** Principio di errore - **37** Si chiamò Eridano - **38** La fine del piagnisteo - **39** Heather della televisione - **41** Il principio di Archimede - **42** Scambio di merce con merce.

VERTICALI: 1 Abitavano nell'Asgard - **2** Costringe a fermarsi - **3** Importante porto militare francese - **4** Le prime vocali - **5** L'attrice Occhini (iniziali) - **6** Mi precedono negli esami - **7** Verbo da ottimisti - **8** Canta «Ritorna vincitor!» - **10** L'ultima dei Romanov - **13** Padroni della ditta - **14** Selezionato - **15** Il nome della Ricciarelli - **18** Zittito - **19** Le figlie delle zie - **21** Ne sono rimasti pochi - **23** Si gioca al lotto - **27** Un gustoso aperitivo - **28** Cibo infantile - **29** Ne dà uno anche il sesamo - **30** Fu avversario di Silla - **32** Ritardo nei pagamenti - **33** Prova, saggio - **35** Un titolo scomparso - **39** L'inizio della pantomima - **40** Il centro della capitale.

SPOSTAMENTO SILLABICO (6)
La pubblicità del ventilatore

Di falso non c'è niente
e ha un grande successo, virtualmente,
quando mostra le pale e, all'occasione,
quando si appronta per ogni funzione.

Braccio da Montone

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Il film erotico in cassetta

Gira e rigira, il nastro è sempre quello!
Dicon che ciò che ne vien fuori è bello,
ma io gli darei fuoco: nonostante
alcuni tagli, è rozzo e assai pesante...

Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *GUAZZO, GUIZZO*

Lucchetto: *COBRA, BRAMA= COMA*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,60 Festivi 2,30 1

A.A. GORIZIA zona centrale privato vende appartamento signorile 100 mq abitabile cantina posto auto. Tel. 3477621955. (C00)
CALCARA 0403721829 Muggia villa primoingresso finiture a scelta ampia metratura prossima consegna euro 480000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 negozio in piazza Ospedale 75 mq zona di ottimo passaggio 125000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 Ospedale maggiore splendido primoingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno ripostiglio 128000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 Salesiani soggiorno cucinino matrimoniale cameretta due bagni due poggioli ottime condizioni 120000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 San Luigi superpanoramico 115 mq salone cucina due stanze bagni poggiolo cantina euro 249000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 Vaglieri/Brigata Casale recente superpanoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 via Margherita in casetta cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo termoautonomo arredato euro 110000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 0403721829 via Parini con giardino privato soggiorno cucina stanza bagno cantina 115000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 040632666 Concordia come nuovo completamente arredato cucina stanza matrimoniale bagno 82000 www.calcara.it. (A00)
CALCARA 040632666 splendida villa Strada di Basovizza salone cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570000 www.calcara.it. (A00)
RAVASCLETTO impresa vende bicamere in palazzetto ottocentesco ristrutturazione in corso con impiego di materiali quali legno e recupero del sasso bagno con vasca idromassaggio caminetto termoautonomo tel. 3939304545. (CF47)

IMMOBILI ACQUISTO Feriali 1,60 Festivi 2,30 2

GRETTA/ROIANO cercasi appartamento in buone condizioni due camere cucina soggiorno bagno e cantina definizione rapida Equipe Immobiliare 040764666. (A00)
TERRENO edificabile con accesso auto impresa di costruzioni locale cerca in Trieste e provincia 040660081. (A00)
TRIESTE centro cercasi appartamento 50 mq anche da restaurare definizione rapida Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

LAVORO OFFERTE Feriali 1,60 Festivi 2,30 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA internazionale cerca 10 telefoniste per call center a Gorizia part e full time. Tel. per appuntamento ore ufficio 0432690603 o info@fvgshop.com. (Cf 2047)

A.A. AGENZIA Piro assume personale preferibilmente donne, max 60 anni facile lavoro. Assunzione di legge. 040367771. (Fil47)

ARREDATISSIMO villino sul mare di Lignano... euro 99.000! Piscina caraibica, solarium, parco giochi... se prenotate subito il notaio è gratis! 0309140277.
AZIENDA metalmeccanica leader settore sollevamento ricerca responsabile officina con esperienza settore veicoli pesanti inviare curriculum Liebherr Italia spa v. Chico Mendes 17-34074 Monfalcone (Go). (C00)
IMPIEGATA commerciale cercasi in zona Villesse (Go). Richiesta buona conoscenza inglese e tedesco scritto e parlato, esperienza bollettazione/fatturazione, spedizione Italia-estero. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ4169330.
INGROSSO rappresentante cerca ragazze bella presenza per lavoro fiere telefonare 040942228 ore 8-13. (A578)
SUPERMERCATO per nuova apertura assume, apprendisti, commessi/e, salumieri, macellai. Inviare curriculum al Supermercato Zazzeron via Donadoni 22-24 Trieste.
SYAC Spa, Trieste, ci incarica di ricercare un responsabile produzione (rif. 08REPR/S) per la programmazione e gestione del reparto assemblaggio. Richiesta esperienza nel ruolo e di gestione degli outsourcer, necessaria la conoscenza della lingua inglese, e un'elevata capacità gestionale e organizzativa. Inviare CV a cv@eastjob.it. Aut. Min. Lav. n. 16900. (B00)

AUTOMEZZI Feriali 1,60 Festivi 2,30 6

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3 Porte, Anno 2004, Blu Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, Euro 10.700,00 Finanziabile, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
ALFA Romeo 156 S. wagon 1.9 Jtd 116 cv Distincti 2004 km 99.000 gr. sc. met. Iva esposta Concinnitas tel. 040307710.
ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 nero met. alcantara c. lega Concinnitas tel. 040307710.
AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 km 13.000 argento Concinnitas tel. 040307710.
CITROEN C 3 1.4 Pluriel Pack Tech, Verde Metallizzato, 2003, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 8.700,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Multipla 1.6 16v Elx, Anno 2000, Clima, Abs, Navigatore, A. Bag, Rosso Metallizzato, Revisionata Con Garanzia, Euro 6.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Punto 1.2 Elx 16v 5 Porte, Anno 2001, Grigio Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, Km 49.500, Garanzia, Euro 4.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Stilo 1.9 Jtd 115cv Dinamic 3 Porte, Anno 2002, Grigio Metallizzato, 38.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 6.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
JEEP Cherokee 2.5 TD Classic 2001 km 85.000 gr. met. ABS clima Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 azzurro met. cerchi lega alcantara Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v Argento, Nero Met., Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, Perfetta Con Garanzia, Euro 8.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
MITSUBISHI L 200 2.5 Td doppia cabina 2002 km 83.000 nero clima autom. blocco diff. Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 km 79.000 argento cruise control 7 posti fashion line Concinnitas tel. 040307710.
PIAGGIO Porter 1.3 Furgone, Anno 2003, 15.000 Chilometri, Colore Verde, Con Garanzia, Finanziabile Euro 4.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
RENAULT Megane 1.6 16v Comfort Auth. Auton 2004 km 31.000 blu met. cambio automatico Concinnitas tel. 040307710.
SEAT Leon 1.8 T 180 cv Sport 5p 2000 km 155.000 argento T.A. DSC CD Concinnitas tel. 040307710.
SMART Pulse 599 Cc, Anno 2000, Grigio Metallizzato, Clima, A. Bag, Revisionata Con Garanzia, Euro 4.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2006, Colore Azzurro Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, 27.000 Chilometri, Perfetta, Garanzia, Euro 8.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2001, Grigio Metallizzato, 51.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Finanziabile Euro 6.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 Porte, Anno 2002, Clima, A. Bag, Autoradio, 61.000 Km, Con Tagliando E Garanzia, Euro 7.400,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.
VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 km 88.000 argento Concinnitas tel. 040307710.
VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 km 109.000 blu met. CD lega Concinnitas tel. 040307710.
VW Lupo 1.4 16v 3 Porte, Colore Azzurro, Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, Perfetta, Chilometri 40.000, Garanzia, Finanziabile Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Si rende noto che la C.C.I.A.A. di Gorizia - Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone - con sede in Via Terme Romane nr. 5 - 34074 - Monfalcone (Gorizia) - Italia - tel. (0039) 0481 414097; fax (0039) 0481 414099, indirizzo e-mail: info@monfalconeport.it, sito internet: www.monfalconeport.it ha indetto una gara a procedura ristretta, per la fornitura di una gru portuale semovente, relativi accessori e servizi annessi per un importo a base di gara di Euro 2.545.122,85 + Euro 14.877,15 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso + IVA.
L'appalto sarà aggiudicato in base all'offerta economicamente più vantaggiosa.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade **alle ore 12:00 del giorno 03 marzo 2008.** Il Bando di gara è stato inviato alla GUCE in data 21.01.2008.
Gli interessati possono visionare la documentazione di gara sul sito internet dell'ente banditore ovvero rivolgersi direttamente allo stesso ente per acquisire ogni altra eventuale informazione.

IL DIRETTORE
DELLA C.C.I.A.A. DI GORIZIA
AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO
DI MONFALCONE
dott. ing. Sergio Signore

Monfalcone, 28 gennaio 2008

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,60 Festivi 2,30 7

CERCASI assistente commerciale del tam manager. Mensile medio 3.000 info 0495999283.

FINANZIAMENTI Feriali 3,00 Festivi 4,20 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,30 Festivi 4,40 10

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi 3316570058. (C00)
A.A.A.A. GORIZIA messicana sensuale disponibile simpatica 10-22 3289241189.
A.A.A.A. MONFALCONE novità, ragazza giovane molto bella, esegue massaggi 3318265426.
A.A.A.A. MONFALCONE sensazionale bomba brasiliana 7.a mis. notte fonda 3290133678. (C00)
A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi 3345959117. (A658)
A.A.A.A. TRIESTE deliziosamente sexy 5.a misura senza limiti 3893406754. (A848)
A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499. (A531)
A.A.A. ADORABILE ninfetta 23 a. 5 m. 100% focosa disponibilissima Trieste 3468037090. (A567)
A.A.A. MONFALCONE novità bellissima portoricana fondoschiena da urlo 3402986044. (C00)
A.A.A. TRIESTE trasgressiva grossa sorpresa senza limiti né freni 3293944755. (CF2047)
A.A. GORIZIA 23enne 6.a misura dolce e passionale chiamami sempre 3385337266. (B00)
A.A. GRADO bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore 3342429116.
A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A758)
A. MILUNA Trieste 20 anni brasiliana carnagione chiara bionda 6.a misura magra 3297655678. (A556)
ANGELICA prima volta Trieste biondissima ti porterò al paradiso di piacere 3338906233. (A755)
A GRADO bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258. (Fil 2048)
A Trieste novità bellissimo seno 8.a misura 25 anni anche padrona 3355787056.
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.
CASALINGHE trasgressive 899004182 supersexy 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80 minuto max 8 min. Vietato minorenni. (Fil 63)
CASA Rossa - Nova Gorica - Studio con diverse massaggiatrici. Chiama: 0038641527377 - 0038651840195.
DIVIA italiana femminile grossa sorpresa amante lingerie tacchi spillo anche padrona 3387934947. (A507)

MONFALCONE, NICOLLY novità, bella bomba completissima, femminile, grossa sorpresa bel viso/fisico. 3493865749. (C00)

MONFALCONE brasiliana spudorata fondoschiena da sballo doccia insieme super disponibilissima 3201468998.

MONFALCONE PRIMA volta argentina Pamela 23enne dolcissima disponibilissima 6.a m. senza fretta 3338826483. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta ragazza corpo mozzafiato disponibilissima piccantissima 3484819405.

PRIMA volta a Trieste mora jamaicana tanti motivi per visitarmi. Anche padrona 3482902479. (FIL22)
TRIESTE Bruna supernovità grossa sorpresa 22enne bellissima femminile disponibile tutto bravissima 3284024792.
TRIESTE Cinzia supernovità bionda sexy ventenne snella bravissima completissima grossa sorpresa insaziabile 3488831940. (A656)
TRIESTE Gisella novità bella femminile con grossa sorpresa completa tel. 3471313172.
TRIESTE novità bella bionda 9.a misura tutto fuoco da spegnere. Fino tardi 3287773505.
TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi, 6.a naturale e formosa. 3205735185.
TRIESTE supernovità giapponese 6 misura statuaria esuberante intrigante sensuale massaggio completissima. 3496522704. (A571)

MATRIMONIALI Feriali 1,60 Festivi 2,30 11

SIGNORINA 45enne bella presenza serietà buon carattere, per matrimonio conoscerebbe serio alta moralità buon carattere bella presenza realizzato nel lavoro. 3289127673. (Fil47)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,60 Festivi 2,30 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.
CEDESI attività di piccola palestra composta da nuovi macchinari a resistenza idraulica ubicata in zona di forte passaggio con ampio parcheggio gratuito nel Monfalconese al prezzo di euro 12.000. Tel. 3357863942.

MERCATINO Feriali 1,60 Festivi 2,30 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040 306226 - 040305343. (A540)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan» 040638525 orario negozio. (A535)